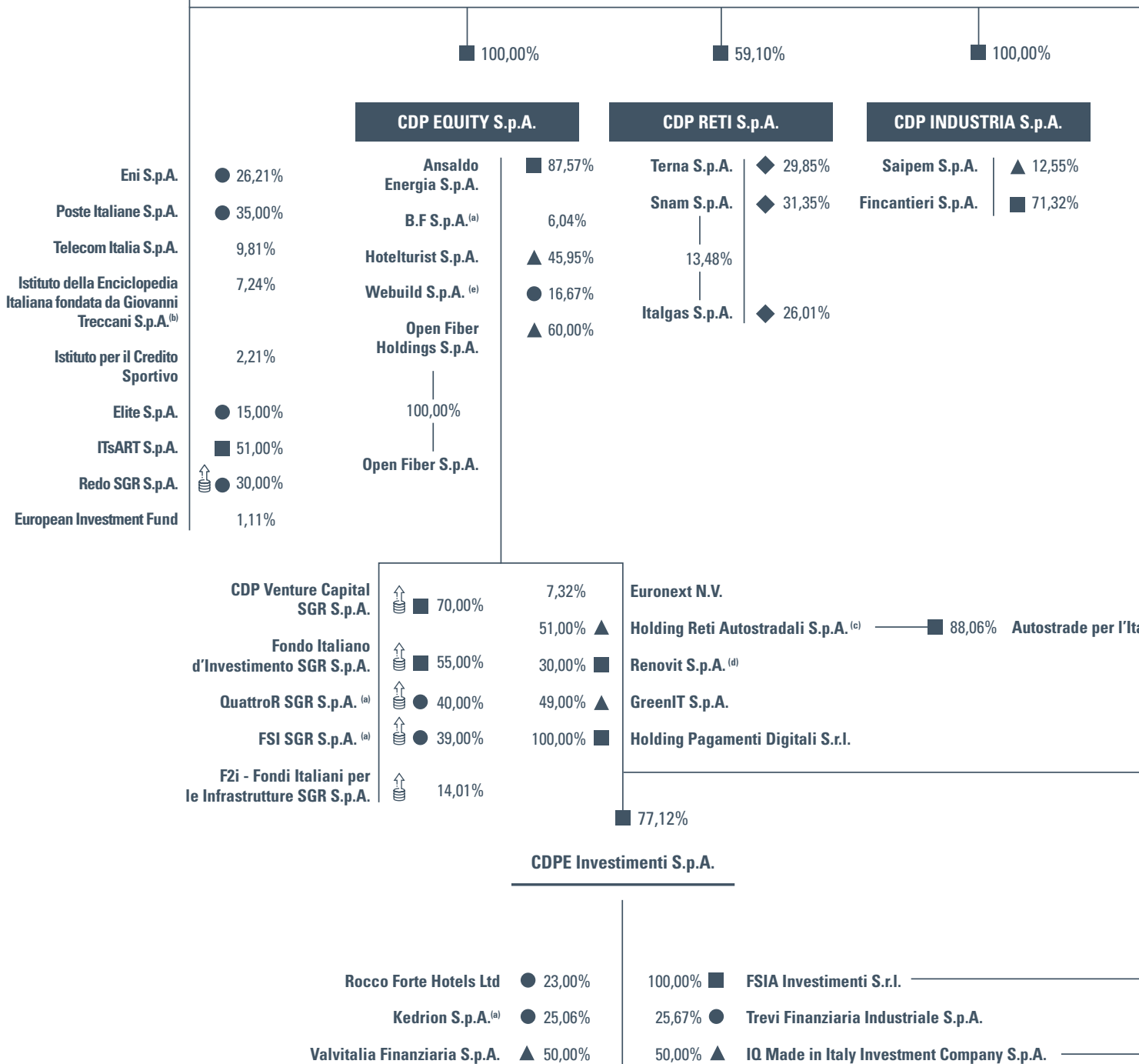


RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 2022

I risultati
di Cassa Depositi e Prestiti





SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE

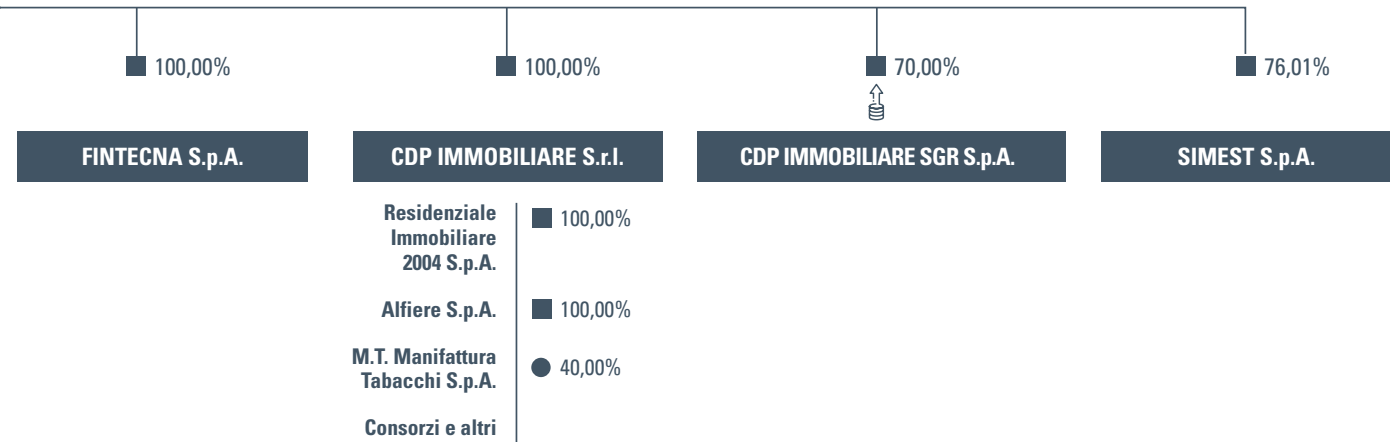
TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA

- Controllo
- Influenza notevole
- ◆ Controllo di fatto
- ▲ Controllo congiunto

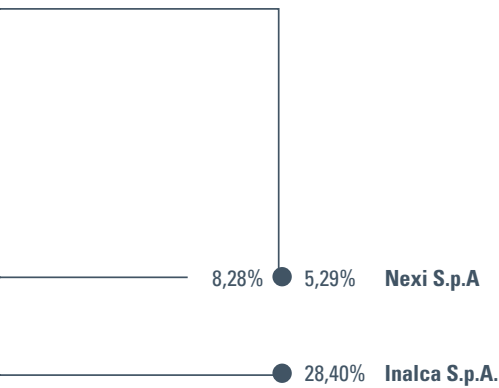
(a) Partecipata in dismissione. La cessione è prevista entro la fine del 2022
 (b) Snam detiene un'ulteriore quota di 1,26%
 (c) Altri azionisti: Macquarie (24,5%) e Blackstone (24,5%)
 (d) Snam detiene il 60,05% della società
 (e) Fincantieri detiene il 0,07%

STRUTTURA DI GRUPPO

al 30 giugno 2022



alia S.p.A.



SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

- Europrogetti & Finanza S.r.l. 31,80%
- Bonafous S.p.A. 100,00%
- Cinque Cerchi S.p.A. 100,00%

- Pentagramma Romagna S.p.A. 100,00%
- Pentagramma Piemonte S.p.A. 100,00%
- Quadrifoglio Genova S.p.A. 100,00%


- ▲ Quadrifoglio Brescia S.p.A. 50,00%

Un Gruppo unico
al servizio del Paese

STRUTTURA DI GRUPPO

al 30 giugno 2022

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

 CDP Immobiliare SGR S.p.A. 70,00% ■ Controllo	 CDP Venture Capital SGR S.p.A. 70,00% ■ Controllo
100,00% Fondo Investimento per la Valorizzazione Extra 100,00% Fondo Investimento per la Valorizzazione Plus 49,31% Fondo Investimento per l'abitare (FIA) 90,91% Fondo Nazionale del Turismo - Comparto A 100,00% FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sostenibile	82,19% FoF VenturItaly ^(c) 87,41% Fondo Acceleratori ^(c) 100,00% Fondo Boost Innovation ^(c) 100,00% Fondo Evoluzione ^(c) 96,67% Fondo Technology Transfer - Comparto diretto ^(c) 100,00% Fondo Technology Transfer - Comparto indiretto ^(c) 66,67% Fondo Corporate Partners I - Comparto IndustryTech ^(c) 46,15% Fondo Corporate Partners I - Comparto EnergyTech ^(c) 66,67% Fondo Corporate Partners I - Comparto ServiceTech ^(c)
 Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. 68,00% ■ Controllo	 Redo SGR S.p.A. 30,00% ● Influenza notevole
quote A 66,28% Fondo Italiano Consolidamento e Crescita quote B 38,24% quote A 65,15% Fondo Italiano Tecnologia e Crescita quote B 39,47% 20,83% FoF Fondo Italiano di Investimento 66,23% FoF Private Equity Italia 62,50% FoF Private Debt 73,42% FoF Private Debt Italia ^(c) 76,69% FoF Venture Capital 20,83% Fondo Italiano di Investimento FII Venture	3,57% Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Abitare Sociale I)
 QuattroR SGR S.p.A. ^(d) 40,00% ● Influenza notevole	Altri fondi
quote A 41,96% Fondo QuattroR quote B 0,21%	25,17% Fondo AREF 4,70% Fondo EGO 21,36% Fondo Opes ^(b) 9,75% Fondo Ver Capital 9,10% Fondo October 11,77% Fondo Atlante 9,41% Fondo Regio 12,90% Italian Recovery Fund 49,50% Vertis Venture 3 Technology Transfer ^(a) 36,90% 360 PoliMI TT Fund ^(a) 48,01% Progress Tech Transfer SLP-RAIF ^(a) 18,49% Sofinnova Telethon SCA ^(a) 15,96% Eureka Fund! I - Technology Transfer ^(a) 14,58% Fondo PPP Italia 25,14% Springrowth - Fondi di credito diversificato 21,87% HI Crescitalia PMI 16,16% Anthilia BIT III 8,50% Fondo Africinvest 17,55% Oltre II SICAF EuVeca S.p.A. ^(b) 16,63% Oltre III Italia ^(b) 35,69% Muzinich Diversified Enterprises Credit II 33,33% Fondo Magellano
 FSI SGR S.p.A. ^(d) 39,00% ● Influenza notevole	
quote A 35,81% FSI I quote B 0,25%	
 F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A. 14,01%	
quote A 8,05% F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture quote C 0,02% 4,17% F2i - Terzo Fondo per le Infrastrutture 8,09% F2i - Fondo per le Infrastrutture Sostenibili ^(c)	

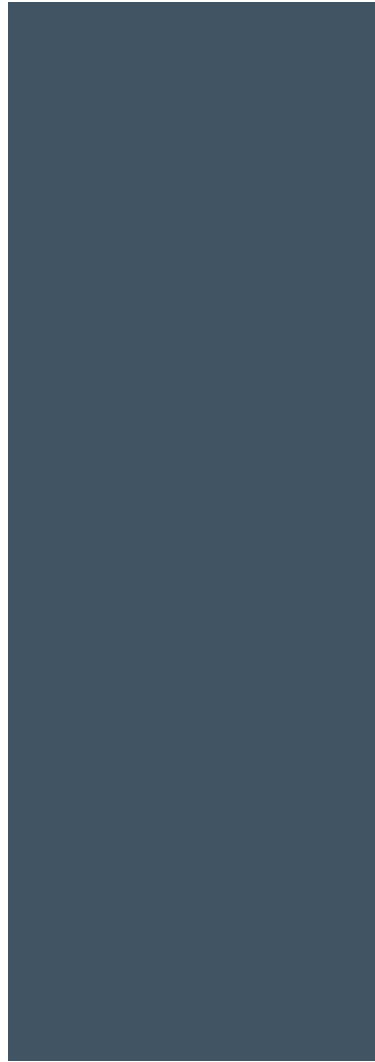
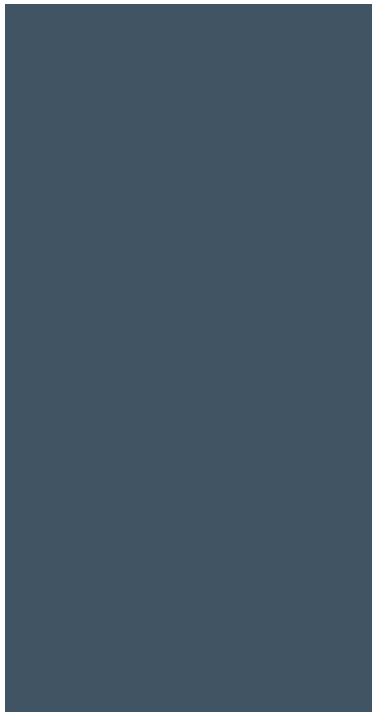
VEICOLI SOCIETARI DI INVESTIMENTO

14,08%	2020 European Fund for Energy. Climate and Infrastructure SICAV - FIS S.A. (Fondo Marguerite)
13,42%	Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)
quote A 38,92%	Inframed Infrastructure S.A.S. à capital variable (Fondo Inframed)
quote B 1,20%	
0,003%	European Energy Efficiency Fund S.A., SICAV-SIF (Fondo EEEF) ^(e)
9,01%	Connecting Europe Broadband Fund SICAV RAIF
50,00%	EAF S.C.A. SICAR - Caravella (Fondo Caravella)

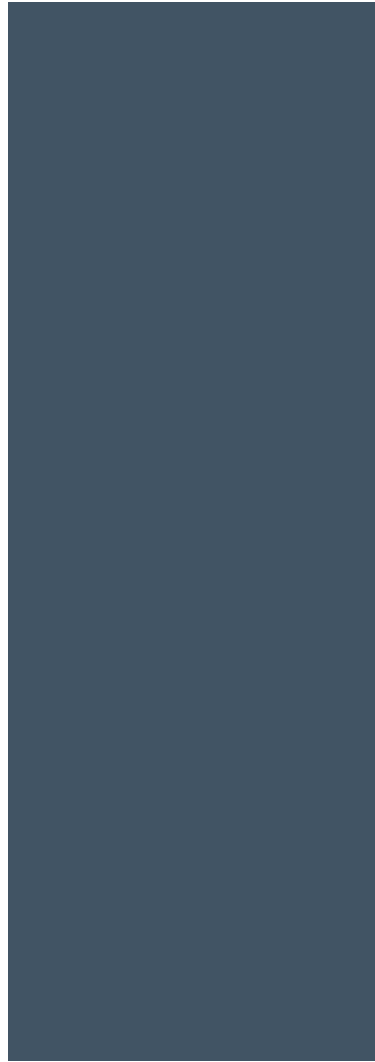
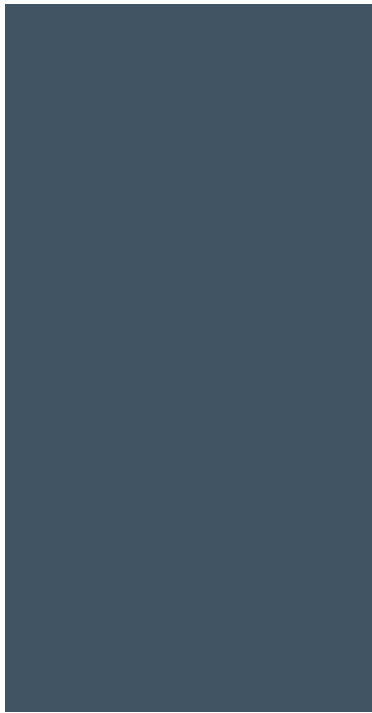
LEGENDA

- (a) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma d'investimento ITAtech, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus in fondi di trasferimento tecnologico.
- (b) Fondo lanciato nell'ambito della Piattaforma Social Impact Italia, contratto di gestione e co-investimento tra CDP e FEI con focus su investimenti a impatto sociale.

- (c) Sottoscritti da CDP Equity S.p.A.
- (d) Partecipata in dismissione. La cessione è prevista entro la fine del 2022.
- (e) Valore calcolato come rapporto tra il numero di azioni del Fondo attualmente detenute da CDP e il totale delle azioni in circolazione del Fondo.



RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE
2022



INDICE

PRINCIPALI DATI AL 30 GIUGNO 2022	4
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE	5
1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO CDP	8
2. RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	12
1. IL GRUPPO CDP	14
2. IL CONTESTO DI MERCATO	21
3. IL PIANO STRATEGICO 2022-2024	25
4. LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP	28
3. BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2022	60
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2022	66
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	74
ALLEGATI	184
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	205
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154- <i>BIS</i> DEL D.LGS. 58/98	207

PRINCIPALI DATI AL 30 GIUGNO 2022

Gruppo CDP

485,4 Totale
attivo
mld euro

280,0 Raccolta
postale^(*)
mld euro

11,5 Risorse
impegnate
mld euro

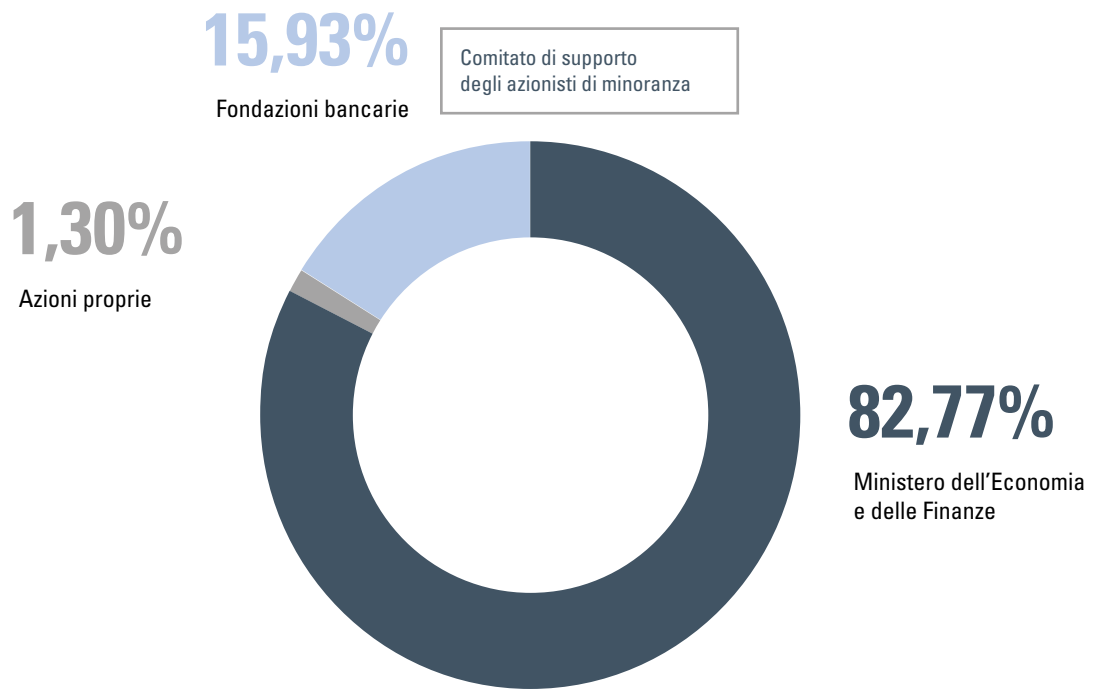
38,0 Patrimonio
netto
consolidato
mld euro

26,7 Partecipazioni
mld euro

22,1 Patrimonio
netto
di Gruppo
mld euro

3,7 Utile del periodo
consolidato
mld euro

CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE



Comitati consiliari



ORGANI SOCIALI AL 30 GIUGNO 2022

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dario Scannapieco

Consiglieri

Livia Amidani Aliberti
 Anna Girello Garbi
 Fabrizia Lapecorella
 Fabiana Massa
 Matteo Melley
 Alessandra Ruzzu
 Giorgio Toschi

Collegio sindacale⁽¹⁾

Presidente

Carlo Corradini

Sindaci effettivi

Franca Brusco
 Mauro D'Amico
 Patrizia Graziani
 Davide Maggi

Sindaci supplenti

Anna Maria Ustino
 Giuseppe Zottoli

Consiglieri integrati per l'amministrazione della Gestione Separata

(art. 5, c. 8, D.L. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. 326/2003)

Il Direttore Generale del Tesoro⁽²⁾

Il Ragioniere Generale dello Stato⁽³⁾

Paolo Calvano

Antonio Decaro

Michele de Pascale

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

⁽²⁾ Alessandro Rivera.

⁽³⁾ Pier Paolo Italia, delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Pier Francesco Ragni

Comitato di supporto degli Azionisti di minoranza

Presidente

Giovanni Quaglia

Membri

Konrad Bergmeister
Marcello Bertocchini
Michele Bugliesi
Paolo Cavicchioli
Cristina Colaiaacovo
Giovanni Fosti
Rossella Paliotto⁽⁴⁾
Giuseppe Toffoli
Maria Teresa Cucco (Segretario)

Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa Depositi e Prestiti - Gestione separata

Presidente

Sestino Giacomoni (Deputato)

Vice Presidente

Nunzio Angiola (Deputato)

Membri

Gian Pietro Dal Moro (Deputato)
Raffaele Trano (Deputato)
Alberto Bagnai (Senatore)
Roberta Ferrero (Senatore)
Vincenzo Presutto (Senatore)
Cristiano Zuliani (Senatore)
Luca Cestaro (TAR)⁽⁵⁾
Carlo Dell'Olio (TAR)
Luigi Massimiliano Tarantino
(Consiglio di Stato) *Segretario
per gli affari riservati*
Mauro Orefice
(Presidente di sezione
della Corte dei Conti)

Magistrato della Corte dei Conti⁽⁶⁾

(art. 5, c. 17, D.L. 269/2003)

Titolare

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Sostituto

Luigi Caso

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

⁽⁴⁾ Sostituita da Francesco Caia a far data dal 6 maggio 2022.

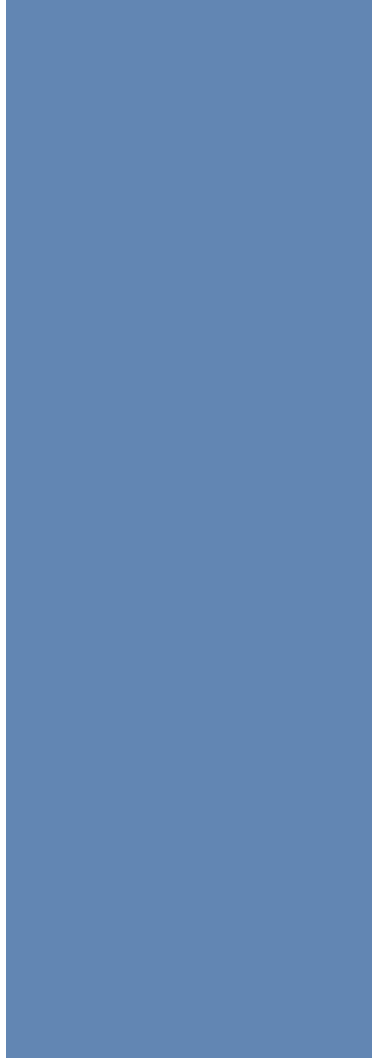
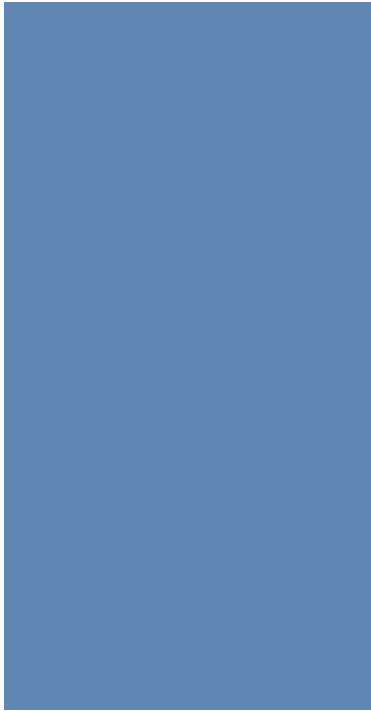
⁽⁵⁾ Nominato il 20 aprile 2021 in sostituzione del Consigliere Vincenzo Blanda.

⁽⁶⁾ Art. 5, c. 17, D.L. 269/03 – assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

An aerial photograph of a solar farm installed in a lush green field. The solar panels are arranged in neat, parallel rows, following the contours of the land. The surrounding area is filled with vibrant green grass and some trees, suggesting a rural or agricultural setting. The lighting is bright, casting soft shadows from the panels.

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO CDP





VICINI AL TERRITORIO, DA SEMPRE

Nata nel 1850 per raccogliere depositi presso i risparmiatori italiani e finanziare le infrastrutture del Paese, Cassa Depositi e Prestiti ha una storia profondamente legata allo sviluppo economico e sociale dell'Italia.

Dalla sua fondazione CDP raccoglie il risparmio dei cittadini e finanzia gli enti locali per costruire scuole, ospedali e infrastrutture. Nel tempo il perimetro di azione si è ampliato per sostenere anche l'innovazione e la crescita delle imprese in Italia e all'estero, la cooperazione internazionale e il settore immobiliare.

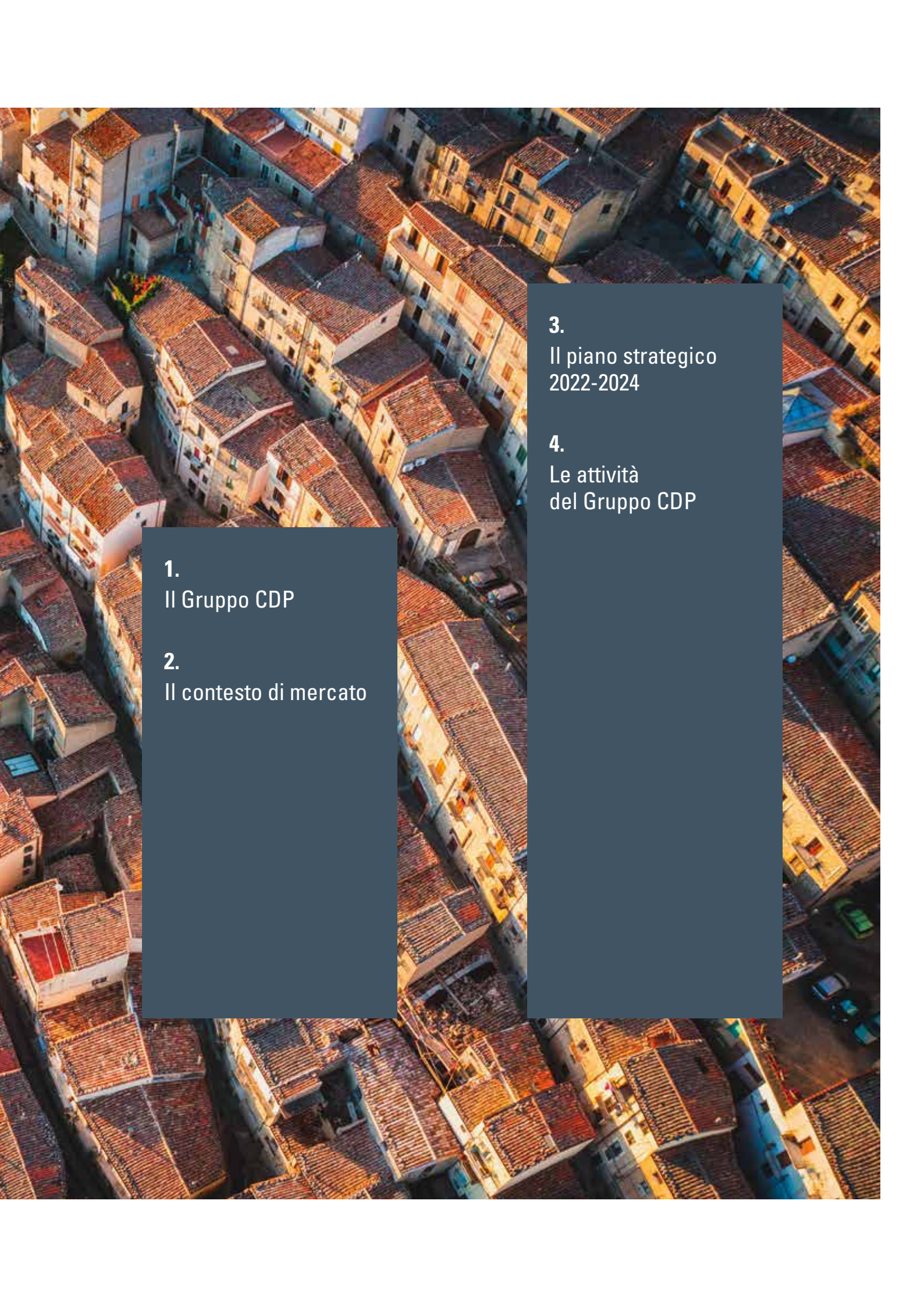
Dal 2015 CDP è l'Istituto Nazionale di Promozione italiano. Un ruolo che le ha permesso di catalizzare risorse finanziarie di altri soggetti pubblici e privati e rafforzare il sostegno alle pubbliche amministrazioni e al sistema produttivo.

Oggi il Gruppo è un attore unico nel panorama italiano, con le capacità finanziarie che derivano dai risparmi postali e, insieme, le competenze e l'esperienza dei grandi gruppi industriali di cui è azionista.

L'attenzione crescente verso la sostenibilità qualifica l'operato del Gruppo CDP con un unico obiettivo: generare progresso per il territorio, competitività per le imprese e benessere per gli individui.

An aerial, high-angle photograph of a densely packed, historic town. The buildings are multi-story with terracotta-tiled roofs, creating a complex, textured pattern of reds and browns. Narrow, winding streets are visible between the structures. The lighting suggests late afternoon or early morning, with long shadows and warm tones. The overall scene conveys a sense of a well-established, traditional community.

2. RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



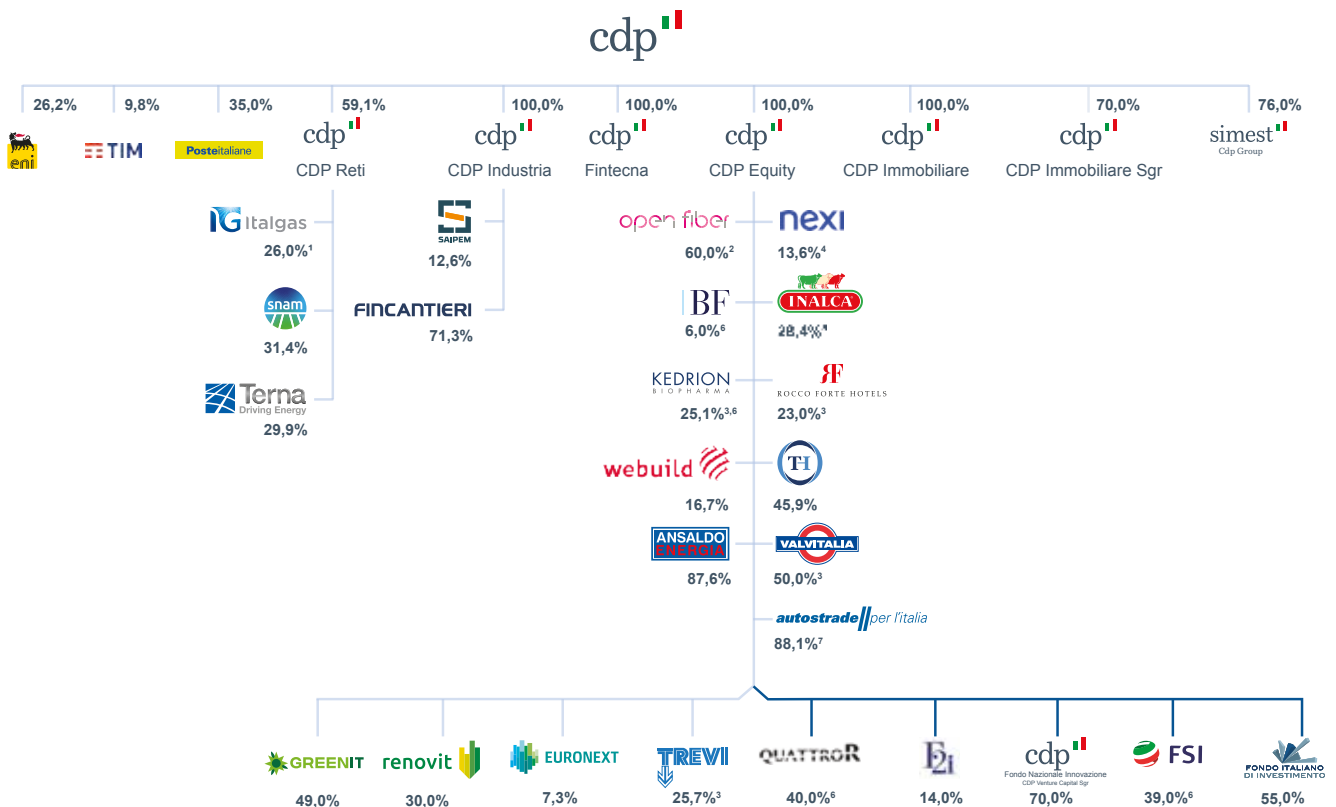
1.
Il Gruppo CDP

2.
Il contesto di mercato

3.
Il piano strategico
2022-2024

4.
Le attività
del Gruppo CDP

1. IL GRUPPO CDP



PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO CDP AL 30.06.2022 (RAPPRESENTAZIONE NON ESAUSTIVA)

- Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 13,5%.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 60% nel veicolo Open Fiber Holdings, titolare del 100% del capitale sociale di Open Fiber.
- Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti, di cui CDP Equity è azionista al 77,1%.
- Partecipazione detenuta attraverso FSIA (di cui CDPE Investimenti detiene il 100% per il 8,3% e per il 5,3% attraverso CDP Equity).
- Partecipazione detenuta attraverso IQ Made in Italy Investments Company, di cui CDPE Investimenti è azionista al 50%.
- Partecipata in dismissione. La cessione è prevista entro la fine del 2022.
- Partecipazione controllata attraverso Holding Reti Autostradali, veicolo detenuto al 51% da CDP Equity e al 24,5% ciascuno da Macquarie e Blackstone.

#34 fondi per le imprese

#6 fondi per il real estate

#9 fondi per le infrastrutture

#4 fondi per la cooperazione internazionale

SGR

1.1 CDP S.P.A.

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale "luogo di fede pubblica", Cassa depositi e prestiti ("CDP") ha visto il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell'ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l'impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP ha progressivamente ampliato il proprio perimetro d'azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- nel 2009 viene rafforzata l'attività di finanziamento delle imprese attraverso il sistema bancario, per far fronte alla crisi di liquidità sui mercati finanziari;

- nel 2011 viene costituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;
- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE, SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2014 l'ambito delle attività di CDP viene esteso al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
- nel 2015 è attribuito a CDP dal Governo italiano e dall'Unione Europea il ruolo di Istituto Nazionale di Promozione;
- a novembre 2021 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2022-2024, che individua quattro grandi sfide da affrontare per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana nel prossimo triennio: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, ripensamento delle filiere produttive, digitalizzazione e innovazione.

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività di Gestione Separata e quelle di Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

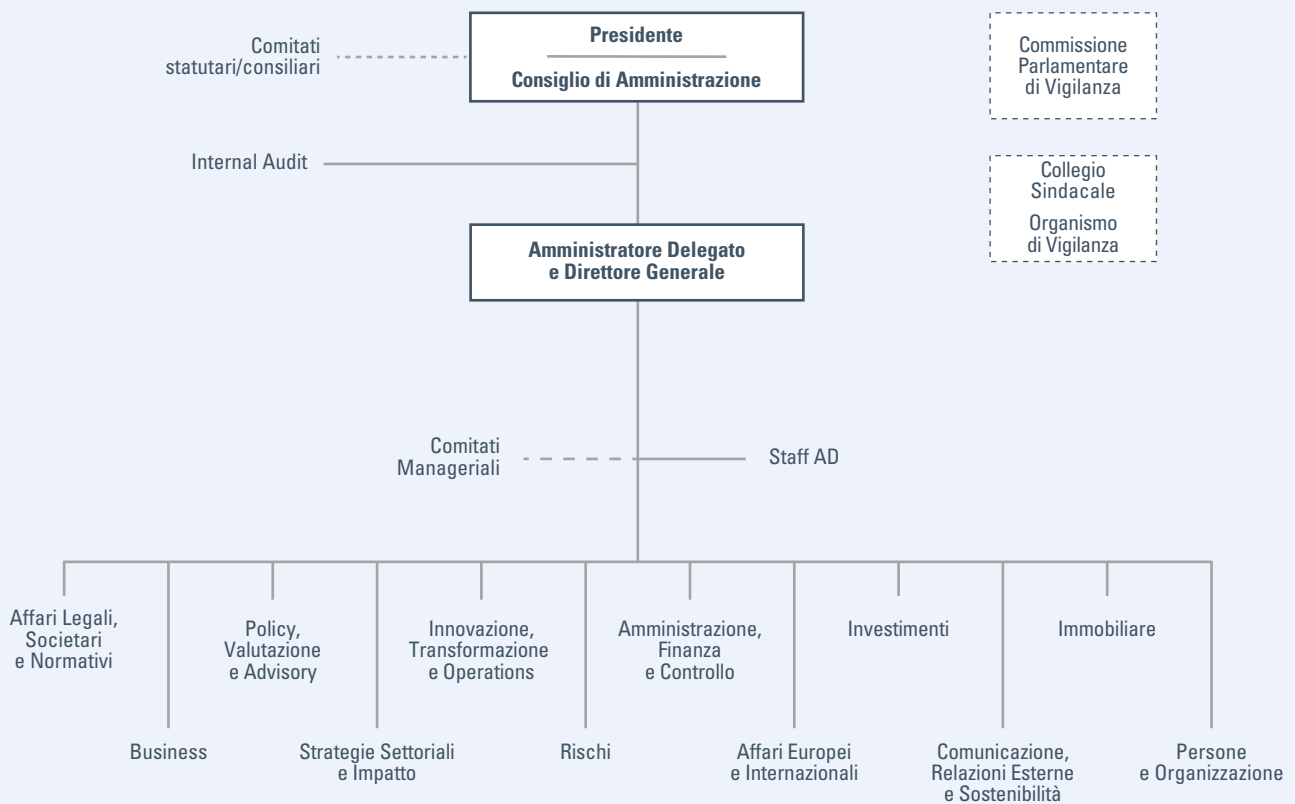
Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Internal Audit.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative:

- Affari Legali, Societari e Normativi;
- Business;
- Policy, Valutazione e Advisory;
- Strategie Settoriali e Impatto;
- Innovazione, Trasformazione e Operations;
- Rischi;
- Amministrazione, Finanza e Controllo;
- Affari Europei e Internazionali;
- Investimenti;
- Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità;
- Immobiliare;
- Persone e Organizzazione;
- Staff AD.

L'organigramma di CDP, al 30 giugno 2022, è il seguente:



L'ORGANICO DI CDP È CRESCIUTO DI 52 UNITÀ

L'organico di CDP al 30 giugno 2022 è composto da 1.166 unità, di cui 109 dirigenti, 595 quadri direttivi, 442 impiegati e 20 distaccati dipendenti di altro ente.

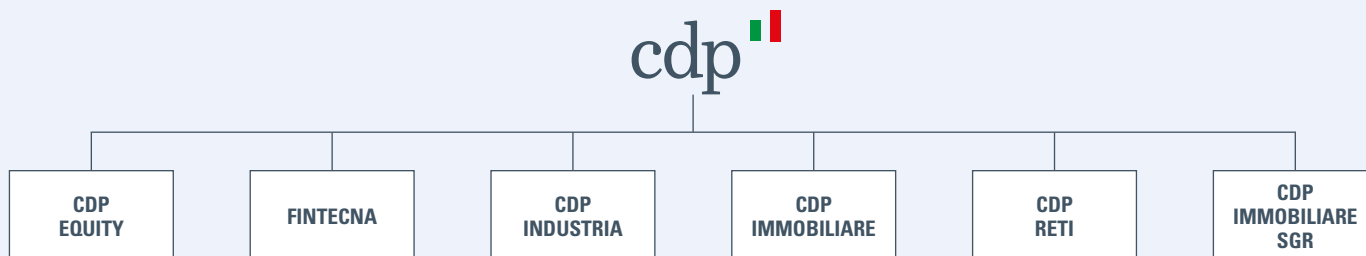
Nel corso del 2022 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 111 risorse a fronte di 59 uscite.

Rispetto allo scorso anno, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, mentre è aumentata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si attesta all'85%.

L'organico delle società controllate soggette a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP, comprensivo della Capogruppo stessa, al 30 giugno 2022 è composto da 1.502 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2021 l'organico risulta in crescita del 3% con un aumento di 48 risorse¹.

¹ Il calcolo delle risorse è stato proformato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: conteggiate tutte le risorse in forza, i distaccati IN >50%, le risorse in maternità e congedo parentale, i distaccati OUT <50%. Escluse dal conteggio le risorse in distacco out >50%, i distacchi in <50%, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati, le aspettative e gli organi sociali.

1.2 SOCIETÀ DEL GRUPPO²



CDP EQUITY S.P.A.

CDP Equity (in precedenza Fondo Strategico Italiano) è stata costituita nel 2011 ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera acquisendo partecipazioni, generalmente di minoranza, in imprese di rilevante interesse nazionale, in stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e idonee a generare valore per gli investitori. Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio investimenti anche a SGR e OICR.

Alla data di riferimento del bilancio, la società opera, direttamente o indirettamente attraverso i seguenti veicoli d'investimento:

- CDPE Investimenti³ S.p.A., partecipata al 77,1% da CDP Equity e al 22,9% da Kuwait Investment Authority (KIA);
- FSIA Investimenti S.r.l., partecipata al 100% da CDPE Investimenti S.p.A. a seguito della scissione della quota di Poste Italiane (precedentemente pari al 30%) perfezionatasi il 31 dicembre 2021;
- IQ Made in Italy Investment Company S.p.A., partecipata al 50% da CDPE Investimenti S.p.A. e al 50% da Qatar Holding LLC;
- Open Fiber Holdings S.p.A., partecipata al 60% da CDP Equity e al 40% da Macquarie Infrastructure & Real Assets ("MIRA");
- Holding Reti Autostradali S.p.A., partecipata al 51% da CDP Equity e per una quota paritetica pari al 24,5% da Blackstone Infrastructure Partners ("Blackstone") e da MIRA.

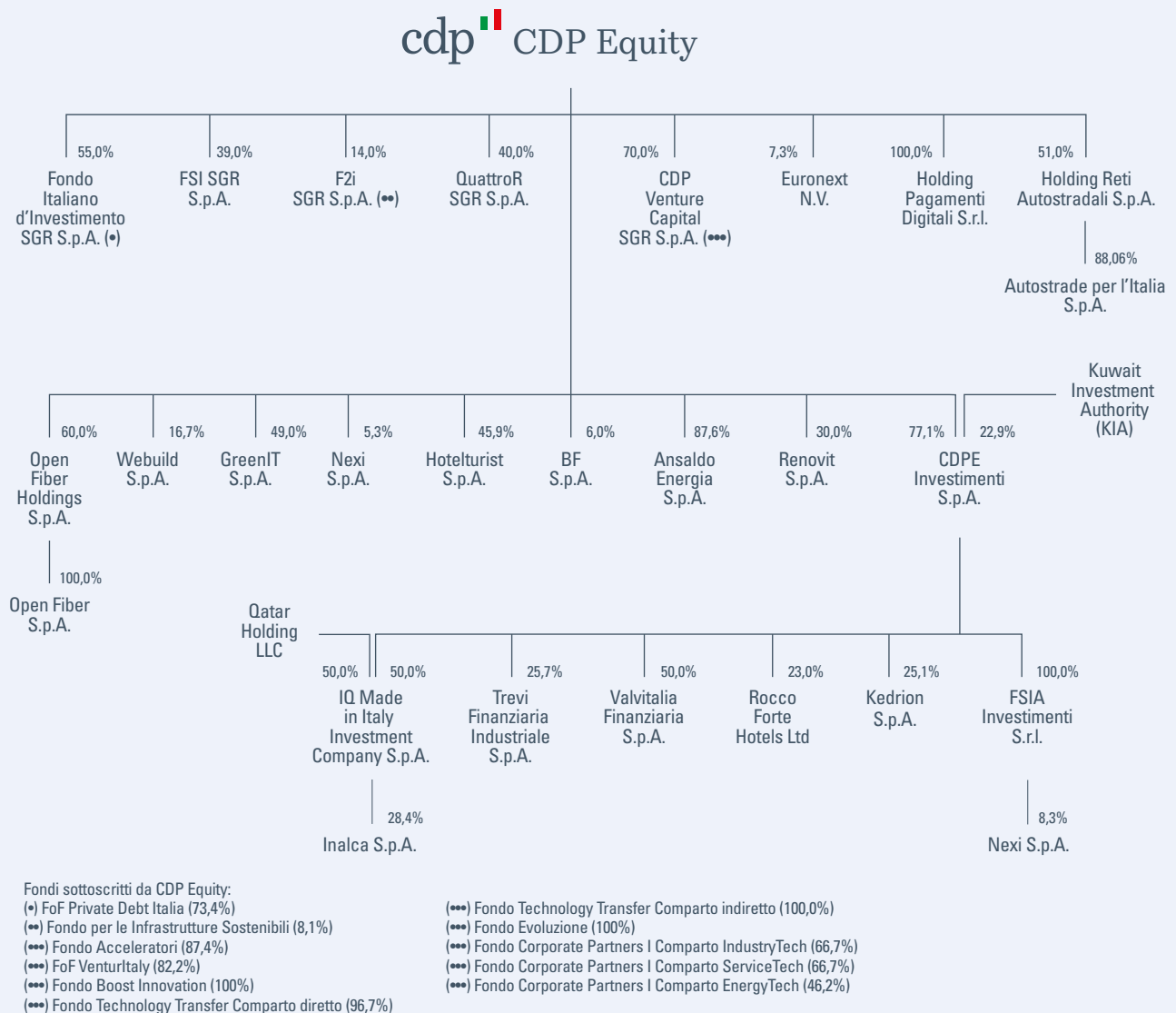
Si segnala che nel corso del mese di luglio 2022 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione semplificata di FSIA Investimenti in CDPE Investimenti; i relativi effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati e decorrono dal 1° gennaio 2022.

Inoltre, alla data di riferimento del bilancio, CDP Equity risulta quotista di 8 fondi d'investimento promossi da 3 SGR in portafoglio: 6 fondi di *venture capital* promossi da CDP Venture Capital SGR, ossia FoF VenturItaly, Acceleratori, Boost Innovation, Technology Transfer (fondo multi-comparto), Evoluzione e Corporate Partners I (fondo multi-comparto), 1 fondo di *private debt* promosso da Fondo Italiano d'Investimento SGR, ossia il FoF Private Debt Italia, e 1 fondo infrastrutturale promosso da F2i SGR, ossia il Fondo per le infrastrutture sostenibili.

² In questo ambito, il Gruppo CDP è rappresentato dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A.

³ CDPE Investimenti è la denominazione assunta da FSII Investimenti a esito della delibera Assembleare del 27 aprile 2022.

Complessivamente, il portafoglio di CDP Equity al 30 giugno 2022 risulta così composto:



Al 30 giugno 2022, l'organico di CDP Equity è costituito da 81 risorse complessive, inclusi i distacchi, ovvero una risorsa in meno rispetto alle 82 unità del 31 dicembre 2021.

FINTECNA S.P.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

Ad oggi, Fintecna si occupa: (i) della gestione di processi di liquidazione, (ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate e (iii) di ulteriori attività, tra cui il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016.

Al 30 giugno 2022, l'organico di Fintecna è composto da 100 risorse, in aumento di 2 unità rispetto al 31 dicembre 2021.

CDP IMMOBILIARE S.R.L.

CDP Immobiliare, costituita nel 2007 all'interno del Gruppo Fintecna e divenuta partecipazione diretta di CDP nel 2013 a esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari di Fintecna, opera lungo l'intera filiera immobiliare, svolgendo attività di gestione, costruzione e commercializzazione, con particolare riguardo alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso operazioni di sviluppo e riqualificazione urbana del territorio.

CDP Immobiliare gestisce i percorsi di valorizzazione e dismissione del proprio patrimonio, sia direttamente sia tramite società veicolo appositamente costituite nel tempo. In particolare, al 30 giugno 2022, CDP Immobiliare detiene partecipazioni (controllate e collegate) in 9 società, tra cui Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A., proprietaria tra l'altro del complesso ex Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (Roma), e Alfiere S.p.A., proprietaria del complesso delle Torri dell'Eur (Roma).

Al 30 giugno 2022, l'organico di CDP Immobiliare è composto da 100 risorse, in diminuzione di 4 unità rispetto al 31 dicembre 2021 (per effetto dell'uscita di 8 risorse e dell'ingresso di 4 risorse).

CDP IMMOBILIARE SGR S.P.A.

CDP Immobiliare SGR (CDPI SGR), partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDPI SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare. Al 30 giugno 2022, CDPI SGR gestisce i seguenti fondi immobiliari:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. *social housing*) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo ("FNT"), fondo multi-comparto dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite (i) il Fondo Turismo 1 ("FT1") e (ii) il Fondo Turismo 2 ("FT2"), entrambi gestiti da CDPI SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile⁴ ("FNAS"), dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di *social, student e senior housing*, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell'innovazione e dell'istruzione.

Al 30 giugno 2022, l'organico della società è composto da 53 unità, in diminuzione di 1 unità rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto dell'uscita 1 risorsa.

⁴ A seguito della modifica regolamentare del 10 marzo 2022 il Fondo FIA2 è stato rinominato Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile ("FNAS").

CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 30 giugno 2022, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (26,01%)⁵.

Al 30 giugno 2022, CDP RETI ha in organico 2 dipendenti (cui si aggiungono otto risorse in distacco parziale), tutti a tempo indeterminato, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2021. Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo di CDP e CDP Equity, mediante accordi contrattuali di *service* stipulati a condizioni di mercato.

CDP INDUSTRIA S.P.A.

CDP Industria S.p.A. è stata costituita il 26 marzo 2019 con la finalità di detenere le partecipazioni strategiche del Gruppo CDP operanti nel settore industriale e sostenerne i percorsi di crescita in una logica industriale di lungo termine.

La società è interamente detenuta da CDP.

La società attualmente detiene le partecipazioni in Fincantieri (71,32%) e Saipem (12,55%), per effetto delle scissioni delle partecipazioni di Fintecna in Fincantieri e di CDP Equity in Saipem a favore di CDP Industria.

Al 30 giugno 2022 la società non ha in organico dipendenti. Per lo svolgimento della propria attività, CDP Industria si avvale del supporto operativo di CDP e CDP Equity mediante accordi contrattuali di *service* stipulati a condizioni di mercato.

⁵ In data 10 marzo 2022, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2018-2020" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di Italgas di attribuire gratuitamente complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e avviare l'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata dal 26,02% al 26,01%.

2. IL CONTESTO DI MERCATO

2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Il mercato recupero del PIL globale nel 2021 (+5,8%, a fronte del -3,4% nel 2020 secondo l'OCSE⁶) ha perso slancio verso la fine dell'anno a causa della concomitanza di tre fattori: 1) una nuova ondata pandemica – causata dalla diffusione della variante Omicron – che ha indotto molti Paesi a introdurre nuove restrizioni; 2) un'inflazione elevata e crescente, che ha toccato valori massimi pluriennali negli Stati Uniti, in Europa e in molti mercati emergenti; 3) interruzioni lungo alcune importanti catene produttive internazionali.

Nel primo semestre di quest'anno l'attività globale ha continuato a rallentare anche in conseguenza degli effetti economici conseguenti all'invasione russa dell'Ucraina. Il conflitto ha generato incertezza, ulteriori aumenti dei prezzi di alcune materie prime energetiche e alimentari dei quali i due paesi coinvolti sono tra i principali esportatori⁷ e frenato il commercio globale. L'inflazione è salita pressoché ovunque, continuando a riflettere i rialzi dei prezzi dell'energia, le strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda. Possibili ritardi nel rialzo dei tassi da parte della BCE e i timori di rischi recessivi in Europa hanno spinto all'ingiù il cambio Euro/Dollaro, sceso intorno alla parità. Rispetto a quanto atteso fino a pochi mesi fa, si sono accentuati i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione.

Secondo le più recenti previsioni dell'OCSE, nel 2022 la crescita economica globale subirà un brusco rallentamento, con un tasso di variazione del PIL reale del +3,0%, circa la metà di quanto registrato nel 2021. Tale rallentamento è spiegato dagli effetti economici del conflitto russo-ucraino, che ha accentuato le criticità già esistenti: inflazione in accelerazione, aumento della volatilità sui mercati finanziari, ulteriori rialzi dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, ostacoli al funzionamento delle catene del valore, sul quale ha inciso anche la veloce risalita dei contagi da Covid-19 in molte aree del mondo. La crescita si è fortemente indebolita in quasi tutte le economie. L'area più colpita è l'Eurozona, che è la più esposta alla guerra soprattutto a causa della dipendenza dalle importazioni di gas russo. La crescita dell'Area euro è prevista frenare al +2,6% quest'anno (a fronte del +5,3% nel 2021), con la Germania in rallentamento a +1,9% e la Francia a +2,4%, in linea con la dinamica attesa per l'Italia; l'economia statunitense è stimata avanzare a un tasso del +2,5% e la crescita della Cina, frenata dai *lockdown* imposti sulla base della politica "zero-Covid", è prevista fermarsi al +4,4%.

In questo contesto le prospettive economiche per l'Italia sono fortemente ridimensionate rispetto alle attese di pochi mesi fa. L'OCSE indica un tasso di variazione del PIL reale del +2,5% nel 2022, a fronte del +6,6% nel 2021. L'Istat prevede, invece, un incremento del PIL di poco superiore e pari al +2,8%. La crescita è guidata principalmente dagli investimenti fissi lordi (+8,8%, rispetto al +17,0% nel 2021), sostenuti dagli incentivi al settore delle costruzioni e dalla realizzazione degli interventi programmati dal Governo Italiano attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tra le altre componenti del PIL, i consumi delle famiglie contribuiranno alla ripresa dell'economia in misura minore (+2,3%, rispetto al +5,2% nel 2021), frenati dall'elevata inflazione e dall'accresciuta incer-

**IL CONFLITTO
RUSSO-UCRAINO
FRENA LA RIPRESA
GLOBALE NEL 2022**

**ANCHE IN ITALIA
LA CRESCITA
ECONOMICA VIENE
RIVISTA AL RIBASSO**

⁶ OECD World Economic Outlook, giugno 2022.

⁷ La Russia e l'Ucraina sono importanti fornitori di molte materie prime. Insieme rappresentano circa il 30% delle esportazioni globali di grano, il 20% di mais, fertilizzanti minerali e gas naturale e l'11% di petrolio.

tezza che incentiva il risparmio precauzionale. Infine, a causa del mutato contesto internazionale, avanza a un ritmo più lento l'export, previsto in crescita del +6,7% (dal +13,3% del 2021)⁸.

La ripresa economica si è riflessa sulle condizioni del mercato del lavoro, progressivamente migliorate nel corso del 2021. Anche nei primi mesi di quest'anno è proseguita la crescita del numero di occupati: +112mila tra dicembre e maggio, dinamica che ha portato a un recupero quasi completo dei livelli pre-crisi. Il tasso di occupazione si è attestato a maggio al 59,8%, intorno ai massimi dal 2004 (inizio della serie storica). L'aumento dell'occupazione si è accompagnato a un calo della disoccupazione e dell'inattività, con il ritorno della quota degli attivi ai livelli pre-pandemia a partire dallo scorso marzo. Il tasso di disoccupazione che a maggio ha raggiunto l'8,1%, si attesterà in media d'anno – secondo l'Istat – all'8,4%⁹ (a fronte del 9,3% nel 2021)¹⁰.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi al consumo, a giugno l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) ha registrato un incremento dell'8,5% su base annua¹¹, prevalentemente a causa della risalita dei prezzi dei beni energetici, in sostenuto aumento rispetto alla variazione media annua rilevata nel 2021 pari al +1,9%. Nella media di quest'anno il tasso di inflazione è atteso al +5,8%¹².

I saldi di finanza pubblica proseguono sul sentiero di espansione fiscale avviatosi nel 2020 per far fronte alle pesanti ripercussioni delle misure di contrasto alla crisi Covid-19 sull'economia. Secondo le previsioni del MEF, nel 2022 l'indebitamento netto è previsto al 5,6% del PIL e il debito pubblico in rapporto al PIL al 147,0% (-3,8 punti percentuali rispetto al 2021)¹³.

2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

Nel primo semestre 2022 le principali banche centrali mondiali hanno portato avanti un processo di graduale normalizzazione della politica monetaria per tener conto del mutato contesto macroeconomico e della dinamica inflazionistica, quest'ultima caratterizzata da un forte incremento dei prezzi su cui hanno gravato, tra le altre cose, gli impatti del conflitto russo-ucraino. Il Consiglio direttivo della BCE, al fine di garantire un ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo del 2% nel medio termine, ha attuato nella prima metà dell'anno una riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie.

In questo contesto, il programma di acquisto di titoli pubblici e privati della BCE, denominato Asset Purchase Programme (APP), è proseguito nel secondo trimestre 2022 a un ritmo decrescente di 40 miliardi di euro di acquisti netti ad aprile, 30 miliardi di euro a maggio e 20 miliardi di euro a giugno ed è previsto giungere a termine il 1° luglio 2022. Gli acquisti netti nell'ambito del programma emergenziale di acquisto di titoli pubblici e privati, denominato Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), sono proseguiti nel primo trimestre del 2022 a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente per poi terminare alla fine di marzo 2022¹⁴. Nella prima metà dell'anno i tassi di interesse di riferimento dell'Eurosistema sono rimasti invariati, consentendo ai tassi del mercato monetario di mantenersi su livelli storicamente molto bassi. Nel semestre, in media, il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato a -0,44% e il tasso €STR¹⁵ a -0,58%.

LA BCE HA PORTATO AVANTI NELLA PRIMA METÀ DELL'ANNO UN PROCESSO DI GRADUALE NORMALIZZAZIONE DELLA POLITICA MONETARIA

⁸ Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023, 7 giugno 2022.

⁹ Istat, Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023, 7 giugno 2022.

¹⁰ Istat, Occupati e disoccupati (dati provvisori), 30 giugno 2022.

¹¹ Istat, Prezzi al consumo (dati provvisori), 1° luglio 2022.

¹² MEF, Documento di Economia e Finanza 2022 (Quadro programmatico).

¹³ Ibidem.

¹⁴ BCE, Comunicati stampa.

¹⁵ Dal 3 gennaio 2022, l'Euro OverNight Index Average (EONIA) è stato sostituito dall'Euro Short-Term Rate (ESTR o €STR).

Nella prima metà del 2022 i mercati finanziari internazionali hanno risentito del clima di incertezza connesso agli effetti della guerra Russia-Ucraina e alle prospettive di un cambio di passo nelle politiche monetarie verso un orientamento meno espansivo. I listini finanziari hanno infatti attraversato un periodo di forte volatilità: nelle due settimane successive all'invasione russa dell'Ucraina l'indice FTSE MIB è sceso su livelli che non si registravano da inizio 2021, per poi recuperare parzialmente a partire dalla metà di marzo e registrare nuove marcate flessioni a giugno. A fine giugno, il FTSE MIB si è attestato a circa 21,3 mila punti (-22% rispetto a fine 2021).

Al pari dei mercati azionari, anche i mercati obbligazionari hanno risentito del clima di incertezza, scaturito soprattutto dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario più rapido del previsto. Il rendimento del titolo di Stato italiano decennale benchmark è tornato a crescere facendo di conseguenza aumentare lo spread BTP-Bund a 10 anni che si è collocato in chiusura di semestre a circa 199 punti base (+62,3 punti base rispetto a fine 2021). Contestualmente, l'indice generale del Rendistato è progressivamente aumentato da inizio anno attestandosi a giugno intorno al 2,8% (+223,8 punti base rispetto a fine 2021)¹⁶.

Con riferimento alla dinamica degli impieghi bancari, a maggio i prestiti al settore privato¹⁷ sono apparsi in crescita (+3,1% su base annua, a fronte del +2,1% registrato nel 2021), sostenuti dall'aumento sia dei prestiti alle famiglie (+4,0% su base annua, a fronte del +3,7% registrato nel 2021), che dei prestiti alle società non finanziarie (+2,3% su base annua, a fronte del +1,7% registrato nel 2021), segnale del buon funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'economia reale e della mancata realizzazione di uno scenario avverso di stretta creditizia ancora nel corso del primo semestre del 2022 nonostante il contesto caratterizzato da molteplici fattori di incertezza. Contrariamente, i prestiti bancari alla Pubblica Amministrazione sono risultati in calo a maggio rispetto all'anno precedente (-2,5% su base annua, a fronte del +1,5% registrato nel 2021)¹⁸. Il livello di indebitamento del settore privato, oltre che di quello pubblico, già aumentato durante la crisi pandemica e atteso crescere nuovamente per via delle difficoltà legate alla crisi nelle catene di fornitura, ai rincari energetici e al più generale contesto macroeconomico aggravato dalla guerra, non ha sinora evidenziato ripercussioni negative sullo stock di sofferenze lorde del settore bancario, che nel corso del semestre hanno proseguito sul sentiero di contrazione avviato nel 2017, attestandosi a maggio intorno ai 37 miliardi di euro (-16,3% su base annua).

Sul fronte delle passività bancarie, nel corso del primo semestre del 2022 la raccolta complessiva delle banche italiane ha continuato a registrare variazioni positive seppur più contenute rispetto all'anno precedente (+3,7% su base annua a maggio, a fronte del +6,8% registrato nel 2021), segnale che la ripresa dei consumi conseguente all'allentamento delle misure di contenimento è stata bilanciata da un atteggiamento prudentiale e da una rinnovata preferenza per la liquidità nel contesto di incertezza legato all'invasione russa dell'Ucraina e agli impatti della recente dinamica inflazionistica in termini di erosione del potere di acquisto. A maggio, infatti, i depositi del settore privato¹⁹ hanno segnato un tasso di variazione positivo pari al 4,6% su base annua (a fronte del +6,9% registrato nel 2021), mentre la raccolta obbligazionaria²⁰ è diminuita dell'8,0% nello stesso periodo (a fronte del -5,5% registrato nel 2021)²¹.

I MERCATI FINANZIARI HANNO ATTRAVERSATO UN PERIODO DI FORTE VOLATILITÀ

È PROSEGUITA LA CRESCITA DEI PRESTITI AL SETTORE PRIVATO, MENTRE SONO RISULTATI IN CALO QUELLI ALLA PA

LA RACCOLTA BANCARIA COMPLESSIVA HA MOSTRATO UNA DINAMICA DI CRESCITA MENO ROBUSTA

¹⁶ Dati Refinitiv Datastream e Eikon.

¹⁷ Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

¹⁸ Variazione percentuale delle consistenze di fine periodo non corrette per tener conto degli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

¹⁹ Al netto dei depositi di controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni.

²⁰ Al netto delle obbligazioni riacquistate da banche residenti in Italia.

²¹ Dati Banca d'Italia.

Nel primo semestre del 2022 lo stock di attività finanziarie posseduto dalle famiglie italiane è stimato in diminuzione del 9,2% rispetto a fine 2021, a fronte del +6,5% registrato nel 2021. A fine giugno 2022, il volume dovrebbe attestarsi a circa 4,8 mila miliardi di euro (circa -0,5 mila miliardi di euro rispetto a fine 2021)²².

²² Dati Oxford Economics via Refinitiv Datastream e Banca d'Italia.

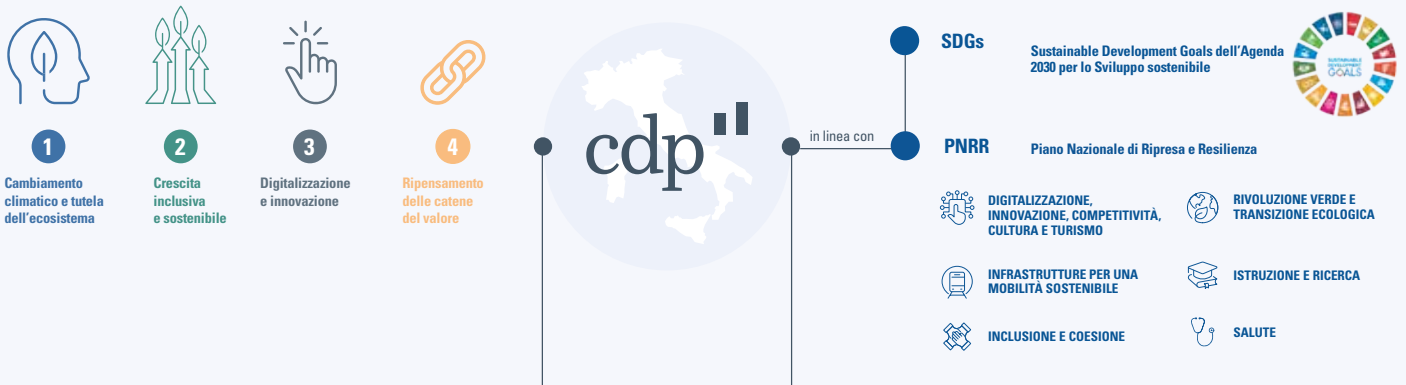
3. IL PIANO STRATEGICO 2022-2024

A novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2022-2024.

Il Piano definisce le linee guida strategiche del Gruppo a partire da quattro grandi trend globali: cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema, crescita inclusiva e sostenibile, digitalizzazione e innovazione e ripensamento delle catene del valore. A tali trend corrispondono dieci campi di intervento per il Gruppo, come enunciati nella figura che segue. Rispetto ai campi di intervento individuati, CDP interverrà, in coerenza con la propria mission, tramite strumenti finanziari di debito e di capitale, gestione di mandati di fondi pubblici, ma anche, con un carattere di novità, affiancando le proprie controparti con attività di assistenza tecnica e servizi di advisory. Le modalità e i campi di intervento individuati sono pienamente coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo Sviluppo sostenibile e con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per il quale CDP, con un approccio di servizio verso le amministrazioni, metterà a disposizione competenze e strumenti finanziari.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

4 MACRO-TREND



10 CAMPI DI INTERVENTO



3 PILASTRI TRASFORMATIVI DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

Al fine di indirizzare al meglio l'azione di CDP con riferimento alle sfide identificate, la strategia alla base del Piano per il prossimo triennio si articola intorno a tre grandi pilastri trasformativi, che impatteranno in modo trasversale l'attività del Gruppo CDP:

1. Analisi e valutazione d'impatto settoriale, centrata sulla individuazione dei ritardi da colmare e sull'adozione di specifiche politiche di finanziamento e investimento ("policy"). Tali policy costituiranno una guida ex-ante alle decisioni e permetteranno la misurazione ex-post dell'impatto delle operazioni in termini sociali, economici e ambientali, in una logica di selettività delle operazioni esaminate, con l'obiettivo di orientare le risorse di CDP verso le aree prioritarie per il Paese e la mitigazione dei gap di mercato più rilevanti, preservando al contempo la sostenibilità economica e finanziaria di CDP e dei progetti sostenuti. A tal fine, si punterà al rafforzamento delle capacità di analisi, anche mediante la creazione di "competence center" specializzati per aree tematiche: Sviluppo e rigenerazione urbana, Risorse naturali energia e ambiente, Trasporti, Infrastrutture sociali, Innovazione e digitalizzazione.

2. Advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei, soprattutto a beneficio della Pubblica Amministrazione (PA), per sostenere la PA nel superamento delle fragilità storiche che la caratterizzano e con l'intento di orientare gli investimenti verso progetti di qualità.

3. Strumenti finanziari a disposizione di imprese e PA in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo, in modo da sostenere ogni fase del ciclo di vita di un'azienda o di un progetto e di sviluppare una forte azione a beneficio della cooperazione internazionale per lo sviluppo. L'azione di CDP dovrà essere addizionale e complementare rispetto alle altre forme di finanziamento disponibili, inclusiva e non divisiva nei confronti del mercato. Nello specifico:

- **Finanziamenti e garanzie:** sarà incrementata l'azione di sostegno alle infrastrutture, alla PA e alle imprese attraverso una politica in grado di stimolare investimenti virtuosi, in linea con i criteri di sostenibilità ESG. A tal fine, CDP rafforzerà la propria capacità di valutazione tecnica e potenzierà i meccanismi di blending tra risorse proprie e risorse di terzi. Inoltre, sosterrà le imprese nell'internazionalizzazione garantendo un impegno diretto attraverso risorse proprie e sviluppando strumenti di non-bank lending. Strumenti finanziari, valutazione tecnica, advisory e blending saranno funzionali anche al rafforzamento del ruolo di CDP nel settore della cooperazione internazionale, in partnership con le banche di sviluppo multilaterali.
- **Equity:** sarà adottata una nuova logica di gestione del portafoglio. Da una parte le partecipazioni considerate strategiche, in cui CDP manterrà un ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; dall'altra gli interventi di scopo, nei quali l'impegno è finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave, con logiche di uscita e di rotazione di capitale; infine, il Private equity e Venture capital, nel quale è previsto un impegno crescente del Gruppo CDP. In tutti questi casi l'operatività si dovrà basare sul principio del crowding-in, cioè sulla capacità di attrarre risorse da altri investitori.
- **Immobiliare:** oltre a proseguire il suo impegno nel settore del turismo, CDP punterà su Social, Senior e Student housing, con l'obiettivo di realizzare un forte impatto sul territorio grazie alla partnership con le Fondazioni di origine bancaria, con le quali la collaborazione potrà riguardare anche i progetti di rigenerazione urbana, con particolare attenzione al Sud Italia. Nel complesso, la gestione del portafoglio immobiliare si baserà su criteri di valorizzazione o vendita diretta, con principi di trasparenza e massimizzazione del valore.

3 PILASTRI TRASFORMATIVI



Nell'arco del triennio 2022-2024, il Gruppo CDP prevede di impegnare risorse per 65 miliardi di euro e di attrarre ulteriori 63 miliardi di euro di risorse da terzi investitori e co-finanziatori, attivando, nel complesso, investimenti per 128 miliardi di euro. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti e tangibili per imprese, Pubblica Amministrazione e famiglie.

**65 MILIARDI DI EURO
DI RISORSE IMPEGNATE
NEL TRIENNIO**

TOTALE RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI ATTIVATI

2022-2024, miliardi di euro (*)

		RISORSE IMPEGNATE	INVESTIMENTI ATTIVATI
	INFRASTRUTTURE E PA	21	53
	FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	34	56
	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO	2	4
	EQUITY	7	13
	REAL ESTATE	1	2
	TOTALE	65	128

(*) Valori al netto delle operazioni infraGruppo.

4. LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

4.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel primo semestre 2022, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, l'attività del Gruppo CDP²³ si è articolata lungo tre pilastri trasformativi: i) strategie settoriali e policy di finanziamento e investimento, ii) advisory e gestione di fondi di terzi e iii) strumenti finanziari a sostegno del Paese.

4.1.1 STRATEGIE SETTORIALI E POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Nel primo semestre 2022, il Gruppo CDP ha avviato i lavori per la definizione di analisi strategiche settoriali e policy di finanziamento e investimento che consentano di indirizzare i propri interventi nelle aree a maggior impatto per il Paese.

STRATEGIE SETTORIALI

Il Piano Strategico 2022-2024 identifica 10 campi di intervento prioritari per orientare l'operatività del Gruppo CDP e individua, contestualmente, un nuovo approccio per l'analisi dell'operatività, muovendo da un modello rischio-rendimento verso un modello rischio-rendimento-impatto. Il cambiamento nell'approccio alle scelte di intervento è motivato dalla volontà di restituire l'impegno per il sistema Paese non solo in termini di risorse impegnate, ma anche in relazione all'effettiva capacità di generare benefici per cittadini, imprese e territori.

In questa prospettiva, l'attività della nuova Direzione Strategie Settoriali e Impatto si inserisce all'inizio e alla fine del processo di finanziamento/investimento, provvedendo (i) da un lato, alla definizione dell'indirizzo strategico per i diversi campi di intervento e alla valutazione delle iniziative sotto il profilo della coerenza strategica in fase di selezione delle stesse e (ii) dall'altro, al monitoraggio e all'analisi di impatto delle attività realizzate.

Con riferimento alla definizione dell'indirizzo strategico, nel corso del primo semestre 2022 è stata avviata la stesura dei documenti di Linee Guida Strategiche Settoriali (c.d. "LGSS") per ciascuno dei 10 campi di intervento. I documenti, partendo dall'analisi del contesto di riferimento e da un benchmarking della performance italiana volto a identificare i principali gap di mercato, individuano le aree e le priorità strategiche su cui il Gruppo CDP può intervenire anche tenendo conto di potenziali fattori abilitanti. Per ogni priorità i documenti definiscono, inoltre, il livello di addizionalità dell'intervento e individuano uno specifico indicatore di risultato utile al monitoraggio ex-post dell'operatività di Gruppo, coerente con un modello di valutazione d'impatto. Le raccomandazioni contenute nelle LGSS, sintetizzate in una griglia di coerenza strategica, mirano non soltanto a definire un perimetro all'interno del quale sviluppare l'operatività del Gruppo CDP coerentemente con la propria mission, ma anche ad alimentare il processo di selezione dei pro-

**RAFFORZATA
LA CAPACITÀ
DI INDIRIZZO
STRATEGICO
SETTORIALE**

²³ Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, Fintecna, CDP Immobiliare e CDP Immobiliare SGR.

getti in fase di preistruttoria e a contribuire al più ampio meccanismo di scoring delle operazioni in sede di istruttoria.

Le prime tre Linee Guida Strategiche Settoriali, relative ai campi di intervento “Transizione Energetica”, “Infrastrutture Sociali”, “Digitalizzazione”, sono state approvate dal CdA nel primo semestre dell’anno e integrate nel corpo normativo interno. L’approvazione delle rimanenti Linee Guida Strategiche Settoriali è prevista nel corso dei prossimi mesi.

Con riferimento al monitoraggio e all’analisi d’impatto delle iniziative realizzate, le principali attività del semestre hanno riguardato:

- la pubblicazione del primo report di monitoraggio trimestrale delle attività del Gruppo CDP in ambito PNRR finalizzato a: i) monitorare lo stato di avanzamento procedurale dei progetti e individuare eventuali “colli di bottiglia”; ii) tracciare le risorse finanziarie per verificare lo stato delle erogazioni e gli investimenti abilitati; iii) valorizzare le azioni del Gruppo CDP lungo dimensioni socioeconomiche coerenti con gli obiettivi generali del PNRR. In tale ambito, è in corso di elaborazione il secondo report a supporto del quale è stata realizzata, in collaborazione con la Direzione Innovazione, Trasformazione e Operations, una piattaforma informatica per consentire la razionalizzazione e automatizzazione dei flussi di raccolta dei dati e delle informazioni relative alle iniziative nel perimetro di CDP;
- la predisposizione del report sulla valutazione dell’impatto generato dal Social Bond 2021 coerentemente con gli obblighi di Disclosure riguardanti la rendicontazione delle attività economiche considerate ecosostenibili all’interno della dichiarazione non finanziaria (c.d. Regolamento sulla Tassonomia), cui CDP è soggetta da gennaio 2022. In particolare, il documento offre un resoconto sull’allocazione dei fondi, a un anno dall’emissione, e sull’impatto che questi hanno avuto per l’economia italiana;
- l’individuazione di un set di indicatori per il monitoraggio delle operazioni che saranno effettuate dal Fondo Italiano per il Clima, contribuendo alla definizione dell’impact framework del Fondo, in collaborazione con l’Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo;
- l’avvio dei lavori di sviluppo di un framework di valutazione ex-post dell’impatto economico, ambientale e sociale effettivamente generato dalle attività del Gruppo CDP. Tale analisi sarà condotta su base annuale in modo aggregato e per cluster di progetti, ovvero in relazione a specifici ambiti di intervento o geografie.

POLICY DI FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

Il primo pilastro trasformativo del Piano strategico 2022-2024 identifica lo strumento delle policy quale guida ex-ante dell’attività del Gruppo CDP. L’obiettivo è quello di orientare le risorse del Gruppo CDP verso le aree prioritarie per il Paese, rafforzando la capacità di valutazione delle operazioni e garantendo un posizionamento del Gruppo in tema di sostenibilità in linea con le migliori pratiche internazionali.

In questo contesto, nel primo semestre è stata costituita la Direzione Policy, Valutazione e Advisory, la quale ha il compito di orientare l’attività del Gruppo tramite (i) la declinazione della strategia di sostenibilità, (ii) la definizione di politiche di finanziamento/investimento responsabile e di sostenibilità, sia a livello generale sia settoriale, e (iii) il rafforzamento dell’attività di valutazione degli interventi in termini di impatto atteso ex ante, ove rilevante, anche guardando alla qualità tecnica ed economica del progetto supportato.

AVVIATI IL MONITORAGGIO E L’ANALISI DI IMPATTO PREVISTE DAL PIANO STRATEGICO

DEFINITI PIANO “ESG” E POLITICA GENERALE DI FINANZIAMENTO RESPONSABILE

In particolare, le principali iniziative del semestre hanno riguardato:

- l'approvazione del primo Piano "ESG" che definisce obiettivi e impegni in materia di sostenibilità, come già indicato dal Piano Strategico 2022-2024 e in linea con le migliori pratiche delle istituzioni finanziarie internazionali. In particolare, con l'approvazione del Piano "ESG", CDP si impegna a (i) ridurre i consumi e le emissioni che alterano il clima e (ii) mettere le persone al centro della strategia aziendale, sostenendo diversità e inclusione, potenziando la formazione e il benessere e garantendo un maggiore equilibrio di genere all'interno dell'organizzazione;
- l'approvazione della prima Politica Generale di Finanziamento Responsabile, che guiderà ex-ante le attività di finanziamento del Gruppo in modo che queste siano sempre più in grado di raggiungere impatti positivi in termini sociali, economici e ambientali. La Politica Generale di Finanziamento Responsabile ha l'obiettivo di integrare gli aspetti "ESG" all'interno dei processi di business e, in particolare, (i) stabilire gli ambiti prioritari di intervento, (ii) individuare le esclusioni sistematiche con riferimento a tematiche lesive della dignità della persona, tematiche ambientale o temi settoriali che saranno approfonditi da future policy dedicate e (iii) definire l'approccio metodologico con cui valutare in modo strutturato i potenziali impatti positivi e negativi a livello ambientale, sociale, di governance delle operazioni di finanziamento;
- la creazione di Competence Center specializzati per settori, responsabili, tra l'altro, di effettuare le valutazioni tecniche ed economiche ex-ante per le operazioni di finanziamento e di investimento del Gruppo: (i) Innovazione e Digitalizzazione, (ii) Rigenerazione Urbana e Infrastrutture e (iii) Risorse Naturali, Energia e Ambiente;
- l'avvio di un processo di revisione della metodologia di valutazione di impatto di sostenibilità delle operazioni di finanziamento, c.d. "Sustainable Development Assessment" (SDA), che sarà progressivamente estesa nel perimetro di applicazione. In particolare, si sta procedendo all'integrazione del modello SDA con le analisi tecniche ed economiche da parte dei Competence Center, in caso di operazioni per la realizzazione di specifici progetti di investimento, in funzione della loro complessità, rilevanza e strategicità.

Inoltre, sono in corso di finalizzazione la Politica Generale di Investimento Responsabile e la Politica di Gruppo "Diversità, equità e inclusione", volta a definire i principi ispiratori e le modalità operative per promuovere costantemente i principi di diversità, equità e inclusione sia all'interno del sistema organizzativo di Gruppo, che all'esterno, coprendo l'intera catena del valore.

In aggiunta a quanto indicato, la Direzione Policy, Valutazione e Advisory contribuisce allo sviluppo di progetti strategici di natura infrastrutturale e/o di innovazione, afferenti allo sviluppo delle infrastrutture nazionali e a servizi di pubblica utilità, anche con il coinvolgimento e/o in partnership con altri operatori di mercato e in collaborazione con le altre funzioni di business aziendali e di Gruppo. In particolare, nel primo semestre 2022, la Direzione Policy, Valutazione e Advisory ha supportato (i) CDP Equity nella sottoscrizione dell'Accordo di Investimento per l'ingresso nel capitale di GPI S.p.A., (ii) Fondazione CDP nel divenire socio fondatore del "Centro Nazionale sulle tecnologie dell'agricoltura (Agri-Tech)", (iii) CDP Equity nella partecipazione alla gara per la realizzazione e gestione del Polo Strategico Nazionale e (iv) CDP Venture Capital nella strutturazione del nuovo piano industriale e nell'aumento di capitale in Treccani Futura.

4.1.2 ADVISORY E GESTIONE DI FONDI DI TERZI

Nel primo semestre 2022, il Gruppo CDP ha ulteriormente incrementato il proprio supporto alla Pubblica Amministrazione, potenziando le attività di advisory per la realizzazione di investimenti e di gestione di mandati su fondi pubblici.

ADVISORY

Attraverso l'Area Advisory²⁴, il Gruppo CDP sostiene l'attuazione di progetti di rilevanza strategica, soprattutto di natura infrastrutturale, attraverso il supporto e la consulenza alla Pubblica Amministrazione nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione degli investimenti, con particolare riferimento a quelli funzionali alla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In linea con gli indirizzi del Piano Strategico, nei primi sei mesi dell'anno, l'attività di Advisory si è focalizzata nel supporto alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione degli investimenti del PNRR nell'ambito dell'accordo quadro CDP-MEF sottoscritto il 27 dicembre del 2021.

Nel primo semestre sono stati infatti firmati sei Piani delle Attività per il supporto ad altrettanti Ministeri: il Ministero della Cultura, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, il Ministero della Salute, il Ministero della Transizione Ecologica, il Ministero dell'Innovazione Tecnologica e Transizione Digitale e lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Complessivamente, il supporto riguarda l'implementazione di 37 misure del PNRR per un controvalore di 37,9 miliardi di euro di investimenti. In aggiunta ai Piani delle Attività già firmati con i singoli Ministeri, sono in corso di elaborazione ulteriori accordi con le altre Amministrazioni Centrali titolari degli investimenti del PNRR.

Con riferimento al supporto già fornito in relazione all'implementazione del PNRR, si segnala il contributo per lo sviluppo della piattaforma "Capacity Italy", uno strumento di assistenza che mette a disposizione delle Amministrazioni titolari di interventi e dei Soggetti attuatori del PNRR una rete di professionisti con l'obiettivo di assicurare supporto tecnico e operativo durante l'intero ciclo di realizzazione dei progetti, a partire dalla fase di definizione dei bandi fino alle fasi di controllo e rendicontazione. L'iniziativa, promossa da Presidenza del Consiglio dei Ministri, MEF, Dipartimento della Funzione Pubblica e Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prevede che il supporto tecnico-operativo alle Amministrazioni venga fornito da Cassa Depositi e Prestiti, Invitalia e Mediocredito Centrale con team di esperti in tutte le discipline chiave per l'implementazione del PNRR e specifiche competenze settoriali nella gestione di bandi e fondi, nell'attuazione di investimenti pubblici e in materia di agevolazioni e finanziamenti alle PMI. Il portale "Capacity Italy" è online dal 20 giugno 2022 con assistenza già attiva su diverse misure del PNRR di interesse del Ministero della Salute. Il supporto verrà esteso progressivamente alle misure degli altri Ministeri che riguardano enti locali.

In aggiunta al supporto in ambito PNRR, è proseguita l'azione di sostegno agli enti pubblici attraverso servizi di consulenza tecnico-amministrativa ed economico-finanziaria sulla base di protocolli attuativi già attivi con le singole amministrazioni. In tale ambito, al 30 giugno 2022, risultano in esecuzione 127 progetti per un valore complessivo delle opere pari a 9,8 miliardi di euro principalmente nei settori dell'edilizia scolastica, dell'edilizia sanitaria, dell'edilizia pubblica, delle infrastrutture portuali, del TPL e delle infrastrutture viarie.

GESTIONE DI FONDI DI TERZI

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nell'ottica di rafforzare la partnership con la Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP ha potenziato l'attività di gestione di nuovi mandati a valere su fondi di terzi.

²⁴ Area Advisory ricompresa all'interno della Direzione Policy, Valutazione e Advisory.

**AVVIATO IL SUPPORTO
ALLA PA PER
LA REALIZZAZIONE
DEGLI INVESTIMENTI
DEL PNRR**

POTENZIATA LA GESTIONE DI MANDATI PUBBLICI

In particolare, si segnalano i principali nuovi mandati presi in carico dall'Area "Pubblica Amministrazione":

- dal Ministero della Cultura per complessivi 363 milioni di euro, a valere sull'Avviso Attrattività dei Borghi - Linea B (rientrante nel perimetro del PNRR²⁵), destinati al co-finanziamento di 207 progetti predisposti (anche in aggregazione) da 289 Comuni italiani con popolazione fino a 5.000 abitanti e finalizzati alla rigenerazione culturale, sociale ed economica degli spazi pubblici aperti e al recupero del patrimonio storico dei piccoli centri italiani, anche per promuovere il turismo sostenibile;
- dal Ministero della Cultura per complessivi 190 milioni di euro, a valere sull'Avviso Parchi e Giardini storici (rientrante nel perimetro del PNRR²⁶), destinati alla valorizzazione di 129 parchi e giardini storici di interesse culturale siti nel territorio italiano, anche in termini di conoscenze scientifiche, tecniche, botaniche e ambientali, al fine di rafforzare l'identità dei luoghi, migliorare la qualità paesaggistica, la qualità della vita e il benessere dei cittadini;
- dal Ministero della Cultura per complessivi 49 milioni di euro, a valere sul Fondo per la Cultura²⁷, destinati alla promozione di investimenti, proposti da 95 Enti pubblici italiani, per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese;
- dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili per complessivi 58 milioni di euro, a valere sul Fondo Progettazione Opere Prioritarie, destinati alla redazione di progetti di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate da parte di oltre 40 Comuni Capoluogo delle Città Metropolitane, Città Metropolitane e Comuni.

Inoltre, in affiancamento alla gestione dei nuovi mandati, è proseguito lo svolgimento delle attività a valere sui mandati già acquisiti. In particolare, si segnala la gestione dei mandati:

- dal Ministero dell'Università e della Ricerca relativo al Fondo Residenze Universitarie²⁸, attraverso il perfezionamento di convenzioni in favore dei beneficiari delle risorse del Fondo, per complessivi 163 milioni di euro destinati alla realizzazione di circa 39 strutture residenziali per studenti universitari;
- dal Ministero della Transizione Ecologica relativo al Fondo Kyoto destinato al finanziamento di interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell'edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva.

Nell'ambito dei mandati in carico all'Area "Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo", nel corso del primo semestre dell'anno sono proseguite le attività finalizzate all'avvio dell'operatività a valere sul nuovo Fondo Italiano per il Clima, istituito con la Legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), la cui gestione delle risorse è stata affidata a CDP. Tale Fondo, con una dotazione complessiva di 4,2 miliardi di euro su un orizzonte quinquennale, diventerà il principale strumento nazionale finalizzato al raggiungimento degli impegni assunti dall'Italia nel quadro degli accordi internazionali sul clima.

Inoltre, è proseguita l'attività tradizionale di supporto agli Enti sovrani dei Paesi in via di sviluppo in qualità di gestore delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS). In tale ambito, si segnalano i finanziamenti a favore:

- della Tanzania, per il sostegno all'istruzione superiore tecnico professionale nel Paese favorendone il legame con il mondo del lavoro e promuovendo l'applicazione di innovazioni tecnologiche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;

²⁵ Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 3 Turismo e cultura 4.0, Investimento 2.1 Attrattività dei borghi.

²⁶ Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 3 Turismo e cultura 4.0, Investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici.

²⁷ Art. 184 DL 19/5/2020 convertito con modificazioni dalla Legge 17/7/2020 n. 77.

²⁸ Legge 338/2000 (I-IV Bando).

- del Senegal, per la promozione di un'educazione inclusiva, rafforzando l'accesso ai servizi educativi, anche agli studenti disabili;
- dell'Etiopia, per il supporto al piano strategico sanitario del Paese;
- del Kenya, per il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione di Malindi e Magarini, attraverso la realizzazione di una serie di progetti relativi all'educazione, alla fornitura di acqua potabile, al miglioramento delle vie di comunicazione e alla commercializzazione delle risorse locali.

4.1.3 STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DEL PAESE

Nel corso del primo semestre dell'anno, il Gruppo CDP ha proseguito la propria azione a sostegno del Paese, anche in qualità di Istituto Nazionale di Promozione.

4.1.3.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Con riferimento all'attività di impiego del Gruppo CDP, coerentemente con il Piano Strategico 2022-2024, questa si articola lungo cinque linee di intervento:

- **Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione:** attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Infrastrutture e PA:** attraverso le Aree Pubblica Amministrazione e Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione e dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- **Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo:** attraverso l'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare un elevato impatto socioeconomico nei Paesi in via di sviluppo;
- **Equity:** attraverso la Direzione Investimenti, unitamente alle Società CDP Equity, CDP RETI e CDP Industria, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave nei settori strategici del Paese, attraverso interventi diretti e indiretti, sia impegnando capitali propri sia attivando capitali di terzi;
- **Real Estate:** attraverso la Direzione Immobiliare, unitamente alle Società CDP Immobiliare e CDP Immobiliare SGR, il Gruppo CDP interviene a supporto del mercato immobiliare con l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, fornire le risorse per la crescita del settore turistico-alberghiero e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Attraverso tali linee di intervento, nei primi sei mesi dell'anno il Gruppo CDP²⁹ ha impegnato risorse per 11,5 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo del 2021.

Complessivamente, il Gruppo ha determinato, anche grazie alla canalizzazione di risorse di terzi, l'attivazione nel sistema economico di circa 28,5 miliardi di euro di investimenti.

**NEL PRIMO
SEMESTRE 2022
RISORSE
IMPEGNATE PARI A
11,5 MILIARDI DI EURO**

²⁹ Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, CDP Immobiliare e CDP Immobiliare SGR.

Risorse impegnate per linee di attività - Gruppo CDP³⁰

(milioni di euro e %)	30/06/2022	30/06/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamento alle imprese e supporto all'internazionalizzazione	2.500	3.982	(1.482)	-37,2%
Infrastrutture e PA	4.121	6.553	(2.431)	-37,1%
Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo	175	58	117	201,2%
Equity	4.629	888	3.741	421,4%
Real Estate	37	77	(40)	-51,6%
TOTALE	11.462	11.557	(95)	-0,8%

Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 11,3 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2021.

FINANZIAMENTO ALLE IMPRESE E SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Attraverso l'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel primo semestre è proseguita l'operatività attraverso i) il sostegno diretto alle imprese di media e grande dimensione per il mercato domestico, ii) il supporto all'export e all'internazionalizzazione, iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con focus sulle PMI, iv) lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa e v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e *Mid Cap*, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita e di sviluppo sostenibile, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e green economy. Tra le principali iniziative si segnala:

- la concessione di un finanziamento in pool destinato ad ampliare, con circa 1.800 nuove colonnine, la rete nazionale di stazioni di ricarica ultrarapida per veicoli elettrici. L'operazione, di importo complessivo pari a 26 milioni di euro, ha beneficiato di provvista della Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") ed è assistita dalla Garanzia Green di SACE. L'iniziativa è stata, inoltre, sostenuta dalla Commissione Europea attraverso la Debt Instrument e Transport Blending Facility con i fondi della CEF-Connecting Europe Facility;
- la sottoscrizione delle prime operazioni di finanziamento diretto assistite da garanzia della BEI, nell'ambito dello European Guarantee Fund ("EGF"), allo scopo di supportare l'accesso al credito delle imprese italiane che, pur mostrando prospettive di solidità nel lungo termine, abbiano subito un impatto dall'attuale congiuntura macroeconomica.

PROSEGUITO IL SUPPORTO DIRETTO ALLE IMPRESE MEDIE E GRANDI

³⁰ Le risorse impegnate includono l'attività di gestione di fondi di terzi.

Con riferimento al supporto all'export e all'internazionalizzazione, tra le principali iniziative del semestre si segnala:

la concessione di un finanziamento a medio-lungo termine di importo fino a 40 milioni di euro destinato a supportare gli investimenti in nuove tecnologie di un primario operatore italiano del settore degli scambiatori di calore ad aria negli stabilimenti siti in Polonia, Repubblica Ceca, Svezia, USA e Finlandia. Si tratta del primo finanziamento perfezionato da CDP in cui sia previsto un impegno da parte del beneficiario ad aumentare i livelli occupazionali in Italia, al raggiungimento del quale verrà corrisposto un beneficio per la società in termini di riduzione del costo di finanziamento;

la partecipazione a un finanziamento in pool a medio-lungo termine di importo complessivo fino a 1 miliardo di euro, che rappresenta la prima operazione ESG linked nel settore siderurgico. L'intervento di CDP nel finanziamento è destinato a supportare il fabbisogno finanziario funzionale alle spese per investimenti, sostenute negli stabilimenti del gruppo siti in Polonia, Messico, Regno Unito, Turchia, Tunisia, Brasile e Italia, al fine di implementare ed efficientare la catena produttiva.

Con riferimento al sostegno indiretto per il tramite del canale bancario, con focus sulle PMI, tra le principali iniziative del semestre si segnala:

- l'incremento dell'operatività a sostegno della ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il Plafond Sisma Centro Italia, che ha registrato erogazioni in significativa crescita rispetto allo stesso periodo del 2021, a un livello di oltre 500 milioni di euro, anche per effetto delle semplificazioni introdotte nei processi di concessione delle agevolazioni e dell'incremento del valore dell'autorizzazione pluriennale di spesa sul bilancio dello Stato;
- la concessione di una linea di credito a lungo termine da 250 milioni di euro a un primario Gruppo bancario italiano per il sostegno a PMI e Mid Cap italiane, anche su base *project finance*, per la realizzazione di iniziative nei settori dell'energia rinnovabile, dell'economia circolare, dell'efficientamento energetico, della mobilità sostenibile e idrico;
- la sottoscrizione di un nuovo accordo con MCC e FEI al fine di facilitare l'accesso al credito delle PMI italiane, tramite l'ampliamento della linea di contro-garanzia in favore del Fondo di Garanzia per le PMI sottoscritta a settembre 2021, fino a un valore cumulato massimo di 10 miliardi di euro, attraverso l'utilizzo di risorse europee dell'European Guarantee Fund (EGF);
- la prosecuzione dell'attività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca" (FRI) e degli strumenti di liquidità a supporto delle imprese e della concessione di mutui residenziali, su cui si registra una crescente diversificazione in termini di prodotti offerti.

Con riferimento allo sviluppo di strumenti di finanza alternativa, tra le principali iniziative del semestre si segnala:

- la finalizzazione del quinto closing del programma Basket Bond Puglia per un totale di 15 milioni di euro dedicati a 4 società emittenti. Il programma mira a facilitare l'accesso al credito delle PMI pugliesi attraverso l'erogazione di finanza a medio lungo termine per supportare i programmi di crescita delle stesse;
- la strutturazione di nuovi programmi di Basket Bond supportati da garanzia EGF con focus settoriale (agroalimentare), di scopo (ESG) e a sostegno dei piani di investimento delle imprese su tutto il territorio nazionale. La garanzia EGF, in seguito all'accordo sottoscritto tra la BEI e CDP in data 20 dicembre 2021, ha la finalità di agevolare l'accesso al credito delle imprese durante la crisi legata alla pandemia da Covid-19 e prevede, per i programmi Basket Bond, una copertura del 90% delle prime perdite dei Mini-bond con un cap fissato al 35% del valore nominale del portafoglio.

Con riferimento al supporto non finanziario per sviluppare il capitale umano e promuovere la cre-

**RAFFORZATA LA
SINERGIA CON IL
CANALE BANCARIO
E GLI STRUMENTI
DI FINANZA
ALTERNATIVA**

AMPLIATO IL SUPPORTO NON FINANZIARIO ALLE IMPRESE

scita sui mercati delle PMI e Mid Cap, tra le principali iniziative del semestre si segnala:

- il proseguimento del programma “Acceleratore Imprese”, volto a sostenere il percorso di crescita di PMI e Mid Cap italiane ad alto potenziale, attraverso la possibilità di accedere a una piattaforma dedicata di servizi professionali, offerti da primarie società di consulenza internazionali e università italiane su diverse aree tematiche, quali: consulenza strategica, selezione e formazione manageriale, trasformazione digitale, tax & legal. Al riguardo, nel primo semestre 2022 sono state coinvolte 105 aziende (38% Nord e 62% Centro-Sud), di cui circa il 40% ha individuato progetti di miglioramento sui quali sono in corso le interlocuzioni con i partner del programma, su oltre 60 servizi professionali di assistenza;
- il consolidamento del primo programma congiunto tra Francia e Italia volto a promuovere l'internazionalizzazione delle PMI e Mid Cap in partnership con Bpifrance, ELITE – società del Gruppo Euronext – e Team France Export³¹. L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito del “Memorandum of Understanding” siglato da CDP e Bpifrance a fine 2021, al 30 giugno 2022 ha visto lo svolgimento di 4 sessioni del programma con circa 60 ore di formazione erogate e circa 300 incontri di business matching svolti dalle aziende italiane e francesi.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2022 dell'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie. Lo stock del debito residuo risulta pari a 30,8 miliardi di euro, in aumento dello 0,9% rispetto al dato di fine 2021, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 43,7 miliardi di euro, registrando un aumento dello 0,3% rispetto a fine 2021.

Imprese e Istituzioni Finanziarie – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	5.499	6.028	(529)	-8,8%
Finanziamenti	4.219	4.519	(300)	-6,6%
Titoli	1.280	1.509	(229)	-15,2%
Alternative financing	400	381	19	5,0%
Crediti d'imposta	400	381	19	5,0%
Istituzioni finanziarie	14.395	14.187	208	1,5%
Supporto indiretto alle imprese	1.796	1.966	(169)	-8,6%
Immobiliare residenziale	552	587	(34)	-5,9%
Calamità naturali	7.519	7.085	434	6,1%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	3.880	3.907	(27)	-0,7%
Altri prodotti	647	643	4	0,7%
Export & International financing	10.473	9.892	581	5,9%
Finanziamenti	10.378	9.807	571	5,8%
Titoli	95	85	10	11,8%
Totale debito residuo	30.767	30.488	279	0,9%
Impegni	12.899	13.051	(152)	-1,2%
TOTALE	43.666	43.539	127	0,3%

³¹ Team France Export è il servizio pubblico del governo francese che supporta l'internazionalizzazione delle aziende francesi grazie all'azione di Business France, Bpifrance, Camera di Commercio Internazionale Francese.

INFRASTRUTTURE E PA

Attraverso le Aree Pubblica Amministrazione e Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno degli Enti Pubblici e dello sviluppo infrastrutturale del Paese.

Pubblica Amministrazione

Attraverso l'Area Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti degli Enti Pubblici tramite supporto finanziario, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel primo semestre, oltre alla prosecuzione delle attività di supporto finanziario a favore degli Enti pubblici, è stata potenziata l'attività di gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha dato continuità alle operazioni di concessione di credito a favore di Enti locali, Regioni e Province autonome e altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico.

In particolare, a favore degli Enti locali si segnala:

- la gestione, in nome e per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, dell'operazione di rinegoziazione delle anticipazioni di liquidità concesse agli Enti locali, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili³². All'operazione hanno aderito oltre 800 Enti in relazione a circa 1.400 contratti di anticipazione per un debito residuo rinegoziato pari a circa 2 miliardi di euro e con risparmi complessivi realizzati pari a circa 250 milioni di euro;
- il sostegno agli Enti locali delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpiti dagli eventi sismici del 2016, posticipando il pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2022, successivamente alla scadenza dell'ammortamento di ciascun prestito, senza ulteriori interessi.

A supporto di Regioni e province autonome, si segnala il proseguimento dell'attività di rifinanziamento di mutui concessi in passato dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) alle Regioni anche per spese diverse da quelle di investimento. In particolare, sono state effettuate due operazioni per un importo complessivo pari a circa 2,1 miliardi di euro. Le operazioni genereranno un risparmio per gli Enti di circa 36 milioni di euro nel 2022 e consentiranno, nell'arco del piano di ammortamento, un risparmio complessivo di circa 390 milioni di euro.

Inoltre, a favore degli altri enti e organismi di diritto pubblico si segnala principalmente la stipula di 20 contratti di prestito, con oneri a totale carico del bilancio dello Stato, in favore delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) per complessivi 64 milioni di euro.

Con riferimento all'operatività di gestione di mandati pubblici, CDP ha consolidato la partnership con la Pubblica Amministrazione attraverso il supporto alle Amministrazioni Centrali e Regionali nella gestione delle diverse fasi dei bandi che regolano l'assegnazione di fondi pubblici, ampliando il perimetro dei mandati gestiti, con un incremento delle risorse oggetto di tali mandati pari a 0,8 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, come descritto più in dettaglio nel paragrafo 4.1.2.

**REALIZZATI INTERVENTI
PER LIBERARE RISORSE
FINANZIARIE**

**POTENZIATA
L'ATTIVITÀ DI GESTIONE
DI MANDATI**

³² Operazione prevista dall'art. 1, commi 597-602, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e avente ad oggetto le anticipazioni concesse ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, e del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2022 dell'Area Pubblica Amministrazione. Lo stock del debito residuo risulta pari a 76,4 miliardi di euro, in aumento dell'1,3% rispetto al dato di fine 2021, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 81,5 miliardi di euro, registrando un aumento dello 0,2% rispetto a fine 2021.

Pubblica Amministrazione - Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	25.059	25.085	(26)	-0,1%
Regioni e province autonome	25.651	23.955	1.696	7,1%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.594	1.649	(55)	-3,3%
Stato	24.067	24.678	(611)	-2,5%
Totale debito residuo	76.371	75.367	1.004	1,3%
Impegni	5.139	5.972	(833)	-13,9%
TOTALE	81.510	81.340	171	0,2%

Infrastrutture

Attraverso l'Area Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese tramite la concessione di risorse finanziarie.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel primo semestre dell'anno è stata ulteriormente rafforzata l'offerta finanziaria a supporto delle infrastrutture, secondo i principi di additività e complementarità rispetto al mercato, incrementando il numero di operazioni concluse e la copertura dei settori infrastrutturali mediante *project finance*, *corporate & structured loan* ed emissioni obbligazionarie.

Con riferimento all'operatività di *project finance*, si segnala (i) la partecipazione di CDP a un'operazione di finanziamento a supporto di investimenti nel settore delle telecomunicazioni, che ha ad oggetto la realizzazione di un'infrastruttura di rete in fibra ottica su tutto il territorio nazionale, per un importo complessivo pari a oltre 7 miliardi di euro e (ii) la concessione di un finanziamento a favore di un primario operatore nel settore delle energie rinnovabili, destinato alla parziale copertura dei costi di investimento per la realizzazione di due nuovi parchi eolici di complessivi 62 MW.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso *corporate & structured loan*, nel corso del primo semestre CDP ha concesso finanziamenti a supporto dei piani di investimento di società operanti nei settori aeroportuale, della riqualificazione urbana, del trasporto pubblico locale, delle utilities e delle reti energetiche. In particolare, si segnala la partecipazione a un'operazione di finanziamento nel settore aeroportuale in pool con altre banche destinata principalmente alla realizzazione degli investimenti, previsti nel prossimo quinquennio per gli aeroporti di Venezia e Treviso, che includono anche l'adozione di tecnologie che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica previsti dal Gruppo.

Infine, con riferimento alle emissioni obbligazionarie, si segnala la partecipazione a un'operazione nel settore idrico in Veneto. Tale operazione, che ha visto anche la partecipazione della BEI,

PROSEGUITO IL SUPPORTO FINANZIARIO A FAVORE DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI

consentirà di sostenere investimenti, per circa 350 milioni di euro, di sei gestori del servizio idrico integrato. In particolare, gli investimenti hanno ad oggetto l'ammmodernamento e l'efficientamento della rete idrica della Regione, anche attraverso il miglioramento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2022 dell'Area Infrastrutture. Lo stock del debito residuo risulta pari a 8,6 miliardi di euro, in aumento del 6,4% rispetto al dato di fine 2021, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 14,3 miliardi di euro, registrando un aumento del 4,2% rispetto a fine 2021.

Infrastrutture - Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	4.909	4.471	439	9,8%
Titoli	3.650	3.575	74	2,1%
Totale debito residuo	8.559	8.046	513	6,4%
Impegni	5.721	5.657	63	1,1%
TOTALE	14.280	13.704	576	4,2%

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Attraverso l'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, il Gruppo CDP supporta iniziative a elevato impatto socioeconomico nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo (PVS), attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private.

In linea con il Piano Strategico 2022-2024, nel primo semestre è stata sviluppata ulteriormente l'operatività nel settore attraverso i) il potenziamento delle partnership con le principali istituzioni nazionali e internazionali attive in ambito cooperazione, ii) il rafforzamento del supporto al settore privato e iii) l'ampliamento dell'operatività verso controparti sovrane, principalmente attraverso la gestione di risorse pubbliche.

Con riferimento al primo profilo, si segnala che il 19 e 20 maggio 2022, CDP e Simest hanno ospitato a Roma l'Annual General Meeting dell'Associazione delle European Development Finance Institutions (EDFI). L'evento ha visto la partecipazione dei vertici di CDP e delle DFI partecipanti, nonché di alti rappresentanti degli shareholder governativi e di altre istituzioni partner. L'incontro si è focalizzato sulle modalità attraverso le quali sviluppare e rafforzare le collaborazioni tra le DFI per affrontare le situazioni di crisi globale che stanno colpendo le aree geografiche più fragili.

Per quanto riguarda la promozione di iniziative a supporto del settore privato, nel corso del primo semestre si segnala:

- il supporto a progetti di sviluppo sostenibile in Africa nei settori delle energie rinnovabili, dell'efficientamento energetico e delle infrastrutture attraverso l'impegno per la concessione di un finanziamento fino a 100 milioni di euro in favore della banca di sviluppo multilaterale Africa Finance Corporation (AFC), tra le principali istituzioni multilaterali di sviluppo africane;
- il sostegno agli investimenti di medie imprese operanti nel continente africano, con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro, efficientare l'utilizzo dell'acqua e ridurre le emissioni nocive, attraverso la sottoscrizione di quote pari a 35 milioni di dollari nel Fondo AfricInvest IV (size

**OSPITATO L'EDFI
ANNUAL GENERAL
MEETING**

**AMPLIATO
IL SUPPORTO
AL SETTORE PRIVATO**

complessiva di oltre 400 milioni di dollari). L'intervento di CDP è stato affiancato da altre DFI e Banche Pubbliche di Sviluppo, tra cui si segnalano la BEI, l'International Finance Corporation (IFC, Gruppo World Bank), l'olandese FMO, la tedesca DEG, la francese Proparco e la statunitense US DFC;

- il supporto ai piani di investimento di due imprese italiane, funzionali alla crescita nei mercati emergenti, tramite la stipula di finanziamenti per complessivi 16 milioni di euro. Le risorse impegnate contribuiranno allo sviluppo delle attività delle aziende italiane in mercati ad alto potenziale, generando ricadute positive per le comunità locali dal punto di vista sociale e ambientale.

RAFFORZATA L'OPERATIVITÀ VERSO ENTI SOVRANI TRAMITE IL FRCS

Infine, nel corso del primo semestre, CDP ha proseguito nel supporto alla cooperazione internazionale tramite la concessione di finanziamenti a favore degli Enti sovrani in qualità di gestore delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS) attraverso la stipula di 4 convenzioni finanziarie, e nelle attività finalizzate all'avvio dell'operatività a valere sul nuovo Fondo Italiano per il Clima, istituito con la Legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022), come descritto nel paragrafo 4.1.2.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2022 dell'Area Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo. Lo stock del debito residuo risulta pari a 446 milioni di euro, in aumento dello 0,3% rispetto al dato di fine 2021, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 448 milioni di euro, registrando una diminuzione del 5,4% rispetto a fine 2021.

Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo - Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Cooperazione Internazionale	20	20		0,0%
Development Financing	426	424	1	0,3%
Totale debito residuo	446	444	1	0,3%
Impegni	2	29	(27)	-93,1%
TOTALE	448	474	(26)	-5,4%

EQUITY

In ambito equity, il Gruppo CDP agisce come investitore in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (cd. crowding-in). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, ossia di exit dagli investimenti al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la Direzione Investimenti e le Società del Gruppo operanti nel settore, prevede:

- investimenti diretti (i) con ruolo di azionista stabile in società strumentali e in imprese che gestiscono infrastrutture o asset chiave per il Paese; (ii) "di scopo", e cioè volti alla crescita e al consolidamento di imprese operanti in settori chiave che, in ogni caso, risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, a sostegno, in particolare, del mercato del private equity, del venture capital e delle infrastrutture.

INVESTITORE IN TUTTE LE FASI DEL CICLO DI VITA DI IMPRESE E INFRASTRUTTURE, SIA MEDIANTE CAPITALI PROPRI CHE ATTIVANDO CAPITALI DI TERZI

Al 30 giugno 2022, il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP in ambito equity è costituito da:

- Società del Gruppo³³, strumentali ad acquisire e detenere in ottica di lungo periodo partecipazioni (CDP Equity, CDP RETI, CDP Industria) e a svolgere il ruolo di “Istituto Nazionale di Promozione” (Simest e Fintecna);
- Società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (e.g. Eni, Poste Italiane, TIM, Open Fiber);
- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (con gestione in capo a CDP Venture Capital), al private equity & private debt (prevalentemente con gestione in capo a Fondo Italiano d’Investimento), fino al turnaround (con gestione in capo al Fondo QuattroR);
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (prevalentemente mediante iniziative europee, in partnership con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
 - a sostegno della Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale;
 - a supporto al mercato dei crediti NPL.

Partecipazioni e fondi - composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	14.798	14.522	277	1,9%
B. Altri investimenti partecipativi	18.666	18.942	(277)	-1,5%
<i>Imprese quotate</i>	18.587	18.865	(277)	-1,5%
<i>Imprese non quotate</i>	78	78	1	1,1%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	1.987	1.911	76	4,0%
TOTALE	35.451	35.375	77	0,2%

Nel corso del primo semestre 2022, il Gruppo CDP ha proseguito l’attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo e di ricerca e valutazione di nuove opportunità d’investimento. In particolare, tra le principali operazioni perfezionate nell’esercizio si segnalano:

- l’acquisizione da parte di Holding Reti Autostradali³⁴ dell’88,06% di Autostrade per l’Italia, con gli obiettivi di (i) contribuire alla realizzazione di un vasto piano di investimenti in tutta la rete autostradale di Autostrade per l’Italia, promuovendo la digitalizzazione e l’innovazione, (ii) migliorare l’efficienza dei programmi di manutenzione dell’infrastruttura per garantire i massimi livelli di prestazioni e sicurezza per gli automobilisti, (iii) offrire stabilità a lungo termine nella gestione di un’infrastruttura italiana essenziale per la comunità e l’economia;
- la sottoscrizione di un ulteriore investimento in Saipem finalizzato al supporto alla manovra di rafforzamento finanziario e patrimoniale della società, approvata contestualmente all’aggiornamento del Piano Strategico 2022-2025;
- l’ulteriore investimento in GreenIT, che ha permesso, fra l’altro, l’acquisizione di quattro campi eolici onshore attivi in Italia della capacità complessiva di circa 110 MW, coerentemente con l’obiettivo di supportare la transizione energetica del Paese in linea con le finalità del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima 2030;
- la sottoscrizione di un ulteriore impegno nel Fondo Acceleratori, gestito da CDP Venture Capital SGR, con l’obiettivo di favorire la creazione di una rete di acceleratori di impresa sul territorio nazionale, in partnership con i principali operatori italiani ed esteri;

³³ Limitatamente a questo ambito il Gruppo CDP è rappresentato dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A. e da Simest.

³⁴ Veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%) congiuntamente con Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%).

- le cessioni (i) dell'11,5% di BF³⁵ e (ii) del 13% di Fondo Italiano d'Investimento SGR, con l'obiettivo di ampliare la base azionaria a soggetti istituzionali in grado di contribuire al reperimento di risorse per la creazione e sviluppo di nuovi fondi.

Nel corso del 2022 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi equity sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP.

REAL ESTATE

Attraverso la Direzione Immobiliare e le Società del Gruppo operanti nel settore, e in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva e di "social housing", il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero e la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Al 30 giugno 2022, il portafoglio immobiliare del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (CDP Immobiliare, CDP Immobiliare Sgr) o che gestiscono un patrimonio immobiliare allineato agli obiettivi del Gruppo CDP;
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento di strutture turistiche (prevalentemente gestiti da CDP Immobiliare SGR), facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Partecipazioni e fondi - composizione del portafoglio Real Estate

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	486	486		0,0%
B. Altri investimenti partecipativi	5	5		0,0%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	1.556	1.542	14	0,9%
TOTALE	2.047	2.033	14	0,7%

Nel corso del 2022, tra le principali iniziative in ambito immobiliare del Gruppo CDP, si segnalano:

- l'approvazione, in attuazione delle linee guida del Piano Strategico 2022-2024, del riassetto dell'area Real Estate del Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo nel settore attraverso un'allocazione del portafoglio immobiliare e delle attività per centri di competenza;
- la trasformazione del FIA2 in Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile ("FNAS"), fondo che si pone l'obiettivo di favorire la coesione sociale attraverso la rigenerazione urbana e la realizzazione di iniziative di welfare di comunità ed edilizia residenziale sostenibile, con l'ambizione di raggiungere anche le aree più critiche del territorio.

Nel periodo è inoltre proseguita l'attività di investimento, in particolare:

- l'attività di valorizzazione sugli immobili di proprietà di maggior dimensione, la cui riqualificazione è caratterizzata da iter urbanistici complessi ed elevato interesse sociale. Nello specifico, sull'ex Poligrafico dello Stato, sulle Torri dell'Eur e sull'ex manifattura tabacchi di Firenze sono proseguiti i lavori di rifunzionalizzazione, mentre sono in corso di sviluppo i programmi di riqualificazione delle ex manifatture tabacchi di Napoli e di Modena;
- gli interventi di valorizzazione del fondo FIV, principalmente riconducibili all'ex Istituto Geolo-

³⁵ Nell'ambito dell'accordo per la dismissione integrale della partecipazione in BF, il restante 6,0% detenuto da CDP Equity al 30 giugno 2022 sarà ceduto entro la fine dell'anno.

gico di Roma e all'ex Centro Servizi di Scandicci, quest'ultimo destinato a diventare un polo logistico del gruppo Yves Saint Laurent;

- il sostegno nell'ambito del social housing attraverso il proseguimento delle attività del fondo FIA.

4.1.3.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito.

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	178.165	184.801	(6.636)	-3,6%
Titoli di debito	71.201	67.650	3.551	5,2%
TOTALE	249.366	252.451	(3.085)	-1,2%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 30 giugno 2022 a 178 miliardi di euro, in calo rispetto al dato registrato a fine 2021 (-3,6%) principalmente per effetto dell'estinzione del deposito SACE a seguito del trasferimento da parte di CDP al MEF della partecipazione detenuta in SACE. In tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 154,2 miliardi di euro, in lieve diminuzione rispetto al dato di fine 2021.

Il portafoglio titoli ammonta a 71 miliardi di euro al 30 giugno 2022, in aumento rispetto al saldo di fine 2021 (+5,2%) per la crescita del portafoglio Held to Collect ("HTC"). L'incremento è riconducibile agli acquisti effettuati nel semestre in considerazione del sensibile rialzo dei tassi di mercato e ai titoli di Stato ricevuti dal MEF in contropartita del trasferimento della partecipazione in SACE. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività su titoli governativi europei e titoli corporate, in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio delle famiglie, pari, alla fine del primo trimestre 2022, a circa il 7% delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

Al 30 giugno 2022, lo stock di Risparmio Postale CDP ammonta complessivamente a 280 miliardi di euro, in diminuzione dello 0,5% rispetto a fine 2021. In particolare, lo stock dei Buoni fruttiferi postali CDP, valutato al costo ammortizzato, è pari a 186.925 milioni di euro (+2,6% rispetto a fine 2021), mentre lo stock dei Libretti postali è pari a 93.071 milioni di euro (-6,2% rispetto a fine 2021). Il risultato negativo dei Libretti è dipeso anche dal minor numero di accrediti pensionistici rispetto all'anno precedente, riconducibile al ripristino delle usuali modalità di erogazione delle pensioni a seguito della cessazione delle misure di contenimento della pandemia.

**280 MILIARDI DI EURO
DI RISPARMIO
POSTALE CDP**

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+ /-)	Variazione %
Buoni fruttiferi	186.925	182.205	4.720	2,6%
Libretti	93.071	99.255	(6.184)	-6,2%
TOTALE	279.996	281.460	(1.464)	-0,5%

Con riferimento ai volumi di raccolta, la raccolta netta CDP al 30 giugno 2022 si è attestata a -3.258 milioni di euro, in riduzione rispetto al primo semestre 2021 (+2.946 milioni di euro).

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni fruttiferi postali CDP è risultata pari a +2.938 milioni di euro, in riduzione di 1.100 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2021, con sottoscrizioni concentrate prevalentemente sui Buoni 3x4 (5.603 milioni di euro), sui Buoni Ordinari (3.554 milioni di euro) e sui Buoni 4x4 (3.140 milioni di euro). Si segnala che nel corso del primo semestre, per ampliare il ventaglio di orizzonti temporali di investimento disponibili con la gamma prodotti (Buono 3x4, Buono 4x4, Buono Ordinario, Buono Minori, Buono 4 anni risparmiosemplice), è stato introdotto il nuovo Buono 5x5 (durata 25 anni) e riaperto il Buono 3x2.

La raccolta netta sui Libretti si è attestata a -6.196 milioni di euro, in forte diminuzione rispetto al dato dello scorso anno (-1.092 milioni di euro) anche per effetto, come sopra menzionato, del minor numero di accrediti pensionistici rispetto all'anno precedente. Per sostenere l'interesse dei risparmiatori per il comparto Libretti, si segnala che nel periodo marzo-aprile e maggio-giugno sono state rese disponibili due offerte Supersmart Premium 150 giorni destinate alla raccolta di nuovi risparmi.

Buoni fruttiferi e libretti postali – raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta I semestre 2022	Raccolta netta I semestre 2021	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	14.824	(11.886)	2.938	4.038	(1.100)
Libretti	40.448	(46.644)	(6.196)	(1.092)	(5.104)
TOTALE	55.272	(58.530)	(3.258)	2.946	(6.204)

Nota: depositi e prelevamenti non includono i passaggi tra libretti.

Buoni fruttiferi e libretti postali – evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2021	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	30/06/2022
Buoni fruttiferi	182.205	2.938	2.204	(245)	(177)	186.925
Libretti	99.255	(6.196)	12	(0)		93.071
TOTALE	281.460	(3.258)	2.217	(246)	(177)	279.996

Nota: la voce "costi di transazione" include la commissione distributiva sulle sottoscrizioni dei Buoni Ordinari, Buoni 5x5, Buoni 4x4, Buoni 3x4, Buoni 3x2, Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice e il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010.

Con riferimento ai Buoni fruttiferi postali di competenza MEF, nel primo semestre 2022 sono stati registrati rimborsi per -4.009 milioni di euro, in calo rispetto al dato dello scorso anno (-5.613 milioni di euro) anche per effetto delle minori scadenze, in particolare dei Buoni ordinari MEF con durata ventennale.

La raccolta netta complessiva (CDP + MEF) su Buoni fruttiferi postali e Libretti nel primo semestre 2022 è risultata quindi pari a -7.267 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato del primo semestre 2021 (-2.667 milioni di euro).

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP+MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta I semestre 2022	Raccolta netta I semestre 2021	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(1.071)	(1.575)	505
<i>di cui:</i>			
– di competenza CDP	2.938	4.038	(1.100)
– di competenza MEF	(4.009)	(5.613)	1.604
Libretti	(6.196)	(1.092)	(5.104)
Raccolta netta CDP	(3.258)	2.946	(6.204)
Raccolta netta MEF	(4.009)	(5.613)	1.604
TOTALE	(7.267)	(2.667)	(4.599)

Nel corso del primo semestre 2022 sono inoltre proseguite le iniziative di evoluzione del modello di servizio del risparmio postale, attraverso il miglioramento dell'esperienza cliente nei canali digitali (è stato semplificato, ad esempio, il processo di acquisto del Libretto di risparmio sia da web che da app) e dei servizi disponibili in ufficio postale (ad esempio, sono stati introdotti nuovi servizi per il genitore che gestisce i risparmi di un minore).

RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso primo semestre 2022 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di rafforzare il percorso di diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Rifinanziamento BCE	5.092	5.092		n/s
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	58.362	52.541	5.821	11,1%
Linee di credito BEI/CEB	5.119	5.066	53	1,0%
TOTALE	68.573	62.699	5.874	9,4%

Con riguardo alla raccolta da banche, nel primo semestre 2022 CDP ha mantenuto costante il ricorso al canale di raccolta istituzionale della BCE (5,1 miliardi di euro), corrispondente all'importo massimo consentito per la partecipazione alle operazioni TLTRO-III.

La raccolta a breve termine sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 30 giugno 2022 a 58,4 miliardi di euro. L'incremento rispetto a fine 2021 (+5,8 miliardi di euro) è riconducibile principalmente alla crescita del portafoglio titoli e alla riduzione di altre fonti di raccolta a breve termine e rispecchia le condizioni del mercato monetario che permangono favorevoli, seppure con tassi in risalita.

**OLTRE
315 MILIONI DI EURO
DI NUOVI
TIRAGGI BEI/CEB
PRINCIPALMENTE
PER FINANZIARE
PMI E INTERVENTI
DI RICOSTRUZIONE
POST SISMA**

Nel corso del primo semestre 2022, CDP ha sottoscritto una nuova linea di funding con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), per un importo pari a 150 milioni di euro, a supporto del Plafond Beni Strumentali e un nuovo contratto di provvista con la Banca europea per gli investimenti (BEI), per un importo pari a 10 milioni di euro, per finanziare un progetto finalizzato alla costruzione di una rete di ricarica per veicoli elettrici in Italia.

Inoltre, CDP ha effettuato nuovi tiraggi a valere su linee di funding concesse da BEI e CEB per oltre 315 milioni di euro, destinati principalmente al finanziamento di piccole e medie imprese (attraverso il Plafond PMI) e di interventi di ricostruzione a seguito degli eventi sismici verificatisi nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia).

Al 30 giugno 2022 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB è pari a 5,1 miliardi di euro, di cui 4,7 miliardi relativi a provvista BEI e 0,4 miliardi relativi a provvista CEB.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Depositi passivi OPTES e FATIS	9.769	5.324	4.446	83,5%
Depositi delle società controllate	1.948	7.229	(5.282)	-73,1%
Somme da erogare	4.043	3.769	275	7,3%
TOTALE	15.760	16.322	(561)	-3,4%

Con riguardo alla raccolta da clientela, il saldo della liquidità OPTES (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF) e FATIS al 30 giugno 2022 è pari a 9,8 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 5,3 miliardi di euro di fine 2021.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, è inoltre proseguita nel primo semestre 2022 l'attività di accentramento della liquidità presso la tesoreria della Capogruppo, attraverso lo strumento del deposito irregolare tra CDP e le società controllate. Lo stock di liquidità accentrata si attesta al 30 giugno 2022 a 1,9 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a fine 2021 (-5,3 miliardi di euro) principalmente per effetto dell'operazione di riassetto del gruppo SACE che si è perfezionata nel corso del primo trimestre dell'anno.

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, esse costituiscono la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è connessa allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo al 30 giugno 2022 è pari a 4 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2021.

Stock raccolta rappresentata da titoli

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione %
Programma EMTN/DIP	11.431	11.691	(260)	-2,2%
Obbligazioni retail	1.468	2.947	(1.479)	-50,2%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.000		n/s
Panda Bond	143	139	5	3,4%
Commercial paper	2.425	3.639	(1.214)	-33,4%
TOTALE	18.467	21.416	(2.949)	-13,8%

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel corso del primo semestre del 2022 è stata effettuata una nuova emissione nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP), in formato private placement, per un ammontare pari a 70 milioni di euro.

A marzo 2022, inoltre, è giunta a scadenza la prima obbligazione retail emessa da CDP nel 2015 per un ammontare di 1,5 miliardi di euro, destinata a persone fisiche residenti in Italia.

Con riguardo alla raccolta a breve termine, coerentemente con la strategia di ottimizzazione del mix tra raccolta e impieghi, si segnala che nell'ambito del programma di cambiali finanziarie (Multi - Currency Commercial Paper Programme) lo stock al 30 giugno 2022 si attesta a 2,4 miliardi di euro, in riduzione rispetto a fine 2021 (-1,2 miliardi di euro).

4.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

4.2.1 CDP S.P.A.

In un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato dagli impatti del conflitto russo-ucraino e dalla revisione al ribasso delle previsioni di crescita dell'economia nel 2022, CDP ha mantenuto una solida performance economico-patrimoniale.

4.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

Per completezza informativa viene presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 alla Relazione sulla gestione) che forma parte integrante della Relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	30/06/2022	30/06/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	902	856	47	5,4%
Dividendi	870	547	323	59,0%
Altri ricavi netti	198	478	(279)	-58,5%
Margine di intermediazione	1.971	1.881	90	4,8%
Costo del rischio	29	24	5	21,3%
Spese del personale e amministrative	(120)	(107)	(13)	12,4%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(8)	(5)	(3)	71,3%
Risultato di gestione	1.872	1.793	79	4,4%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri		(1)	1	n/s
Imposte	(386)	(427)	42	-9,8%
UTILE DI PERIODO	1.487	1.365	122	8,9%

**NEL 1° SEMESTRE 2022
UTILE NETTO A
1,5 MILIARDI DI EURO**

Il margine di interesse risulta pari a 902 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2021 (+47 milioni di euro).

I dividendi si attestano a 870 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 (+323 milioni di euro) principalmente per il maggior contributo di Eni e CDP Equity.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 198 milioni di euro, registra una diminuzione rispetto al primo semestre 2021 (-279 milioni di euro) riconducibile ai minori proventi derivanti dalla gestione del portafoglio titoli.

Il costo del rischio è positivo e pari a +29 milioni di euro, in lieve miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+5 milioni di euro). Il dato al primo semestre 2022 è riconducibile all'effetto combinato di (i) riprese di valore nette sul portafoglio crediti per +95 milioni di euro, in particolare su una rilevante esposizione creditizia, (ii) riprese di valore su fondi per +28 milioni di euro e (iii) rettifiche di valore su partecipazioni per -93 milioni di euro.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 120 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2021 (+13 milioni di euro) principalmente per la preventivata crescita dell'organico aziendale e per la realizzazione di interventi volti a favorire la digitalizzazione dei prodotti di business, la resilienza dei sistemi ICT e l'automazione dei processi interni.

Le imposte di periodo risultano pari a 386 milioni di euro, principalmente riferibili a (i) le imposte correnti dell'esercizio e (ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite.

L'utile netto di periodo risulta infine pari a 1.487 milioni di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2021 per effetto delle dinamiche sopra descritte.

4.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2022.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2022 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	178.165	184.801	(6.636)	-3,6%
Crediti	116.014	114.226	1.788	1,6%
Titoli di debito	71.201	67.650	3.551	5,2%
Partecipazioni e fondi	37.498	37.408	90	0,2%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	3.397	508	2.889	n.s.
Attività materiali e immateriali	427	431	(3)	-0,8%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	3.667	6.851	(3.184)	-46,5%
Altre voci dell'attivo	996	1.085	(89)	-8,2%
TOTALE DELL'ATTIVO	411.366	412.959	(1.593)	-0,4%

Il totale dell'attivo di bilancio si attesta a 411 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2021.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta a 178 miliardi di euro, in diminuzione rispetto alla chiusura dell'anno precedente (-4%) principalmente per l'estinzione del deposito di SACE a seguito del trasferimento al MEF della partecipazione detenuta nella società.

I crediti, pari a 116 miliardi di euro, risultano in aumento rispetto al saldo di fine 2021 (+1,6%) principalmente grazie ai volumi di finanziamento agli Enti Pubblici.

I titoli di debito si attestano a 71 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2021 (+5%), per gli acquisti effettuati nel semestre e i titoli di Stato ricevuti dal MEF in contropartita del trasferimento della partecipazione in SACE.

Lo stock di partecipazioni e fondi è pari a 37 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 2021 (+0,5%). L'impatto derivante dal trasferimento di SACE al MEF è stato, infatti, sostanzialmente compensato dall'acquisizione della partecipazione in Autostrade per l'Italia da parte di CDP Equity (per il tramite di Holding Reti Autostradali).

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 30 giugno 2022 si attesta a 3,4 miliardi di euro, in significativo aumento rispetto

al dato di fine 2021 (0,5 miliardi di euro) per gli impatti derivanti dal significativo rialzo dei tassi registrato nel semestre.

La voce "Attività materiali e immateriali" risulta pari a 427 milioni di euro, di cui 371 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali.

La voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 3,7 miliardi di euro, in riduzione rispetto al valore di fine 2021, pari 6,9 miliardi di euro.

Infine, la posta "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai libretti postali e altre attività residuali, risulta pari a 1,0 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2021.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2022 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e Patrimonio netto

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	382.797	381.896	900	0,2%
<i>di cui:</i>				
– raccolta postale	279.996	281.460	(1.464)	-0,5%
– raccolta da banche	68.573	62.699	5.874	9,4%
– raccolta da clientela	15.760	16.322	(561)	-3,4%
– raccolta obbligazionaria	18.467	21.416	(2.949)	-13,8%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.392	3.325	(1.933)	-58,1%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	479	665	(186)	-27,9%
Altre voci del passivo	630	994	(364)	-36,6%
Fondi per rischi, imposte e TFR	1.096	771	326	42,3%
Patrimonio netto	24.972	25.309	(337)	-1,3%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	411.366	412.959	(1.593)	-0,4%

La raccolta complessiva al 30 giugno 2022 si attesta a 383 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2021.

La raccolta postale, pari a 280 miliardi di euro, registra una diminuzione dello 0,5% rispetto a fine 2021, a causa di una raccolta netta CDP negativa per 3,3 miliardi di euro, parzialmente compensata dagli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 69 miliardi di euro, risulta in aumento rispetto alla chiusura dell'anno precedente (+9%), principalmente per la crescita della raccolta a breve termine sul mercato monetario.

La raccolta da clientela si attesta a 16 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2021.

La raccolta obbligazionaria, pari a 18 miliardi di euro, risulta in riduzione rispetto al 2021 (-14%) per le scadenze obbligazionarie registrate nel semestre e la diminuzione dei commercial paper in circolazione.

La voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 30 giugno 2022 risulta pari a 1,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a fine 2021 (3,3 miliardi di euro) per gli impatti conseguenti al significativo rialzo dei tassi registrato nel semestre.

La voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose" è pari a 479 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2021, pari a 665 milioni di euro.

Con riferimento agli altri aggregati, si rileva (i) la riduzione dell'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 630 milioni di euro al 30 giugno 2022 (-37% rispetto a fine 2020), e (ii) la crescita dell'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR", pari a 1.096 milioni di euro (771 milioni di euro a fine 2021).

Infine, il patrimonio netto si attesta a 25 miliardi di euro, in lieve riduzione rispetto a fine 2021 (-1%) per effetto dei dividendi distribuiti e della riduzione delle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a fair value, riconducibile principalmente al nuovo scenario dei tassi, parzialmente compensati dagli utili maturati nel semestre.

4.2.1.3 INDICATORI

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	30/06/2022	31/12/2021
Indici di struttura (%)		
Raccolta/Totale passivo	93%	92%
Patrimonio netto/Totale passivo	6%	6%
Risparmio Postale/Totale raccolta	73%	74%
Indici di redditività (%) ⁽¹⁾		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,6%	0,5%
Rapporto cost/income	6%	6%
Utile di periodo/Patrimonio netto iniziale (ROE)	12%	11%
Indici di rischiosità (%)		
Coverage crediti in sofferenza ⁽²⁾	47%	47%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^{(3) (4)}	0,11%	0,10%
Rettifiche nette su crediti/Esposizione netta ^{(3) (4)}	n.s.	0,005%

(1) Relativamente all'esercizio 2021 i dati si riferiscono al 30/06/2021.

(2) Fondo svalutazione crediti in sofferenza / esposizione lorda su crediti in sofferenza.

(3) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli.

(4) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

**REDDITIVITÀ E QUALITÀ
CREDITIZIA STABILI
SU LIVELLI ELEVATI**

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2021, con un peso rilevante, ancorché in lieve riduzione, della raccolta postale sul totale della raccolta (circa 73%).

In merito agli indici di redditività, si rileva (i) una crescita della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, (ii) un rapporto cost/income che si mantiene stabile su un livello molto contenuto (6%), (iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari al 12%.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua a essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata e un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischiosità.

4.2.1.4 IMPATTI GESTIONALI DELL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 il nuovo virus Covid-19, originatosi in Cina, si è progressivamente diffuso in molti Paesi del mondo, assumendo la definizione di "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'emergenza sanitaria ha avuto profonde ripercussioni negative sull'economia nazionale e mondiale. A partire dal 2021 si è assistito a un generale miglioramento delle attività e prospettive economiche, dopo la generalizzata contrazione causata dall'emergenza sanitaria Covid-19, anche grazie alla diffusione delle campagne di vaccinazione.

Con specifico riferimento a CDP, la crisi sanitaria ha avuto impatti in termini di business, performance economico-finanziarie e modello operativo.

Raccogliendo anche le indicazioni dell'ESMA con le Raccomandazioni del 2020, si rileva che per quanto concerne l'attività di business del Gruppo CDP, nel 2022 sono proseguite una serie di misure straordinarie avviate nel corso del 2020 per sostenere le imprese e il territorio nel contesto dell'emergenza sanitaria. In tale ambito, si segnalano in particolare, i finanziamenti dedicati alle imprese per rispondere a esigenze temporanee di liquidità e supportare il capitale circolante.

In aggiunta, CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti del Covid-19 e volte a sostenere l'economia. In tale ambito, si segnala, ad esempio la prosecuzione dell'operatività del "Patrimonio Rilancio" ex decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, patrimonio, costituito con risorse apportate dal MEF e gestito da CDP, destinato all'attuazione di interventi e operazioni di sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

Con riferimento alla performance economico-finanziaria, i risultati del primo semestre 2022 si confermano robusti pur permanendo elementi di incertezza legati all'evoluzione dell'emergenza sanitaria, oggetto di costante monitoraggio.

Infine, sotto il profilo del modello operativo, fin dall'inizio del lockdown CDP ha garantito la piena continuità operativa grazie all'estensione a tutta la popolazione aziendale della modalità di lavoro "smart", come più ampiamente illustrato al paragrafo "Informativa sugli impatti del Covid-19" contenuto nella sezione Altri aspetti.

4.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata, in un'ottica gestionale, la situazione contabile al 30 giugno 2022 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci semestrali abbreviati (ove predisposti/pubblicati)

delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

Si rappresenta che il contributo delle entità cedute nel corso del 2022, sia con riferimento ai dati patrimoniali al 31 dicembre 2021 che ai dati economici al 30 giugno 2022, rappresentate da SACE, SACE BT, SACE FCT, SACE SRV e FSE è stato esposto, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, in forma aggregata, rispettivamente, nelle voci di stato patrimoniale riclassificato Altre voci dell'attivo e Altre voci del passivo e nella voce Altro del Conto economico riclassificato.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 al bilancio consolidato semestrale abbreviato).

4.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo posto a confronto con il periodo precedente.

**UTILE PARI A
3,7 MILIARDI DI EURO**

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	30/06/2022	30/06/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	786	723	63	8,7%
Utili (perdite) delle partecipazioni	2.558	419	2.139	n/s
Commissioni nette	64	52	12	23,1%
Altri ricavi/oneri netti	188	446	(258)	-57,8%
Margine di intermediazione	3.596	1.640	1.956	n/s
Risultato della gestione assicurativa				n/s
Margine della gestione bancaria e assicurativa	3.596	1.640	1.956	n/s
Riprese (rettifiche) di valore nette	79	(10)	89	n/s
Spese amministrative	(5.759)	(5.374)	(385)	7,2%
Altri oneri e proventi netti di gestione	8.343	8.150	193	2,4%
Risultato di gestione	6.259	4.406	1.853	42,1%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(65)	(5)	(60)	n/s
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.714)	(1.351)	(363)	26,9%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(47)		(47)	n/s
Altro	3	(1.162)	1.165	n/s
Imposte	(718)	(532)	(186)	35,0%
Utile (Perdita) del periodo	3.718	1.356	2.362	n/s
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	894	1.090	(196)	-18,0%
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	2.824	266	2.558	n/s

L'utile di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2022, è pari a 2.824 milioni di euro, a fronte di un utile di 266 milioni nel primo semestre 2021.

(milioni di euro e %)	30/06/2022	30/06/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(2.759)	(2.838)	79	-2,8%
Interessi passivi su debiti verso banche	(122)	(115)	(7)	6,1%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(291)	(288)	(3)	1,0%
Interessi attivi su titoli di debito	735	679	56	8,2%
Interessi attivi su finanziamenti	3.210	3.273	(63)	-1,9%
Interessi su derivati di copertura	(125)	(104)	(21)	20,2%
Altri interessi netti	138	116	22	19,0%
MARGINE DI INTERESSE	786	723	63	8,7%

Il margine d'interesse è risultato pari a 786 milioni di euro, in incremento rispetto al periodo di confronto per effetto del progressivo rialzo dei tassi di mercato registrato nel corso del semestre. Il saldo della voce è prevalentemente relativo alla Capogruppo, il cui saldo positivo è in parte eroso dagli oneri passivi relativi all'indebitamento delle società industriali.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, nei confronti delle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni", ha determinato un utile di 2.558 milioni di euro rispetto al saldo di 419 milioni di euro registrato nel primo semestre 2021. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale valore gli effetti della valutazione a patrimonio netto:

- di Eni (+1.970 milioni di euro rispetto a +232 milioni di euro del primo semestre 2021);
- di Poste Italiane (+297 milioni di euro rispetto a +193 milioni di euro del primo semestre 2021);
- di Saipem (-17 milioni di euro rispetto a -99 milioni di euro primo semestre 2021);
- di Holding Reti Autostradali, che detiene il controllo di Autostrade per l'Italia, che ha contribuito positivamente per +84 milioni di euro, il cui ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo CDP – quale partecipazione a controllo congiunto valutata secondo il metodo del patrimonio netto – è avvenuto a decorrere dal mese di maggio 2022 a seguito del perfezionamento dell'acquisto della partecipazione.

Le commissioni nette, pari a 64 milioni di euro, registrano un incremento del 23,1% rispetto al periodo di confronto principalmente per effetto del miglioramento del margine commissionale della Capogruppo.

(milioni di euro e %)	30/06/2022	30/06/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	87	39	48	n/s
Risultato netto dell'attività di copertura	65	(13)	78	n/s
Utili (perdite) da cessione o riacquisto operazioni finanziarie	51	440	(389)	-88,4%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(15)	(20)	5	-25,0%
ALTRI RICAVI/ONERI NETTI	188	446	(258)	-57,8%

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in decremento di circa 258 milioni di euro principalmente per effetto dei minori utili da cessione realizzati sul portafoglio al costo ammortizzato riferito alla Capogruppo.

Le componenti della gestione bancaria e della gestione assicurativa determinano, complessivamente, un margine positivo pari a 3.596 milioni di euro confrontato con un risultato di 1.640 milioni di euro nel periodo di confronto.

(milioni di euro e %)	30/06/2022	30/06/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine della gestione bancaria e assicurativa	3.596	1.640	1.956	n/s
Riprese (rettifiche) di valore nette	79	(10)	89	n/s
Spese amministrative	(5.759)	(5.374)	(385)	7,2%
Altri oneri e proventi netti di gestione	8.343	8.150	193	2,4%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	6.259	4.406	1.853	42,1%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.714)	(1.351)	(363)	26,9%
RISULTATO DI GESTIONE AL NETTO DELLE RETTIFICHE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	4.545	3.055	1.490	48,8%

L'incremento delle spese amministrative, attestatesi a 5.759 milioni di euro, è attribuibile principalmente ai maggiori costi registrati dalle società del gruppo Fincantieri (+382 milioni di euro).

In aumento risultano le rettifiche sulle attività materiali e immateriali prevalentemente riconducibili ai gruppi Snam, Terna, Fincantieri, Italgas e Ansaldo Energia. Con particolare riferimento a quest'ultima, la voce accoglie l'impatto dell'adeguamento delle attività immateriali al loro valore recuperabile per un importo di 376 milioni di euro.

La voce Altro, che nello scorso semestre accoglieva principalmente l'effetto dell'adeguamento al fair value, posto pari al prezzo di vendita stabilito negli accordi sottoscritti con l'acquirente (Ministero dell'Economia e delle Finanze) delle attività nette riferite alle società in dismissione SACE, SACE FCT, SACE BT, SACE SRV e FSE, al 30 giugno 2022 ha un saldo pari a 3 milioni di euro e accoglie principalmente l'effetto dell'adeguamento al fair value delle partecipazioni in dismissione (FSI SGR e QuattroR SGR), negativo per circa 4 milioni di euro.

4.2.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2022 posto a confronto con i dati di fine 2021:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	179.440	186.219	(6.779)	-3,6%
Crediti	119.409	117.806	1.603	1,4%
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	83.571	81.310	2.261	2,8%
Partecipazioni	26.718	20.830	5.888	28,3%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	3.601	366	3.235	n/s
Attività materiali e immateriali	53.586	53.659	(73)	-0,1%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				n/s
Altre voci dell'attivo	19.026	56.904	(37.878)	-66,6%
TOTALE DELL'ATTIVO	485.351	517.094	(31.743)	-6,1%

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a circa 485 miliardi di euro, risulta in diminuzione del 6,1% (pari a 32 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2021 principalmente per effetto del de-consolidamento del gruppo SACE.

Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente riconducibili all'andamento dei portafogli della Capogruppo.

I Titoli di debito, di capitale e quote di OICR sono incrementati principalmente per le dinamiche relative alle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC.

La voce "Partecipazioni", attestatasi a 26,7 miliardi di euro, si incrementa di 5,9 miliardi di euro, principalmente per i seguenti fenomeni:

- relativamente a Eni, un incremento determinato dall'utile del periodo (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a +1.970 milioni di euro e della variazione delle riserve da valutazione per +493 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore negativo complessivamente pari a -419 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un effetto positivo (inclusivo delle scritture di consolidamento) per 297 milioni di euro dovuto al risultato del periodo di pertinenza oltre agli impatti della variazione delle riserve da valutazione, dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente negativo per 847 milioni di euro;
- per quanto riguarda la partecipazione in Saipem, nel corso del semestre ha subito una variazione negativa pari a 24 milioni di euro, di cui 17 milioni rappresentati dal risultato di periodo di pertinenza del Gruppo;
- acquisto, attraverso CDP Equity, del 51% di Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, per un controvalore pari a circa 4.202 milioni di euro. Tra la data di acquisto della

partecipazione e il 30 giugno 2022 la valutazione con il metodo del patrimonio netto di Holding Reti Autostradali ha determinato proventi per 84 milioni di euro e un incremento del valore della partecipazione per 32 milioni di euro imputabile alla movimentazione delle riserve da valutazione.

Le “Attività di negoziazione e derivati di copertura”, hanno registrato un incremento di 3,2 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2021 attestandosi a 3.601 milioni di euro riflettendo la dinamica in incremento dei tassi di interesse. In tale voce è incluso anche il fair value, se positivo, dei derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili.

Il saldo complessivo della voce “Attività materiali e immateriali” ammonta a 53,6 miliardi di euro ed è invariato rispetto al periodo di confronto.

L’aggregato “Altre voci dell’attivo”, pari a 19 miliardi di euro, si decrementa di 38 miliardi di euro rispetto al periodo di confronto principalmente per effetto della cessione della partecipazione in SACE e delle sue controllate classificate tra le attività in dismissione al 31 dicembre 2021.

Al netto degli impatti di tale operazione straordinaria, la voce include principalmente l’apporto di Fincantieri per 6,1 miliardi di euro, di Snam per 5,7 miliardi di euro, di CDP per -0,7 miliardi di euro (il segno negativo deriva dall’adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica che al 30 giugno 2022 hanno un saldo di -2 miliardi di euro), di Terna per 4,6 miliardi di euro, di Italgas per 1,3 miliardi di euro e del gruppo Ansaldo Energia che contribuisce al saldo complessivo per 1,4 miliardi di euro.

PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Di seguito lo Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2022 posto a confronto con i dati di fine 2021:

**RACCOLTA IN
CRESCITA (+1%)**

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	419.733	415.493	4.240	1,0%
<i>di cui:</i>				
– <i>raccolta postale</i>	279.996	281.460	(1.464)	-0,5%
– <i>raccolta da banche</i>	83.948	79.221	4.727	6,0%
– <i>raccolta da clientela</i>	15.857	10.781	5.076	47,1%
– <i>raccolta obbligazionaria</i>	39.932	44.031	(4.099)	-9,3%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.679	3.279	(1.600)	-48,8%
Riserve tecniche				n/s
Altre voci del passivo	20.071	57.141	(37.070)	-64,9%
Fondi per rischi, imposte e TFR	5.854	5.739	115	2,0%
Patrimonio netto totale	38.014	35.442	2.572	7,3%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	485.351	517.094	(31.743)	-6,1%

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 30 giugno 2022 si è attestata a 420 miliardi di euro, in aumento dell'1,0% rispetto alla fine del 2021.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione a essa riferita.

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	5.079	5.096	(17)	-0,3%
Debiti verso banche	78.869	74.125	4.744	6,4%
Conti correnti e depositi a vista	23	27	(4)	-14,8%
Depositi a scadenza	1.647	1.910	(263)	-13,8%
Pronti contro termine passivi	55.920	52.297	3.623	6,9%
Altri finanziamenti	18.111	17.837	274	1,5%
Altri debiti	3.168	2.054	1.114	54,2%
RACCOLTA DA BANCHE	83.948	79.221	4.727	6,0%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche, in incremento di 4,7 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2021 principalmente per la crescita della raccolta a breve termine sul mercato monetario effettuata dalla Capogruppo;
- la raccolta da clientela, il cui incremento è dovuto principalmente alle dinamiche della Capogruppo;
- la raccolta obbligazionaria, in decremento di 4,1 miliardi di euro, risente principalmente delle scadenze obbligazionarie registrate e della diminuzione dei commercial paper in circolazione della Capogruppo che hanno determinato un decremento della voce di 2,9 miliardi.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", il saldo risulta complessivamente pari a 1,7 miliardi di euro, in decremento di 1,6 miliardi di euro rispetto al periodo di confronto. La variazione è attribuibile al minor valore negativo dei derivati di copertura sottoscritti dalla Capogruppo.

Le "Altre voci del passivo", il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 20,1 miliardi di euro, in decremento di 37,1 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2021 risente per 40,5 miliardi di euro dell'impatto della cessione e conseguente deconsolidamento di SACE, e delle sue partecipate SACE FCT, SACE BT, SACE SRV e del veicolo Fondo Sviluppo Export.

La voce, oltre alle altre passività della Capogruppo, include anche saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo tra cui il complesso dei debiti commerciali (9,4 miliardi di euro) e i lavori in corso su ordinazione (2,1 miliardi di euro) per i quali gli acconti ricevuti dai clienti sono superiori alla produzione realizzata.

L'aggregato "Fondo per rischi e oneri, imposte e TFR" al 30 giugno 2022 si attesta a circa 5,9 miliardi di euro, restando sostanzialmente invariato rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2022, di cui di seguito è esposto il confronto con il periodo precedente, ammonta a circa 38,0 miliardi di euro. L'incremento di 2,6 miliardi di euro deriva:

- dal risultato maturato nel periodo;
- dal collocamento da parte di Terna di strumenti ibridi per 1 miliardo di euro;
- dalle dinamiche legate al pagamento dei dividendi.

(milioni di euro e %)	30/06/2022	31/12/2021	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	22.140	21.163	977	4,6%
Patrimonio netto di Terzi	15.874	14.279	1.595	11,2%
PATRIMONIO NETTO TOTALE	38.014	35.442	2.572	7,3%

4.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO


Per il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati si rimanda al paragrafo “Informativa di settore consolidata” incluso nel bilancio consolidato semestrale abbreviato.

4.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

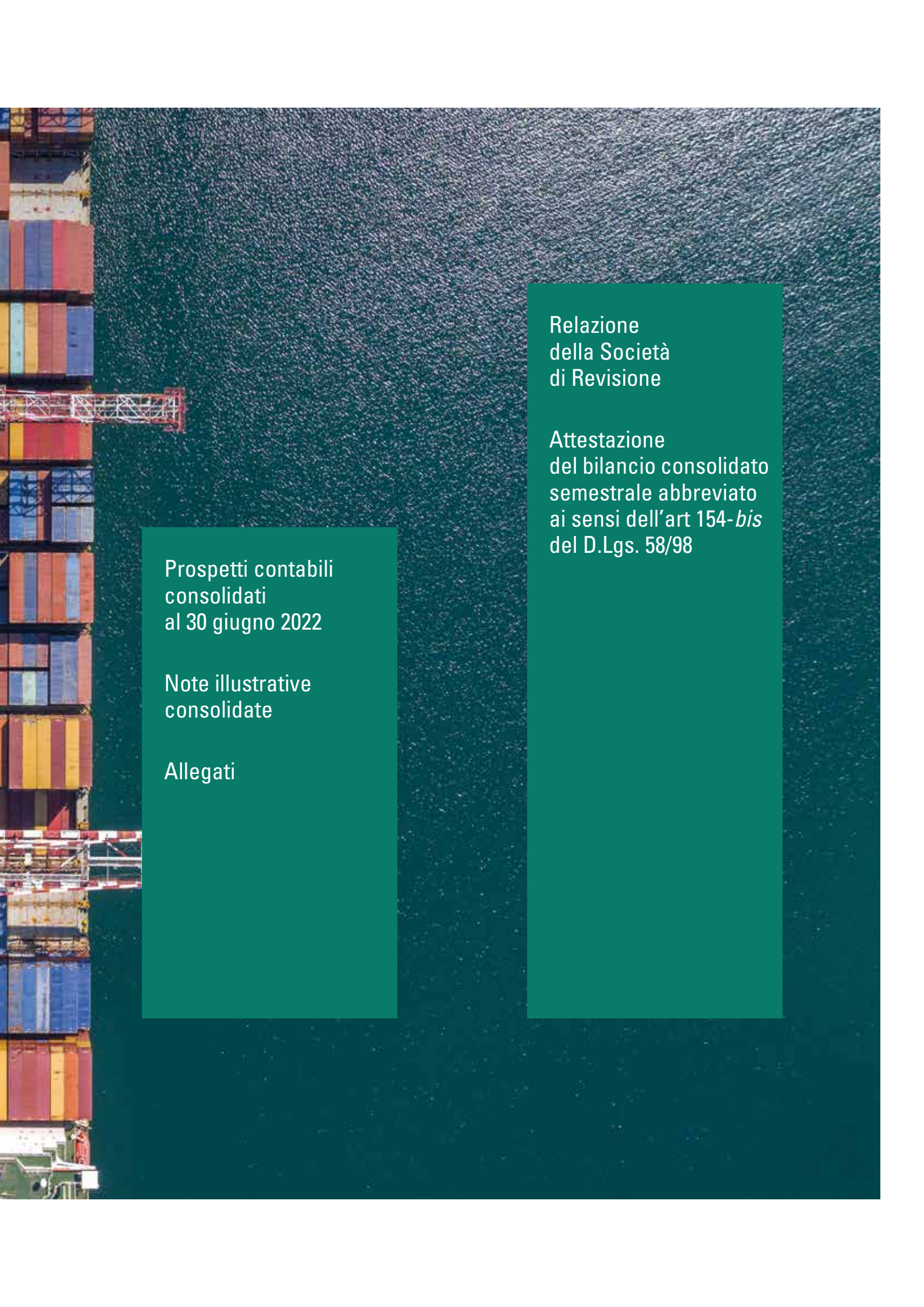
Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con quelli consolidati del Gruppo CDP.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e utile della Capogruppo e patrimonio e utile consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) del periodo	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	1.487	23.485	24.972
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	587	35.969	36.556
Rettifiche di consolidamento:			
Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(24.336)	(24.336)
Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(116)	5.646	5.530
Dividendi di società consolidate integralmente	(626)	626	
Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	2.313	7.858	10.171
Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(598)	(13.399)	(13.997)
Elisione rapporti infragruppo	8	(365)	(357)
Storno valutazioni bilancio separato	598	1.179	1.777
Rettifiche di valore		(32)	(32)
Fiscalità anticipata e differita	88	(1.782)	(1.694)
Altre rettifiche	(23)	(553)	(576)
Quote soci di minoranza	(894)	(14.980)	(15.874)
DATI FINANZIARI DEL GRUPPO	2.824	19.316	22.140

An aerial photograph of a busy container terminal. The image shows numerous stacks of intermodal containers in various colors (red, yellow, blue, green) arranged in neat rows. Several large gantry cranes are visible, along with smaller yard cranes and a few trucks. The scene is brightly lit, suggesting a clear day.

3. BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2022



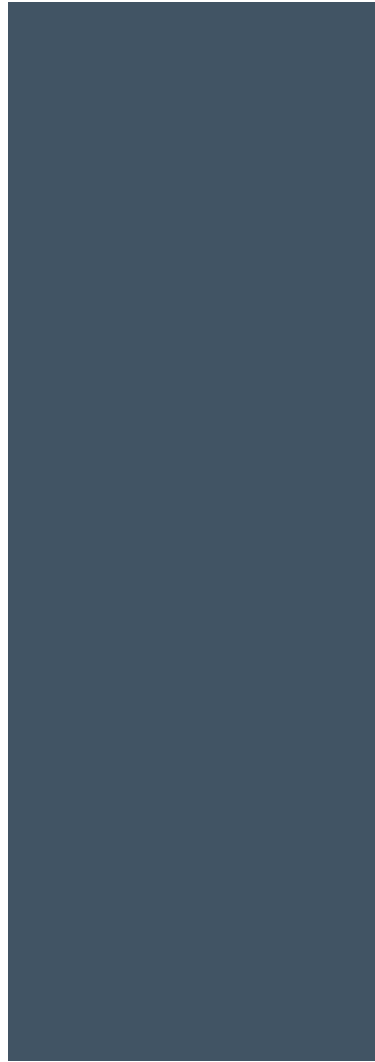
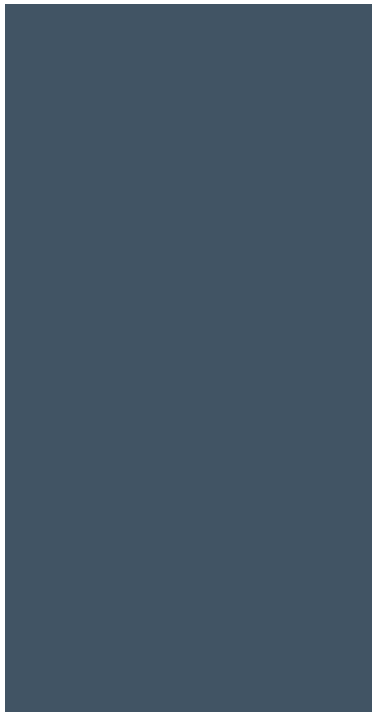
Prospetti contabili
consolidati
al 30 giugno 2022

Note illustrative
consolidate

Allegati

Relazione
della Società
di Revisione

Attestazione
del bilancio consolidato
semestrale abbreviato
ai sensi dell'art 154-*bis*
del D.Lgs. 58/98



FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2022

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Note illustrative consolidate.

Le note illustrative sono costituite da:

- Premessa;
- Politiche contabili;
- Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato;
- Informazioni sul Conto economico consolidato;
- Monitoraggio dei rischi;
- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- Operazioni con parti correlate;
- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- Informativa di settore.

Sono inoltre riportati:

- Allegati;
- Relazione della Società di Revisione;
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/98.

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Perimetro di consolidamento" che forma parte integrante del bilancio consolidato semestrale abbreviato (Allegato 1.1).

INDICE BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2022	66
Stato patrimoniale consolidato	66
Conto economico consolidato	68
Prospetto della redditività consolidata complessiva	69
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2022	70
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2021	70
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	72
Note illustrative consolidate	74
Premessa	74
Politiche contabili	76
Parte generale	76
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	76
Sezione 2 - Principi generali di redazione	76
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	79
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato	87
Sezione 5 - Altri aspetti	88
Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	112
Informativa sul fair value	113
Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	115
Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	116
Attivo	116
Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	116
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	116
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	117
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	118
Derivati di copertura - Voce 50	121
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	121
Partecipazioni - Voce 70	122
Attività materiali - Voce 90	130
Attività immateriali - Voce 100	131
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	134
Altre attività - Voce 130	135
Passivo	137
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	137
Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	139
Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	140
Derivati di copertura - Voce 40	140
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50	140
Altre passività - Voce 80	141
Fondi per rischi e oneri - Voce 100	142
Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	142
Informazioni sul conto economico consolidato	144
Interessi - Voci 10 e 20	144
Commissioni - Voci 40 e 50	146
Dividendi e proventi simili - Voce 70	147
Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	148

Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	148
Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	148
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	148
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	148
Spese amministrative - Voce 190	150
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	151
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	152
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	152
Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	152
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	153
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260	153
Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	153
Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	153
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	154
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320	154
Monitoraggio dei rischi	154
1. Rischio di credito	155
2. Rischio di controparte	157
3. Rischio di tasso di interesse	158
4. Rischio di liquidità	159
5. Rischi operativi	160
6. Rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo	162
7. Rischi connessi alle partecipazioni	162
8. Rischio di non conformità	163
9. Rischio reputazionale	163
10. Contenziosi legali	163
11. Altri rischi rilevanti	164
12. Monitoraggio dei rischi delle società sottoposte a direzione e coordinamento	164
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	165
Operazioni realizzate durante il periodo	165
Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo	170
Operazioni con parti correlate	171
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	171
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	173
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	174
Informativa di settore consolidata	180
Allegati	184
Relazione della Società di Revisione	205
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98	207

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2022

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	4.387.337	5.234.932
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.564.375	3.567.508
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	268.834	68.248
b) attività finanziarie designate al fair value	221.792	456.966
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.073.749	3.042.294
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.084.234	15.768.288
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	361.653.271	360.831.187
a) crediti verso banche	33.233.980	39.777.904
b) crediti verso clientela	328.419.291	321.053.283
50. Derivati di copertura	3.331.810	298.125
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.999.927)	1.267.985
70. Partecipazioni	26.718.077	20.830.618
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
90. Attività materiali	41.583.238	41.108.394
100. Attività immateriali	12.003.046	12.551.033
- di cui: avviamento	1.056.980	1.095.724
110. Attività fiscali:	2.082.180	1.974.745
a) correnti	123.087	179.732
b) anticipate	1.959.093	1.795.013
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	928.215	38.653.095
130. Altre attività	18.015.579	15.008.330
TOTALE DELL'ATTIVO	485.351.435	517.094.240

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	419.696.265	415.458.134
a) debiti verso banche	54.857.631	49.726.217
b) debiti verso clientela	324.906.900	321.700.769
c) titoli in circolazione	39.931.734	44.031.148
20. Passività finanziarie di negoziazione	414.139	135.199
30. Passività finanziarie designate al fair value	36.543	34.383
40. Derivati di copertura	1.264.670	3.143.800
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	909	2.067
60. Passività fiscali:	2.801.497	2.789.088
a) correnti	144.363	124.538
b) differite	2.657.134	2.664.550
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	293.520	40.707.805
80. Altre passività	19.777.116	16.432.044
90. Trattamento di fine rapporto del personale	190.681	208.817
100. Fondi per rischi e oneri:	2.862.188	2.741.140
a) impegni e garanzie rilasciate	665.687	450.288
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	2.196.501	2.290.852
110. Riserve tecniche		
120. Riserve da valutazione	(127.579)	455.643
130. Azioni rimborsabili		
140. Strumenti di capitale		
145. Acconti su dividendi (-)		
150. Riserve	13.336.292	11.619.920
160. Sovrapprezzi di emissione	2.378.517	2.378.517
170. Capitale	4.051.143	4.051.143
180. Azioni proprie (-)	(322.220)	(322.220)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	15.873.861	14.279.211
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.823.893	2.979.549
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	485.351.435	517.094.240

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci (migliaia di euro)	1° semestre 2022	1° semestre 2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.971.312	3.947.477
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.101.374	4.069.245
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.618.480)	(2.534.728)
30. Margine di interesse	1.352.832	1.412.749
40. Commissioni attive	233.051	102.277
50. Commissioni passive	(735.987)	(739.007)
60. Commissioni nette	(502.936)	(636.730)
70. Dividendi e proventi simili	24.774	37.751
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	87.586	38.904
90. Risultato netto dell'attività di copertura	65.222	(12.869)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	50.664	440.014
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.215	340.140
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.764	99.874
c) passività finanziarie	(14.315)	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(15.276)	(20.319)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.920	611
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(17.196)	(20.930)
120. Margine di intermediazione	1.062.866	1.259.500
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	16.798	(14.578)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.926	(16.774)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	872	2.196
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(39)	(377)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.079.625	1.244.545
160. Premi netti		
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.079.625	1.244.545
190. Spese amministrative:	(5.759.279)	(5.373.956)
a) spese per il personale	(1.289.649)	(1.292.434)
b) altre spese amministrative	(4.469.630)	(4.081.522)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(2.940)	(530)
a) impegni e garanzie rilasciate	61.947	4.409
b) altri accantonamenti netti	(64.887)	(4.939)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(893.888)	(889.353)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(820.031)	(462.186)
230. Altri oneri/proventi di gestione	8.342.884	8.150.503
240. Costi operativi	866.746	1.424.478
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.532.900	380.689
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(47.023)	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.257	1.655
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.440.505	3.051.367
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(717.969)	(531.419)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.722.536	2.519.948
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(4.734)	(1.163.994)
330. Utile (Perdita) del periodo	3.717.802	1.355.954
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	893.909	1.089.577
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	2.823.893	266.377

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (migliaia di euro)	1° semestre 2022	1° semestre 2021
10. Utile (Perdita) del periodo	3.717.802	1.355.954
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(411.864)	152.632
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(399.869)	145.332
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	16.901	4.812
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(28.896)	2.488
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	23.700	107.680
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	51.255	24.842
120. Copertura dei flussi finanziari	342.338	(17.523)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(418.271)	(101.586)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	48.378	201.947
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(388.164)	260.312
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	3.329.638	1.616.266
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.100.217	1.146.412
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	2.229.421	469.854

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2022

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:								
a) azioni ordinarie	7.366.942		7.366.942				358	
b) azioni privilegiate	1.350		1.350					
Sovrapprezzi di emissione	3.942.201		3.942.201	(13.626)			1.253	
Riserve:								
a) di utili	18.867.888		18.867.888	2.529.919		241.122	(1.205)	
b) altre	756.883		756.883			4.574		
Riserve da valutazione	257.909		257.909			9.863		
Strumenti di capitale								
Acconti sui dividendi	(498.192)		(498.192)	498.192				
Azioni proprie	(576.883)		(576.883)					207.717
Utile (Perdita) del periodo	5.323.665		5.323.665	(3.014.485)	(2.309.180)			
Patrimonio netto totale	35.441.763		35.441.763		(2.309.180)	255.559	406	207.717
Patrimonio netto del Gruppo	21.162.552		21.162.552		(1.284.323)	21.292		
Patrimonio netto di terzi	14.279.211		14.279.211		(1.024.857)	234.267	406	207.717

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 3,8 euro a titolo ordinario.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2021

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie
Capitale:								
a) azioni ordinarie	7.211.883		7.211.883			1.055		
b) azioni privilegiate	1.350		1.350					
Sovrapprezzi di emissione	3.919.731		3.919.731			1.359		
Riserve:								
a) di utili	21.406.431	(5.242)	21.401.189		(2.459.528)	88.726		
b) altre	836.830		836.830			3.063		
Riserve da valutazione	201.415		201.415			(4.042)		
Strumenti di capitale								
Acconti sui dividendi	(466.177)		(466.177)	466.177				
Azioni proprie	(575.139)		(575.139)					(7.015)
Utile (Perdita) del periodo	1.163.066	1.623	1.164.689	(466.177)	(698.512)			
Patrimonio netto totale	33.699.390	(3.619)	33.695.771		(3.158.040)	90.161		(7.015)
Patrimonio netto del Gruppo	20.436.830	(623)	20.436.207		(2.220.527)	(8.014)		
Patrimonio netto di terzi	13.262.560	(2.996)	13.259.564		(937.513)	98.175		(7.015)

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 6,57 euro a titolo ordinario.

Variazioni del periodo										
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 30/06/2022	Patrimonio netto totale al 30/06/2022	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2022	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2022
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
						24.036		7.391.336 1.350	4.051.143	3.340.193 1.350
						23.311		3.953.139	2.378.517	1.574.622
						47.256		21.684.980	13.359.220	8.325.760
				3.584		101		765.142	(22.928)	788.070
						581	(388.164)	(119.811)	(127.579)	7.768
		989.135						989.135		989.135
								(369.166)	(322.220)	(46.946)
							3.717.802	3.717.802	2.823.893	893.909
		989.135		3.584	95.285	3.329.638	38.013.907	22.140.046	22.140.046	15.873.861
						11.104	2.229.421	22.140.046	22.140.046	
		989.135		3.584	84.181	1.100.217	15.873.861			15.873.861

Variazioni del periodo										
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 30/06/2021	Patrimonio netto totale al 30/06/2021	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2021	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2021
Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
						29.909		7.242.847 1.350	4.051.143	3.191.704 1.350
						21.883		3.942.973	2.378.517	1.564.456
		(19.500)				23.730		19.034.617	11.619.693	7.414.924
				434				840.327	(23.170)	863.497
						(54)	260.312	457.631	710.442	(252.811)
								(582.154)	(322.220)	(259.934)
							1.355.954	1.355.954	266.377	1.089.577
		(19.500)		434	75.468	1.616.266	32.293.545	18.680.782	18.680.782	13.612.763
						3.262	469.854	18.680.782	18.680.782	
		(19.500)		434	72.206	1.146.412	13.612.763			13.612.763

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(migliaia di euro)	1° semestre 2022	1° semestre 2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(5.296.124)	4.187.211
Risultato del periodo (+/-)	3.717.802	1.355.954
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(7.484)	20.818
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	38.910	12.592
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(78.745)	24.688
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.760.942	1.353.413
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	64.887	2.968
Premi netti non incassati (-)	(19.072)	(17.615)
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(25.167)	34.096
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(262.795)	(473.130)
Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(2.459.267)	(381.231)
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	7.675	1.241.321
Altri aggiustamenti (+/-)	(8.033.810)	1.013.337
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.464.898)	2.126.124
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(194.130)	444.867
Attività finanziarie designate al fair value	237.093	
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(9.839)	34.170
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.784.862	(682.019)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.102.216	2.687.550
Altre attività	(7.385.100)	(358.444)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(18.022.031)	3.749.711
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.212.748	5.378.652
Passività finanziarie di negoziazione	288.997	(70.524)
Passività finanziarie designate al fair value	699	(2.132)
Altre passività	(22.524.475)	(1.556.285)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(25.783.053)	10.063.046
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	910.953	566.839
Vendite di partecipazioni	221.873	26.903
Dividendi incassati su partecipazioni	623.427	453.210
Vendite di attività materiali	44.765	86.144
Vendite di attività immateriali	1.134	582
Vendite di società controllate e di rami di azienda	19.754	
2. Liquidità assorbita da	(6.201.577)	(2.161.617)
Acquisti di partecipazioni	(4.204.567)	(417.426)
Acquisti di attività materiali	(1.389.572)	(1.199.252)
Acquisti di attività immateriali	(555.385)	(544.939)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(52.053)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.290.624)	(1.594.778)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	(11.168)	(10.025)
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	989.135	
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.309.180)	(3.177.540)
Vendita/acquisto di controllo di terzi	2.860	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.328.353)	(3.187.565)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(32.402.030)	5.280.703

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio ^(*)	1° semestre 2022	1° semestre 2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	194.060.741	195.350.385
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(32.402.030)	5.280.703
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	6.678	7.682
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	161.665.389	200.638.770

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (4.387.337 migliaia di euro rispetto a 6.000.140 migliaia di euro al 30/06/2021), dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (157.237.638 migliaia di euro rispetto a 163.406.607 migliaia di euro al 30/06/2021) e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (63.421 migliaia di euro rispetto a 31.337.576 migliaia di euro al 30/06/2021), al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale (23.007 migliaia di euro rispetto a 105.553 migliaia di euro al 30/06/2021).

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa depositi e prestiti (di seguito anche “Gruppo CDP” o “Gruppo”) è stato predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali e in particolare dello IAS 34, che definisce il contenuto minimo e le regole di compilazione dei bilanci intermedi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel semestre.

Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono applicati gli stessi principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell’ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio.

RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nel Conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”, inclusivo del saldo positivo dei conti correnti bancari a vista, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b “Crediti verso clientela” e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all’interno della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 a “Debiti verso banche” del passivo patrimoniale.

Con riferimento a quanto richiesto dal paragrafo 33 dell’IFRS 5, si specifica che la contribuzione delle attività operative cessate (rappresentate da SACE, SACE BT, SACE FCT, SACE SRV e dall’entità di investimento FSE) alla liquidità generata dall’attività operativa è pari a 691 milioni di euro (1.893 milioni di euro nel primo semestre del 2021), mentre quella assorbita dall’attività di investimento è pari a 0,4 milioni di euro (assorbita per 1,3 milioni di euro nel primo semestre del 2021). Con specifico riferimento alle società del gruppo SACE cedute nel mese di marzo, si rappresenta che la liquidità a esse riferibile alla data del deconsolidamento era pari a 32.297 milioni di euro.

COMPARAZIONE E INFORMATIVA

Le note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

I prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia n.262/2005, nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021 e riportano, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 34, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2022, le seguenti informazioni comparative:

- Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021;
- Conto economico consolidato al 30 giugno 2021;
- Prospetto della redditività complessiva consolidata al 30 giugno 2021;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2021;
- Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2021.

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo il metodo indiretto in accordo con il formato previsto nella citata circolare Banca d'Italia n. 262/2005 include, nella liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento come previsto dal par. 44 B dello IAS 7.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 in tema di illustrazione dei dati e delle informazioni riferite al "consolidato prudenziale" si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Ove pertanto è fatto riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", sono state ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale: CDP Immobiliare SGR, CDP Venture Capital SGR e Fondo Italiano di Investimento SGR.

Ove rilevante, è stata data informativa di dettaglio distinguendo tra "consolidato prudenziale" (al quale ci si può riferire alternativamente con la dicitura "gruppo bancario") ed "altre imprese".

Tutte le società controllate consolidate integralmente, diverse da quelle già incluse nel perimetro "consolidato prudenziale", o "gruppo bancario", sono ricomprese nel perimetro "altre imprese".

REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione contabile limitata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea dei Soci di CDP S.p.A., riunitasi in forma ordinaria il 19 marzo 2019.

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato include l'allegato 1.1 "Perimetro di consolidamento".

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 è stato redatto, per quanto riguarda i criteri di iscrizione, classificazione e successiva misurazione, in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 30 giugno 2022 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

In particolare, il contenuto del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS 34, che definisce il contenuto minimo e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. Il Gruppo CDP si è avvalso della facoltà di predisposizione dell'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio consolidato annuale.

Inoltre, il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021, relativa a "Il bilancio bancario – schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalle note illustrative, ed è inoltre corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo.

I Prospetti contabili consolidati e le tabelle delle note illustrative presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale consolidato non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente. Nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono riportati i conti che presentano saldi nulli per l'esercizio di riferimento e per quello precedente.

Nel conto economico consolidato, nel prospetto della redditività complessiva consolidata e nelle tabelle delle note illustrative, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi, ove esposti all'interno di tabelle che includono anche voci di ricavo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;

- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti relativamente agli impatti derivanti: (i) dall'epidemia di Covid-19; (ii) dalle tematiche connesse al cambiamento climatico; (iii) dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia³⁶.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- **Continuità aziendale:** dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA, il Gruppo CDP ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** il Gruppo CDP redige il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale; rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio periodo intermedio che continua ad essere il 30 giugno di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite per i dati patrimoniali alla data di chiusura dell'esercizio precedente e per i dati economici al primo semestre dell'esercizio precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note illustrative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato comporta che il Gruppo CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della

³⁶ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic";
- Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Richiamo di attenzione Consob n. 6/20 di aprile 2020 "Covid-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 di luglio 2020 "Covid-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 di febbraio 2021 "Covid-19 – Misure di sostegno all'economia – Informativa da fornire";
- Raccomandazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- Comunicazione di Banca d'Italia, Consob, IVASS e UIF "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina" del 7 marzo 2022;
- Richiamo di attenzione Consob del 18 marzo 2022 "Consob richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie";
- Public Statement ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports" afferente agli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle rendicontazioni finanziarie semestrali 2022 redatte secondo lo IAS 34 "Bilanci intermedi";
- Richiamo di attenzione Consob n. 3/22 del 19 maggio 2022 sul conflitto in Ucraina – Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia.

stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio consolidato e sui risultati economici negli esercizi successivi.

POLITICHE CONTABILI RILEVANTI ED INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 E DALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo CDP si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie soggette ad impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le imposte sul reddito in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state stimate utilizzando prevalentemente il metodo puntuale che rappresenta la miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa dell'esercizio;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato semestrale abbreviato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'attuale contesto di mercato, in ragione della persistenza degli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19 nonché dell'evolversi del conflitto russo-ucraino, risulta ancora caratterizzato da una profonda incertezza generale con conseguenti criticità nelle previsioni relative alle tempistiche della ripresa economica.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella Relazione intermedia sulla gestione nonché nella 'Sezione 5 – Altri aspetti' delle note illustrative.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start up senza contenuti patrimoniali o dal valore non significativo il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 30 giugno 2022 fatta eccezione a quanto di seguito specificato relativamente al FICC ed alle sue controllate, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata al 29 ottobre 2021.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
1. ACE Marine LLC	Green Bay - WI	Madison, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
2. Arsenal S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Avvenia the Energy Innovator S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
5. Agricola Biometano S.p.A.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
6. Alfiere S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
7. Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Atene	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
8. Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Abu Dhabi	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
9. Ansaldo Energia IP UK Ltd.	Londra	Londra	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Ansaldo Energia Iranian LLC	Tehran	Tehran	1	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	70,00%
				Ansaldo Russia LLC	30,00%	30,00%
11. Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Muscat	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	50,00%
				Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	50,00%
12. Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Breda	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
13. Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	Genova	1	CDP Equity S.p.A.	87,57%	87,57%
14. Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Zaragoza	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
15. Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Baden	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
16. Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
17. Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Lagos	1	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
18. Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
19. Ansaldo Russia LLC	Mosca	Mosca	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
20. Ariano Biometano S.ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	98,00%
21. Asia Power Project Private Ltd.	Chennai	Chennai	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
22. Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
23. Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.r.l.	100,00%	100,00%
24. BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	95,00%
				Fincantieri S.p.A.	5,00%	5,00%
25. Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
26. Biogas Brusio S.ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Agricola Biometano S.p.A.	99,90%	99,90%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
27. Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
28. Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
29. Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
30. Bludigit S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
31. Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
32. Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	0,26%
	Haryana	Haryana		Brugg Kabel AG	99,74%	99,74%
33. Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
34. Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	100,00%
35. Brugg Cables Italia S.r.l.	Roma	Roma	1	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	100,00%
36. Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
37. Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	90,00%	90,00%
38. Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	100,00%
39. Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	100,00%	100,00%
40. Brugg Kabel Services AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
41. C.S.I S.r.l.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	75,65%
42. C2MAC Group S.p.A.	Montorso Vicentino	Montorso Vicentino	4	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,60%	57,60%
43. CDPE Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	77,12%	77,12%
44. CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
45. CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
46. CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	70,00%	70,00%
47. CDP Industria S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
48. CDP Reti S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	59,10%	59,10%
49. CDP Technologies AS	Alesund	Alesund	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
50. CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	Tallinn	1	CDP Technologies AS	100,00%	100,00%
51. CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	70,00%	70,00%
52. Ca' Bianca S.ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Agricola Biometano S.p.A.	70,00%	70,00%
53. Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Genova	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	86,10%
54. Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd.	Cina	Cina	4	Marval S.r.l.	98,78%	98,78%
55. Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
56. Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Genova	1	Nuclear Engineering Group Limited	10,00%	10,00%
				Ansaldo Nucleare S.p.A.	70,00%	70,00%
				Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	20,00%
57. Constructora Finso Chile S.p.A. (ex Constructora Inso Chile S.p.A.)	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
58. Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	100,00%
59. Difebal S.A.	Montevideo	Montevideo	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
60. E-phors S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
61. EBS Società Agricola a r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziativa Biometano S.p.A.	94,53%	94,53%
62. ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1,00%	1,00%
63. ESSETI Sistemi e Tecnologie S.r.l.	Fiumicino	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	51,00%	51,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
64. Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	45,00%	45,00%
				Renewaste Lodi S.r.l.	55,00%	55,00%
65. Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
66. Elettra One S.p.A.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	90,20%
67. Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	95,00%
				SOF S.p.A.	5,00%	5,00%
68. Enersi Sicilia	Caltanissetta	San Donato Milanese (MI)	1	Renewaste S.r.l.	100,00%	100,00%
69. Ensco 1053 Ltd.	Regno Unito	Regno Unito	4	Marval S.r.l.	100,00%	100,00%
70. Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	55,00%	55,00%
71. Ergon Projects Ltd.	Gzira	Gzira	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	99,00%
				SOF S.p.A.	1,00%	1,00%
72. Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Promar SA	49,50%	49,50%
				Vard Group AS	50,50%	50,50%
73. Evolve S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
74. Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Firenze	Roma	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	90,00%
75. Fincantieri Marine Group LLC	Washington, DC	Carson City, NV	1	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	100,00%
76. Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
77. FIV Comparto Extra	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
78. FIV Comparto Plus	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
79. FMSNA YK	Nagasaki	Nagasaki	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
80. FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sostenibile	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
81. FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	78,22%	78,22%
82. FOF Private Debt	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	62,50%	62,50%
83. FSIA Investimenti S.r.l.	Milano	Milano	1	CDPE Investimenti S.p.A.	100,00%	100,00%
84. FT1 Fondo Turismo 1	Roma	Roma	1	FNT Fondo Nazionale per il Turismo	100,00%	100,00%
85. Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
86. Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Sydney	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
87. Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri S.p.A.	55,00%	55,00%
88. Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
89. Fincantieri India Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Fincantieri S.p.A.	1,00%	1,00%
				Fincantieri Holding B.V.	99,00%	99,00%
90. Fincantieri Infrastructure Florida Inc	Miami, FL	Miami - Florida	1	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	100,00%
91. Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Valeggio sul Mincio (VR)	Trieste	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
92. Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Verona	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
93. Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown - Delaware	Middletown - Delaware	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	100,00%
94. Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	87,44%	87,44%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
95. Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
96. Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	100,00%
97. Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Chesapeake - VI	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
98. Fincantieri NexTech S.p.A.	Follo (La Spezia)	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
99. Fincantieri S.p.A.	Trieste	Trieste	1	CDP Industria S.p.A.	71,32%	71,32%
100. Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Milano	1	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	60,00%
101. Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	100,00%
102. Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Qatar	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
103. Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Doha (QFC)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
104. Fincantieri Services USA LLC	Miami, FL	Plantation, FL	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	100,00%
105. Fincantieri Sweden AB	Stoccolma	Stoccolma	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
106. Fincantieri USA Holding LLC ⁽³⁾	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
107. Fincantieri USA Inc.	Washington, DC	Wilmington, DE	1	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	35,00%
				Fincantieri S.p.A.	65,00%	65,00%
108. Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	100,00%
109. Fly One S.p.A.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	67,30%	67,30%
110. Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
111. Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	65,99%	65,99%
112. Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	55,00%	55,00%
113. Fratelli Ceresa S.p.A.	Beinasco	Torino	1	Seaside S.p.A.	100,00%	100,00%
114. GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	SNAM S.p.A.	100,00%	100,00%
115. Gannouch Maintenance S.ar.l.	Tunisi	Tunisi	1	Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	99,00%
				Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	1,00%
116. Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
117. Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Fincantieri S.p.A.	99,89%	99,89%
118. Golar LNG NB13 Corporation	Marshall Islands	Marshall Islands	1	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	100,00%
119. HMS IT S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	60,00%
120. Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Roma	1	LT S.r.l.	70,00%	70,00%
121. IDS Australasia PTY Ltd.	Brendale	Brendale	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
122. IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd.	Fareham	Fareham	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
123. IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Pisa	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	90,00%	90,00%
124. IDS Korea Co. Ltd.	Daejeon	Daejeon	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
125. IDS North America Ltd.	Ottawa	Ottawa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
126. IDS Technologies US Inc.	Littleton	Littleton	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
127. IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	100,00%
128. ITsART S.p.A. (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	51,00%	51,00%
129. Immogas S.r.l.	Firenze	Firenze	1	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	100,00%
130. Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	San Donato Milanese (MI)	1	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	100,00%
131. Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Environment S.r.l.	51,00%	51,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
132. Inso Albania S.h.p.k.	Tirana	Tirana	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
133. Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Bari	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
134. Issel Nord S.r.l.	Follo	Follo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
135. Italgas Acqua S.p.A.	Caserta	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
136. Italgas Newco S.r.l.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
137. Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%
138. Italgas S.p.A.	Milano	Milano	2	Snam S.p.A.	13,48%	13,48%
				CDP Reti S.p.A.	26,01%	26,01%
139. LT S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	75,00%
140. Laser TLC S.r.l.	Roma	Roma	1	Brugg Cables Italia S.r.l.	100,00%	100,00%
141. Marine Interiors Cabins S.p.A.	Pordenone	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
142. Marine Project Solutions S.r.l.	Vittorio Veneto (TV)	Vittorio Veneto (TV)	1	MI S.p.A.	100,00%	100,00%
143. MI S.p.A.	Arluno	Trieste	1	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	100,00%
144. MZ Biogas S.ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Agricola Biometano S.p.A.	99,90%	99,90%
145. Maiero Energia S.ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Agricola Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
146. Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
147. Marine Interiors S.p.A.	Ronchi dei Legionari (GO)	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
148. Marinette Marine Corporation	Marinette - WI	Green Bay, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	100,00%
149. Marval S.r.l.	Torino	Torino	4	Stark Two S.r.l.	69,47%	69,47%
150. Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	51,85%
151. Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	100,00%
152. Mienci S.p.A.	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A.	100,00%	70,00%
153. Motta Energia S.ar.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	94,80%	94,80%
154. Niehlgas GmbH	Oberursel	Oberursel	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	100,00%
155. Nuclear Engineering Group Limited	Warrington/ Egremont	Wolverhampton	1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	100,00%
156. Nuova Torneria Zanotti S.r.l.	Crevalcore	Crevalcore	4	Melt 1 S.r.l. a socio unico	100,00%	100,00%
157. Officina Meccanica Mecaf S.n.c.	Rolo	Rolo	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
158. Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
159. Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
160. Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	Omegna (VB)	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
161. REICOM S.r.l.	Padova	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	100,00%
162. Renerwaste Cupello S.r.L.	Bolzano	San Donato Milanese (MI)	1	Renerwaste S.r.l.	100,00%	85,00%
163. Renerwaste Lodi S.r.l.	Bolzano	San Donato Milanese (MI)	1	Renerwaste S.r.l.	100,00%	100,00%
164. Renerwaste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	100,00%
165. Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	CDP Equity S.p.A.	30,00%	30,00%
				Snam S.p.A.	60,05%	60,05%
166. Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
167. Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
168. Rob.Int S.r.l.	Pisa	Pisa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
169. S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	Guidonia Montecelio	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	60,00%
170. Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
171. SNAM S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	2	CDP Reti S.p.A.	31,35%	31,35%
172. SOF S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	100,00%
173. SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
				Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
174. SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
				Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
175. SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Plus S.r.l.	75,00%	75,00%
176. SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A.	Belo Horizonte	Belo Horizonte	1	Terna Plus S.r.l.	99,99994%	99,99994%
				Terna Chile S.p.A.	0,00006%	0,00006%
177. Scaranello S.r.l.	Rovigo	Rovigo	4	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
178. Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Cordignano (TV)	Pordenone	1	Marine Interiors Cabins S.p.A.	85,00%	85,00%
179. Seaonics AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
180. Seaonics Polska SPZ O.O.	Gdansk	Gdansk	1	Seaonics AS	100,00%	100,00%
181. Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	1	Italgas S.p.A.	67,22%	67,22%
				Toscana Energia S.p.A.	32,78%	32,78%
182. Simest S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	76,01%	76,01%
183. Skytech Italia S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
184. Snam 4 Environment S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
185. Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
186. Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
187. Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
188. Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	100,00%
189. Stark Two S.r.l.	Milano	Milano	4	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	75,14%
190. Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
191. Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
192. Terna Plus S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
193. Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
194. TRS Sistemi S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	100,00%
195. Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
196. Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	100,00%
197. Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	100,00%
198. Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	La Trinité De Thouberville	1	Fincantieri S.p.A.	85,00%	85,00%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
199. Tep Energy Solution S.r.l.	Milano	Roma	1	Renovit S.p.A.	100,00%	100,00%
200. Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
				Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
201. Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Terna Plus S.r.l.	100,00%	100,00%
202. Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	100,00%
203. Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	65,00%	65,00%
				Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	5,00%
204. Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	Terna Chile S.p.A.	0,01%	0,01%
				Terna Plus S.r.l.	99,99%	99,99%
205. Terna S.p.A.	Roma	Roma	2	CDP Reti S.p.A.	29,85%	29,85%
206. Tlux S.r.L.	Piancogno (BS)	Piancogno (BS)	1	Mieci S.p.A.	100,00%	85,00%
207. Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%
208. Vard Accommodation AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
209. Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Accommodation AS	99,77%	99,77%
				Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	0,23%
210. Vard Aqua Chile SA	Puerto Montt	Puerto Montt	1	Vard Aqua Sunndal AS	95,00%	95,00%
211. Vard Aqua Scotland Ltd	Lochgilphead	Aberdeen	1	Vard Aqua Sunndal AS	100,00%	100,00%
212. Vard Aqua Sunndal AS	Sunndal	Sunndal	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
213. Vard Braila SA	Braila	Braila	1	Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	94,12%
				Vard Group AS	5,88%	5,88%
214. Vard Design AS	Alesund	Alesund	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
215. Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Rijeka	1	Vard Design AS	51,00%	51,00%
216. Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	0,50%
				Vard Electro AS	99,50%	99,50%
217. Vard Electro AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
218. Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	Niteroi	Niteroi	1	Vard Electro AS	99,000%	99,000%
				Vard Group AS	1,000%	1,000%
219. Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vancouver	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
220. Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
221. Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro AS	100,00%	100,00%
222. Vard Electro US Inc.	Delaware	Delaware	1	Vard Electro Canada Inc	100,00%	100,00%
223. Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Brevik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
224. Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	70,00%
				Vard Braila SA	30,00%	30,00%
225. Vard Engineering Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Danzica	1	Vard Engineering Brevik AS	100,00%	100,00%
226. Vard Group AS	Alesund	Alesund	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
227. Vard Holdings Limited	Singapore	Singapore	1	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,35%	98,35%
228. Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Group AS	0,01%	0,01%
				Vard Promar SA	99,99%	99,99%
229. Vard International Services S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Braila SA	100,00%	100,00%
230. Vard Marine Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Vard Group AS	100,000%	100,000%
231. Vard Marine US Inc.	Houston	Dallas	1	Vard Marine Inc.	100,000%	100,000%
232. Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	0,01%	0,01%
				Vard Group AS	99,99%	99,99%

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
233. Vard Piping AS	Sovik	Sovik	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
234. Vard Promar SA	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
235. Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
236. Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Holdings Limited	100,00%	100,00%
237. Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Group AS	100,00%	100,00%
238. Vard Tulcea SA	Tulcea	Tulcea	1	Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	99,996%
				Vard Group AS	0,004%	0,004%
239. Vard Vung Tau Ltd.	Vung Tau	Vung Tau	1	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	100,00%
240. Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Istanbul	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	100,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92.

- (2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.
- (3) Il 49% dei diritti di voto di Fincantieri USA Holding LLC è detenuto attraverso USA Marine Trust, un trust indipendente legalmente riconosciuto con sede nello stato del Delaware (USA).
- (4) I diritti di voto effettivi nell'assemblea di ITsART corrispondono al 75,74% in virtù di diritti di voto plurimi accordati alle azioni di tipo A detenute dalla partecipante CDP S.p.A..

Sono di seguito riportate le principali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento integrale rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021.

La variazione di maggior rilievo riguarda la definitiva uscita dal perimetro, a seguito del perfezionamento in data 21 marzo 2022 della cessione al MEF, secondo quanto ampiamente descritto nella Relazione finanziaria annuale 2021 alla quale si rimanda, delle società del gruppo SACE, e il trasferimento della società Simest sotto il controllo diretto della Capogruppo.

Nel corso del semestre, entra a far parte dell'area di consolidamento integrale CDP Venture Capital SGR, la società di gestione del risparmio partecipata da CDP Equity in misura del 70%, e impegnata, attraverso investimenti diretti e indiretti, nella gestione di fondi a supporto delle startup in tutte le fasi del loro ciclo di vita.

Nel perimetro del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC), gestito dalla controllata Fondo Italiano di Investimento SGR, entra a far parte la sub-holding Fly One, che detiene una partecipazione di controllo in Macaer Aviation Group: un gruppo attivo nel settore aeronautico che partecipa a progetti industriali innovativi nell'ambito di partnership strategiche con importanti gruppi industriali operanti nel settore aerospaziale e della difesa.

Il FICC e le sub-holding da questo controllate sono stati consolidati sulla base degli ultimi dati disponibili, aggiornati alla data del 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda il gruppo Snam, nel corso del primo semestre 2022 si segnalano le seguenti variazioni nel perimetro di consolidamento integrale:

- la controllata Renewaste ha acquisito il controllo delle società Renewaste Cupello, Biowaste CH4 Foligno, Biowaste CH4 Anzio e Biowaste CH4 Group attive nello sviluppo del business di produzione di biometano da FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano);
- a seguito dell'esercizio di una call option prevista all'interno degli accordi contrattuali tra i soci, con conseguente acquisizione del controllo in luogo del controllo congiunto, entra nel perimetro di consolidamento integrale la società Iniziative Biometano, unitamente alle sue controllate;

- la controllata Snam FSRU Italia S.r.l. ha acquisito del 100% del capitale sociale di Golar LNG NB 13 Corporation, società proprietaria, come unico asset, della nave di stoccaggio e rigassificazione (FSRU) “Golar Tundra”.

Entra a far parte del perimetro di consolidamento integrale del gruppo Italgas la società Immogas, costituita in data 15 aprile 2022 e partecipata al 100% dalla controllata Toscana Energia.

Si rimanda alla “Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda” per informazioni di dettaglio inerenti agli ingressi nel perimetro di consolidamento nel corso del primo semestre 2022 di nuove società controllate.

VALUTAZIONI ED ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L’ESISTENZA DI CONTROLLO, CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Con riferimento alle valutazioni ed assunzioni significative per stabilire l’esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2021, Capitolo 3, Parte A – Politiche contabili, Parte A.1 – Parte Generale, Sezione 3 – Area e Metodi di Consolidamento, 2. Valutazioni ed assunzioni significative per stabilire l’esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2022

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 30 giugno 2022.

CDP EQUITY

Con riferimento alla cessione dell’intera partecipazione detenuta in FSI SGR, pari al 39%, si segnala che (i) in data 7 luglio u.s. è pervenuta l’autorizzazione di Banca d’Italia alla vendita del 39% del capitale di FSI SGR alla stessa FSI SGR tramite l’acquisto di azioni proprie, (ii) in data 19 luglio u.s. si sono avverate le condizioni sospensive previste dall’operazione ed infine (iii) in data 20 luglio u.s. si è effettuato il closing date dell’operazione.

ITALGAS

In data 4 luglio 2022, la revisione annuale del rating ESG da parte Moody’s ESG Solutions ha riconosciuto il forte impegno di Italgas, assegnandole una valutazione “Advanced” scaturita da un miglioramento complessivo di 10 punti rispetto al risultato assegnato lo scorso settembre 2021. Il progresso è stato determinato principalmente dalle azioni realizzate e dagli ulteriori impegni assunti dal gruppo in ambito ambientale, sociale e di governance.

Il 20 luglio 2022 è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Fratelli Ceresa in Seaside, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2022.

FINCANTIERI

In data 6 luglio 2022 Fincantieri ed Explora Journeys, brand di viaggi di lusso della Divisione Crociere del gruppo MSC, hanno annunciato la firma di un memorandum of agreement per la costruzione di ulteriori due navi da crociera di lusso alimentate a idrogeno, portando così il numero complessivo della flotta da quattro a sei unità.

Il 7 luglio 2022, alla presenza del Vice Primo Ministro e Ministro della Difesa del Qatar H.E. Khalid bin Mohamed Al Attiyah e del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, si è svolta presso lo stabilimento di Muggiano (La Spezia) la consegna del pattugliatore (OPV – Offshore Patrol Vessel) “Sheraouh”, seconda unità della classe commissionata a Fincantieri dal Ministero della Difesa del Qatar. Il programma di acquisizione navale ha un valore complessivo di quasi 4 miliardi di euro e prevede, oltre ai 2 OPV, 4 corvette e 1 LPD (Landing Platform Dock).

In data 11 luglio 2022 Fincantieri ha reso noto di aver firmato con un cliente internazionale un contratto per la costruzione di una nuova nave da crociera extra-lusso, e due in opzione.

SAIPEM

In data 15 luglio u.s. si è concluso l'aumento di capitale di Saipem avente ad oggetto n. 1.974.327.430 nuove azioni che risulta pertanto integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo pari a Euro 1.999.993.686,59 (di cui Euro 41.460.876,03 a titolo di capitale e Euro 1.958.532.810,56 a titolo di sovrapprezzo). Il nuovo capitale sociale di Saipem risulta quindi pari ad Euro 501.669.790,83, suddiviso in n. 1.995.557.732 azioni ordinarie e n. 1.059 azioni di risparmio prive di indicazione del valore nominale.

Ad esito di tale operazione, il Gruppo CDP risulta titolare di n. 255.841.764 azioni, pari al 12,82% del capitale sociale di Saipem sulla quale continua a esercitare (per il tramite dell'azionista CDP Industria S.p.A.) il controllo congiunto ai sensi e per gli effetti dell'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto unitamente al socio Eni S.p.A.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 30 GIUGNO 2022 ED IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2022

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2022:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2023)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 30 giugno 2022:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17;
- Regolamento (UE) 2022/357 Della Commissione del 2 marzo 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 30 GIUGNO 2022

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 23 January 2020 and 15 July 2020 respectively);
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021);
- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2022 ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale consolidata del Gruppo CDP al 30 giugno 2022, inclusiva del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.

RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO PER LA DETERMINAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE

Nel 2013, il G20 ha dato mandato al Consiglio per la Stabilità Finanziaria (Financial Stability Board, FSB) di intraprendere una significativa revisione dei principali tassi di riferimento del mercato monetario e di sviluppare piani che prevedessero la loro possibile sostituzione, al fine di rafforzarne l'integrità e la rappresentatività degli stessi per tutti i partecipanti del mercato. Nel luglio 2014, l'FSB ha pubblicato le sue raccomandazioni, che essenzialmente stabilivano due obiettivi di base: (1) riforma dei tassi di riferimento IBORs (*Interbank Offered Rates*), dei quali il LIBOR è uno dei più comunemente usati) al fine di rafforzarne le esistenti metodologie e di renderli più aderenti alle transazioni reali; (2) sviluppo di tassi di riferimento alternativi più robusti.

In particolare, il Regolamento dell'Unione Europea sui *benchmark* (*Benchmarks Regulation, Regolamento UE 2016/1011*), pubblicato nel 2016 e in vigore da gennaio 2018, ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, adeguando ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui essi vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento), riducendo così il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di governance e affrontando i conflitti di interesse. Inoltre, relativamente ai "benchmark critici" ovvero largamente diffusi sui mercati, il Regolamento prescrive all'art. 28.2 che le entità soggette a vigilanza sono chiamate a redigere solidi piani scritti diretti ad indicare le azioni da intraprendere in caso di variazioni sostanziali o cessazione della fornitura degli indici stessi, ovvero a rifletterli nella relazione contrattuale con il cliente.

Recentemente, con il Regolamento n. 34 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse", omologato dalla Commissione Europea il 15 gennaio 2020 sono state approvate le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019 nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

L'emendamento in esame rappresenta il completamento della prima fase del progetto dello IASB, volto a ricercare le soluzioni per ridurre gli effetti sul bilancio della riforma dei tassi di interesse, con particolare riferimento agli impatti potenziali prima della sostituzione dei *benchmark* esistenti. In particolare, lo IASB ha previsto alcune deroghe alla contabilizzazione delle relazioni di copertura, finalizzate ad evitare gli effetti del *discontinuing* riconducibili alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi.

Lo IASB, con la pubblicazione della "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2" – Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", avvenuta in data 27 agosto 2020, ha ufficialmente avviato la seconda fase

del progetto, con l'obiettivo di tener conto e anticipare le conseguenze derivanti dalla effettiva sostituzione di indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

Tali modifiche sono state approvate dalla Commissione Europea con il Regolamento n.25, omologato il 13 gennaio 2021, che stabilisce un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Le modifiche in esame sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2021.

Al fine di valutare i rischi rilevanti associati a tale riforma globale, e di intraprendere azioni appropriate per garantire un'adeguata transizione ai tassi di riferimento alternativi o riformati, come richiesto nel Regolamento Benchmark UE (BMR), il Gruppo CDP ha intrapreso tutte le iniziative necessarie a garantire un'ordinata transizione ai nuovi tassi di riferimento gestendo la cessazione prospettica degli IBOR (*Interbank Offered Rates*) e del tasso EONIA, con riguardo sia ai rapporti con la clientela sia ai propri assetti organizzativi e operativi e prevedendo adeguate clausole di *fallback*³⁷ all'interno dei contratti.

Nello specifico, il progetto è strutturato nelle seguenti macro-attività:

- valutazione liquidità di mercato (calcolo dell'esposizione, creazione di una dashboard di monitoraggio, definizione di una strategia di transizione);
- analisi nuovo mercato dei Benchmark (analisi della gamma prodotti, analisi dell'andamento dei tassi di riferimento alternativi, creazione di modelli di *pricing*, disegno dei prodotti pilota, industrializzazione dell'offerta dei nuovi prodotti);
- identificazione modelli di *pricing* e valutazione dei rischi (identificazione dei modelli di *pricing*, individuazione dei dati di mercato riferiti ai tassi alternativi, adeguamento dei modelli, identificazione dei modelli di valutazione, raccolta dei dati di mercato riferiti ai tassi alternativi, identificazione degli impatti, sviluppo dei modelli previsionali, adozione di modelli di valutazione dei rischi);
- mappa dei contratti (identificazione dei contratti collegati agli IBOR, ricognizione delle clausole di *fallback*, individuazione dei contratti tra loro "collegati" (*asset/liability* e relativo derivato di copertura));
- revisione dei contratti (valutazione e revisione delle clausole di *fallback*);
- modifica sistemi e processi (valutazione dell'impatto operativo e tecnologico, analisi degli impatti per area di business, sviluppo di piano per gestire il cambiamento);
- relazione con la clientela (collaborare con le associazioni di settore, definire un modello di transizione coerente, gestire la transizione con un piano strutturato);
- analisi impatti contabili, fiscali e altri (valutazione dell'impatto della riforma su *hedge accounting*, derivati di trading, *credit support annex*, ecc., individuazione dei modelli per la valutazione delle coperture, analisi sui modelli di calcolo del costo ammortizzato, analisi degli impatti fiscali).

Gli impatti della riforma sull'operatività di CDP sono stati individuati in relazione ai seguenti *benchmark*:

- EONIA, dismesso in favore del nuovo tasso *Risk-Free* €STR: CDP è interessata con riferimento alla valutazione del fair value degli strumenti derivati, alla remunerazione del *collateral* dei derivati e dei Repo³⁸;
- EURIBOR, modificato nella metodologia di calcolo già nel 2019, senza alcun impatto sui contratti ad esso indicizzati;
- USD LIBOR, in dismissione a partire da giugno 2023, a favore del tasso "SOFR (*Secured overnight financing rate*)" *compounding* o *Term*: CDP è interessata principalmente per l'operatività di finanziamento Export Banca e relativi derivati di copertura (*Cross Currency Swap*).

Il gruppo di lavoro interno di CDP ha individuato due principali filoni di adeguamento:

- *Switch del tasso*: per la gestione del passaggio dal benchmark EONIA ad €STR e da USD LIBOR a "SOFR *compounding*" o "SOFR *Term*";
- adeguamento delle clausole di *fallback*: che interessa tutti i contratti di CDP indicizzati ai *benchmark* impattati dalla riforma (i.e. EONIA, EURIBOR e USD LIBOR).

³⁷ Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi LIBOR o altri tassi di riferimento possano essere dismessi nonostante i partecipanti al mercato continuino ad avere delle esposizioni indicizzate a quel tasso, le istituzioni finanziarie ed i clienti sono incoraggiati ad utilizzare clausole contrattuali (*fallback*) che indichino un tasso di riferimento alternativo (ARRs) quale sostitutivo in caso di indisponibilità di uno dei tassi di riferimento preesistenti, o un procedimento da seguirne per individuarne uno.

³⁸ Con riferimento alla transizione al tasso €STR, l'EMMI (European Money Market Association, amministratore dell'indice) ne ha modificato la metodologia di calcolo per renderlo un tracker di EONIA già dal 2019 (EONIA = €STR+8,5 bps). Il mercato, relativamente ai contratti derivati, si sta orientando uniformemente per sostituire al tasso EONIA il tasso €STR senza applicazione di spread, mentre relativamente ai contratti Repo non si è ancora formato un orientamento univoco.

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DEL COVID-19

Nella redazione delle Relazione Finanziaria Semestrale 2022, CDP e le società del Gruppo sono tenute a considerare gli impatti connessi con l'attuale contesto economico (caratterizzato, tra l'altro, dal perdurare degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19), le relative implicazioni contabili connesse alla valutazione di attività e passività, all'informativa e all'*assessment* sulla continuità aziendale considerando anche le raccomandazioni pubblicate da Banca d'Italia, dall'ESMA, dallo IOSCO e dalla Consob, e nello specifico:

- Raccomandazione ESMA 32-63-951 del 25 marzo 2020 'Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9';
- Raccomandazione ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020 'Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports';
- IOSCO OR/02/2020 del 29 maggio 2020 'Statement on Importance of Disclosure about Covid-19';
- Richiamo di attenzione Consob n. 6/20 del 9 aprile 2020 'Covid-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Richiamo di attenzione Consob n. 8/20 del 16 luglio 2020 'Covid-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 'Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione';
- Richiamo di attenzione Consob n.1/21 del 16 febbraio 2021 'Covid-19 – misure di sostegno all'economia – richiamo di attenzione sull'informativa da fornire';
- Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia e Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari");
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1186 del 29 ottobre 2021 'European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'.

Nel 2022, inoltre, l'ESMA ha pubblicato il Report annuale di *overview* relativo alla *compliance* delle informazioni finanziarie e non finanziarie contenute nei bilanci 2021 rispetto alle previsioni e ai *requirements* ("2021 Corporate reporting enforcement and regulatory activities"), evidenziando la necessità del rispetto delle *priorities* evidenziate per i bilanci 2021 (tra cui gli effetti della pandemia da Covid-19) anche per i periodi successivi.

Il principio contabile IAS 34, stabilisce che il livello di informativa fornito deve essere proporzionato alla necessità di dare un adeguato aggiornamento rispetto a quanto già rendicontato in sede di bilancio annuale.

L'obiettivo del presente paragrafo, in considerazione del perdurare degli effetti della pandemia Covid-19, è quello di riportare le principali aree di focus analizzate dal management ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2022, in considerazione dell'attuale contesto di riferimento.

Le informazioni di dettaglio relative a strategie, obiettivi, performance finanziarie, nonché misure adottate per indirizzare e mitigare gli effetti e previsioni sull'andamento gestionale, sono contenute all'interno della "Prevedibile evoluzione della gestione".

Nel corso del 2020, del 2021 e della prima parte del 2022, CDP e le società del Gruppo hanno rivestito un ruolo rilevante nell'attuazione delle misure emanate dal Governo italiano per mitigare gli impatti della pandemia da Covid-19 e volte a sostenere l'economia.

In tale ambito sono proseguite le misure di sostegno nei confronti delle società finanziate da CDP colpite da problemi di liquidità dovuti alla pandemia da Covid-19, che per mitigare l'impatto sulla continuità aziendale hanno richiesto a CDP di rinegoziare alcuni termini contrattuali.

A partire da marzo 2020 sono state richieste a valere sul portafoglio dei debitori italiani 130 moratorie dei pagamenti prevalentemente ai sensi del decreto-legge "Cura Italia" per una durata media di circa 18 mesi e un importo oggetto di moratoria pari a euro 29 milioni circa su finanziamenti concessi di euro 200 milioni circa e 52 sospensioni delle verifiche dei covenant finanziari c.d. "Covenant Holiday" per una durata di circa 1 anno. I settori maggiormente impattati sono stati: componentistica automotive, produzione tessile, agro-alimentare, metallurgico e turistico.

Nell'ambito delle misure introdotte dal "Decreto Liquidità" a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19, a partire da maggio 2020 sono stati erogati finanziamenti per complessivi euro 1,6 miliardi a favore di 141 imprese che hanno beneficiato della garanzia SACE e contro-garanzia dello Stato ("Garanzia Italia").

Per quanto riguarda il portafoglio debitori esteri, il settore maggiormente impattato sino al 30 giugno 2022 è stato quello della cantieristica, nel ramo crocieristico. A partire dal mese di marzo 2020, le principali agenzie di credito all'esportazione europee hanno offerto ai propri debitori del settore crocieristico un differimento delle rate capitale di ammortamento del debito di 24 mesi ("*Debt Holiday*") e un periodo di sospensione dei covenant finanziari per un periodo equivalente.

CDP ha, inoltre, aderito all'iniziativa di "*Debt Holiday*" promossa dall'*export credit agency* italiana (SACE). Di conseguenza, sono stati sottoscritti accordi di modifica di accordi già stipulati, che prevedono sospensione di covenant e il differimento dei rimborsi della quota capitale dovute dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2022 attraverso la creazione di tranche separate, con rimborsi effettuati nel corso del quadriennio successivo per un importo oggetto di moratoria di complessivi 790³⁹ milioni di euro circa su un portafoglio finanziamenti concessi di 4,9⁴⁰ miliardi di euro. CDP, in aggiunta, ha concesso ad alcune controparti che ne hanno fatto richiesta un'ulteriore estensione della sospensione dei covenant.

All'interno del Gruppo, sono proseguite le azioni di sostegno poste in essere da Simest come di seguito riportato:

- complessivamente, nell'ambito delle misure di sostegno all'economia, nel corso del 2022 la dotazione del Fondo 394/81 è stata incrementata di 1.440 milioni di euro, riferiti a: i) Legge di Bilancio 2021; ii) Legge di Bilancio 2022. Sono inoltre state stanziare risorse per il co-finanziamento a fondo perduto pari complessivamente a 210 milioni di euro, riferite a i) Legge di Bilancio 2021; ii) Legge di Bilancio 2022;
- sempre nel corso del 2022 è proseguita l'operatività di finanza agevolata a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che ha stanziato complessivi 1.200 milioni di euro (di cui 400 milioni di euro destinati a cofinanziamenti a fondo perduto). Si è conclusa il 3 maggio, in anticipo rispetto al termine inizialmente previsto per il 10 maggio, l'attività di ricevimento delle richieste di finanziamento a valere sulle risorse PNRR tramite Portale, con l'assorbimento totale delle risorse disponibili e la saturazione della c.d. "Riserva Sud";
- infine, riguardo ai prodotti di sostegno all'*export*, l'operatività del credito acquirente risulta ancora influenzata, specie per le grandi commesse, dagli effetti del rallentamento dell'economia, continuando a evidenziare difficoltà nella ripresa. Si conferma il positivo andamento del contributo *export* su credito fornitore.

Per ulteriori dettagli sulle iniziative e sul ruolo di CDP e le società del Gruppo nel contesto di riferimento, si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella Relazione intermedia sulla gestione.

INFORMATIVA SU CONTINUITÀ AZIENDALE, RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

CONTINUITÀ AZIENDALE

Sulla base dell'operatività di CDP e delle società del Gruppo, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di Covid-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto di continuità aziendale.

RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- **Rischio di credito:** è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione ad un finanziamento, ad un titolo obbligazionario emesso;

³⁹ Al tasso di cambio Eur/USD del 30/06/2022.

⁴⁰ Al tasso di cambio Eur/USD del 30/06/2022.

- **Rischio di controparte:** è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento ad una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- **Rischio di concentrazione:** è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- **Rischio di liquidità:** è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- **Rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio):** è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio azionario:** è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio reputazionale:** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP e delle società del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*;
- **Rischio operativo:** è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (es. terremoti, epidemie, ecc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- **Rischio paese:** è il rischio che eventi che si verificano in paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'emergenza epidemiologica Covid-19 non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. In particolare, sono stati identificati i seguenti ambiti di maggiore rilevanza:

- **Rischi azionari** per la riduzione dei corsi delle partecipazioni quotate e la possibile riduzione di valore del portafoglio complessivo, ivi incluse le esposizioni al settore *Real Estate*;
- **Rischi di credito** per il possibile aumento delle situazioni di difficoltà dei debitori, sia sul portafoglio di finanziamenti e garanzie, sia sui titoli di debito o a fronte di commesse in costruzione;
- **Rischi operativi** per i profili legati al parziale utilizzo delle sedi, alla continuità operativa e ai rischi di malattia del personale, nonché alla gestione delle attività liquidatorie e dei contenziosi in essere;
- **Rischi di liquidità** per le maggiori difficoltà a reperire funding e/o liquidare asset ove necessario.

Oltre a quanto sopra riportato, in conseguenza del contesto/settore specifico in cui operano alcune delle società del Gruppo, si rende opportuno dettagliare i seguenti ulteriori ambiti:

- **Snam, Terna, Italgas:** rischi legati a possibili evoluzioni del contesto regolatorio;
- **Fincantieri:** rischi legati alla complessità operativa derivanti sia dalle caratteristiche intrinseche dell'attività di costruzione navale sia dalla diversificazione geografica e di prodotto nonché dalla crescita per linee esterne;
- **Ansaldo Energia:** rischi di business connessi con la propria operatività.

La diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più difficile la formulazione di stime riguardanti grandezze quali le possibili perdite future su crediti valutati al costo ammortizzato e i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset.

Nel caso del Gruppo CDP, gli ambiti oggetto di analisi, in quanto caratterizzati da un aumento dell'incertezza, risultano:

- le modifiche connesse ai provvedimenti normativi adottati dal Governo italiano per il sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo in conseguenza della crisi epidemiologica, per cui CDP e le società del Gruppo hanno assunto un ruolo chiave nell'attuazione delle misure stesse o che hanno comportano cambiamenti rilevanti nel modello di business;
- l'accelerazione di dinamiche legate alla transizione energetica, con effetti sulle partecipate operanti nel settore del c.d. *Oil&Gas* e in settori ad esso direttamente correlati;

- il possibile incremento del rischio di insolvenza sul portafoglio creditizio, sia in termini di transizioni di rating, sia in termini di probabilità di default a breve termine che potrebbero essere stimate su valori più elevati rispetto alla media storica.

Per quanto riguarda le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- per CDP Immobiliare SGR, le attività di sviluppo dei fondi hanno subito rallentamenti per effetto della sospensione generale dei cantieri disposta dal Governo negli anni precedenti, che ha quindi generato uno slittamento dei cronoprogrammi originari. I cantieri sono ripresi ma si riscontra un tema generale di incremento dei costi delle materie prime (c.d. caro materiali), fenomeno che ha portato ad un forte aumento dei prezzi e a ritardi nell'approvvigionamento di molti materiali fondamentali per il settore delle costruzioni. A conferma di tale circostanza e del carattere generalizzato della situazione – sostanzialmente presente nella totalità dei cantieri in corso di esecuzione – lo stesso legislatore nazionale è intervenuto con un articolato corpo normativo (Decreto sostegni, Decreto ministeriale, Circolare MIMS) per consentire, con riferimento alle opere pubbliche, compensazioni economiche a favore degli appaltatori al fine di evitare il rischio di stallo in cantieri già avviati o l'impossibilità da parte delle ditte appaltatrici di presentare offerte congrue. Sia l'evoluzione della pandemia, sia l'aumento dei costi dei materiali sono oggetto di attento monitoraggio da parte della SGR, anche in merito ai potenziali impatti sulla valorizzazione del patrimonio nel breve termine.

CDP Immobiliare SGR inoltre, ha concordato differenti misure a seconda della tipologia dell'immobile e delle caratteristiche del conduttore, quali: i) la parziale sospensione dei pagamenti delle rate dei canoni di locazione riferite al 2020 e al 2021; ii) uno sconto sui canoni di locazione del 2020 e del 2021; iii) una dilazione di pagamento delle quote del canone 2020 e 2021 non corrisposte; iv) rinuncia all'escussione delle garanzie fidejussorie e all'esercizio della facoltà di risoluzione dei contratti fino al 30 settembre 2021, con riferimento ai rimedi contrattuali in caso di inadempimento del gestore in relazione al pagamento dei canoni di locazione degli anni 2020 e 2021.

Sul fronte delle cessioni si assiste ad una maggiore incertezza sulle tempistiche di perfezionamento delle operazioni e ad un rallentamento della Pubblica Amministrazione nelle procedure urbanistico amministrative in corso per la finalizzazione degli iter urbanistici, autorizzativi e dei convenzionamenti.

- Per quanto riguarda CDP Immobiliare, si rileva quanto segue:
 - con riferimento ai cantieri in corso, le difficoltà delle catene di approvvigionamento e l'aumento dei prezzi dell'energia hanno avuto impatto sui costi di costruzione, rallentando in alcuni casi l'avanzamento (con conseguente slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti). In particolare, il settore dell'edilizia è stato soggetto, negli ultimi mesi, ad uno sconvolgimento di alcune logiche e dinamiche che hanno portato ad un oggettivo incremento dei prezzi. Sono molteplici i fattori che hanno portato ad un incremento dei costi, stimato nel 20% circa rispetto a fine 2020, e vengono riassunti qui di seguito:
 - aumento spese generali dell'impresa legati all'implementazione di protocolli anti Covid;
 - incremento della domanda causato dallo sviluppo di numerosi Masterplan rigenerativi;
 - aumento costi delle materie prime;
 - problematiche di reperibilità di subappaltatori che prediligono appalti legati al Superbonus 110%.
 - con riferimento ai rapporti di locazione, il contesto attuale è caratterizzato da una modifica delle strategie degli operatori, un allungamento dei tempi per la finalizzazione degli accordi e una dilatazione nelle tempistiche di assorbimento (tempi di *vacancy*), con particolare riferimento al settore direzionale. Il mercato risulta essere in attesa che la pandemia cominci la propria fase discendente per poter provvedere alle riorganizzazioni logistiche e per valutare le effettive conseguenze del lavoro da remoto che potrebbe portare a una riduzione o un cambiamento del fabbisogno delle aziende di spazi a uso ufficio.
 - per quanto riguarda i processi di vendita, l'andamento generale del mercato, anche in considerazione degli impatti dell'epidemia Covid-19, ha implicato una revisione del piano vendite sia in termini di tempistiche di dismissione (posticipate nel tempo) che di *casting price* ossia del prezzo di proposizione al mercato e dei mandati di vendita ai *broker*;
- per Simest, il contesto di riferimento e gli effetti legati alla pandemia continuano a confermare alcuni potenziali impatti in termini di: i) rischio di credito (dovuto al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del *rating/crescita default* attesi) e relativi accantonamenti; ii) rischi operativi, *cyber risk*, impatti organizzativi, presidi sanitari, continuità aziendale; iii) rischi economico finanziari (connessi a review di budget, *forecast*, risorse mobilitate, fondi rischi, impairment); iv) rischi di frode, antiriciclaggio e reputazionali (legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite in significativa crescita); v) rischi climatici ed ESG (con riferimento ai progetti di investimento supportati ed alle risorse gestite in ambito fondi pubblici / PNRR).

A maggior presidio dei rischi connessi in tale contesto le funzioni di controllo, secondo un generale principio di proporziona-

lità, hanno supportato l'ulteriore consolidamento del *framework* dei controlli e presidi in tutte le fasi del processo creditizio al fine di cogliere, in maniera ancora più tempestiva, eventuali variazioni di scenario in termini di rischio di credito, di liquidità e altri rischi assicurando reattività e capacità di adattamento. Ad ulteriore garanzia ed efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi, Simest ha integrato nei processi interni di valutazione la *governance* dei Comitati Aziendali (organi collegiali di natura tecnico-consulativa), tesa a rafforzare ulteriormente i presidi sulle diverse fasi del processo del credito dall'istruttoria al recupero;

- per il gruppo Fincantieri, si evidenzia che nel primo semestre 2022 sono stati portati avanti gli sforzi già avviati nel corso del 2020 e del 2021 finalizzati al contenimento della diffusione della pandemia da Covid-19. L'aggiornamento dei protocolli e delle misure adottate è stato oggetto di costante condivisione con i datori di lavoro dei diversi siti e di tutte le società controllate italiane ed estere, al fine di consentire un'omogenea applicazione delle buone pratiche per il contenimento del fenomeno pandemico, in linea con le disposizioni emanate dalle autorità competenti. Relativamente al settore delle crociere, si prevede il ritorno in servizio della completa flotta globale entro il secondo semestre del 2022, in linea con la ripresa delle attività già avviata nel corso del 2021. Il gruppo Fincantieri prevede per la seconda metà del 2022, in assenza di possibili evoluzioni relative alla diffusione del virus Covid-19 con ricadute ad oggi non prevedibili, di mantenere il pieno regime produttivo.

La capacità finanziaria del gruppo Fincantieri al 30 giugno 2022 consente di supportare i fabbisogni finanziari previsti per i prossimi 12 mesi e le relative stime sono state predisposte tenendo in considerazione anche gli accordi ad oggi definiti con gli armatori per effetto della pandemia da Covid-19;

- per Snam, la valutazione degli effetti connessi alla diffusione della pandemia ha evidenziato la limitata esposizione agli effetti della pandemia da Covid-19, anche con riferimento alle partecipate estere. Nello specifico:
 - nell'ambito del business della progettazione, realizzazione e gestione impianti di "Biometano" nonché nel Core Business Regolato, non si segnalano impatti rilevanti legati agli effetti del Covid-19 nel primo semestre 2022.
 - nell'ambito del business della "Mobilità Sostenibile", le azioni intraprese dalla società nel corso del primo semestre 2022, hanno ridotto parzialmente gli impatti indiretti del Covid-19 legati all'aumento dei prezzi dei materiali, alle difficoltà nel reperimento degli stessi nonché ai ritardi nelle consegne. Con riferimento al business delle stazioni di rifornimento, nel corso del primo semestre 2022, la circolazione nazionale di veicoli ha raggiunto i livelli del periodo ante Covid-19. Tale recupero non si è pienamente riflesso sulla circolazione dei mezzi CNG, negativamente condizionata dal rilevante incremento registrato nei prezzi del metano. Nel I semestre 2022 si è quindi rilevata una crescita contenuta dei volumi erogati da ciascuna stazione con conseguenti impatti positivi limitati sui ricavi variabili rilevati.
 - nell'ambito del business della "Efficienza Energetica", gli impatti dovuti agli effetti del Covid-19 sono stati limitati; in particolare, non si segnalano rallentamenti nell'esecuzione delle attività, legati alle misure di contenimento imposte in ragione dell'emergenza. Limitati impatti indiretti dovuti al Covid-19 sono stati rilevati nell'ambito del business della gestione integrata degli impianti termici, c.d. Servizio Energia; in particolare, l'introduzione di obblighi volti ad assicurare la frequente aerazione dei locali, ha determinato maggiore dispersione di calore con conseguente incremento dei costi del vettore energetico, protratti fino al termine della stagione invernale; si segnala tuttavia che gli impatti conseguenti sono limitati. Infine, l'allentamento delle misure di contenimento della pandemia ha fornito grande impulso ed accelerazione ai processi deliberativi per il settore residenziale; al contempo, si segnala che il primo semestre 2022 è risultato ancora impattato dai rallentamenti nei processi e nelle attività della pubblica amministrazione connessi a principalmente alle fasi di *permitting*. Le società del gruppo hanno tuttavia messo in atto azioni per mitigare gli impatti indiretti dovuti dal Covid-19 sui risultati del 2022. Le previsioni per l'anno 2022 non considerano ad oggi alcun impatto relativo a Covid-19.

Anche per quanto riguarda le principali partecipate estere e italiane del gruppo Snam, che operano nei settori regolati di trasporto, stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di gas ovvero operano a fronte di contratti di *long-term ship or pay*, non si segnalano impatti significativi connessi all'emergenza Covid-19;

- il gruppo Terna negli ultimi anni (2020-2022), in cui il contesto socioeconomico è cambiato profondamente a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19, ha mostrato un modello di business aziendale estremamente resiliente, una struttura finanziaria solida ed un significativo livello di digitalizzazione in grado di fronteggiare le nuove sfide imposte dalla pandemia. Sin da subito si è attivato per assicurare la continuità del servizio elettrico al Paese, mettendo in sicurezza le attività di Transmission System Operator (TSO) e le filiere produttive ad esse collegate garantendo al tempo stesso la salute e sicurezza del personale. Le iniziative suddette sono continuate anche nel corso del 2021 e nella prima metà del 2022 mantenendo il livello di sicurezza sempre

massimo nonostante il progressivo ridursi della rischiosità del Covid-19. Pertanto, il gruppo continua ad essere focalizzato sulla realizzazione di quanto previsto nel Piano Industriale 2021-2025 *"Driving Energy"*.

Il gruppo Terna ha inoltre monitorato attentamente i possibili impatti della pandemia da Covid-19 riguardo alle singole voci del bilancio consolidato semestrale abbreviato, senza rilevare alcuna criticità, anche in considerazione del fatto che i flussi attesi hanno subito un impatto marginale, trattandosi per la maggior parte di flussi legati a concessioni;

- relativamente a Italgas, sin dall'inizio della crisi pandemica, la società è intervenuta con misure e strumenti che hanno consentito di assicurare la continuità dei propri servizi, grazie anche agli innovativi strumenti digitali sviluppati anche dalla propria *Digital Factory*. Considerata l'interruzione temporanea di alcune attività operative prevalentemente di cantiere o servizi all'utenza, la stabilità del quadro regolatorio ha consentito di limitare significativamente gli effetti sulla profittabilità aziendale e sui flussi di cassa attesi. Salvo imprevedibili future recrudescenze dell'emergenza sanitaria, che ragionevolmente dovrebbero trovare un forte contrasto nei piani vaccinali in atto, Italgas ritiene di poter confermare i propri piani di investimento, avendo già dato prova negli anni 2020 e 2021 di essere in grado, comunque, di colmare eventuali ritardi rispetto ai piani originari di esecuzione delle opere. In particolare, risultano confermati gli impegni di investimento volti all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, all'installazione dei contatori "intelligenti" e alla metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione. Analogamente, Italgas ha confermato le priorità strategiche incluse nel proprio Piano Strategico 2022-2028, sia con riferimento alla partecipazione alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, sia alle potenziali acquisizioni che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività;

- per quanto riguarda il gruppo Ansaldo Energia, il business, gestito tramite contratti a lungo termine, soprattutto legato all'attività di service sugli impianti, ha risentito parzialmente degli effetti della pandemia non riscontrando cancellazioni di ordini o diminuzioni dell'attività da parte dei clienti. L'aumento dei costi di trasporti, logistica e materie prime dettato dalla ripresa economica e aggravato dalle dinamiche di inflazione crescenti, ha fortemente impattato invece la redditività delle commesse a Portafoglio della Business Unit Nuovi Impianti.

Nel corso del mese di maggio 2022 la Direzione ha presentato al Consiglio di Amministrazione la revisione del budget per il 2022 e 2023, resa necessaria sia a fronte del perdurare della pandemia, sia degli scenari geopolitici creatisi in seguito al conflitto Russia-Ucraina.

In relazione alla pandemia il gruppo Ansaldo Energia ha dovuto rivedere ed aggiornare i rischi di possibili impatti diretti ed indiretti del Covid-19 inserendo nelle valutazioni delle proprie commesse di vendita sia gli effetti derivanti dal già citato rallentamento delle forniture di specifici materiali, sia aggiornando quelli derivanti dalle dinamiche inflazionistiche verificatesi già a partire dal secondo semestre 2021 ed incrementatesi nei primi mesi del 2022, considerando, inoltre, le previsioni di ulteriore crescita delle stesse e applicandole alla vita intera dei contratti.

Il gruppo Ansaldo Energia ha inoltre effettuato e formalizzato un *assessment* sulle principali poste dell'attivo e passivo, aggiornate rispetto alle nuove previsioni di mercato e di business incluse nella revisione di budget 2022; tale analisi, che chiaramente si è anche focalizzata sui possibili rischi legati alla pandemia, ha evidenziato significativi impatti portando ad una riduzione dell'attivo patrimoniale del gruppo.

STRUMENTI FINANZIARI E MISURAZIONE DELLA EXPECTED CREDIT LOSS

Nell'*assessment* circa l'eventuale presenza di un incremento significativo del rischio di credito (*"Significant Increase of Credit Risk - SICR"*), CDP utilizza non solo le informazioni relative alla classificazione dei crediti ai sensi della normativa bancaria (es. *"past due"*, *"forborne"*), ma anche informazioni di natura *forward-looking* incorporate nei propri sistemi di gestione del rischio creditizio, e in particolare:

- nei *rating* interni, che riflettono una valutazione *forward-looking* degli analisti di CDP sulla capacità di ciascun debitore di fare fronte ai propri impegni sull'intero arco di vita degli strumenti finanziari; i *rating* interni inglobano olisticamente, attraverso il processo di assegnazione e aggiornamento, tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili e rilevanti per formulare tale valutazione, quali ad esempio previsioni macroeconomiche aggiornate, valutazioni relative a dinamiche settoriali, *rating* pubblici attribuiti dalle principali agenzie, quotazioni di mercato, provvedimenti normativi;
- nell'attribuzione di alcuni debitori alle diverse classi di *"watchlist"*, che in alcuni casi possono indicare l'esistenza di fattori di incertezza aggiuntivi, tipicamente di carattere qualitativo, rispetto ai principali driver considerati dal *rating* interno.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società *large corporate* e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 30 giugno 2022, variazioni di *rating* nel complesso limitate, anche includendo su base *forward-looking* gli effetti della pandemia da Covid-19.

Non sono inoltre stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, in particolare CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito, né in conseguenza della pandemia da Covid-19 né di altri fattori, ritenendo tale metodologia adeguata anche nel contesto attuale.

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che tiene conto: (i) della stima delle probabilità di default *Through-the-Cycle* e (ii) di un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default. Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA. Fin dal 31 dicembre 2021, CDP ha definito un *management overlay* al fine di cogliere l'evoluzione congiunturale, in particolare incorporando specifici criteri prudenziali nella quantificazione delle *Expected Credit Losses* derivanti dai modelli IFRS 9 in uso, volti a rappresentare l'elevato grado di incertezza connesso (i) alla tempestività e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie) e (ii) al perdurare di misure quali stati di emergenza e connesse limitazioni, nonché (iii) all'evoluzione della congiuntura geo-politica e (iv) alle dinamiche dei prezzi dell'energia, della materie prime e del mercato dei tassi e dell'inflazione, anche in connessione con i punti precedenti.

Si evidenzia che per nessuna delle iniziative intraprese e descritte nei paragrafi precedenti (*'Covenant Holiday'*, *'Debt Holiday'*) si è reso necessario rilevare l'esistenza dei presupposti per la cancellazione contabile (*derecognition*) dei contratti di finanziamento o degli strumenti finanziari ad essi collegati in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Con riferimento alle società del Gruppo CDP, si rileva che:

- Simest ha proseguito le attività di valutazione e monitoraggio del portafoglio con valutazioni conservative sugli accantonamenti relativamente sia alla componente analitica, sia nel calcolo della collettiva.

Con riferimento all'impairment analitico le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero. Tali variabili, unite alle considerazioni generali relativi al contesto economico inclusi gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno determinato una revisione delle valutazioni con relativo aumento delle svalutazioni.

Relativamente agli accantonamenti effettuati su base collettiva, per il portafoglio classificato a costo ammortizzato sono stati aggiornati i valori di ECL recependo (i) l'aggiornamento dei *rating* sui *"single name"* (il cui profilo di rischio, in alcuni casi si è deteriorato anche a seguito delle conseguenze economiche legate alla pandemia) effettuate nell'ambito della più ampia attività di monitoraggio andamentale, (ii) l'aggiornamento delle matrici delle *Probability of Default ("PD") Point in Time* fornite dalla Capogruppo previa analisi da parte di Simest dell'appropriatezza dei parametri e (iii) l'eventuale rimodulazione dei piani su alcune controparti *performing*. In particolare, il modello di impairment di Gruppo incorporando i principali driver macroeconomici, coglie sia gli effetti della pandemia (evidenziando una dinamica coerente con una fase marcatamente recessiva), sia l'effetto mitigante derivante dalle politiche economiche adottate.

IMPAIRMENT TEST

PARTECIPAZIONI

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. *value in use*), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'evoluzione della pandemia da Covid-19, e dalla guerra in Ucraina, delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore.

Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti (e.g. recente rialzo dei tassi)⁴¹;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium* "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei *Country Risk Premium* in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solamente ove ritenuta più significativa.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. Brent) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

AVVIAMENTI

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "*Cash Generating Unit*" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti di lungo termine legati all'evoluzione della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 e alle tensioni internazionali alimentate dal recente conflitto russo-ucraino. A tale riguardo i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente esposto nelle specifiche sezioni delle Note illustrative consolidate.

* * *

In relazione a quanto finora esposto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, anche connesse all'evoluzione della pandemia da Covid-19;
- le valutazioni condotte hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori

⁴¹ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DEI CLIMATE-RELATED MATTERS

Nella redazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2022, in continuità con quanto avvenuto per i bilanci annuali 2021, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2021⁴², che ha posto particolare attenzione sulla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano incidere significativamente sugli asset delle società. Con la pubblicazione infatti, nel marzo 2022, del Report annuale di *overview* relativo alla *compliance* delle informazioni finanziarie e non finanziarie contenute nei bilanci 2021 rispetto alle previsioni e ai *requirements*⁴³, l'ESMA ha ribadito la necessità del rispetto delle *priorities* previste per i bilanci 2021 (ivi incluse, tra le altre, le tematiche relative al rischio climatico), anche per i periodi successivi. Sulla base di quanto sopra, CDP e le società del Gruppo, continuano ad essere chiamate a rafforzare il processo volto ad individuare e verificare i possibili rischi climatici a cui possono essere esposte prendendo in considerazione un orizzonte temporale a più lungo termine rispetto a quello generalmente considerato nella valutazione dei rischi finanziari.

È fondamentale evidenziare che il Gruppo CDP, volano dello sviluppo economico italiano e in linea con l'obiettivo del manifesto 2030, ha deciso di riconoscere il suo ruolo e la sua responsabilità nel contrasto al cambiamento climatico e alla transizione energetica, contribuendo all'espansione nazionale per il raggiungimento della *carbon neutrality* del Gruppo.

In quest'ottica, CDP ritiene importante declinare proattivamente il proprio impegno lungo tutti i rami della propria operatività: dai finanziamenti diretti verso imprese e Pubblica Amministrazione alla gestione di risorse pubbliche fino ad arrivare alla promozione di iniziative di sistema, quali:

- progetti che contribuiscono all'energia pulita e all'azione climatica di imprese e territorio (finanziamento infrastrutture per l'accelerazione della transizione ecologica, tramite sostegno di settori che possono contribuire concretamente al contrasto dei cambiamenti climatici, in quanto mirano ad ottimizzare gli impatti sul clima o rappresentano per definizione una risposta alternativa a modelli di business non compatibili con lo sviluppo sostenibile);
- progetti nel settore delle infrastrutture di trasporto pubblico e privato (nella convinzione che l'efficiamento complessivo di trasporto sia un elemento chiave per ridurre gli impatti generati in termini di emissioni di carbonio);
- finanziamento di iniziative per il settore idrico (con l'obiettivo di favorire soluzioni per il contrasto al cambiamento climatico e, in particolare, per contribuire a gestire i possibili rischi fisici climatici che possono impattare sull'approvvigionamento idrico);
- finanziamento di iniziative per il settore delle telecomunicazioni (l'utilizzo di tecnologie innovative e la progressiva digitalizzazione possono rafforzare l'impegno verso la riduzione delle emissioni di carbonio a favore della lotta al cambiamento climatico);
- progetti relativi allo sviluppo dei settori che rappresentano una risposta alla promozione di modelli di produzione alternativi, come la produzione di energie da fonti rinnovabili, in particolare, fotovoltaica ed eolica.

Oltre ai finanziamenti infrastrutturali, una quota di finanziamenti è rivolta ad aziende operanti in settori ad alto impatto per supportare investimenti in ambiente, efficienza energetica e *green economy*. I beneficiari di tali finanziamenti sono rappresentati da imprese dislocate su tutto il territorio italiano concentrate in diversi settori, quali manifatturiero, medico e farmaceutico, agroalimentare, lavorazioni di materie prime e *utilities*, servizi, vendita al dettaglio, trasporti, logistica e meccanico.

A seguito di un percorso articolato e di *peer comparison* avviato nel 2019, a partire dal 2020 CDP ha integrato in modo strutturato la valutazione ex-ante dei potenziali impatti positivi e negativi di natura ESG delle iniziative oggetto di finanziamento, al fine di accrescere la consapevolezza e l'intenzionalità circa gli ambiti e gli interventi a maggiore impatto potenziale. Tale valutazione si integra nel processo decisionale interno, dalla fase di *origination* alla delibera, affiancando le valutazioni dei profili di rischio, delle condizioni finanziarie e degli aspetti legali e di compliance. La misurazione dell'impatto avviene sulla base di una metodologia di analisi quali/

⁴² Raccomandazione ESMA del 29 ottobre 2021 'European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'.

⁴³ Report ESMA del 30 marzo 2022 '2021 Corporate reporting enforcement and regulatory activities'.

quantitativa, la c.d. “*Sustainable Development Assessment*” (SDA). Tale approccio è stato confermato e rafforzato nella declinazione delle linee guida del nuovo Piano Strategico per il triennio 2022-2024, di cui la valutazione d’impatto è uno dei pilastri trasformativi.

In particolare, la Capogruppo CDP e le società soggette a Direzione e Coordinamento⁴⁴, si sono dotate di un sistema dei controlli interni costituito da un insieme di presidi, regole, politiche, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, valutare, monitorare e mitigare i rischi individuati nei diversi segmenti di attività e di clientela, nonché ad assicurare la piena conformità normativa, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Viene di seguito descritto come, con specifico riferimento a CDP ed alle società del Gruppo soggette a Direzione e Coordinamento, nonché, laddove ritenute significative, alle altre società consolidate integralmente (quali, ad esempio, il gruppo Terna, il gruppo Fincantieri, il gruppo Snam, il gruppo Italgas, il gruppo Ansaldo Energia), siano strutturati i processi di identificazione dei rischi connessi alle attività svolte e predisposte, ed eventualmente potenziate, le conseguenti misure di controllo e monitoraggio.

INFORMATIVA SU RISCHI, INCERTEZZE E ALTRI POTENZIALI IMPATTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE

Il Gruppo CDP riconosce l’importanza e guarda con attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, sia in termini di possibili impatti economico-finanziari sia in termini di potenziali rischi reputazionali. Tale sensibilità è confermata dalla scelta di rendicontare su base volontaria le informazioni relative al cambiamento climatico in base agli ambiti definiti dalla *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD): Governance, Strategia, Gestione dei Rischi, Metriche e Obiettivi.

I rischi di natura ESG sono presidiati ex-ante e gestiti principalmente nell’ambito dei rischi reputazionali, dei rischi di non conformità e dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

I rischi climatici e ambientali si caratterizzano nelle seguenti categorie:

- rischio fisico, ovvero rischio da danni economici diretti od indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- rischio di transizione, ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del *global warming* con particolare focus sul settore energetico; e
- rischio ambientale, ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell’attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell’ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

I principali rischi connessi ai “temi materiali” (Innovazione, Ricerca e Digitalizzazione; Sicurezza dei Dati e Tutela della Privacy; Start-up crescita e consolidamento delle imprese; Creazione di valore e supporto ai settori strategici; Inclusione sociale, digitale e finanziarie), invece, si suddividono in:

- rischio di non conformità alla normativa: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell’immagine di CDP o del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*;
- rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni (inclusi quelli ambientali e sociali);
- rischio di business: rischio legato al mancato allineamento delle iniziative di business del Gruppo CDP agli indirizzi di Piano in tema di sostenibilità;
- rischio di transizione: rischio legato a potenziali perdite economiche, dirette o indirette, causate dalla transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibili per l’ambiente.

⁴⁴ In quanto società che condividono con la Capogruppo il modello di business, le politiche, i modelli e gli strumenti di risk management nonché obiettivi e risultati prodotti sugli ambiti per ciascuna rilevanti.

Il monitoraggio dei rischi sopra menzionati si concretizza anche nel considerare eventuali impatti degli stessi sulle stime e in particolare sulle *assumption* sottostanti le valutazioni *judgemental* effettuate dal management.

Sulla base dell'operatività specifica delle altre società del Gruppo, si rilevano le fattispecie di seguito riportate.

- CDP RETI, con specifico riferimento al rischio di transizione, evidenzia che i profili di rischio che possono assumere rilievo in qualità di veicolo di investimento, sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che possono incidere sul valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio. A tal riguardo, tutte le controllate di CDP RETI stanno accelerando gli investimenti connessi ai progetti di transizione energetica al fine di soddisfare gli obiettivi di emissione stabiliti dall'Unione Europea e di seguito vengono riepilogati:
 - il gruppo Snam specifica i seguenti rischi e le relative azioni di mitigazione:
 - rischio fisico che richiede un continuo monitoraggio dell'integrità delle proprie infrastrutture e dei propri impianti nonché dello stato di salute e di conservazione delle aree in cui essi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse. Queste azioni permettono alla società di limitare la propria esposizione ai rischi connessi agli eventi naturali cronici; inoltre, al fine di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, Snam si è dotata di strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile. Snam ha in essere, inoltre, specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, in linea con le *best practice* di settore;
 - rischi di transizione: Snam ha dato avvio al *repurposing* delle proprie infrastrutture, ha sviluppato la propria presenza internazionale, ha stretto un ampio numero di partnership e ha lanciato numerose iniziative di transizione energetica. Forte delle capacità consolidate nei business regolati e delle competenze acquisite sui gas verdi e sui nuovi trend della transizione energetica, l'azienda si sta evolvendo verso un concetto di infrastrutture "*multi-commodity*", cioè in grado di trasportare e stoccare diversi tipi di gas, facendo leva e continuando a sviluppare i business dell'idrogeno, del biometano, della mobilità e dell'efficienza energetica. Nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, Snam adotta un modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) all'interno del quale sono identificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico, valutati tenendo in considerazione diversi seguenti orizzonti temporali e annessi riferimenti di obiettivi.
 - Il gruppo Terna evidenzia rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO - *Transmission System Operator*), con riferimento al medio-lungo periodo, derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adattamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Con specifico riferimento a quest'ultima e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti come, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura per abilitare la sempre maggiore integrazione delle fonti di energia rinnovabili. Nell'ambito dell'implementazione del proprio *Risk Framework*, è stato identificato il rischio correlato all'intensificazione di eventi atmosferici estremi con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto dal gruppo Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari, infrastrutture e rete. In risposta a tali contingenze, il gruppo continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi. Il gruppo Terna, infatti, ha previsto nel Piano di Sviluppo 2021 (piano decennale) due principali direttrici d'intervento: a) investimenti in digitalizzazione, in resilienza, inerzia e regolazione di tensione, per rinforzare la rete e le interconnessioni con l'estero; b) interventi predittivi, di manutenzione e di rinnovo.
- Il gruppo Terna in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella "campagna standard" manutentiva di gruppo, si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare l'intensificazione di eventi climatici dannosi. La direzione aziendale ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio. Con riferimento alle attività non regolate, oltretutto, il gruppo Terna è impegnata a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica, anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore e mediante i servizi relativi alle *Energy Solutions* e all'offerta di connettività, nonché negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione. In conclusione, si evidenzia che il gruppo Terna ha in essere programmi di finanziamento *ESG-linked* ed ha lanciato emissioni obbligazionarie *Green*. In entrambi i casi è presente un collegamento con obiettivi di sostenibilità e il gruppo Terna considera che possa esistere un rischio connesso al raggiungimento di tali obiettivi il cui impatto risulterebbe comunque non significativo.
- Il gruppo Italgas gestisce e monitora i rischi e le opportunità connesse al proprio business attraverso il proprio modello di *Enterprise Risk Management* che è stato opportunamente integrato a seguito dell'individuazione dei rischi connessi al cambiamento

climatico, con le specifiche seguenti:

- rischio fisico: la società ha posto in essere contromisure di tipo operativo funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione, rispetto ai valori registrati nel 2020, delle emissioni nette di gas a effetto serra attraverso: i) la riduzione, al 2030, delle emissioni Scope 1&2 del 42% e la riduzione emissioni Scope 3 del 33%; ii) il raggiungimento della Net Carbon Zero, al 2050. Relativamente ai consumi energetici, l'obiettivo della società è quello di raggiungere una riduzione netta degli stessi del 33% rispetto ai valori 2020);
- rischio di transizione: tra le principali azioni di mitigazione implementate si segnalano: i) lo sviluppo, l'implementazione e l'adozione di applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri di realizzazione, sviluppo e manutenzione reti e impianti; ii) la conversione a metano delle reti di distribuzione alimentate a GPL, con conseguente riduzione delle emissioni rispetto alla configurazione attuale; iii) azioni di ammodernamento della rete; iv) investimenti volti a incrementare la presenza del gruppo Italgas nei settori idrico e di efficientamento energetico; v) la promozione della mobilità sostenibile; vi) lo sviluppo della tecnologia *power-to-gas* alimentata da energia rinnovabile per produrre gas rinnovabili utilizzabili nelle reti esistenti; vii) iniziative di analisi della rete e degli impianti per la valutazione della loro adeguatezza e degli interventi finalizzati ad abilitare il vettoriamento di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano ed e-gas.
- Il gruppo Ansaldo Energia, tra i rischi correlati alla tematica del *climate change*, evidenzia le seguenti fattispecie:
 - difficoltà di adeguamento dei prodotti alla normativa ambientale (Transizione Energetica), relativa alla possibilità di un carente adeguamento alle normative esistenti in materia ambientale con riferimento agli adeguamenti normativi ambientali strategici in quanto afferenti alla contingente transizione energetica e abbattimento dei consumi (CO₂);
 - incertezza nell'evoluzione del business/diversificazione di prodotto in relazione alla Transizione Energetica (Gas e Nucleare). Il rischio rappresenta l'eventualità di un'inefficace definizione degli obiettivi strategici del Piano Industriale rispetto alle capacità e al modello di business del gruppo Ansaldo in relazione alla diversificazione del portafoglio prodotti e al business associato;
 - rischio relativo a possibili difficoltà nell'accesso al credito o criticità nella negoziazione di condizioni favorevoli per i finanziamenti del gruppo Ansaldo.

Il gruppo Ansaldo Energia ha impostato, a mitigazione dei rischi sopra individuati, azioni specifiche di: i) mappatura periodica degli impatti normativi sull'attuale portafoglio prodotti per emissioni CO₂, ii) implementazione finale dell'analisi di fattibilità tecnico economica relativa all'adeguamento portafoglio prodotti, iii) definizione di strategia di sostenibilità di medio lungo periodo e iv) eventuale ricerca di istituti di credito alternativi (mercato assicurativo) e definizione di piani di sostenibilità.

L'impegno da parte della comunità internazionale verso una Transizione energetica, con una rapida spinta verso la decarbonizzazione e l'obiettivo di zero emissioni nel 2050, individua come fonti energetiche a supporto della transizione il Gas naturale e il Nucleare. Queste ultime sono incluse nella "tassonomia verde" da parte della Commissione Europea. I prodotti del gruppo Ansaldo Energia rappresentano già oggi una spinta verso la decarbonizzazione, garantendo un contributo significativo per la stabilità delle reti elettriche che saranno sempre più impattate dall'imprevedibilità della generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

- Il gruppo Fincantieri, ai fini della rilevazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali (c.d. *Risk Universe*) ha integrato i propri processi e sistemi di *Enterprise Risk Management* (ERM), con i rischi specifici di sostenibilità, comprendendo la totale esposizione del gruppo alle tematiche "*Climate Related*". In particolare:
 - rischi fisici: le attività aziendali potrebbero subire impatti negativi o interruzioni qualora la società fosse colpita da eventi acuti o cronici, o indirettamente tramite la sua catena di fornitura, ritardando il ciclo produttivo e modificando la ripartizione della produzione tra i cantieri del gruppo. L'operatività di Fincantieri potrebbe altresì risentire delle conseguenze derivanti dal cambiamento climatico (ad esempio a causa di eventi meteorologici estremi). Questi fenomeni, non più isolati, potrebbero compromettere l'operatività del business provocando interruzioni dell'attività e danni agli asset strategici (comprese le attività della catena di fornitura), incidendo sulle date di consegna delle navi e comportando possibili penali a carico del gruppo. Al fine di mitigare l'esposizione ai rischi fisici, tra le principali azioni di mitigazione si segnalano: i) l'esecuzione di un test annuale dell'infrastruttura di *Disaster Recovery*; ii) l'individuazione di nuovi fornitori potenziali e alternativi attraverso periodiche attività di scouting diretta e indiretta focalizzate sulle aree critiche; iii) la definizione di specifiche norme interne per la gestione delle emergenze in caso di condizioni meteo avverse. Si evidenzia, inoltre, che i rischi fisici sono mitigati dal costante impegno nel presidio dei sistemi di gestione presso tutti i siti produttivi e in tutte le unità aziendali e che, in ottica prospettica, Fincantieri sta predisponendo e implementando specifiche attività manutentive per limitare i danni causati dall'incombere di eventi climatici straordinari e conservare la conveniente funzionalità ed efficienza dei vari apparati;
 - rischi di transizione: il mancato sviluppo, da parte del gruppo Fincantieri, di prodotti o servizi in grado di minimizzare l'impatto ambientale, in linea con le emergenti richieste normative e con le richieste di clienti sempre più sensibili alle tematiche del cambiamento climatico, potrebbe influire negativamente sull'operatività della società. Fincantieri, inoltre, in ragione della

complessità del business e dei diversi settori in cui opera, potrebbe riscontrare difficoltà significative nel modificare la propria strategia, il proprio portafoglio prodotti/servizi o nell'adeguarsi alle nuove normative, la cui crescente complessità richiede l'implementazione di azioni mirate su vari ambiti del business in cui opera.

Relativamente alle azioni poste in essere per mitigare i rischi di transizione, il gruppo Fincantieri: i) monitora l'evoluzione delle normative e degli standard applicabili al settore marittimo attraverso la partecipazione attiva ai tavoli nazionali ed internazionali e pone particolare attenzione alle nuove tecnologie green rese disponibili sul mercato nonché alla promozione di prodotti o servizi tecnologicamente innovativi con ridotto impatto ambientale; ii) partecipa ad incontri periodici con i Ministeri per esporre il proprio punto di vista come costruttore navale sulle normative IMO (*International Maritime Organization*) specifiche per il settore in cui opera; iii) effettua un continuo monitoraggio dell'andamento dei prezzi delle commodities attuale e futuro mediante il coordinamento tra i controller di commessa e gli uffici acquisti, che permette di gestire l'esposizione al rischio attraverso l'efficientamento produttivo e l'implementazione di politiche di copertura finanziarie; iv) presidia le attività tese alla redazione del Bilancio di Sostenibilità e all'integrazione delle informazioni aggiuntive richieste da parte delle società di rating in ottica di trasparenza e completezza.

- Simest, al fine di rafforzare il *framework* di valutazione dei rischi, integrando a tutti i livelli e trasversalmente nei processi aziendali gli aspetti ESG ed in coerenza con le linee guida strategiche ed operative di Gruppo, ha avviato nel corso del primo semestre 2022 una specifica progettualità con l'obiettivo di:
 - consolidare il quadro normativo interno in coerenza e sinergia all'approccio di Gruppo (*framework* di governance strategica, policy operative e policy settoriali);
 - sviluppare ulteriormente modelli e metriche di valutazione della sostenibilità dei progetti e delle controparti in coerenza con le *best practice* di Gruppo e di mercato (Tassonomia UE);
 - indirizzare e ampliare gli ambiti e le tematiche di *disclosure* e reporting sia nei confronti del Gruppo (DNF-Dichiarazione Non Finanziaria) sia verso l'esterno;
 - sviluppare e adottare in coerenza e sinergia con il Gruppo approcci e metodologie di valutazione del rischio climatico.

Simest prevede pertanto di integrare in maniera sempre più rafforzata e progressiva le tematiche climatiche nonché le più ampie analisi ESG di impatto, sostenibilità e addizionalità dei suoi interventi nei processi aziendali al fine di indirizzare lo sviluppo delle imprese e supportarne la competitività sui mercati internazionali.

IMPAIRMENT TEST

I rischi climatici potrebbero avere un potenziale impatto nella vita utile dei *non-current assets* e nel valore residuo degli immobili, nonché rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività. Le società conseguentemente sono chiamate a valutare, laddove rilevanti: (i) l'esistenza di indicazioni che le attività non finanziarie abbiano subito una riduzione di valore a seguito del rischio climatico o delle misure di attuazione dell'accordo di Parigi; (ii) l'utilizzo di *assumption* che riflettano rischi climatici e (iii) l'inclusione nelle analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle *assumption* adottate. Cambiamenti nell'ambiente in cui opera un'entità possono rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore di un'attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di *impairment test*, il Gruppo CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove potenzialmente rilevante, i fattori inerenti al cambiamento climatico sono stati tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Relativamente alle eventuali specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- il gruppo Ansaldo Energia ha svolto test di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dell'avviamento associato alla CGU (Settore Energia) e circa la recuperabilità dei costi di sviluppo sostenuti per le diverse tecnologie incluse nel portafoglio prodotti del gruppo. I flussi utilizzati per la determinazione del valore di recupero degli asset non correnti derivano dalle stime e assunzioni inserite nell'aggiornamento del Piano industriale 2023-2027, con viste di mercato dei prodotti aggiornate alle normative in materia ambientale derivanti dal *climate change*. I volumi di investimenti necessari per adeguamento dei prodotti ed il tasso di crescita nel medio lungo periodo riflettono i rischi legati a tematiche di mercato relative al cambiamento climatico. Il piano include investimenti specifici in R&D (*Research and Development*) per aggiornamento del portafoglio prodotti, a supporto

dell'acquisizione stimata di ordini e del mantenimento della quota di mercato. Dalle analisi svolte non sono emerse riduzioni di valori sul *fair-value* degli asset iscritti nel bilancio aziendale direttamente afferenti alla problematica del *climate change*, tuttavia i risultati degli esercizi di impairment test hanno portato a riduzione di valore del gruppo Ansaldo Energia.

- Simest, nell'ambito delle attività di valutazione delle partecipazioni e gestione dei fondi, sta progressivamente sviluppando gli aspetti ESG a completamento ed integrazione delle analisi istruttorie. In tal senso, la modellistica di rating utilizzata nei processi di valutazione del merito di credito delle controparti, fattorizza tra le variabili qualitative anche la verifica dell'esposizione della controparte ai rischi climatici che, in tal modo, assumono rilevanza anche a livello di *rating*.

Con riferimento alla quantificazione della *Expected Credit Loss*, il rischio climatico viene trattato tramite l'attribuzione di un giudizio sul merito di credito delle controparti che considera tutte le informazioni rilevanti, incluse quelle con natura *forward-looking* connesse ai rischi climatici e al processo di transizione, beneficiando tra l'altro del set informativo derivante dalla valutazione di impatto effettuata tramite il *Sustainable Development Assessment (SDA)*, con l'obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudentziali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP.

PASSIVITÀ POTENZIALI

Nel primo semestre 2022 non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte del Gruppo CDP di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro, riconducibili al mancato rispetto dei requisiti ambientali e/o al mancato raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

Inoltre, in ragione del sistematico monitoraggio degli *asset*, e delle aree sulle quali insistono, le società sono impegnate concretamente a identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

GHG EMISSIONS TRADING SCHEMES

Le società operative del Gruppo periodicamente rendicontano la propria performance relativa alle emissioni e al livello di raggiungimento dei target GHG (*Greenhouse Gas*).

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 8 DELLA *TAXONOMY REGULATION*

In relazione agli obblighi di informativa di cui all'articolo 8 del Regolamento europeo sulla Tassonomia, regime previsto per la classificazione delle attività economiche come ecosostenibili sulla base di sei obiettivi ambientali, le società del Gruppo soggette all'obbligo di pubblicazione delle informazioni di carattere non finanziario (secondo il D. Lgs. 254/16) hanno effettuato le valutazioni e gli approfondimenti per stabilire il grado di ammissibilità alla Tassonomia delle proprie attività economiche ai criteri tassonomici propedeutici alla rendicontazione di allineamento prevista dalla normativa.

CREDITI D'IMPOSTA CONNESSI CON I DECRETI LEGGE "CURA ITALIA" E "RILANCIO" ACQUISTATI A SEGUITO DI CESSIONE PRO SOLUTO DA PARTE DI PRECEDENTI ACQUIRENTI

Con riferimento ai crediti d'imposta acquistati ai sensi dei Decreti Legge "Cura Italia" (D.L. n. 18/2020) e "Rilancio" (D.L. n. 34/2020) – in merito ai quali si rinvia a quanto ampiamente illustrato nella Relazione Finanziaria Annuale 2021 – si forniscono i seguenti aggiornamenti:

- i) l'ammontare complessivo residuo contabilizzato al 30/06/2022 (iscritto nella voce "Altre Attività" dello Stato patrimoniale) è pari a 369 milioni di euro circa (a fronte di un ammontare complessivo residuo contabilizzato al 31/12/2021 pari a 347,5 milioni di euro circa);
- ii) con riferimento all'andamento dei n. 3 giudizi relativi ai provvedimenti di sequestro subiti da CDP di taluni crediti d'imposta acquistati per un valore nominale complessivo di 87,8 milioni di euro circa, si rileva quanto segue:
 - con riferimento a n. 2 sequestri, i rispettivi Tribunali – in accoglimento delle tempestive istanze di riesame presentate da CDP

- hanno proceduto al dissequestro integrale delle somme sequestrate (per l'importo complessivo nominale di 83,1 milioni di euro circa). Tali provvedimenti non sono stati impugnati dalle rispettive Procure e, pertanto, oggi sono definitivi;
- con riferimento a n. 1 sequestro, il relativo Tribunale ha rigettato l'istanza di riesame tempestivamente proposta da CDP, confermando il sequestro dei crediti (per l'importo nominale di 4,7 milioni di euro circa). CDP ha pertanto impugnato il suddetto provvedimento dinanzi alla Corte di Cassazione e il relativo procedimento è tuttora pendente.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato abbreviato al 30/06/2022, l'ammontare dei crediti d'imposta ancora oggetto di sequestro è pertanto pari a nominali euro 4,7 milioni circa.

INFORMATIVA SUGLI IMPATTI DELL'INVASIONE DELL'UCRAINA DA PARTE DELLA RUSSIA

Il contesto di instabilità generatosi a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha richiesto un'integrazione dell'informativa da fornire nella predisposizione della RFS al 30 giugno 2022, al fine di assicurare un livello di trasparenza della comunicazione finanziaria che sia in linea con le raccomandazioni emanate dai vari *regulator*. Per tale ragione, CDP e le società del Gruppo sono state chiamate a fornire tutte le informazioni possibili che possano riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, sulla situazione finanziaria, le performance e i *cash flow*, al fine di fornire un'informativa dettagliata sul processo di identificazione dei principali rischi e incertezze a cui sono esposte.

Coerentemente con quanto disciplinato dallo IAS 34, l'informativa di seguito riportata ha l'obiettivo di fornire un aggiornamento, laddove rilevante, rispetto a quanto già precedentemente esposto nell'ultimo bilancio annuale.

CONTINUITÀ AZIENDALE, RISCHI E INCERTEZZE SIGNIFICATIVE, POSTE OGGETTO DI STIMA

L'incertezza derivante dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, in alcuni casi, può generare dubbi relativi alla continuità aziendale. A tal proposito, si evidenzia che dagli assessment effettuati da CDP e dalle società del Gruppo, non sono emerse situazioni in cui il conflitto Russia-Ucraina abbia generato dubbi sulla validità del presupposto di continuità aziendale e la capacità delle società di continuare ad operare come entità in funzionamento.

Per quanto concerne le eventuali potenziali incertezze nella conduzione del business, nonché nella valutazione di eventuali rettifiche dei valori di carico di attività e passività, si evidenzia che le società sono state chiamate a valutare se fosse necessario aggiornare gli assessment effettuati in sede di chiusura annuale relativamente ai *significant judgement*, alle assumption relative al futuro e alle fonti di stima, nonché a rispettare quanto richiesto dallo IAS 34 al paragrafo 16A (d) in termini di informativa da fornire in merito alla natura e all'ammontare di cambiamenti di stime intervenuti rispetto al periodo precedente.

L'intervento militare della Russia in Ucraina rappresenta uno shock inatteso che aggrava ulteriormente lo scenario economico europeo, già influenzato negativamente dalle conseguenze della pandemia da Covid-19. In tale contesto occorre ribadire che la profonda incertezza connessa alla durata e al protrarsi del conflitto, all'ampiezza delle sanzioni, al clima di fiducia che ne deriverà ed alle conseguenti implicazioni sul contesto economico di riferimento, rende particolarmente complesso prevederne gli effetti sullo scenario macroeconomico nel medio e nel lungo periodo, nonché gli impatti relativi sulle attività e sull'andamento prospettico del Gruppo CDP.

In considerazione del contesto di riferimento, pertanto, si renderà necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tale situazione⁴⁵.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree coinvolte nel conflitto non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, essendo finalizzate tra l'altro a: i) erodere la base industriale, ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa vengano nascoste in rifugi sicuri in Europa, iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali. Sul fronte finanziario si sono concentrate le due

⁴⁵ Come anche previsto dalla Comunicazione di Banca d'Italia, Consob, IVASS e UIF 'Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina' del 7 marzo 2022.

misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania (è ridotta l'esposizione verso gli USA).

In termini generali, si possono identificare quattro principali canali di trasmissione degli effetti economici del conflitto: (i) relazioni commerciali (esclusi beni energetici), (ii) forniture di gas e petrolio, (iii) incertezza sui mercati finanziari e (iv) instabilità geopolitica e nuovi equilibri.

L'impatto diretto sulle relazioni commerciali è relativamente contenuto per la ridotta rilevanza della Russia sugli scambi con l'Italia.

Sulle forniture di gas e petrolio l'impatto economico è rilevante per gli effetti al rialzo sull'inflazione e per le conseguenze legate a possibili interruzioni delle forniture: l'Italia, infatti, è tra i Paesi europei più vulnerabili, importando dalla Russia circa il 40% del gas e il 10% del petrolio necessari per soddisfare la domanda interna. Con riferimento a tale dipendenza, i Paesi europei e in particolare l'Italia hanno attivato misure volte a ridurre l'incidenza. In particolare, in aprile il governo italiano e quello algerino hanno sottoscritto un accordo di cooperazione nel settore energetico finalizzato, tra l'altro, ad aumentare di 9 miliardi di metri cubi la fornitura di gas all'Italia, portandola – entro il 2024 – a 30 miliardi complessivi e facendo dell'Algeria il primo fornitore per il nostro Paese.

L'incertezza generata dal conflitto, assieme alle ultime decisioni di politica monetaria da parte della BCE, hanno portato al rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato, oltre ad un'elevata volatilità sui mercati finanziari.

L'instabilità geopolitica e l'evoluzione delle relazioni tra gli Stati potrebbero determinare nel medio periodo un rallentamento del commercio internazionale – che avrebbe ricadute negative anche sull'export italiano – un calo degli investimenti diretti esteri e un aumento del risparmio c.d. "precauzionale", che frenerebbe la dinamica dei consumi.

Appare evidente come il canale degli approvvigionamenti di materie prime energetiche rappresenti per l'Italia il principale punto di debolezza sia per gli effetti diretti, dovuti alla dipendenza dalle forniture russe, sia per quelli indiretti sui prezzi e sul tasso di inflazione. Un'inflazione alta e crescente potrebbe determinare effetti gravi, da un lato per le imprese, in particolare quelle energivore, che vedrebbero erodersi i margini di profitto e, dall'altro, per le famiglie, il cui potere d'acquisto – stante una dinamica dei salari non direttamente correlata a quella dei prezzi – potrebbe risultare fortemente compromesso.

Con riferimento al portafoglio creditizio della Capogruppo, l'esposizione diretta di CDP verso controparti russe, bielorusse e ucraine o di altri paesi dell'est Europa potenzialmente interessati dalla crisi è molto contenuta e, ove presente, in gran parte garantita da SACE. In particolare, l'incidenza dei finanziamenti erogati a controparti russe o ucraine è inferiore allo 0,05% degli attivi di CDP.

Pur nell'incertezza dell'evoluzione del conflitto, è possibile formulare alcune preliminari considerazioni sui potenziali impatti, principalmente conseguenti alle incertezze correlate all'approvvigionamento. A tal riguardo, si evidenzia che il conflitto potrebbe impattare il business delle società a seguito della volatilità nei prezzi delle materie prime provenienti dai paesi interessati dall'emergenza, con possibile incremento generalizzato dell'inflazione e, nello specifico, dei prezzi delle fonti energetiche (petrolio, gas, carbone), del legno e dell'alluminio.

Nel medio periodo, d'altro canto, l'impatto dell'attuale crisi su crescita e inflazione avrà presumibilmente un effetto negativo rilevante su diversi settori dell'economia, influenzando negativamente sia sul portafoglio partecipativo, sia su quello creditizio, in maniera trasversale a tutti i settori. Alcuni settori saranno comunque maggiormente impattati dagli effetti della crisi, in particolare quelli "energivori" o comunque esposti ad aumenti significativi dei prezzi delle materie prime.

In relazione ai potenziali impatti sull'operatività di CDP derivanti dall'evoluzione del *framework* sanzionatorio di riferimento, è stata effettuata una ricognizione dei profili di rischio per CDP associati alle restrizioni vigenti, prendendo in considerazione i regimi sanzionatori varati sia dall'UE, sia dagli USA, i quali potrebbero avere impatti rilevanti arrivando nei casi più gravi a precludere qualsiasi rapporto con i soggetti sanzionati. In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le analisi svolte evidenziano la necessità di sottoporre a monitoraggio un numero ristretto di operazioni creditizie, con riferimento alle quali ad oggi – sebbene sia

stata interrotta ogni nuova erogazione – anche a seguito di confronto e allineamento con il pool di finanziatori, SACE e i legali esterni, non si è verificata alcuna risoluzione contrattuale. Resta inteso che tali considerazioni potrebbero essere modificate da interventi successivi, dato che il quadro risulta in rapida evoluzione.

Il *framework* sanzionatorio che si sta consolidando prevede forti restrizioni (che hanno in alcuni casi comportato il congelamento di beni, fondi e risorse economiche e l'inibizione di qualsiasi rapporto commerciale e finanziario non oggetto di specifica esenzione nei confronti di determinati soggetti) alla possibilità di (i) concedere finanziamenti o supporto in equity o tramite altri strumenti finanziari a favore di controparti e/o progetti russi e, (ii) di importare ed esportare beni da e per la Russia e Bielorussia, con conseguenti limitazioni alla possibilità di effettuare le attività funzionali all'esecuzione delle commesse aggiudicate dalle partecipate di CDP, nonché dei progetti finanziati.

Con riferimento alle richiamate esposizioni sul portafoglio creditizio, in linea con quanto previsto dalle *policy* interne di CDP, si segnala che le attività di *due diligence* propedeutiche alla delibera delle stesse con il supporto di consulenti legali specializzati avevano confermato la generale conformità con il quadro sanzionatorio all'epoca vigente. A seguito del predetto rapido e progressivo inasprimento del quadro sanzionatorio, è stato richiesto ai consulenti legali di aggiornare nel continuo le *due diligence* svolte, al fine di valutare potenziali rischi attuali o prospettici sui contratti di finanziamento e attivare i più appropriati rimedi contrattuali nel caso in cui l'esecuzione di tali contratti cessasse di essere conforme al quadro sanzionatorio vigente.

Con riferimento alle operazioni creditizie sopra richiamate, il mutamento del quadro sanzionatorio è oggetto di costante monitoraggio, in considerazione: (i) della possibilità che si aggravi ulteriormente l'impatto delle sanzioni anche su soggetti finanziati direttamente da CDP; (ii) del coinvolgimento, anche indiretto, in linee di finanziamento collaterali e distinte rispetto a quelle di CDP, di istituzioni finanziarie russe colpite da nuove sanzioni; (iii) delle sempre maggiori restrizioni per l'ottenimento delle autorizzazioni alle esportazioni e all'assistenza finanziaria.

In generale, si segnala che i contratti per le operazioni sopra menzionate, redatti e negoziati con l'assistenza di primari consulenti legali internazionali, prevedono, al verificarsi di specifici eventi, tutele contrattuali attivabili da CDP e/o dagli altri finanziatori.

Per quanto riguarda le società del Gruppo si evidenzia quanto segue:

- CDP Immobiliare SGR, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, pur evidenziando difficoltà nell'approvvigionamento di materiali fondamentali per l'avvio e la prosecuzione dei cantieri, a cui si aggiunge un sensibile incremento dei prezzi per i materiali disponibili, non registra impatti sulla propria attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici. La società monitora la situazione non conoscendo quali possano essere gli impatti futuri legati all'evoluzione del conflitto.
- CDP Immobiliare S.r.l. risente dei fenomeni inflattivi che stanno impattando in modo significativo il costo delle materie prime provenienti dalla Russia (ferro, acciaio, minerali e prodotti chimici, macchinari) nonché incidendo in modo indiretto sul rincaro degli altri materiali per via dell'aumento dell'approvvigionamento dei costi energetici. Tali impatti hanno avuto riflessi sui cantieri in corso e da avviare. In particolare, le difficoltà delle catene di approvvigionamento e l'aumento dei prezzi dell'energia hanno inciso sui costi di costruzione, rallentandone in alcuni casi l'avanzamento (con conseguente slittamento dei tempi rispetto ai cronoprogrammi vigenti). Pertanto, è in corso un attento monitoraggio da parte delle strutture tecniche preposte dei cantieri in essere della società.
- Fintecna, nell'ambito di gestione dell'attività del Patrimonio Separato Efim, monitora i fenomeni inflattivi connessi al conflitto, che potrebbero eventualmente comportare un aggravio dei costi connessi alle attività di bonifica e smaltimento. Sugli eventuali impatti connessi a tali fenomeni - allo stato non quantificabili - inciderà l'eventuale perdurare del conflitto e gli effetti che esso determinerà sul contesto macroeconomico generale.
- Simest, al fine di sostenere le imprese italiane esportatrici verso Ucraina, Russia e Bielorussia, si è dotata, da luglio 2022, di un nuovo prodotto di gestione a valere sulle risorse del Fondo 394/81. L'intervento prevede anche una quota di fondo perduto fino al 40% nell'ambito del *Temporary crisis framework* ed è destinato alle imprese che hanno subito perdite di fatturato e che intendano mettere in atto azioni volte al recupero delle quote di mercato per salvaguardare la propria competitività. Da settembre 2022 sarà inoltre attivo un ulteriore intervento a valere sulle risorse del Fondo 394/81 a supporto delle imprese italiane esportatrici che si approvvigionano da Ucraina, Russia e Bielorussia in termini di materie prime, semilavorati e prodotti finiti strumentali al ciclo produttivo, con l'obiettivo di fronteggiare gli impatti negativi derivanti dal conflitto. Anche in questo caso è prevista una quota di

fondo perduto fino al 40% in regime di *Temporary crisis framework*.

Con riferimento al sostegno dei crediti all'esportazione a valere sulle risorse del Fondo 295/73, la crisi geopolitica in corso e il regime sanzionatorio adottato nei confronti della Russia stanno avendo ripercussioni sull'operatività di Simest, in conseguenza della sospensione di grandi commesse e, in alcuni casi, delle difficoltà nelle forniture.

Nel contesto di elevata incertezza derivante dalle ripercussioni del conflitto sull'andamento delle principali variabili macroeconomiche di mercato, Simest ha avviato una serie di attività di (i) analisi e quantificazione delle esposizioni in essere, (ii) verifica delle misure sanzionatorie e (iii) adeguamento, in ottica prudenziale, delle politiche assuntive in fase di origination e monitoraggio/gestione per valutare i potenziali impatti del conflitto sulle controparti in portafoglio e per gestire e mitigare i rischi. Il portafoglio partecipativo di Simest verso le aree a rischio è marginale.

- CDP RETI, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Ne consegue che, data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle stesse di distribuire dividendi (e dalle relative *dividend policy*), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi. Qualsiasi impatto sulla situazione economico-finanziaria delle società partecipate derivante dal protrarsi del conflitto potrebbe, pertanto, impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI. Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, le continue tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina (e le fluttuazioni dei tassi d'interesse) hanno determinato il permanere di un mercato altamente volatile che non ha consentito alla società di poter procedere con la prevista emissione di un nuovo prestito obbligazionario nel primo semestre 2022. Per tale ragione, al fine di reperire i fondi necessari per rimborsare il prestito obbligazionario 2015 (scaduto a maggio u.s.), è stato sottoscritto a maggio 2022 un contratto di finanziamento ponte a breve termine.
- Terna, consapevole dell'allarmante contesto geo-politico internazionale, sin dalle primissime fasi della crisi russo-ucraina si è prontamente attivata nel monitoraggio dei possibili impatti/rischi da esso conseguenti. A tal fine, sono state tempestivamente costituite specifiche *task force* volte a garantire sia il monitoraggio costante della nuova normativa sanzionatoria sia il rafforzamento delle proprie due diligence e dei controlli ordinari. Le direttrici dei potenziali impatti sulle quali sono stati attivati tavoli costanti di monitoraggio sono:
 - ambito *cyber security*: con l'inizio del conflitto russo-ucraino è stato registrato un aumento di attacchi cyber verso portali istituzionali e aziendali anche italiani. Grazie alla continua azione di *Infosharing* con gli Enti Istituzionali e ai flussi prioritari attivati presso i provider di *Cyber Threat Intelligence*, sui sistemi di protezione *Cyber* di Terna sono state implementate regole e firme digitali per bloccare preventivamente azioni dannose. Sono state effettuate con esito positivo anche tutte le verifiche relative all'assenza di prodotti e servizi tecnologici di sicurezza informatica legati alla Federazione Russa. Inoltre, è stato avviato un progetto per l'ulteriore innalzamento del livello di sicurezza *cyber* relativo al flusso dati necessario a Terna e Swissgrid in ambito ENTSO-E per il monitoraggio dei sistemi di difesa attivi sulla rete ucraina;
 - ambito economico-finanziario: sul fronte economico-finanziario, l'attuale crisi ha comportato rilevanti oscillazioni di alcune variabili macroeconomiche. In particolare, l'incremento dell'inflazione, iniziato al termine dello scorso anno a causa dell'impatto della pandemia da Covid-19 sull'offerta di beni e servizi, ha subito un'ulteriore accelerazione con l'inizio della guerra in Ucraina, principalmente a causa dell'innalzamento del prezzo delle fonti energetiche. L'incremento dell'inflazione, d'altro canto, ha fatto sì che le banche centrali nazionali e, segnatamente, la Banca Centrale Europea, abbiano accelerato il piano di implementazione di una politica monetaria restrittiva, con l'obiettivo di mitigare l'incremento dei prezzi, con l'effetto di un incremento repentino dei tassi di interesse, che avrà un impatto anche sul costo del debito di Terna nei prossimi anni, sebbene l'effetto non sarà immediato, in considerazione della durata media del debito esistente e dell'elevata percentuale di finanziamenti attualmente a tasso fisso. Si segnala allo stesso tempo che una significativa variazione dei parametri macroeconomici cui è esposto il gruppo Terna (tassi di interesse, inflazione, rendimento dei governativi italiani e indici relativi al costo del debito europeo) potrebbe causare una variazione del costo del capitale riconosciuto in tariffa, a compensazione degli impatti generati dalle variabili stesse;
 - sistema elettrico: le evidenze ad oggi dimostrano che non risulta impattato. Purtuttavia, la scarsità del gas naturale, i cui impianti coprono circa il 45% del carico, impone l'evidente riflessione che, qualora il sistema gas non garantisse le forniture per il prossimo inverno, tale quota potrà essere solo parzialmente compensata dalla massimizzazione della produzione da altre fonti energetiche. Sono in corso valutazioni da parte del Governo italiano e del comitato di emergenza gas mirate a stabilire le possibilità di gestire una eventuale importante riduzione delle forniture di gas russo attraverso l'aumento delle altre importazioni e la riduzione dei consumi di gas anche attraverso la massimizzazione della produzione degli impianti a carbone ed olio combustibile ancora in servizio;
 - piano degli approvvigionamenti: per effetto delle sanzioni internazionali, Terna ha provveduto alla sospensione della qualifi-

cazione di un solo fornitore russo, mitigando l'effetto di tale azione, attraverso il maggiore utilizzo di altri contratti disponibili.

- Relativamente al gruppo Snam, si evidenzia che:
 - nell'ambito del business della progettazione e realizzazione di impianti di Biometano, il conflitto sta generando difficoltà nel reperimento di materie prime (in particolare materiali legati al mondo delle costruzioni per IES Biogas), con contestuale incremento dei prezzi e allungamento dei tempi di consegna. Gli impianti per la produzione di Biometano non stanno invece registrando impatti sostanziali. Qualora però il conflitto proseguisse nei prossimi mesi, potrebbe emergere ulteriori impatti allo stato non determinabili;
 - nell'ambito del business della Mobilità Sostenibile, le attività di produzione e commercializzazione di compressori sono state impattate dagli effetti del conflitto Russia-Ucraina dove si è assistito, nel corso del primo semestre 2022, ad accentuate difficoltà nel reperimento delle principali materie prime impiegate nella fase produttiva (principalmente acciaio inox e componentistica per schede integrate) per ritardi nella catena di approvvigionamento;
 - con riferimento al business delle stazioni di rifornimento, il rilevante incremento nei prezzi del metano ha determinato una minore crescita dei consumi e dunque dell'erogato da parte delle stazioni, per le quali i volumi, seppur in crescita rispetto al 2021, sono stati impattati da tale fenomeno;
 - con riferimento al business dell'Efficienza Energetica, l'aumento generalizzato dei costi delle materie prime non ha determinato effetti economici significativi in quanto, in generale, i contratti sottoscritti con i clienti prevedono apposite clausole di indicizzazione che proteggono le società dall'escalation dei prezzi. Si rileva un leggero rallentamento nei tempi di incasso dovuto a quanto sopra, tuttavia con impatti minimi. Qualora però tale fenomeno proseguisse nei prossimi mesi, potrebbe determinare effetti indiretti più rilevanti sul capitale circolante e *cash flow* delle società.

Si precisa che Snam non è attiva nel mercato russo e non detiene partecipazioni, anche in joint venture, in società russe. Al momento, i flussi dalla Russia sono diminuiti e hanno subito alcune interruzioni. La continua incertezza e il timore di ulteriori possibili implicazioni sul fronte degli approvvigionamenti continuano a tradursi in una significativa crescita dei prezzi del gas.

Con riferimento alle partecipate estere con maggiore esposizione verso forniture di gas russo attraverso contratti pluriennali per il trasporto del gas, allo stato attuale non sono stati rilevati elementi in grado di influenzare significativamente i risultati delle società. Impatti, tuttavia limitati rispetto ai complessivi risultati del gruppo Snam, potrebbero emergere qualora intervenissero prolungate interruzioni delle importazioni e/o la cancellazione dei contratti in essere di durata pluriennale (generalmente in quota parte coperti comunque da garanzie bancarie).

- Italgas non dispone di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né intrattiene rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del gruppo Italgas.

In particolare, nel corso del mese di marzo è stata conclusa (e sarà oggetto di aggiornamento periodico) una prima *survey* su una parte rilevante dei propri fornitori, da cui è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo (un solo fornitore ha rilevato invece sub-forniture di origine ucraina per cui ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative).

Allo stesso tempo, il sondaggio ha confermato la crescente criticità sull'approvvigionamento di elettronica e componentistica legata all'acciaio, sia in termini di prezzi sia di tempistiche di consegna e di disponibilità.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti del gruppo Italgas, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della *commodity* (quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti del gruppo Italgas), giova ricordare che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento, infine, al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale, l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato.

- Il gruppo Fincantieri non ha in corso attività o investimenti in Russia e Ucraina, né rapporti di finanziamento con società o enti finanziari operanti in tali paesi.

All'avvio del conflitto, il gruppo Fincantieri aveva limitati rapporti commerciali con committenti russi su specifiche nicchie di servizi e prodotti. Tali contratti hanno sviluppato nei primi mesi dell'anno volumi di attività di ammontare non significativo. Anche i crediti verso committenti russi risultano di importo limitato, anche per effetto delle svalutazioni effettuate. Le attività relative a

tali contratti sono state sospese e il gruppo Fincantieri monitora continuamente l'applicazione del regime sanzionatorio internazionale.

Con riferimento agli effetti dell'incremento dei prezzi, il gruppo Fincantieri prosegue nell'attuazione di politiche di *hedging* sugli acquisti di rame, gas ed energia, oltre che del carburante navale e sta costantemente implementando il piano di mitigazione del rischio, già avviato a ridosso dell'inizio del conflitto, legato alle forniture di materiali strategici quali l'acciaio, in parte proveniente dall'Ucraina. Il piano prevede strategie di diversificazione dei fornitori, anche attraverso lo *scouting* di nuovi partners internazionali. Si segnala che le stime di costo a vita intera delle commesse in portafoglio sono state aggiornate per riflettere i livelli di prezzo delle materie prime ad oggi attesi.

Con riferimento agli effetti dell'inflazione e del correlato incremento dei tassi di interesse, si segnala che l'aumento dei tassi di interesse registrato negli ultimi mesi ha influito solo marginalmente sul costo dei nuovi finanziamenti grazie alla strategia di *pre-hedging* perseguita dal gruppo Fincantieri attraverso la negoziazione di *interest rate swaps*.

Con riferimento al rischio cyber, sin dalle prime fasi del conflitto, il gruppo Fincantieri ha intensificato i suoi già elevati presidi in termini di monitoraggio e comunicazione con le principali autorità nazionali ed internazionali, oltre a promuovere la sensibilizzazione a tale rischio tra i propri dipendenti.

- Ansaldo Energia sta monitorando le potenziali conseguenze sul mercato energetico e identificando potenziali contromisure, perseguendo canali commerciali con aree meno impattate (vedi Nord Africa), possibili accelerazioni sul contenimento dei costi e opportunità di ottimizzazione di cassa. Non si sono rilevate perdite significative dirette sulle attività svolte dalla società controllata Ansaldo Energia Russia operante nel mercato del service in loco. Le forniture per contratti di manutenzione non sono, infatti, rientrate tra le attività sanzionabili. I principali impatti indiretti derivanti dal conflitto emersi nel primo semestre 2022 sono i seguenti:
 - disponibilità dei materiali, ritardi nelle consegne ed incremento dei prezzi delle materie prime;
 - tensione sul mercato del gas che ha rallentato nell'anno gli investimenti per la costruzione di nuovi impianti da parte dei clienti per l'incertezza sui prezzi e futura disponibilità del gas.

Come riportato anche nell'informativa sugli impatti legati alla pandemia da Covid-19, si evidenzia che il gruppo Ansaldo ha effettuato e formalizzato un assessment sulle principali poste dell'attivo e passivo, aggiornate rispetto alle nuove previsioni di mercato e di business incluse nella revisione di budget 2022. Tale analisi, che chiaramente si è anche focalizzata sui possibili rischi legati al conflitto, ha evidenziato significativi impatti portando ad una riduzione dell'attivo patrimoniale del gruppo.

IMPAIRMENT TEST DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

La determinazione del valore recuperabile di un'attività, in considerazione dell'attuale contesto di incertezza, richiede un'attenta valutazione delle proiezioni dei flussi di cassa con l'eventualità di considerare diversi scenari, la cui ponderazione dovrebbe essere calibrata sulla base di stime e ipotesi ragionevoli, sostenibili e realistiche.

Come già indicato nel paragrafo relativo all'informativa sugli impatti della pandemia da Covid-19, nonché nelle specifiche sezioni delle Note illustrative consolidate, al 30 giugno 2022 si sono attivati *trigger* d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Per tale ragione, tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, anche dall'instabilità geopolitica, con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, CDP ha adottato una serie di principi chiave, tra i quali:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti (e.g. recente rialzo dei tassi)⁴⁶;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium "consensus"* in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei *Country Risk Premium* in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solamente ove ritenuta più significativa.

⁴⁶ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'*asset*.

Per quanto riguarda le società del Gruppo:

- CDP Equity ha risentito degli effetti derivanti dal conflitto Russo-Ucraino in maniera indiretta, rilevando situazioni di criticità principalmente per quelle partecipate che, operando su commessa, hanno subito l'incremento dei costi dei fattori produttivi, quali materie prime e carburanti, con impatto diretto sui margini (in particolare le società operanti nel settore energetico, e nello specifico nel settore del gas, hanno rilevato una contrazione degli ordini).
I test d'impairment sulle partecipazioni per le quali sono emersi indicatori, sono stati svolti considerando, tra gli altri, gli effetti dell'instabilità geopolitica attraverso l'acquisizione di informazioni finanziarie aggiornate dalle partecipate e considerando parametri valutativi che scontassero gli effetti macroeconomici conseguenti, ed hanno portato a rettifiche del valore di carico di alcune partecipazioni.
- Il gruppo Ansaldo ha effettuato e formalizzato un assessment per analizzare la recuperabilità, tramite esercizio di impairment test sulle altre attività. Tale analisi ha considerato, tra gli altri, effetti economici e finanziari legati al conflitto inclusi nella revisione del budget 2022 e Piano Industriale per gli anni 2023-2027 ed ha evidenziato indicatori di svalutazione.

IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'assessment circa l'eventuale presenza di un incremento significativo del rischio di credito ("*Significant Increase of Credit Risk - SICR*"), CDP utilizza non solo le informazioni relative alla classificazione dei crediti ai sensi della normativa bancaria (es. "*past due*", "*forborne*"), ma anche informazioni di natura *forward-looking* incorporate nei propri sistemi di gestione del rischio creditizio, e in particolare:

- nei *rating* interni, che riflettono una valutazione *forward-looking* degli analisti di CDP sulla capacità di ciascun debitore di fare fronte ai propri impegni sull'intero arco di vita degli strumenti finanziari; i *rating* interni inglobano olisticamente, attraverso il processo di assegnazione e aggiornamento, tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili e rilevanti per formulare tale valutazione, quali ad esempio previsioni macroeconomiche aggiornate, valutazioni relative a dinamiche settoriali, *rating* pubblici attribuiti dalle principali agenzie, quotazioni di mercato, provvedimenti normativi;
- nell'attribuzione di alcuni debitori alle diverse classi di "*watchlist*", che in alcuni casi possono indicare l'esistenza di fattori di incertezza aggiuntivi, tipicamente di carattere qualitativo, rispetto ai principali driver considerati dal *rating* interno.

Coerentemente con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio, caratterizzato da esposizioni principalmente verso controparti pubbliche, banche operanti in Italia, società large corporate e società di progetto nel settore infrastrutturale, CDP ha riscontrato, al 30 giugno 2022, variazioni di *rating* nel complesso limitate, anche includendo su base *forward-looking* gli effetti del conflitto.

Non sono inoltre stati ritenuti necessari cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, in particolare CDP non ha applicato modifiche alla propria metodologia di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito ritenendo tale metodologia adeguata anche nel contesto attuale.

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che tiene conto: (i) della stima delle probabilità di *default Through-the-Cycle* e (ii) di un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default. Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area europea e USA. Fin dal 31 dicembre 2021, CDP ha definito un *management overlay* al fine di cogliere l'evoluzione congiunturale, in particolare incorporando specifici criteri prudenziali nella quantificazione delle *Expected Credit Losses* derivanti dai modelli IFRS 9 in uso, volti a rappresentare l'elevato grado di incertezza connesso (i) alla tempistica e agli effetti della rimozione delle politiche straordinarie di sostegno per gli effetti della pandemia messe in atto dalle istituzioni (sia con misure in ambito fiscale e creditizio, sia sul fronte delle politiche monetarie) e (ii) al perdurare di misure quali stati di emergenza e connesse limitazioni, (iii) all'evoluzione della congiuntura geo-politica e (iv) alle dinamiche dei prezzi dell'energia, delle materie prime e del mercato dei tassi e dell'inflazione, anche in connessione con i punti precedenti.

Non sono stati identificati impatti in merito alle relazioni di *hedge accounting*. Gli impatti diretti sui fattori di rischio a cui è esposta

CDP sono estremamente ridotti e limitati alla consistenza delle esposizioni creditizie verso società riconducibili all'area geografica interessata, inferiori allo 0,05% degli attivi di CDP.

ULTERIORE INFORMATIVA APPLICABILE ALLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

Per quanto concerne gli ulteriori ambiti di focus indicati dall'ESMA in quanto potenzialmente oggetto di eventuali impatti legati all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (quali ad esempio attività fiscali differite (IAS 12), valutazioni *a fair value* (IFRS 13), operazioni in valuta estera (IAS 21), passività potenziali (IAS 37), passività derivanti dai contratti assicurativi (IFRS 17) non si rilevano criticità né impatti per CDP e per le società del Gruppo, ad eccezione di alcuni stanziamenti a fondo perdite (IAS 37) effettuati da Ansaldo Energia, dovuti alla rivisitazione delle marginalità di alcuni progetti in portafoglio, a fronte dei ritardi e delle maggiorazioni dei costi.

Si evidenzia, inoltre, che non si ravvisano impatti per CDP e le società del Gruppo relativamente alla capacità di esercitare i propri diritti di governance e la propria capacità di partecipare ai processi decisionali di una società controllata, collegata o sottoposta a controllo congiunto, nonché alla decisione di abbandonare un'attività o un gruppo di attività (con conseguente classificazione della stessa/le stesse quale disponibile per la vendita).

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non essendo intervenute novità rispetto a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale 2021, si rimanda a quanto indicato in quest'ultima nel Capitolo 3, Parte A – Politiche Contabili, A. 4 – Informativa sul fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro) Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		461.848	3.102.527		281.343	3.286.165
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		268.726	108		68.140	108
b) attività finanziarie designate al fair value			221.792			456.966
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		193.122	2.880.627		213.203	2.829.091
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.919.878		164.356	15.625.036		143.252
3. Derivati di copertura		3.331.810			298.125	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	12.919.878	3.793.658	3.266.883	15.625.036	579.468	3.429.417
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		413.232	907		126.770	8.429
2. Passività finanziarie designate al fair value			36.543			34.383
3. Derivati di copertura		1.264.670			3.143.800	
TOTALE		1.677.902	37.450		3.270.570	42.812

VARIAZIONI DEL PERIODO DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività comples- siva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negozia- zione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value				
(migliaia di euro)								
1. Esistenze iniziali	3.286.165	108	456.966	2.829.091	143.252			
2. Aumenti	274.969		1.920	273.049	26.859			
2.1 Acquisti	222.348			222.348	24.930			
2.2 Profitti imputati a:	44.920		1.920	43.000	1.929			
2.2.1 Conto economico	44.920		1.920	43.000				
- di cui: plusvalenze	44.810		1.920	42.890				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	1.929			
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	7.701			7.701				
3. Diminuzioni	458.607		237.094	221.513	5.755			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi	154.996			154.996	2.549			
3.3 Perdite imputate a:	61.237			61.237	3.205			
3.3.1 Conto economico	61.237			61.237	555			
- di cui: minusvalenze	61.237			61.237				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	2.650			
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	242.374		237.094	5.280	1			
4. RIMANENZE FINALI	3.102.527	108	221.792	2.880.627	164.356			

VARIAZIONI DEL PERIODO DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	8.429	34.383	
2. Aumenti		2.160	
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico			
- di cui: minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento		2.160	
3. Diminuzioni	7.522		
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	22		
3.3.1 Conto economico	22		
- di cui: plusvalenze	22		
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	7.500		
4. RIMANENZE FINALI	907	36.543	

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non essendo intervenute novità rispetto a quanto indicato nella relazione finanziaria annuale 2021, si rimanda al Capitolo 3, Parte A – Politiche contabili, A. 4 – Informativa sul fair value di quest'ultima.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
a) Cassa	2.728	2.253
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.384.609	5.232.679
TOTALE	4.387.337	5.234.932

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2022	31/12/2021
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito		102	102	102
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		102	102	102
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti		6	6	6
Totale A		108	108	108
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	221.870	46.856	268.726	68.140
1.1 di negoziazione	221.870	46.856	268.726	68.140
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
Totale B	221.870	46.856	268.726	68.140
TOTALE (A + B)	221.870	46.964	268.834	68.248

I derivati finanziari, che complessivamente ammontano a 268,8 milioni di euro al 30 giugno 2022, sono attribuibili:

- per quanto riguarda il Consolidato prudenziale, alla Capogruppo, ed includono il fair value positivo dei derivati su tassi d'interesse;
- per quanto riguarda le Altre imprese, al contributo di Fincantieri e Terna.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La voce, pari a 221,8 milioni di euro, accoglie la valorizzazione dei patrimoni separati incorporati in Fintecna a seguito della fusione di Ligestra Due avvenuta nel 2020.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito		364	364	42.249
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		364	364	42.249
2. Titoli di capitale		23.887	23.887	13.975
3. Quote di O.I.C.R.	2.512.689	403.481	2.916.170	2.823.017
4. Finanziamenti		133.328	133.328	163.053
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri		133.328	133.328	163.053
TOTALE	2.512.689	561.060	3.073.749	3.042.294

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono essenzialmente rappresentate da quote di OICR riferibili in via preponderante al portafoglio della Capogruppo.

I finanziamenti del raggruppamento Altre imprese si riferiscono principalmente ai crediti della controllata Simest nei confronti delle società partner, derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9 non superando il test SPPI⁴⁷ devono essere obbligatoriamente valutati al fair value.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	11.517.739	367.639	11.885.378	14.175.245
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	11.517.739	367.639	11.885.378	14.175.245
2. Titoli di capitale	445.944	752.912	1.198.856	1.593.043
3. Finanziamenti				
TOTALE	11.963.683	1.120.551	13.084.234	15.768.288

La attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva derivano principalmente dal contributo del Consolidato prudenziale, ed includono:

- titoli di debito per un valore di 11.517,7 milioni di euro, tra i quali sono ricompresi titoli di Stato italiani per un valore di circa 9.574 milioni di euro detenuti dalla Capogruppo;
- investimenti in titoli di capitale ascrivibili principalmente alla interessenza in TIM S.p.A., per un valore a fine periodo di circa 445,9 milioni di euro e la cui variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente (- 276,1 milioni di euro circa) risulta determinata dagli effetti della valutazione al fair value rilevato alle rispettive date di riferimento.

Per quanto riguarda i titoli di capitale attinenti il raggruppamento Altre imprese, rileva l'investimento in Euronext da parte di CDP Equity in misura del 7,3% del capitale sociale, il cui valore al 30 giugno 2022 ammonta a 610,7 milioni di euro.

⁴⁷ I test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest Test) è un'attività di analisi qualitativa e, in taluni casi quantitativa, dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria volta a verificare se essi consistano (o meno) esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e siano compatibili con un contratto base di concessione del credito (credit lending arrangement), (IFRS 9 § 4.1.2 e 4.1.2 A (lett.b), 4.1.3 e § B4.1.7 – B 4.1.9E).

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	11.530.787		367.639			(13.048)				
Finanziamenti										
TOTALE 30/06/2022	11.530.787		367.639			(13.048)				
TOTALE 31/12/2021	13.183.985		1.005.181			(13.640)	(281)			

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Non risultano in essere finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro)			Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2022	31/12/2021
Tipologia operazioni/Valori						
A. Crediti verso Banche centrali			14.888.984		14.888.984	21.670.403
1. Depositi a scadenza						
2. Riserva obbligatoria			14.874.532		14.874.532	21.656.136
3. Pronti contro termine						
4. Altri			14.452		14.452	14.267
B. Crediti verso banche			15.754.130	2.590.866	18.344.996	18.107.501
1. Finanziamenti			12.757.091	2.590.712	15.347.803	15.166.117
1.1 Conti correnti				37.322	37.322	37.322
1.2 Depositi a scadenza				2.553.390	2.553.390	1.939.365
1.3 Altri finanziamenti:			12.757.091		12.757.091	13.189.430
- pronti contro termine attivi						
- finanziamenti per leasing						
- altri			12.757.091		12.757.091	13.189.430
2. Titoli di debito			2.997.039	154	2.997.193	2.941.384
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito			2.997.039	154	2.997.193	2.941.384
TOTALE			30.643.114	2.590.866	33.233.980	39.777.904

I crediti verso banche sono composti principalmente da:

- giacenza della Capogruppo sul conto di gestione per la riserva obbligatoria per 14.874,5 milioni di euro (-6.781,6 milioni di euro circa rispetto al 31 dicembre 2021);
- altri finanziamenti per circa 12.757,1 milioni di euro, riconducibili in massima parte ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo al sistema bancario;

- depositi a scadenza per circa 2.553,4 milioni di euro, derivanti in misura prevalente dai contributi di Terna e di Snam;
- titoli di debito della Capogruppo pari a 2.997 milioni di euro.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGIA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	30/06/2022	31/12/2021
1. Finanziamenti	263.870.077	261.332.363
1.1 Conti correnti	7.779	21.163
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	157.237.638	157.207.306
1.2 Pronti contro termine attivi	342.308	122.286
1.3 Mutui	97.608.073	98.409.817
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	235	230
1.5 Finanziamenti per leasing	126.399	127.092
1.6 Factoring		
1.7 Altri finanziamenti	8.547.645	5.444.469
2. Titoli di debito	64.549.214	59.720.920
2.1 Titoli strutturati		
2.2 Altri titoli di debito	64.549.214	59.720.920
TOTALE	328.419.291	321.053.283

I crediti verso la clientela, che accolgono essenzialmente il contributo della Capogruppo, sono relativi principalmente a:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Nella tabella sopra riportata i crediti sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

Sulle disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP SPA - Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata dalla CDP, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde alla CDP un interesse sulla base di un tasso pari al minore tra:

- il costo del Risparmio Postale sostenuto dalla CDP;
- il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato domestici⁴⁸.

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta ad un valore complessivo di circa 106.155,7 milioni di euro (+2.301,4 milioni di euro rispetto a fine 2021).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 64.549,2 milioni di euro in aumento di 4.828,3 milioni di euro rispetto a fine 2021, e si riferisce in larga parte all'attività di investimento in titoli di Stato italiani della Capogruppo (circa 59.111 milioni di euro).

⁴⁸ La metodologia di calcolo degli interessi per gli anni 2021-2022 è regolata da apposito DM del 16 luglio 2021 firmato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il costo medio dello stock (consistenza) dei titoli di Stato ed il costo del Risparmio Postale sono determinati a titolo di previsione per il primo semestre dell'anno ed a titolo definitivo, con eventuale conguaglio della differenza, per l'intera annualità.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	67.087.271		672.253			(84.727)	(128.390)			
Finanziamenti	282.671.297		11.791.988	570.560		(267.042)	(516.560)	(143.379)		
TOTALE 30/06/2022	349.758.568		12.464.241	570.560		(351.769)	(644.950)	(143.379)		
TOTALE 31/12/2021	347.896.787		13.554.718	546.872		(341.567)	(684.455)	(141.168)		

(*) Valore da esporre a fini informativi

FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	1.311.795		17.717	25.181		(4.572)	(59)	(1.712)		
TOTALE 30/06/2022	1.311.795		17.717	25.181		(4.572)	(59)	(1.712)		
TOTALE 31/12/2021	6.044.712		40.002	15.069		(9.568)	(173)	(1.025)		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono riportati i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
A. Derivati finanziari	3.331.810	298.125
1) Fair value	3.138.780	281.824
2) Flussi finanziari	191.587	16.301
3) Investimenti esteri	1.443	
B. Derivati creditizi		
TOTALE	3.331.810	298.125

La voce, che al 30 giugno 2022 totalizza 3.331,8 milioni di euro, deriva principalmente dal contributo della Capogruppo, e si riferisce prevalentemente a derivati di copertura generica del fair value e in via residuale a derivati di copertura specifica del fair value e dei flussi finanziari.

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		
1. Adeguamento positivo		1.347.532
1.1 Di specifici portafogli:		1.347.532
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.347.532
2. Adeguamento negativo	(1.999.927)	(79.547)
2.1 Di specifici portafogli:	(1.999.927)	(79.547)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.999.927)	(79.547)
TOTALE	(1.999.927)	1.267.985

PARTECIPAZIONI - VOCE 70

PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
1. 4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A. Fincantieri S.p.A.	52,50% 2,50%	52,50% 2,50%
2. 4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	55,00%
3. 4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A. Fincantieri S.p.A.	75,00% 5,00%	75,00% 5,00%
4. AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	40,00%	40,00%
5. Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd. (JVA)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	60,00%
6. BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A. Fincantieri SI S.p.A.	10,00% 50,00%	10,00% 50,00%
7. Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Marghera (VE)	7	Fincantieri S.p.A.	58,36%	58,36%
8. CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	7	Fincantieri S.p.A.	40,00%	40,00%
9. Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Roma	7	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26,00%	26,00%
10. ELMED Etudes S.ar.l.	Tunisi	Tunisi	7	Terna S.p.A.	50,00%	50,00%
11. ERSMA 2026 - Società Consortile a Responsabilità Limitata	Roma	Roma	7	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	20,00%
12. Etihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Fincantieri S.p.A.	35,00%	35,00%
13. FINMESA S.c.ar.l.	Milano	Milano	7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	50,00%
14. Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Verona	Verona	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	51,00%
15. Florence InvestCo S.r.l.	Milano	Milano	7	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	41,00%	41,00%
16. Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	49,00%	49,00%
17. Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	51,00%	51,00%
18. Hotelturist S.p.A.	Padova	Padova	7	CDP Equity S.p.A.	45,95%	45,95%
19. IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	Milano	Milano	7	CDPE Investimenti S.p.A.	50,00%	50,00%
20. Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Issel Nord S.r.l.	49,00%	49,00%
21. Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Sant'Angelo Lodigiano	7	Italgas S.p.A.	50,00%	50,00%
22. Naviris S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	50,00%	50,00%
23. Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.ar.l.	Firenze	Pisa	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	50,00%
24. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Livorno	7	Snam S.p.A.	49,07%	49,07%
25. Open Fiber Holding S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity S.p.A.	60,00%	60,00%
26. Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	51,00%
27. Perigenova S.c.p.a.	Genova	Genova	7	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	50,00%
28. Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Calderara di Reno (BO)	7	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	52,00%
29. Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Salonicco	7	Terna S.p.A.	25,00%	25,00%
30. Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Industria S.p.A.	12,55%	12,55%
31. Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
32. Terega Holding S.A.S.	Pau	Pau	7	Snam S.p.A.	40,50%	40,50%
33. Trans Austria Gasleitung GmbH (5)	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	84,47%	84,47%
34. Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Terni	7	Italgas S.p.A.	45,00%	45,00%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
35. Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	Milano	7	CDPE Investimenti S.p.A.	50,00%	50,00%
36. Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	Vimercate (MB)	7	SOF S.p.A.	3,65%	3,65%
				Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	49,10%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. 2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	49,00%
2. A-U Finance Holdings Bv	Amsterdam	Amsterdam	4	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	40,00%
3. Ansaldo Algeria S.à.r.l.	Algeri	Algeri	4	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	49,00%
4. Bioteca soc. cons. a r.l.	Carpi (MO)	Santorso (VI)	4	SOF S.p.A.	33,00%	33,00%
5. Brevik Technology AS	Brevik	Brevik	4	Vard Group AS	34,00%	34,00%
6. CESI S.p.A.	Milano	Milano	4	Terna S.p.A.	42,70%	42,70%
7. CGES A.D.	Podgorica	Podgorica	4	Terna S.p.A.	22,09%	22,09%
8. Coreso S.A.	Bruxelles	Bruxelles	4	Terna S.p.A.	15,84%	15,84%
9. CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Isole Vergini Britanniche (GB)	4	Vard Marine Inc.	31,00%	31,00%
10. Castor Drilling Solution AS	Kristiansand (S)	Kristiansand (S)	4	Seaonics AS	34,13%	34,13%
11. Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	San Giorgio di Nogaro (UD)	4	Fincantieri S.p.A.	10,93%	10,93%
12. Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Milano	Roma	4	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	30,00%
13. Città Salute Ricerca Milano S.p.A	Milano	Roma	4	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	30,00%
14. dCarbonX Ltd.	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	12,50%	12,50%
15. Decomar S.p.A.	Massa (MS)	Massa (MS)	4	Fincantieri S.p.A.	20,00%	20,00%
16. DIDO S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri S.p.A.	30,00%	30,00%
17. Dynamic	Saint-Paul-lès- Durance	Saint-Paul-lès- Durance	4	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	10,00%
				Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	15,00%
18. EUR-Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	31,80%	31,80%
19. East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Cairo	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
20. Elite S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	15,00%	15,00%
21. Energetika S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	40,00%	40,00%
22. Enerpaper S.r.l.	Torino	Torino	4	Seaside S.p.A.	18,18%	18,18%
23. Eni S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	26,21%	26,21%
24. Equigy B.V.	Arnhem	Arnhem	4	Terna S.p.A.	20,00%	20,00%
25. Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Jersey	4	Snam S.p.A.	12,33%	12,33%
26. Gaxa S.p.A	Cagliari	Cagliari	4	Italgas S.p.A.	15,56%	15,56%
27. Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Lucca	4	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	42,96%
28. Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Roma	4	Fincantieri S.p.A.	10,00%	10,00%
29. Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	20,00%	20,00%
30. ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	La Spezia	4	Rob.Int. S.r.l.	51,00%	51,00%
31. Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Milano	4	Asset Company 10 S.r.l.	25,88%	25,88%
32. Interconnector Ltd	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	23,68%	23,68%
33. Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Bruxelles	4	Snam International B.V.	25,00%	25,00%
34. Island Diligence AS	Stålhaugen	Stålhaugen	4	Vard Group AS	39,38%	39,38%
35. Island Discoverer AS	Ulsteinvik	Ulsteinvik	4	Vard Group AS	46,90%	46,90%
36. Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Ulsteinvik	4	Vard Group AS	46,90%	46,90%
37. Leonardo Sistemi Integrati S.r.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri NexTech S.p.A.	14,58%	14,58%
38. M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP Immobiliare S.r.l.	40,00%	40,00%
39. MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	Milano	4	HMS IT S.p.A.	50,00%	50,00%
40. Maticmind S.p.A.	Vimodrone	Vimodrone	4	Elettra One S.p.A.	42,42%	42,42%
41. Nexi S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	5,29%	5,29%
				FSIA Investimenti S.r.l.	8,28%	8,28%
42. Nord Ovest Toscana Energia S.r.l	Vicopisano (PI)	Vicopisano (PI)	4	SOF S.p.A.	34,00%	34,00%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
43. Norwind Shipholding AS	Alesund	Alesund	4	Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	15,54%	15,54%
44. Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	4	SOF S.p.A.	34,00%	34,00%
45. Olympic Green Energy KS	Fosnavag	Fosnavag	4	Vard Group AS	29,50%	29,50%
46. Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Bucarest	4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	20,00%
47. Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	35,00%	35,00%
48. Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	49,00%
49. Rocco Forte Hotels Limited	Londra	Londra	4	CDPE Investimenti S.p.A.	23,00%	23,00%
50. S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	49,00%	49,00%
51. STARS Railway Systems	Roma	Roma	4	TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	2,00%
				IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	48,00%
52. Senfluga energy infrastructure holdings S.A. (6)	Atene	Atene	4	Snam S.p.A.	60,00%	60,00%
53. Sicilian Biogas Refinery S.r.l.	Catania	Cittadella	4	Iniziative Biometano S.p.A.	32,00%	32,00%
54. Solstad Supply AS (ex Rem Supply AS)	Alesund	Alesund	4	Vard Group AS	26,66%	26,66%
55. Sviluppo Biometano Sicilia S.r.l.	Cittadella	Cittadella	4	Iniziative Biometano S.p.A.	50,00%	50,00%
56. Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Baar	4	Snam International B.V.	20,00%	20,00%
57. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Cesena	Cesena	4	CDPE Investimenti S.p.A.	25,67%	25,67%
58. Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Finale Emilia (MO)	4	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	20,00%
59. Webuild S.p.A.	Milano	Milano	4	Fincantieri S.p.A.	0,07%	0,07%
				CDP Equity S.p.A.	16,67%	16,67%
C. Imprese controllate non consolidate (3)						
1. Asset Company 7 B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
2. Arbolia S.p.A. Società Benefit	Milano	Milano	1	Snam S.p.A.	51,00%	51,00%
3. Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
4. Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Cagliari 89 S.c.ar.l. in liquidazione	Monastir (CA)	Monastir (CA)	1	Fintecna S.p.A.	51,00%	51,00%
6. Cogen Est S.r.l.	Padova	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	98,00%
7. Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Consorzio Codelsa in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	100,00%
9. Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Napoli	1	Fintecna S.p.A.	56,85%	56,85%
10. Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	85,00%	85,00%
11. FOF Private Equity Italia (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	66,23%	66,23%
12. FT2 Fondo Turismo 2 (4)	Roma	Roma	1	FNT Fondo Nazionale per il Turismo	100,00%	100,00%
13. FoF Private Debt Italia (4)	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	73,42%	73,42%
14. FoF Venture Capital (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	76,69%	76,69%
15. Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Bologna	Bologna	1	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	100,00%
16. Fondo Boost Innovation (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
17. Fondo Corporate Partners I - comparto EnergyTech (4)	Roma	Roma	1	Italgas S.p.A.	7,69%	7,69%
				CDP Equity S.p.A.	46,15%	46,15%
				Snam S.p.A.	15,39%	15,39%
18. Fondo Corporate Partners I - comparto IndustryTech (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	66,67%	66,67%
19. Fondo Corporate Partners I - comparto ServiceTech (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	66,67%	66,67%
20. Fondo Evoluzione (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
21. Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC) (4)	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	64,89%	64,89%
22. Fondo acceleratori (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	87,41%	87,41%
23. Fondo di fondi Venturitaly (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	82,19%	82,19%
24. Fondo technology transfer - comparto diretto (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	96,67%	96,67%

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
25. Fondo technology transfer - comparto indiretto (4)	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
26. Holding Pagamenti Digitali S.r.l.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	100,00%	100,00%
27. IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	Buenos Aires	1	IES Biogas S.r.l.	95,00%	95,00%
				Snam 4 Environment S.r.l.	5,00%	5,00%
28. Isola Biometano S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	70,00%
29. Macaer Aviation Group S.p.A.	Roma	Roma	1	Fly One S.p.A.	75,80%	75,80%
30. Piazzola Nuove Energie S.a.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
31. Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	100,00%
32. Società Agricola Astico Biometano S.r.l.	Cittadella	Cittadella	1	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	100,00%
33. Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Pechino	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
34. Snam International UK Limited	Maidenhead	Londra	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
35. Snam Middle East BV BS Co.	Riyadh	Riyadh	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
36. Snam North America LLC	Wilmintgon	New York	1	Snam International B.V.	100,00%	100,00%
37. Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Brescia	1	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	100,00%
D. Imprese collegate e controllate in modo congiunto non consolidate (3)						
1. Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Tirana	4	Snam S.p.A.	25,00%	25,00%
2. Altiforni e Ferriere di Servola S.p.A.	Udine	Udine	4	Fintecna S.p.A.	24,10%	24,10%
3. Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Mercogliano (AV)	4	Fintecna S.p.A.	45,46%	45,46%
4. Energy Investment Solution S.r.l.	Milano	Brescia	4	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	40,00%
5. Latina Biometano S.r.l.	Roma	Latina	4	IES Biogas S.r.l.	32,50%	32,50%
6. Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	50,00%
7. Redo SGR S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	30,00%	30,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = società sottoposte a influenza notevole;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo 87/92;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del Decreto Legislativo 87/92;
- 7 = controllo congiunto;
- 8 = altre forme di controllo.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

(3) Rientrano in questa classificazione società in liquidazione o controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali, o società collegate escluse dal perimetro di consolidamento in considerazione del valore complessivo del patrimonio netto.

(4) Società/Fondi di investimento di cui CDP ha acquisito il controllo e che, nel rispetto delle prassi adottate ai fini della definizione del perimetro di consolidamento integrale, ne sono esclusi in considerazione del valore complessivo delle attività.

(5) La partecipazione ai diritti economici è determinata nella misura dell'89,2%.

(6) La partecipazione ai diritti economici è determinata nella misura del 54%.

Il valore delle partecipazioni al 30 giugno 2022 ammonta a 26.718,1 milioni di euro rispetto a 20.830,6 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

L'incremento pari a 5.887,5 milioni di euro è riconducibile principalmente ai seguenti aspetti:

- relativamente ad Eni, un incremento determinato dal risultato del periodo (inclusivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a +1.970,5 milioni di euro e dalla variazione delle riserve da valutazione per +492,5 milioni di euro. A tali effetti si somma l'impatto dello storno del dividendo e di altre variazioni per un valore complessivamente pari a -418,8 milioni di euro;
- relativamente a Poste Italiane, un decremento determinato dalla variazione delle riserve da valutazione, dallo storno del dividendo e da altre variazioni per un valore complessivo di -846,9 milioni di euro, parzialmente compensato dal positivo risultato del periodo di pertinenza del Gruppo pari a 296,9 milioni di euro (inclusivo delle scritture di consolidamento);
- inclusione nel perimetro di consolidamento di Holding Reti Autostradali (HRA), entrata a far parte del portafoglio partecipativo del Gruppo in data 8 giugno 2021 in misura del 51% detenuto da CDP Equity, ma con riferimento alla quale solo nel corso del primo semestre 2022 è stata completata l'operazione di acquisizione del pacchetto azionario di controllo di Autostrade per l'Italia S.p.A. (ASPI). Al 30 giugno 2022 la partecipazione in HRA risulta iscritta nell'attivo per un valore di 4.319,1 milioni di euro e qualificata a controllo congiunto.

IMPAIRMENT TEST SU PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese ed allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti di lungo termine legati all'evoluzione della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 e alle tensioni internazionali alimentate dal recente conflitto russo-ucraino. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, anche connesse all'evoluzione della pandemia da Covid-19 ed alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino;
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri dell'evoluzione della pandemia da Covid-19 ed alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, tali fattori sono tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella Sezione 5 – Altri Aspetti delle presenti note consolidate.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. trigger) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, ovvero delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 30 giugno 2022, si sono attivati trigger d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (Eni, Nexi, Open Fiber Holdings, Webuild e Saipem) fondamentalmente per i risultati consuntivati e/o per l'andamento dei valori di mercato.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. value in use), CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto del particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e della guerra in Ucraina, delle indicazioni conseguente-

mente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che permetta di apprezzare le evoluzioni di mercato rilevanti (e.g. recente rialzo dei tassi)⁴⁹;
- l'utilizzo di un Equity Risk Premium "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari;
- l'utilizzo della media delle ultime rilevazioni dei Country Risk Premium in luogo della rilevazione puntuale ultima disponibile, solamente ove ritenuta più significativa.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività su ciascuna partecipazione rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset, quali ad esempio:

- il prezzo del petrolio (i.e. brent) per le società operanti principalmente nel settore Oil&Gas, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato e valutate con il metodo del patrimonio netto, con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test.

A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il c.d. metodo "closed box" che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza, così come previsto dal Principio IAS 28.

(milioni di euro) Partecipazione	Valore di carico consolidato	Valore recuperabile	Metodologia
Eni	12.101	Value in use	Somma delle parti (e.g. DCF per la principale business unit E&P)
Nexi	2.490	Value in use	DCF
Open Fiber Holdings	1.389	Fair Value	Transazione effettuata
Webuild	275	Value in use	DDM
Saipem	18	Value in use	DCF

Eni

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato nella configurazione del valore d'uso sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la business unit principale (Exploration & Production - E&P) e tenendo conto del valore delle altre business unit residuali, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la stessa opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, largamente preponderante, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati ("DCF" unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l'intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino ad esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all'anno 2050 (senza componenti di valore in perpetuità):
 - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2035 saranno prodotte circa l'80% delle riserve certe ed incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiate), in linea con quanto dichiarato da Eni. Mentre i volumi di produzione successivi al 2035 sono stati calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2050;

⁴⁹ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo paese di riferimento per la società

- i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli spread tra i prezzi medi storici ed i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori risultano in linea con le attuali stime di mercato e allineati nel medio-lungo periodo alle previsioni contenute nel Piano 2022-2025 di Eni, che evidenzia per il 2025 un prezzo del Brent pari a 70 \$/bbl e del PSV pari a 293 €/kmc. Nel breve termine, i valori sono stati prudenzialmente normalizzati per tener conto della forte volatilità in corso;
- i costi operativi unitari, anch'essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;
- gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento all'attuale spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente;
- Il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento di alcune società operanti nel settore.
- tenuto conto principalmente del limitato contributo al value in use complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell'attuale contesto di incertezza connesso con il processo di transizione energetica atteso, per i settori diversi da "Exploration & Production", è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, ad eccezione dell'area Retail di Plenitude, per la quale è stato utilizzato il metodo dei multipli di un panel di società quotate comparabili (multiplo EV/Ebitda).

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato semestrale abbreviato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Sono state condotte analisi di sensitività sulle principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del value in use, con particolare riferimento ai prezzi del petrolio nonché del tasso di attualizzazione WACC e dell'EBITDA, che evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione.

A tale riguardo si evidenzia che le aspettative circa i risultati del gruppo Eni si collegano, per via diretta e indiretta, a quelle inerenti l'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale: si tratta di scenari complessi, che riguardano mercati molto dinamici e discontinui, sulle cui evoluzioni future, specie nel medio-lungo termine, le aspettative di operatori e analisti possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le crescenti tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal conflitto tra Russia e Ucraina, che hanno comportato anche l'applicazione di sanzioni da parte dei Paesi occidentali nei confronti della Russia, con i relativi impatti sull'economia e sul settore petrolifero, hanno introdotto ulteriori profili di complessità, ampliando, per molte materie prime, la divergenza tra prezzi correnti di mercato e prezzi attesi sul medio-lungo termine.

Nexi

Il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Nexi è stato determinato nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (DCF unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2022-2025 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte da fonti pubbliche.

Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito 2022-2025 sono stati desunti dalle stime predisposte da una selezione di analisti finanziari;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario di Nexi in un'ottica di medio lungo periodo;
- il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, e (ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e il capitale di debito attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento delle principali società operanti nel settore.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Sono state condotte analisi di sensitività sulle principali assunzioni e variabili utilizzate nella stima del value in use, con particolare riferimento al tasso di attualizzazione WACC e tasso di crescita terminale di lungo periodo, che evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato ma sostanzialmente in linea con il valore contabile della partecipazione.

Open Fiber Holdings

Il valore recuperabile per Open Fiber Holdings è stato stimato nella configurazione del fair value, prendendo come riferimento il valore delle transazioni recenti realizzate sull'asset.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile ampiamente superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato semestrale abbreviato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della partecipazione.

Webuild

Il valore recuperabile della partecipazione in Webuild è stato determinato nella configurazione del valore d'uso determinato mediante la metodologia del Dividend Discounted Model ("DDM Method") sulla base di un modello a due fasi, con: (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2022-2024 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato sulla base di specifici parametri desunti da un panel di società quotate comparabili, mentre il tasso di crescita di lungo periodo nel valore terminale è stato stimato sulla base delle geografie in cui opera la società. Le proiezioni economico-finanziarie sono state desunte dalla guidance fornita dal management e dalle stime predisposte dagli analisti finanziari.

Dall'impairment test effettuato il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile della partecipazione e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa.

Saipem

Il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Saipem è stato determinato nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (DCF unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2022-2024 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte da fonti pubbliche.

Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito 2022-2024 sono stati desunti dalle stime predisposte da una selezione di analisti finanziari ottenuti da un data provider;
- il valore residuo è stato desunto dall'applicazione del modello della rendita perpetua stimando il flusso finanziario generabile dal portafoglio di attività del gruppo Saipem, considerato su base indivisa;
- il WACC è stato stimato: (i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, e (ii) per il costo dell'indebitamento ed il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un'analisi sulla struttura delle fonti di finanziamento di alcune società quotate operanti nel settore.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato semestrale abbreviato e conseguentemente si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa; si evidenzia che eventuali variazioni negative delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore rispetto al valore contabile della partecipazione.

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	107.208	39.544.983	39.652.191	39.191.961
a) Terreni	62.276	539.238	601.514	580.630
b) Fabbricati	34.596	2.802.499	2.837.095	2.844.254
c) Mobili	3.368	7.754	11.122	10.975
d) Impianti elettronici	3.081	633.653	636.734	675.070
e) Altre	3.887	35.561.839	35.565.726	35.081.032
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	20.941	360.110	381.051	341.905
a) Terreni		9.281	9.281	8.633
b) Fabbricati	20.035	235.937	255.972	227.955
c) Mobili				
d) Impianti elettronici	62	20.925	20.987	15.175
e) Altre	844	93.967	94.811	90.142
TOTALE	128.149	39.905.093	40.033.242	39.533.866
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Le Altre attività materiali fanno riferimento principalmente agli investimenti in impianti strumentali all'esercizio della propria attività da parte di Terna e Snam. Nel dettaglio la voce include principalmente:

- investimenti di Terna per circa 15,1 miliardi di euro riferiti a linee di trasporto per 7,2 miliardi di euro e stazioni di trasformazione per 4,7 miliardi di euro;
- investimenti di Snam per circa 19,7 miliardi di euro, relativi a linee di trasporto per 14,1 miliardi di euro (metanodotti, centrali ed impianti di riduzione e regolazione del gas), allo stoccaggio per 2,9 miliardi di euro (pozzi, condotte e centrali di trattamento e compressione) ed alla rigassificazione;
- immobilizzazioni in corso ed acconti per 4,6 miliardi di euro, di cui 2,5 miliardi di euro riferibili a Terna, 1,8 miliardi di euro relativi a Snam e 0,3 miliardi di euro relativi a Fincantieri.

ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	217.353	584.805	802.158	775.851
a) Terreni	55.130		55.130	55.130
b) Fabbricati	162.223	584.805	747.028	720.721
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.376		3.376	3.458
a) Terreni				
b) Fabbricati	3.376		3.376	3.458
TOTALE	220.729	584.805	805.534	779.309
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Valori	Totale 30/06/2022	Totale 31/12/2021
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
2. Altre rimanenze di attività materiali	744.462	795.219
TOTALE	744.462	795.219
- di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Le rimanenze di attività materiali sono rappresentate da immobili posseduti da CDP Immobiliare e sue controllate per 192,8 milioni di euro e dai fondi comuni inclusi nel perimetro di consolidamento per 551,7 milioni di euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100**ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

(migliaia di euro) Attività/Valori	30/06/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.056.980	X	1.095.724
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	1.056.980	X	1.095.724
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	10.927.255	18.811	11.438.975	16.334
- di cui: software	540.080		570.669	
A.2.1 Attività valutate al costo:	10.927.255	18.811	11.438.975	16.334
a) attività immateriali generate internamente	254.696		318.206	
b) altre attività	10.672.559	18.811	11.120.769	16.334
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	10.927.255	1.075.791	11.438.975	1.112.058

Le Altre attività immateriali includono la valorizzazione di intangibili effettuata in occasione di aggregazioni aziendali che hanno interessato le diverse società del Gruppo.

Si riferiscono principalmente:

- ai diritti sull'infrastruttura per 8.037,4 milioni di euro, di cui 7.905,6 milioni di euro riferibili ad Italgas e, per la parte restante, a Snam e Terna. La voce accoglie la valorizzazione degli accordi per i servizi in concessione tra settore pubblico e privato (service concession agreements) relativi allo sviluppo, manutenzione e gestione di infrastrutture in regime di concessione. In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura per erogare il servizio pubblico;
- a concessioni e licenze per 1.056,4 milioni di euro, che includono principalmente la valorizzazione delle concessioni per lo stoccaggio del gas naturale;
- alla valorizzazione delle relazioni commerciali, dei marchi, delle conoscenze tecnologiche e a licenze software per complessivi 1.578,8 milioni di euro.

L'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse agli impatti di lungo termine legati all'evoluzione della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 e alle tensioni internazionali alimentate dal recente conflitto russo-ucraino. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, anche connesse all'evoluzione della pandemia da Covid-19 ed alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino;
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza legata agli effetti futuri dell'evoluzione della pandemia da Covid-19 ed alle tensioni della situazione geo-politica internazionale alimentate dal recente conflitto russo-ucraino.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, tali fattori sono tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella parte Sezione 5 – Altri Aspetti delle presenti Note consolidate.

In relazione a Snam, Terna, Italgas, Ansaldo Energia, Stark Two e CDP Venture Capital SGR le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con i singoli sub-consolidati. Con riferimento a Fincantieri e Melt 1 si rileva che la quota di avviamento iscritta nel bilancio consolidato di CDP è riferibile rispettivamente alle società facenti capo al Gruppo Vard ed al Gruppo C2MAC, in relazione alle quali è stato iscritto direttamente dalle controllate rispettivamente un avviamento per 95 milioni di euro e 17 milioni di euro.

Nello specifico al 30 giugno 2022 si sono attivati trigger di impairment con riferimento a Ansaldo Energia, Fincantieri e Melt 1. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli avviamenti iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie nella determinazione del valore recuperabile determinato ai fini dell'impairment test.

(milioni di euro) CGU	Valore avviamento	Valore recuperabile	Metodologia
AEN	360	Value in use	DDM
Snam	251	n.d.	n.d.
Terna	220	n.d.	n.d.
Fincantieri	95	Fair value	Quotazione di borsa
Italgas	75	n.d.	n.d.
Stark Two	36	n.d.	n.d.
Melt 1	17	Fair value	Multipli di borsa
CDP Venture Capital SGR	3	n.d.	n.d.

In relazione ad Ansaldo Energia, la CGU alla quale è allocato l'avviamento che coincide con la singola società partecipata ed il valore recuperabile è stato identificato nel value in use determinato mediante la metodologia del *Dividend Discounted Model* ("DDM Method") sulla base di un modello a due fasi, con (i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per gli anni 2022-2026 e (ii) calcolo del valore residuo ("Terminal Value") con l'algoritmo della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio stimato sulla base di specifici parametri desunti da un panel di società quotate comparabili, mentre il tasso di crescita di lungo periodo nel valore terminale è stato stimato sulla base del settore industriale e delle geografie in cui opera la società. Le previsioni economico-finanziarie del periodo esplicito sono basate sulle proiezioni 2022-2026 elaborate dal management della società, mentre il Terminal Value è stato determinato sulla base di previsioni normalizzate di conto economico. Si segnala che eventuali variazioni negative non marginali delle principali assunzioni alla base dell'esercizio determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento ma comunque superiore al valore contabile.

In relazione a Fincantieri, l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito dell'acquisizione del gruppo Vard, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. In ogni caso, si segnala che il fair value, determinato sulla base delle quotazioni della partecipazione, è risultato maggiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento.

In riferimento a Melt 1 l'avviamento è quello iscritto nel bilancio consolidato della stessa CGU, a seguito delle acquisizioni avvenute nel corso del 2021 da parte della controllata C2MAC Group, e riflesso nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale della partecipazione. Di conseguenza, è stato stimato il valore recuperabile di Melt 1 a partire da quello della partecipazione in C2MAC Group, che rappresenta sostanzialmente l'unico asset detenuto da Melt 1. A tal fine, è stata applicata la metodologia dei multipli di mercato (nello specifico si è fatto riferimento al multiplo EV/EBITDA) selezionando un panel di società quotate comparabili.

Dagli impairment test effettuati i valori recuperabili sono risultati superiori al valore contabile dei net assets delle CGU a cui sono allocati i rispettivi avviamenti e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	165.375	
A.3 Attività materiali	1.830	
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali	37.377	
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)	204.582	
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		567.462
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		362.393
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		205.069
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		24.255
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	264.980	35.846.382
B.4 Partecipazioni		23.775
B.5 Attività materiali	249.304	89.602
- di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali	16.413	25.544
B.7 Altre attività	192.936	3.364.638
B.8 Adeguamento attività nette a prezzo di cessione		(1.288.563)
Totale (B)	723.633	38.653.095
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività	13.071	
Totale (C)	13.071	
D. Passività associate ad attività cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	218.721	4.176.568
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		15.888
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		1.379
D.4 Fondi		150.947
D.5 Altre passività	61.728	36.363.023
Totale (D)	280.449	40.707.805

La voce include le attività e le relative passività contabilizzate tra le attività operative cessate e tra le attività possedute per la vendita da Terna, Italgas, CDP Equity e CDPE Investimenti.

In particolare, sono state riclassificati in questa voce i saldi contabili relativi alle seguenti partecipazioni, che al 31 dicembre 2021 risultavano consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Impresa partecipante	Quota %
1. B.F. S.p.A.	Jolanda di Savoia (FE)	Jolanda di Savoia (FE)	CDP Equity S.p.A.	6,04%
2. FSI SGR S.p.A.	Milano	Milano	CDP Equity S.p.A.	39,00%
3. Kedrion S.p.A.	Castelvecchio Pascoli (LU)	Castelvecchio Pascoli (LU)	CDPE Investimenti S.p.A.	25,06%
4. QuattroR SGR S.p.A.	Milano	Milano	CDP Equity S.p.A.	40,00%

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2022	31/12/2021
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	65.080		65.080	65.525
Altri crediti verso erario	31	549.501	549.532	361.546
Migliorie su beni di terzi	2.282	7.879	10.161	9.644
Crediti verso società partecipate	345	80.225	80.570	85.557
Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici	142.625	128.049	270.674	382.815
Lavori in corso su ordinazione		3.837.862	3.837.862	2.911.842
Anticipi a fornitori	555	500.902	501.457	490.166
Rimanenze		3.113.855	3.113.855	1.627.325
Anticipazioni al personale	165	28.908	29.073	24.980
Altri crediti commerciali	6.386	7.722.529	7.728.915	7.284.289
Ratei e risconti attivi	10.974	311.389	322.363	322.664
Altre partite	16.385	1.120.703	1.137.088	1.094.429
Crediti d'imposta Ecobonus	368.949		368.949	347.548
TOTALE	613.777	17.401.802	18.015.579	15.008.330

La voce include il valore delle altre attività che non sono classificabili nelle voci precedenti.

Con riferimento ai crediti commerciali, dettagliati nei Crediti commerciali ed anticipi verso enti pubblici e negli Altri crediti commerciali della tabella in alto, per un totale di 7.999,6 milioni di euro (7.667,1 milioni di euro al 31 dicembre 2021), si riporta di seguito l'informativa relativa ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive riferibili a ciascuno dei tre stadi ("stage") in cui i crediti sono stati classificati in funzione del rischio di credito associato, come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
TOTALE CREDITI COMMERCIALI AL 30/06/2022	4.301.690	3.631.521	411.782	(18.536)	(9.872)	(316.996)
TOTALE CREDITI COMMERCIALI AL 31/12/2021	4.827.605	2.768.342	416.356	(17.776)	(42.596)	(284.827)

Per quanto riguarda in particolare gli Altri crediti commerciali, derivanti dal contributo delle Altre imprese, il loro totale è riferibile principalmente a SNAM per 2.137,7 milioni di euro (2.729 milioni di euro al 31 dicembre 2021), Terna per 3.629,1 milioni di euro (2.690 milioni di euro al 31 dicembre 2021), Italgas per 393,4 milioni di euro (572 milioni di euro al 31 dicembre 2021), Fincantieri per 1.099,8 milioni di euro (855 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e Ansaldo Energia per 356,4 milioni di euro (333 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

I lavori in corso su ordinazione, pari a 3.837,9 milioni di euro (2.912 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono in via preponderante alle attività derivanti dal business del gruppo Fincantieri, per un totale di 3.496,2 milioni di euro (2.639 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. Il relativo avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. Le attività nette per lavori in corso su ordinazione del gruppo Fincantieri, complessivamente pari a 2.115,7 milioni di euro (1.277 milioni di euro al 31 dicembre 2021), sono ottenute considerando, anche quanto rappresentato nella voce 80 Altre passività per le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente.

Le rimanenze di semilavorati e prodotti in corso di lavorazione pari a 3.113,9 milioni di euro includono:

- le scorte d'obbligo di gas naturale, custodite presso i propri siti di stoccaggio da parte della controllata Stogit;
- giacenze di materie prime sussidiarie e di consumo del gruppo Ansaldo Energia, per circa 538,1 milioni di euro;
- giacenze di semilavorati del gruppo Fincantieri, per circa 470,7 milioni di euro.

PASSIVO**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10****PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE**

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/valori	30/06/2022	31/12/2021
1. Debiti verso banche centrali	5.078.846	5.095.654
2. Debiti verso banche	49.778.785	44.630.563
2.1 Conti correnti e depositi a vista	23.007	27.022
2.2 Depositi a scadenza	3.144.952	3.380.784
2.3 Finanziamenti	43.443.301	39.169.091
2.3.1 Pronti contro termine passivi	25.332.442	21.332.226
2.3.2 Altri	18.110.859	17.836.865
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Debiti per leasing		
2.6 Altri debiti	3.167.525	2.053.666
TOTALE	54.857.631	49.726.217

I “Debiti verso banche centrali”, pari a 5.078,8 milioni di euro circa, risultano sostanzialmente in linea rispetto al dato di fine 2021 (-16,8 milioni di euro). CDP ha mantenuto costante il ricorso al canale di raccolta istituzionale della BCE, corrispondente all’importo massimo consentito per la partecipazione alle operazioni TLTRO-III.

La voce dei depositi a scadenza, pari a circa 3.145 milioni di euro (-235,8 milioni di euro circa rispetto a fine 2021), fa riferimento al saldo dei Buoni fruttiferi postali e dei Libretti di risparmio detenuti da banche.

Tra i debiti verso banche rilevano le operazioni in pronti contro termine passivi con controparti bancarie riferite esclusivamente alla Capogruppo, che si attestano a circa 25.332,4 milioni di euro (+4.000,2 milioni di euro circa rispetto al dato dell’esercizio 2021).

Gli altri debiti per finanziamenti sono relativi principalmente a:

- finanziamenti concessi alla Capogruppo, per un valore pari a circa 5.120 milioni di euro (+52,7 milioni rispetto al 2021), che fanno riferimento alle linee di finanziamento ricevute prevalentemente dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e, in via residuale, dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d’Europa (CEB);
- finanziamenti concessi dal sistema bancario a SNAM per circa 2.463 milioni di euro, a Fincantieri per circa 3.473,7 milioni di euro, ad Italgas per 1.913,1 milioni di euro, a CDP Reti per 1.089,3 milioni di euro e a Terna per 2.853,2 milioni di euro (in parte riferibili a linee di finanziamento ricevute dalla Banca Europea per gli Investimenti - BEI).

La voce “altri debiti”, pari a circa 3.167,5 milioni di euro (+1.113,9 milioni di euro circa rispetto al 2021) include i depositi ricevuti dalla Capogruppo per contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati (pari a circa 1.927 milioni di euro).

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)				
Tipologia di operazioni/Valori		30/06/2022	31/12/2021	
1.	Conti correnti e depositi a vista	286	243.703	
2.	Depositi a scadenza	286.607.705	283.381.362	
3.	Finanziamenti	33.083.110	33.557.642	
3.1	Pronti contro termine passivi	30.588.085	30.965.016	
3.2	Altri	2.495.025	2.592.626	
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5.	Debiti per leasing	348.006	334.895	
6.	Altri debiti	4.867.793	4.183.167	
TOTALE		324.906.900	321.700.769	

I debiti verso clientela sono rappresentati principalmente da depositi a scadenza della Capogruppo che comprendono il saldo dei Buoni fruttiferi Postali, pari a circa 185.427 milioni di euro (+4.693 milioni di euro rispetto a fine 2021) e il saldo dei libretti di risparmio, pari a circa 91.424 milioni di euro (-5.921 milioni di euro circa rispetto al 2021), al netto di quelli detenuti da banche esposti nella precedente tabella.

Il saldo relativo ai finanziamenti, pari a 33.083,1 milioni di euro circa al 30 giugno 2022, è principalmente rappresentato dalle operazioni in pronti contro termine passivi della Capogruppo per un importo pari a circa 30.558 milioni di euro, in riduzione rispetto al saldo del 2021 (-377 milioni di euro circa).

Nella sottovoce "6. Altri debiti", rilevano essenzialmente le somme non ancora erogate alla fine del periodo sui mutui in ammortamento concessi dalla Capogruppo ad enti pubblici e organismi di diritto pubblico, pari a circa 4.141 milioni di euro (+294 milioni di euro circa rispetto a fine 2021).

Ancora con riferimento alla Capogruppo, i debiti verso clientela includono il saldo delle operazioni di gestione della liquidità OPTES (operazioni di gestione della tesoreria per conto del MEF) e FATIS (Fondo ammortamento titoli di stato), pari a 9.767 milioni di euro (+4.445 milioni di euro rispetto a fine 2021).

Infine, la voce si compone per circa 348 milioni di euro di debiti per leasing, il cui importo è determinato sulla base dei contratti in essere al 30 giugno 2022, nei quali le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatario.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

(migliaia di euro)					
Tipologia titoli/Valori		Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2022	31/12/2021
A. Titoli					
1.	Obbligazioni	16.026.539	21.479.225	37.505.764	40.386.280
1.1	strutturate	45.104		45.104	48.081
1.2	altre	15.981.435	21.479.225	37.460.660	40.338.199
2.	Altri titoli	2.425.970		2.425.970	3.644.868
2.1	strutturati				
2.2	altri	2.425.970		2.425.970	3.644.868
TOTALE		18.452.509	21.479.225	39.931.734	44.031.148

Con riferimento al Consolidato prudenziale, il saldo dei titoli in circolazione al 30 giugno 2022 risulta riferito interamente alla Capogruppo ed include:

- emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), per un importo di circa 11.396 milioni di euro (-487 milioni di euro rispetto a fine 2021). Nel corso del primo semestre del 2022 è stata effettuata una nuova emissione nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP), in formato private placement, per un ammontare pari a 70 milioni di euro;
- un prestito obbligazionario riservato alle persone fisiche (per complessivi 1.477 milioni di euro circa) del valore nominale di 1.500 milioni di euro emesso nel mese di giugno 2019, nell'ottica della diversificazione delle fonti di raccolta della Gestione Separata. È giunta a scadenza, nel primo semestre 2022, la prima obbligazione retail, destinata a persone fisiche residenti in Italia, emessa da CDP nel 2015 per un ammontare nominale di 1,5 miliardi di euro;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.004 milioni di euro (il valore risulta sostanzialmente stabile rispetto a fine 2021). Risultano in essere al 30 giugno 2022: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro, n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- l'emissione del primo Panda Bond dal valore nominale di 1 miliardo di Renmimbi (circa 149 milioni di euro al cambio del 30 giugno 2022) per il finanziamento, sia diretto sia per il tramite di banche cinesi o di succursali cinesi di banche italiane, di succursali o controllate di società italiane costituite in Cina, per supportarne la crescita.

I titoli in circolazione emessi da "Altre imprese" fanno principalmente riferimento ai collocamenti obbligazionari di SNAM, Terna e Italgas rispettivamente pari a circa 9.756 milioni di euro, 6.758,3 milioni di euro e 4.464,9 milioni di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	30/06/2022	31/12/2021
A. Passività per cassa		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
1. Derivati finanziari	414.139	135.199
1.1 Di negoziazione	414.139	135.199
1.2 Connessi con la fair value option		
1.3 Altri		
2. Derivati creditizi		
Totale B	414.139	135.199
TOTALE (A + B)	414.139	135.199

La voce comprende principalmente:

- il fair value negativo di swap su tassi di interesse e di derivati Forex su valute, di Cross Currency Swap a copertura gestionale dal rischio di cambio della Capogruppo per un valore complessivo di 402,1 milioni di euro;
- gli strumenti derivati di Fincantieri per circa 11,1 milioni di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Tipologia di operazioni/Valori	30/06/2022	31/12/2021
1. Debiti verso banche		
2. Debiti verso clientela	36.543	34.383
2.1 Strutturati		
2.2 Altri	36.543	34.383
3. Titoli di debito		
3.1 Strutturati		
3.2 Altri		
TOTALE	36.543	34.383

Il saldo delle passività finanziarie designate al fair value, complessivamente pari a 36,5 milioni di euro (sostanzialmente stabile rispetto alla fine dell'esercizio 2021) è ascrivibile al contributo del gruppo Fincantieri.

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro)	30/06/2022	31/12/2021
A. Derivati finanziari	1.264.670	3.143.800
1) Fair value	322.683	2.361.895
2) Flussi finanziari	941.987	781.905
3) Investimenti esteri		
B. Derivati creditizi		
TOTALE	1.264.670	3.143.800

Il contributo di tale voce è riconducibile principalmente alla Capogruppo, con riferimento alla quale i derivati di copertura specifica, del fair value e dei flussi finanziari di cassa, con valore negativo al 30 giugno 2022, ammontano a circa 939 milioni di euro, mentre le coperture di tipo generico con valore negativo, aventi ad oggetto portafogli di crediti, si attestano a circa 4 milioni di euro.

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

(migliaia di euro) Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del Gruppo	30/06/2022	31/12/2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	909	2.067
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
TOTALE	909	2.067

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore del portafoglio dei Buoni fruttiferi postali della Capogruppo, che sono stati oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che la relazione di copertura

è stata interrotta nel 2009 in vista della chiusura degli strumenti derivati di copertura. La variazione di fair value dei Buoni coperti, accertata fino alla data di validità della relativa relazione di copertura, viene successivamente riversata a conto economico sulla base del costo ammortizzato dei buoni fruttiferi postali originariamente coperti.

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2022	31/12/2021
Partite in corso di lavorazione	34.667		34.667	68.739
Somme da erogare al personale	14.941	156.440	171.381	171.571
Oneri per il servizio di raccolta postale	340.990		340.990	387.237
Debiti verso l'Erario	260.778	149.915	410.693	526.048
Lavori in corso su ordinazione		2.146.984	2.146.984	2.108.162
Debiti commerciali	27.481	9.409.419	9.436.900	8.336.545
Debiti verso istituti di previdenza	12.727	156.151	168.878	150.166
Ratei e risconti passivi	91	1.355.560	1.355.651	663.161
Depositi premio				660.871
Patrimonio e utile di terzi dei fondi		178.722	178.722	170.075
Altre partite	29.151	5.503.099	5.532.250	3.189.469
TOTALE	720.826	19.056.290	19.777.116	16.432.044

La voce evidenzia il valore delle passività non classificabili nelle voci precedenti e la sua composizione è di seguito commentata.

Con riferimento al "Consolidato prudenziale", le principali poste sono:

- il debito verso Poste Italiane, pari a circa 341 milioni di euro, relativo alla quota, ancora da corrispondere al 30 giugno 2022 delle commissioni per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale;
- il debito verso l'Erario, pari a circa 260,8 milioni di euro, relativo principalmente all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale (circa 245 milioni di euro).

Relativamente alle "Altre imprese" del Gruppo, la voce comprende principalmente:

- debiti di natura commerciale per circa 9.409,4 milioni di euro, riferibili principalmente a Terna (circa 4.310 milioni di euro), Fincantieri (circa 2.562,1 milioni di euro), SNAM (circa 1.307,3 milioni di euro), Ansaldo Energia (568,7 milioni di euro) e Italgas (circa 496,9 milioni di euro). Tra i debiti di natura commerciale sono stati rappresentate passività derivanti da operazioni di reverse factoring per un totale di 760,5 milioni di euro, relative a debiti verso fornitori che hanno ceduto la propria posizione creditoria a società di factoring. Tali debiti sono classificati all'interno della voce "Debiti commerciali" in quanto relativi ad obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa che non onerosa;
- lavori in corso su ordinazione per 2.147 milioni di euro, derivanti principalmente dall'attività di Fincantieri (circa 1.380,4 milioni di euro), il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente, e dall'attività di Ansaldo (circa 727,9 milioni di euro). Con riferimento al contributo apportato dal gruppo Fincantieri, si rimanda a quanto commentato alla voce 130 Altre attività;
- altre partite per 5.532,3 milioni di euro, riferite in particolar modo a SNAM per circa 4.228,3 milioni di euro, per debiti per attività di investimento e debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Questi ultimi si riferiscono principalmente a componenti tariffarie accessorie relative ai settori di attività trasporto e distribuzione del gas naturale.

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	665.687		665.687	450.288
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
3. Fondi di quiescenza aziendali				
4. Altri fondi per rischi ed oneri	130.052	2.066.449	2.196.501	2.290.852
4.1 Controversie legali e fiscali	73.511	371.084	444.595	466.630
4.2 Oneri per il personale	55.829	123.119	178.948	202.430
4.3 Altri	712	1.572.246	1.572.958	1.621.792
TOTALE	795.739	2.066.449	2.862.188	2.741.140

Al 30 giugno 2022 i fondi per rischi ed oneri ammontano a circa 2.862,2 milioni di euro ed evidenziano un incremento pari a circa 121,1 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2021.

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, al cui saldo contribuisce essenzialmente la Capogruppo, ammontano a 665,7 milioni di euro in aumento di 215,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (di cui circa -61 milioni di euro per accantonamenti per impairment e circa +277 milioni di euro per il valore delle garanzie finanziarie rilasciate)

La voce 4.3 "Altri fondi per rischi e oneri - altri", pari a circa 1.573 milioni di euro al 30 giugno 2022 fa riferimento principalmente:

- per circa 521,4 milioni di euro al fondo smantellamento e ripristino siti rilevato, prevalentemente, a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti principalmente del settore stoccaggio (435 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (7 milioni di euro);
- per circa 336 milioni di euro a fondi per bonifiche e conservazione siti immobiliari oltre che a fronte di impegni assunti per clausole contrattuali. La stima della passività iscritta è effettuata sulla base di valutazioni sia di carattere tecnico, con riferimento alla determinazione delle opere o azioni da porre in essere, sia di carattere giuridico tenuto conto delle condizioni contrattuali vigenti;
- per circa 86,3 milioni di euro a passività relative a garanzie contrattuali prestate ai clienti secondo prassi e condizioni di mercato.

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

"CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta al 30 giugno 2022 a euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale.

La società Capogruppo possiede al 30 giugno 2022 azioni proprie per un valore di 322,2 milioni di euro, invariato rispetto a fine 2021.

CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	342.430.912	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(4.451.160)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	337.979.752	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	337.979.752	
D.1 Azioni proprie (+)	4.451.160	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	342.430.912	
- interamente liberate	342.430.912	
- non interamente liberate		

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

INTERESSI - VOCI 10 E 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° semestre 2022	1° semestre 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	962	3.510		4.472	6.298
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	962	3.510		4.472	6.298
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.234	33	X	33.267	32.721
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	700.608	3.206.332		3.906.940	3.915.240
3.1 Crediti verso banche	12.347	113.021	X	125.368	134.315
3.2 Crediti verso clientela	688.261	3.093.311	X	3.781.572	3.780.925
4. Derivati di copertura	X	X	(153.646)	(153.646)	(145.955)
5. Altre attività	X	X	26.981	26.981	10.218
6. Passività finanziarie	X	X	X	153.298	128.955
TOTALE	734.804	3.209.875	(126.665)	3.971.312	3.947.477
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>		<i>7.951</i>		<i>7.951</i>	<i>1.682</i>
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	<i>X</i>	<i>5.209</i>	<i>X</i>	<i>5.209</i>	

Gli interessi attivi maturati nel corso del primo semestre del 2022 ammontano a 3.971,3 milioni di euro e risultano in lieve incremento rispetto allo stesso periodo del 2021. Derivano essenzialmente dal contributo della Capogruppo e sono costituiti in via prevalente da:

- interessi attivi su crediti verso banche e clientela, classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, complessivamente pari a 3.906,9 milioni di euro (-8,3 milioni di euro rispetto al primo semestre 2021) di cui 3.206,3 milioni di euro derivanti da finanziamenti e 700,6 milioni di euro da titoli di debito;
- interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a circa 33,3 milioni di euro (dato sostanzialmente invariato rispetto al primo semestre 2021);
- interessi attivi su attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, pari a circa 4,5 milioni di euro (6,3 milioni di euro nel primo semestre 2021).

Nella sottovoce "4. Derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 30 giugno 2022 tale ammontare risulta negativo per circa 153,6 milioni di euro.

Nella sottovoce "6. Passività finanziarie" confluiscono gli interessi maturati su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi), pari a circa 153,3 milioni di euro (+24,3 milioni di euro circa rispetto al 30 giugno 2021). Tale impostazione è conforme alle indicazioni fornite dall'EBA che indicano di privilegiare il segno della componente economica rispetto alla natura della posta patrimoniale.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività finanziarie impaired per circa 8 milioni di euro.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2022	1° semestre 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.314.326)	(290.790)		(2.605.116)	(2.550.762)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(122.457)	X	X	(122.457)	(114.245)
1.3 Debiti verso clientela	(2.191.869)	X	X	(2.191.869)	(2.148.109)
1.4 Titoli in circolazione	X	(290.790)	X	(290.790)	(288.408)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value	(2.873)			(2.873)	(2.737)
4. Altre passività e fondi	X	X	(10.057)	(10.057)	(7.999)
5. Derivati di copertura	X	X	28.175	28.175	41.068
6. Attività finanziarie	X	X	X	(28.609)	(14.298)
TOTALE	(2.317.199)	(290.790)	18.118	(2.618.480)	(2.534.728)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(3.365)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(3.365)</i>	<i>(4.364)</i>

Gli interessi passivi del primo semestre 2022 ammontano a 2.618,5 milioni di euro (+83,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e derivano principalmente:

- dalla remunerazione della raccolta postale della Capogruppo, pari a circa 2.218 milioni di euro (-45 milioni di euro circa rispetto al 30 giugno 2021);
- dagli interessi passivi su titoli in circolazione della Capogruppo per circa 152 milioni di euro e delle società industriali per circa 135 milioni di euro.

Nella sottovoce "5. Derivati di copertura" confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 30 giugno 2022 tale ammontare risulta positivo per circa 28,2 milioni di euro.

Nella voce "6. Attività finanziarie" confluiscono gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi), pari a circa 28,6 milioni di euro (-14,3 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2021).

La voce accoglie, inoltre, gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 3,4 milioni di euro, relativi a contratti nei quali il Gruppo riveste il ruolo di locatario.

COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2022	1° semestre 2021
a) Strumenti finanziari		
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento	93	
e) Gestione di portafogli collettivi	23.917	15.988
f) Custodia e amministrazione		
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafoglio collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento		25.511
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		25.511
j) Distribuzione di servizi di terzi		
k) Finanza strutturata	18	79
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi	27.135	23.990
n) Garanzie finanziarie rilasciate <i>di cui: derivati su crediti</i>	11.221	10.407
o) Operazioni di finanziamento <i>di cui: per operazioni di factoring</i>	20.642	8.387
p) Negoziazione di valute		
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	150.025	17.915
TOTALE	233.051	102.277

Le commissioni attive al 30 giugno 2022 ammontano a circa 233,1 milioni di euro ed evidenziano un incremento pari a 130,8 milioni di euro rispetto al semestre precedente.

Concorrono al saldo della voce al 30 giugno 2022 le commissioni attive della Capogruppo relative a:

- convenzioni sottoscritte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione delle attività e passività del MEF per circa 130 milioni di euro, di cui 129 milioni di euro relativi alla gestione dei Buoni fruttiferi postali del MEF. Quest'ultima nell'analogo periodo del 2021 non concorreva al saldo della voce, poiché al 30 giugno 2021 non era stata ancora sottoscritta una convenzione che regolasse il compenso per la gestione dei Buoni fruttiferi postali del MEF;
- impegni ad erogare fondi per circa 27 milioni di euro;
- attività di strutturazione finanziamenti per circa 20,6 milioni di euro;
- garanzie finanziarie rilasciate per circa 11 milioni di euro.

Sempre con riferimento alla Capogruppo, concorrono in via residuale del saldo della voce le commissioni maturate per la gestione del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e per altri servizi resi.

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2022	1° semestre 2021
a) Strumenti finanziari	703.841	695.805
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	1.514	1.139
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	698.752	694.666
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	14	
- proprie	14	
- delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	366	202
c) Gestioni di portafogli collettive	3.687	
1. Proprie	3.687	
2. Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	615	694
e) Servizi di incasso e pagamento	10.496	8.066
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	5	3
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi	7.965	1.654
h) Garanzie finanziarie ricevute	8.017	17.997
<i>di cui: derivati su crediti</i>		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		8.356
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	1.000	6.233
TOTALE	735.987	739.007

Le commissioni passive derivano principalmente dal contributo della Capogruppo, e riguardano essenzialmente la quota di competenza del primo semestre 2022 della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del Risparmio Postale, pari a circa 696 milioni di euro (+6 milioni di euro circa rispetto al 30 giugno 2021), diverse da quelle assimilabili a costi di transazioni e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del risparmio postale. Le commissioni passive per il servizio di raccolta del Risparmio Postale rilevate nel periodo sono maturate nell'ambito dell'accordo sottoscritto fra CDP e Poste Italiane S.p.A., valido per il quadriennio 2021-2024.

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Il saldo della voce al 30 giugno 2022, pari a circa 24,8 milioni di euro (37,8 milioni di euro al 30 giugno 2021), è ascrivibile in via prevalente ai dividendi maturati dalla Capogruppo e dalla partecipata CDP Equity a fronte di titoli di capitale valutati al fair value con effetto sulla redditività complessiva.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, complessivamente positivo per circa 87,6 milioni di euro al 30 giugno 2022 (positivo per 38,9 milioni di euro al 30 giugno 2021), deriva principalmente dal risultato dei gruppi Terna e Fincantieri, con particolare riferimento al risultato positivo dell'operatività in derivati (pari rispettivamente a circa 60,9 milioni di euro e 15,5 milioni di euro) e delle differenze cambio (pari rispettivamente a circa 3,9 milioni di euro e 10,1 milioni di euro).

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Il risultato netto dell'attività di copertura risulta complessivamente positivo per 65,2 milioni di euro al 30 giugno 2022 (negativo per 12,9 milioni di euro al 30 giugno 2021) e in larga parte riconducibile al contributo della Capogruppo.

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Il saldo della voce risulta positivo per circa 50,7 milioni di euro (440,0 milioni di euro al 30 giugno 2021) e risente del minor apporto della Capogruppo relativamente ai proventi da realizzo per le vendite dei titoli di debito appartenenti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 33,2 milioni di euro (340,1 milioni di euro al 30 giugno 2021) e al portafoglio delle attività finanziarie fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 31,8 milioni di euro (99,9 milioni di euro al 30 giugno 2021).

RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Il risultato netto derivante dalle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico risulta negativo al 30 giugno 2022 e pari a 15,3 milioni di euro (negativo per 20,3 milioni di euro al 30 giugno 2021), ed è attribuibile in via quasi esclusiva al risultato delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In particolare, al risultato contribuiscono gli effetti delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value relativi alle valutazioni nette negative dei titoli di debito, pari a 19,1 milioni di euro riferibili prevalentemente all'emissione Valvitalia, parzialmente compensate dal risultato netto attribuibile alle quote di OICR.

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce risulta positivo per circa 16,8 milioni di euro, e fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore per rischio di credito calcolato con metodo individuale e collettivo, correlato quasi esclusivamente ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore					
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	1° semestre 2022	1° semestre 2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(2.268)						3.806	295			1.833	2.941
Finanziamenti	(2.104)						3.582	295			1.773	5.745
Titoli di debito	(164)						224				60	(2.804)
B. Crediti verso clientela	(33.709)	(66.705)		(10.509)			19.801	95.405	9.810		14.093	(19.715)
Finanziamenti	(21.841)	(66.705)		(10.497)			14.007	89.936	9.810		14.710	(16.577)
Titoli di debito	(11.868)			(12)			5.794	5.469			(617)	(3.138)
TOTALE	(35.977)	(66.705)		(10.509)			23.607	95.700	9.810		15.926	(16.774)

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore nette							1° semestre 2022	1° semestre 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL									154
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione									
4. Nuovi finanziamenti	(132)	114			(688)			(706)	(816)
1° SEMESTRE 2022	(132)	114			(688)			(706)	
1° SEMESTRE 2021	(666)				4				(662)

Nella presente tabella sono esposte le rettifiche di valore nette per rischio di credito rilevate sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19. Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono riportate le rettifiche nette rilevate sui finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/componenti reddittuali	Rettifiche di valore						Riprese di valore					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	1° semestre 2022	1° semestre 2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3.432)						4.024		280		872	2.196
B. Finanziamenti												
TOTALE	(3.432)						4.024		280		872	2.196

Non risultano finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190
SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Settori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2022	1° semestre 2021
1) Personale dipendente	102.150	1.162.339	1.264.489	1.274.867
a) salari e stipendi	69.223	823.520	892.743	898.940
b) oneri sociali	2.099	20.380	22.479	15.238
c) indennità di fine rapporto	353	19.764	20.117	17.860
d) spese previdenziali	13.166	223.514	236.680	245.479
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	169	4.768	4.937	5.595
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili				
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.287	34.559	39.846	39.136
- a contribuzione definita	5.287	32.711	37.998	37.470
- a benefici definiti		1.848	1.848	1.666
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		2.846	2.846	2.456
i) altri benefici a favore dei dipendenti	11.853	32.988	44.841	50.163
2) Altro personale in attività	337	6.575	6.912	5.376
3) Amministratori e sindaci	1.652	16.596	18.248	12.191
4) Personale collocato a riposo				
TOTALE	104.139	1.185.510	1.289.649	1.292.434

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2022	1° semestre 2021
Spese informatiche	24.521	58.979	83.500	103.212
Servizi generali	3.770	3.726.536	3.730.306	3.316.726
Servizi professionali e finanziari	8.129	427.822	435.951	461.731
Spese pubblicità e marketing	1.136	16.297	17.433	14.085
Altre spese correlate al personale	1.508	28.326	29.834	19.382
Utenze, tasse e altre spese	3.691	166.300	169.991	162.816
Risorse informative e banche dati	2.051	4	2.055	3.237
Spese per organi sociali	361	199	560	333
TOTALE	45.167	4.424.463	4.469.630	4.081.522

I servizi generali accolgono prevalentemente le spese delle società industriali relative ai costi di sub-fornitura e per l'acquisto di materie prime.

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200**ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE**

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate presentano un saldo positivo al 30 giugno 2022 pari a 61,9 milioni di euro (positivo per 4,4 milioni di euro al 30 giugno 2021) e risultano ascrivibili quasi esclusivamente al contributo della Capogruppo.

ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Nel corso del periodo non sono stati effettuati accantonamenti su altri impegni e garanzie.

ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	1° semestre 2022
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(3.375)	5.552	2.177
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale		309	309
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri diversi	(87.053)	19.680	(67.373)
TOTALE	(90.428)	25.541	(64.887)

Il saldo della voce, negativo per 64,9 milioni di euro (negativo per 4,9 milioni di euro al 30 giugno 2021) fa riferimento al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza dei fondi per rischi e oneri, riconducibile principalmente a Fincantieri (-56,1 milioni di euro) e Snam (-8,5 milioni di euro).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2022
A. Attività materiali			
1. Ad uso funzionale:	(3.793)	(905.290)	(909.083)
- di proprietà	(2.232)	(865.345)	(867.577)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.561)	(39.945)	(41.506)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(3.167)	10.380	7.213
- di proprietà	(2.928)	10.380	7.452
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(239)		(239)
3. Rimanenze		7.982	7.982
TOTALE	(6.960)	(886.928)	(893.888)

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2022
A. Attività immateriali			
<i>di cui: software</i>	<i>(8.264)</i>	<i>(10.745)</i>	<i>(19.009)</i>
A.1 Di proprietà:	(8.327)	(811.704)	(820.031)
- generate internamente dall'azienda		(107.144)	(107.144)
- altre	(8.327)	(704.560)	(712.887)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
TOTALE	(8.327)	(811.704)	(820.031)

Le rettifiche di valore nette riferite alle Altre imprese includono una svalutazione di 376 milioni di euro delle attività immateriali (principalmente valore delle tecnologie e del backlog) riferibili al Gruppo Ansaldo Energia.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2022	1° semestre 2021
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	202	529	731	595
Altri oneri	2.571	145.528	148.099	63.025
TOTALE	2.773	146.057	148.830	63.620

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2022	1° semestre 2021
Proventi per incarichi societari a dipendenti	585	11	596	388
Recuperi di spese	4.463	13.980	18.443	9.637
Fitti attivi ed altri proventi della gestione immobiliare	6.355	81.480	87.835	43.965
Ricavi dalla gestione industriale		8.275.959	8.275.959	8.057.565
Altri proventi	1.332	107.549	108.881	102.568
TOTALE	12.735	8.478.979	8.491.714	8.214.123

Tra gli altri proventi di gestione, pari a 8.491,7 milioni di euro al 30 giugno 2022 (8.214,1 milioni di euro al 30 giugno 2021), confluiscono i proventi che non risultano imputabili alle altre voci del bilancio bancario, rappresentati in via quasi esclusiva dai ricavi derivanti dalla gestione industriale di (tra parentesi il dato riferito al primo semestre dello scorso anno):

- Fincantieri per 3.463,1 milioni di euro (3.212,8 milioni di euro);
- Snam per 1.676,5 milioni di euro (1.523,9 milioni di euro);
- Terna per 1.334,9 milioni di euro (1.229,1 milioni di euro);
- Italgas per 1.055,6 milioni di euro (1.044,3 milioni di euro);
- Ansaldo Energia per 596,1 milioni di euro (679,1 milioni di euro).

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

Il risultato delle partecipazioni, positivo per 2.532,9 milioni di euro (positivo per 380,7 milioni di euro nel primo semestre dello scorso anno), accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto rientranti nel perimetro di consolidamento, ed è ascrivibile principalmente all'effetto positivo derivante dalla valutazione delle seguenti società partecipate: Eni +1.970,5 milioni di euro, Poste +296,9 milioni di euro ed Autostrade per l'Italia (limitatamente ai mesi di maggio e giugno) +84,4 milioni di euro, in parte compensato dagli effetti negativi registrati nel periodo con riferimento alle partecipate Saipem -16,7 milioni di euro e Open Fiber Holdings -25,1 milioni di euro.

RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non vi sono attività materiali e immateriali valutate al fair value.

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

La voce, pari a 47,0 milioni di euro al 30 giugno 2022 (non valorizzata al 30 giugno 2021) deriva dalla rilevazione di perdite su avviamenti del gruppo Fincantieri.

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

La voce risulta positiva e pari a 8,3 milioni di euro (1,7 milioni di euro al 30 giugno 2021), ed è rappresentata prevalentemente da utili derivanti dalla cessione di immobili detenuti ad uso funzionale e di altre attività.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

Il Gruppo CDP opera in differenti Paesi (sia europei che non) che hanno un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro.

CDP ed alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" in virtù del quale è possibile la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

In tema di aliquote fiscali, in Italia l'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24% a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche ed altri intermediari finanziari. Oltre all'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65% per il settore bancario alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista dall'IRES.

UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

La voce risulta negativa e pari a -4,7 milioni di euro (-1.164,0 milioni di euro al 30 giugno 2021), ed è rappresentata essenzialmente dall'effetto dell'applicazione di quanto previsto dal par. 32 del principio contabile IFRS 5, in tema di rappresentazione del risultato economico delle attività operative cessate, rappresentate da SACE, SACE BT, SACE FCT, SACE SRV e dall'entità di investimento FSE, consolidate fino al 31 marzo 2022. La voce, inoltre, include l'impatto negativo della valutazione delle partecipazioni in dismissione al 30 giugno 2022 rappresentate da FSI SGR (3,8 milioni di euro) e QuattroR SGR (0,1 milioni di euro).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto commentato nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della parte A – Politiche contabili delle presenti Note illustrative.

MONITORAGGIO DEI RISCHI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel consolidato prudenziale si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative applicabili a ciascuna società.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Responsabile della Direzione Rischi, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo dell'Istituzione e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il Responsabile della Direzione Rischi assicura il coordinamento delle attività delle Funzioni Risk Management (RM), Advisory e Policy di Rischio, Compliance e Antiriciclaggio e Valutazione e Monitoraggio Crediti. RM ha il mandato di supportare il Responsabile della Direzione Rischi nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, creando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Tali tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy vigente, inizialmente approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e successivamente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, tasso d'interesse, inflazione e cambio), rischi di liquidità, di credito (all'interno del quale sono ricompresi i rischi di concentrazione e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con frequenza di norma semestrale, si articola nel Regolamento Rischi e nei documenti ad esso collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli).

La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi della Capogruppo sono riassunti nel Regolamento Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

La struttura dei Comitati statutari, consiliari e manageriali, è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali l'articolazione delle rispettive competenze è definita nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo Statuto e il cui funzionamento e organizzazione sono declinati in uno specifico Regolamento, aggiornato nel corso del primo semestre 2022. Il Comitato svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti ed esprime parere a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, l'allocazione di capitale, le valutazioni di adeguatezza patrimoniale e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità.

Due organi collegiali di natura tecnico-consultiva, il Comitato Rischi Governance ed il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto del management e degli organi deliberanti. Il Comitato Rischi Governance è competente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in materia di (i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, (ii) conformità di nuovi prodotti rispetto al medesimo profilo di rischio e (iii) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency. Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di (i) valutazione di operazioni ed attività, anche su temi di concentrazione, sostenibilità economico-finanziaria e rischiosità, (ii) valutazione di proposte di gestione di specifici crediti non performing e contenziosi creditizi, (iii) valutazione delle proposte di impairment relative a finanziamenti o partecipazioni e (iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Risk Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Nelle società che afferiscono al consolidato prudenziale, gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) e terzo livello (Internal Auditing).

1. RISCHIO DI CREDITO

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento con assunzione di rischio di credito sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

L'Unità Valutazione e Monitoraggio Crediti svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per la formulazione del parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione ed aggiornamento del rating interno e della stima della *Loss Given Default*, parametri utilizzati a fini gestionali e contabili e determinati in coerenza con la Risk Policy ed il "Regolamento Rating e recovery rate", un documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle diverse classi di controparti e nella elaborazione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. Valutazione e Monitoraggio Crediti è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte ed alle dinamiche del settore di appartenenza, del monitoraggio andamentale ai fini della classificazione gestionale o regolamentare, nonché della gestione dei crediti non performing nei casi previsti.

L'Unità Advisory e Policy di Rischio ha il compito di svolgere attività di risk advisory nei confronti delle unità di business di CDP e delle società del Gruppo nella fase di definizione dei contenuti di operazioni di maggior rilievo o soluzioni di business, assicurare la valutazione dei rischi delle operazioni equity e Real Estate soggette a parere di governance e supportare il Responsabile della Direzione Rischi nella definizione ed aggiornamento delle linee guida delle politiche di rischio a livello di Gruppo.

L'Unità Risk Management è responsabile delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, del monitoraggio degli assorbimenti di capitale economico e della rilevazione della concentrazione di portafoglio. RM monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte ad ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di specifici controlli di secondo livello sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, sulla valutazione della coerenza delle classificazioni, sulla congruità degli accantonamenti e sull'adeguatezza del processo di recupero;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, anche con riferimento alla coerenza con la Risk Policy ed agli assorbimenti patrimoniali, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

Con riferimento alle controparti non "in bonis", l'Unità Valutazione e Monitoraggio Crediti cura l'istruttoria delle proposte di ristrutturazione - eventualmente con il supporto di altre Unità per le casistiche più complesse - mentre Risk Management svolge un'attività di controllo di secondo livello. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti "in bonis" (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business, eventualmente con il supporto di altre Unità per le casistiche più complesse.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di governance per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo. In particolare, nel corso del semestre è proseguita l'attuazione degli indirizzi di governance e coordinamento a livello di Gruppo da parte dell'Unità Advisory e Policy di Rischio, mentre il Comitato Rischi Governance di Gruppo ha espresso pareri sui sistemi di monitoraggio e valutazione dei rischi di Gruppo, sulle policy di Gruppo per tematiche di rischio, nonché sulle operazioni di Gruppo di impatto rilevante.

Con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo nel suo complesso adotta procedure volte a valutare la qualità degli asset creditizi sia in sede di primo affidamento/concessione sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in bonis in portafoglio. In particolare, il sistema sviluppato assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) ed assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Bonis-Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati. Inoltre, tale motore, sulla base di specifici indicatori, elabora proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Nell'ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, la Capogruppo adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l'ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione. Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nel caso della Gestione Ordinaria e dei finanziamenti in favore di soggetti privati nell'ambito della Gestione Separata, CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio. Nell'ambito dello stesso sistema CDP calcola anche il capitale economico associato all'intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni associate al rischio Stato.

L'Unità Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte,

assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale. Sono inoltre definiti specifici limiti per il rischio Paese.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l'attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni "investment grade" e 11 "speculative grade"; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (*through the cycle*) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default *point-in-time*.

CDP ha adottato la nuova definizione di default prevista dalla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia per le banche, entrata in vigore dall'inizio del 2021 in attuazione dalle Linee Guida EBA in materia.

Le stime interne della *Loss Given Default* tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio-osità attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verificano eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

2. RISCHIO DI CONTROPARTE

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. I contratti fanno riferimento all'accordo ISDA del 2002. Inoltre, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il rischio di controparte, CDP ha la possibilità di operare attraverso *clearing-house*.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di controparte CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, secondo lo schema ISMA 2000 e, in alcuni casi, ISMA 2011); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia, attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

CDP Immobiliare SGR è esposta al rischio di controparte, in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. L'esposizione sussiste nei confronti dei fondi gestiti e, indirettamente, nei confronti dei sottoscrittori degli stessi, considerata la natura di fondi a richiamo; a questo riguardo va segnalato che il patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Anche per Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. l'esposizione al rischio di credito viene intesa come esposizione al rischio di controparte in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi gestiti. L'esposizione risulta comunque limitata sia a motivo della diversificazione per fondi ed investitori, sia per lo standing creditizio degli stessi; va inoltre considerato che il patrimonio dei fondi gestiti risulta sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

3. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Nell'ambito della propria attività la Capogruppo è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. Il rischio inflazione è inoltre presidiato nell'ambito dello stesso quadro concettuale ed analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario. I rischi di tasso d'interesse e inflazione incidono sulla redditività e sul valore economico del Gruppo.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è prevalentemente in finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni Fruttiferi Postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

Come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica definita "prospettiva del valore economico", complementare alla "prospettiva della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è infatti riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire ad una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi – come quello giornaliero e quello decadale – sia sull'orizzonte annuale, più adeguato per la valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo (backtesting), poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse ed inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/- 100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita ad orizzonti più brevi, mediante il sistema interno di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata all'Unità Organizzativa Finance.

La misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati dall'Unità Rischi di Mercato e Liquidità, all'interno di Risk Management, e discussi in sede di Comitato Finanza. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

CDP Immobiliare SGR non è esposta direttamente a rischi di tasso di interesse e inflazione rivenienti dalla propria attività ma in riferimento ad investimenti di liquidità, che opera prevalentemente in titoli a tasso fisso emessi dallo Stato e nel Risparmio Postale emesso dalla Capogruppo.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità giacente nel corso primo semestre 2022 è stata depositata su conti correnti.

Nel corso del primo semestre 2022 CDPI SGR e FII SGR non hanno posto in essere operazioni di copertura dei tassi.

4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di "asset liquidity risk" e di "funding liquidity risk".

Poiché la Capogruppo e CDP Immobiliare SGR non intraprendono attività di negoziazione, l'esposizione al rischio liquidità nell'accezione di asset liquidity risk⁵⁰ è limitata.

Per la Capogruppo il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk⁵¹, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (i Libretti di risparmio postale) e di titoli rimborsabili a vista (i Buoni fruttiferi postali).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia per essere in grado di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato da Risk Management, assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità, CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica – dovute ad un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari – o causate da difficoltà idiosincratice dell'istituzione.

⁵⁰ Per asset liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

⁵¹ Per funding liquidity risk si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP si avvale di provvista istituzionale sul mercato o attraverso la Banca Europea degli Investimenti (BEI) con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve - effettuato in via continuativa dall'Unità Organizzativa Finance - e il monitoraggio dei gap di liquidità a medio e lungo termine, effettuato dall'Unità Rischi di Mercato e Liquidità.

La gestione dell'attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata che in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, Risk Management monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDPI SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività.

Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite.

Da un punto di vista operativo, il rischio di liquidità viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della Società (forecast finanziario), predisposta dall'Area "Amministrazione, Pianificazione e Controllo" ed aggiornata con frequenza mensile.

Medesimo profilo di potenziale rischio di shortfall di cassa, relativamente alla compressione delle management fee dipendenti dalla valorizzazione degli attivi, è riferibile a FII SGR. La maggiore esposizione al rischio di liquidità è comunque riscontrabile sotto il profilo dell'asset liquidity risk. La SGR gestisce, infatti, fondi di tipo chiuso con sottostanti caratterizzati da un livello di liquidità limitato ed un orizzonte temporale di lungo periodo. L'eventuale necessità, ad oggi con probabilità di accadimento limitata, di pronta liquidazione degli asset potrebbe avere effetti sensibili sul livello di prezzo degli stessi asset.

Sotto il profilo del funding risk, FII SGR risulta limitatamente esposta a motivo della tipologia e dello standing delle controparti, oggetto di periodico monitoraggio, e delle modalità operative dei singoli fondi (oltre alla possibilità nella gestione operativa di far ricorso a linee di finanziamento).

5. RISCHI OPERATIVI

CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei suddetti rischi, il cui principale obiettivo consiste nell'assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione degli stessi.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi operativi implementato in CDP, è stata definita la metodologia di valutazione del rischio informatico, che consiste nel rischio di perdite (correnti o potenziali) economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology - ICT) dovuto ad eventi suscettibili di compromettere la Disponibilità, l'Integrità e la Riservatezza delle infrastrutture tecniche e dei dati. In tale contesto, l'Unità Rischi Operativi e ICT ha definito un cruscotto trimestrale di indicatori di rischio per il monitoraggio del rischio cyber, ovvero il rischio connesso a qualunque atto intenzionale e malevolo sul sistema informativo causato da parti interne, esterne o da terze parti. L'obiettivo del cruscotto consiste nel monitorare eventi anomali che possono portare alla manifestazione di minacce cyber.

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico ad essi associato, ad oggi stimato tramite il metodo base.

L'Unità Rischi Operativi e ICT, nell'ambito di Risk Management, è l'Unità responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo per la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e informatici, la predisposizione delle misure di mitigazione - di concerto con le Unità Organizzative coinvolte - e la redazione del reporting diretto al Vertice Aziendale.

Il framework adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio). Con particolare riferimento al rischio informatico, sono state – altresì – definite apposite librerie di minacce e contromisure di sicurezza che CDP valuta opportuno applicare sul proprio perimetro a protezione dei propri asset ICT.

Sulla base delle evidenze delle attività di Risk Assessment e di Loss Data Collection, si attiva un processo di mitigazione per l'attenuazione – in termini di probabilità di accadimento e/o di impatto – dell'esposizione dell'azienda ai rischi operativi maggiormente significativi, attraverso l'individuazione e l'adozione di idonee misure correttive.

L'Unità Rischi Operativi e ICT monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

La condivisione e diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo, si assicurano informazioni in materia di rischi operativi al Vertice Aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni correttive più idonee.

In linea con la mission dell'Unità Rischi Operativi e ICT, che prevede di curare lo sviluppo e la diffusione di una cultura dei rischi operativi all'interno della Società, sono stati organizzati interventi di formazione rivolti a tutto il personale coinvolto nelle analisi.

Inoltre, si segnala la rilevanza – a fini formativi – di ulteriori periodici interventi che l'Unità Rischi Operativi e ICT realizza a beneficio delle risorse coinvolte, anche in forma di training on the job. Tali interventi sono necessari affinché i referenti abbiano adeguata conoscenza del processo e delle connesse responsabilità, così da essere pienamente consapevoli nell'utilizzo degli strumenti di supporto.

In aggiunta alle attività sopracitate, l'Unità Organizzativa Rischi Operativi e ICT supporta l'Unità Organizzativa Corporate Security nella formazione sulla cybersecurity. L'obiettivo è di giungere ad un approccio coordinato a tutti i livelli dell'azienda, raggiungibile mediante la diffusione capillare del concetto di rischio operativo su di essi.

CDPI SGR adotta il framework di gestione dei rischi operativi di Gruppo con l'obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia ed efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio. In particolare, attraverso il Risk Self Assessment, si costruisce una cartografia che fornisce una rappresentazione dei rischi operativi potenziali, cui sono esposti i processi / ambiti di operatività aziendali; è altresì attivo un processo di raccolta e censimento dei dati di perdita (Loss Data Collection).

FII SGR ha strutturato un sistema proprietario di gestione dei rischi operativi riguardante (i) i rischi legati ad errori umani (ossia errori, danni involontari e/o situazioni fraudolente poste in essere da operatori interni ed esterni che possano risultare lesive per la società), (ii) i rischi legati alla tecnologia (ossia alle procedure IT, nonché a danni volontari o involontari ad hardware e software aziendali), (iii) i rischi legati ai processi (ossia a procedure interne mancanti o non esaustive ovvero violate), e (iv) i rischi legati a fattori esterni (ossia ad eventi di natura esogena alla società). L'esposizione di FII SGR ai rischi operativi risulta nel complesso contenuta ed è principalmente focalizzata sull'area dei processi interni, di compliance regolamentare e dei rapporti di impiego.

6. RISCHIO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo, che definiscono le politiche di accettazione delle controparti, stabilendo obblighi di astensione dai rapporti di qualunque natura in determinate condizioni che possano comportare un'esposizione al rischio di livello non accettabile. In tale ottica la Capogruppo coinvolge e rende partecipi, nei modi ritenuti più opportuni, le funzioni aziendali di controllo delle controllate in merito alle scelte effettuate in materia di politiche e procedure di gestione del rischio in questione.

La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo favorisce il coordinamento a livello di Gruppo delle metodologie di valutazione e delle procedure per il presidio delle attività operative correlate alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Presso ciascuna controllata, laddove applicabile, è istituita una specifica Funzione Antiriciclaggio che, operando in stretto coordinamento con l'apposita struttura della Capogruppo, monitora l'efficacia dei processi collegati alla normativa antiriciclaggio nella società di riferimento.

Ciascuna società del Gruppo ha conferito ai responsabili delle funzioni antiriciclaggio la delega per la segnalazione alla UIF delle operazioni sospette. Le informazioni acquisite in occasione di tali attività vengono condivise tra le Funzioni antiriciclaggio e diventano patrimonio informativo comune ai fini di assicurare un'efficace collaborazione attiva a livello dell'intero Gruppo.

7. RISCHI CONNESSI ALLE PARTECIPAZIONI

CDP si caratterizza per un rilevante portafoglio di partecipazioni (quotate e non) e quote di fondi. I criteri di misurazione e gestione del rischio associato alle partecipazioni e ai fondi sono stabiliti dal Regolamento Rischi e comprendono, tra l'altro, specifiche prove di stress, definite sulla base degli scenari rilevanti, in particolare sulle interessenze quantitativamente più rilevanti in società quotate.

Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Ai fini del monitoraggio e gestione dei rischi del portafoglio di partecipazioni, CDP considera inoltre come assimilati a partecipazioni azionarie gli investimenti in quote di fondi comuni d'investimento, compresi quelli immobiliari.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari.

8. RISCHIO DI NON CONFORMITÀ

La Funzione Compliance agisce secondo un approccio risk based con riguardo all'intera operatività aziendale garantendo, in primis, un efficace presidio preventivo, nell'ottica di una gestione proattiva e dinamica del rischio.

In tale ottica, la Funzione Compliance: i) assicura il monitoraggio nel continuo delle nuove normative nazionali ed internazionali valutandone gli eventuali impatti sui processi aziendali; ii) presta consulenza ed assistenza su tematiche in cui assume rilievo il Rischio di non conformità (es. conflitti di interessi, sanzioni internazionali, abusi di mercato); iii) valida preventivamente le procedure aziendali al fine di assicurarne la conformità con le normative di riferimento; iv) partecipa ai comitati interni. La Compliance effettua inoltre controlli ex post valutando l'adeguatezza dei presidi organizzativi esistenti e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio di non conformità, identificando le relative azioni correttive e monitorandone nel tempo la relativa implementazione.

Per quanto attiene all'attività di direzione e coordinamento, la Funzione Compliance, coordina in maniera continuativa tutte le Compliance del Gruppo CDP, emanando atti di indirizzo, fornendo consulenze, assicurando supporto operativo e metodologico, condividendo strumenti di lavoro e, al contempo, ricevendo periodici flussi informativi. Infine, la Compliance cura lo svolgimento diretto delle attività di compliance per talune società del Gruppo CDP, in virtù di specifici accordi di outsourcing.

9. RISCHIO REPUTAZIONALE

In considerazione della peculiare natura di CDP, grande rilievo è riservato alla gestione ex ante del rischio reputazionale. L'Area Compliance e Antiriciclaggio applica una metodologia sviluppata internamente per la valutazione del rischio reputazionale connesso alle operazioni sulla base di specifici "indici di rischio" (Rischio Paese, Rischio Controparte, Rischio Settore Economico).

Gli esiti delle valutazioni effettuate sulle operazioni integrano la documentazione istruttoria a supporto degli organi consultivi e deliberanti.

10. CONTENZIOSI LEGALI

CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI

Con riferimento alla Capogruppo CDP, alla data del 30 giugno 2022 sono pendenti 115 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa, per un petitum complessivo pari a circa 214 milioni di euro.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti 29 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "probabile". Di queste: (i) 19 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un petitum complessivo di circa 118 mila euro; (ii) 6 si riferiscono a posizioni creditizie per un petitum complessivo di circa 173,7 milioni di euro; (iii) 4 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un petitum complessivo di circa 90 mila euro.

Sono inoltre presenti 48 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "possibile". Di queste: (i) 18 si riferiscono a tematiche relative a prodotti di Risparmio Postale per un petitum complessivo di circa 150 mila euro; (ii) 16 si riferiscono a posizioni creditizie

per un petitum complessivo di circa 31,3 milioni di euro; e (iii) 14 ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un petitum complessivo di circa 1,3 milioni di euro.

Con riferimento ai contenziosi in essere, alla data del 30 giugno 2022 risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 66,7 milioni di euro.

CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI

Con riferimento alla Capogruppo CDP, alla data del 30 giugno 2022 sono pendenti 20 contenziosi passivi di natura lavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 4,5 milioni di euro di accantonamenti.

11. ALTRI RISCHI RILEVANTI

Nell'ambito della propria operatività, CDP è esposta a rischi di mercato ulteriori rispetto ai rischi azionari legati al portafoglio partecipativo e a quelli di tasso e inflazione relativi al portafoglio bancario.

Alcune attività di CDP, di norma legate all'attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all'acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall'Euro nell'ambito del sistema Export Banca, possono generare rischio di cambio.

CDP intraprende tali attività solo se protetta da adeguate coperture del rischio valutario. Le coperture vengono di norma realizzate mediante la stipula di Cross Currency Swap (CCS) volti a convertire i flussi in valuta in flussi denominati in Euro. In alternativa alla copertura specifica è inoltre possibile prevedere il rifinanziamento della posizione mediante raccolta nella valuta corrispondente all'impiego, nell'ambito di una strategia volta alla minimizzazione dei rischi aperti.

12. MONITORAGGIO DEI RISCHI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A DIREZIONE E COORDINAMENTO

Le attività in ambito di gestione e monitoraggio dei rischi delle società controllate sono presidiate dalle Funzioni di Risk Management, Advisory & Policy di Rischio, Compliance e Antiriciclaggio e Valutazione e Monitoraggio Crediti della Capogruppo, che fanno capo alla Direzione Rischi.

I Principi Generali sull'esercizio dell'attività di Direzione e Coordinamento prevedono che la Capogruppo definisca:

- i principi e le linee guida in tema di assunzione dei rischi rilevanti (di credito, di mercato, operativi, etc.), nonché di processi, sistemi e modelli di rischio, nel rispetto delle norme imperative applicabili alle Società Vigilante;
- il risk appetite framework;
- le linee guida per le modalità di rilevazione e controllo dei rischi, verificando l'adeguatezza delle relative procedure;
- il monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi.

Sempre nell'ambito di applicazione dei Principi di Direzione e Coordinamento, le Società controllate:

- condividono con la Capogruppo le regole di assunzione dei rischi prima della loro approvazione o modifica;
- predispongono, con una frequenza adeguata alla specifica tipologia di rischio, l'informativa periodica richiesta, assicurando il rispetto dei requisiti funzionali stabiliti dalla Capogruppo;
- illustrano su base regolare i principali profili di rischio e la loro evoluzione.

La normativa di gruppo prevede inoltre specifici processi di risalita per le operazioni straordinarie e per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, secondo le fattispecie e i limiti declinati nelle policy emanate, in base alle quali le Società controllate consultano preventivamente la Capogruppo in merito alle operazioni / iniziative individuate, prima che le stesse siano sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione o altro organo deliberante.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

(migliaia di euro) Denominazioni	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Renerwaste Cupello S.r.l.	28/02/2022	8.952	100%	9	(40)
Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	03/03/2022	13.833	100%	2.456	(66)
Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	03/03/2022	13.066	100%	1.708	(340)
Biowaste CH4 Group S.r.l.	03/03/2022	10	100%	1	(1)
Iniziative Biometano S.p.A.	11/04/2022	15.470	51%	7.790	(13)
Immogas S.r.l.	15/04/2022	5.437	51%		

Legenda:

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del Gruppo

(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo

Acquisizione Renerwaste Cupello S.r.l.

In data 28 febbraio 2022 è stata perfezionata da parte di Renerwaste S.r.l., società del gruppo Snam, l'acquisizione di una quota pari all'85% del capitale di Renerwaste Cupello S.r.l., società attiva nello sviluppo e successiva gestione di un impianto per la produzione di biometano da FORSU. Il corrispettivo pagato è stato pari a circa 8 milioni di euro ed in ragione di una symmetrical put and call option contrattualmente presente, Snam considera già acquisita dal Gruppo la restante quota del 15% essendo i benefici economici ed i rischi connessi alla actual ownership delle azioni non in capo ai soci terzi. Pertanto, è stato rilevato il corrispondente debito (redemption liability), pari a circa 1 milioni di euro, mentre non è stato rilevato il patrimonio netto di terzi nel bilancio consolidato.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto della società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	4		4
90. Attività materiali	1.745		1.745
100. Attività immateriali		8.339	8.339
130. Altre attività	634		634
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	2.383	8.339	10.722
PASSIVO			
60. Passività fiscali		2.174	2.174
80. Altre passività	1.923		1.923
200. Utile (Perdita) d'esercizio			
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	1.923	2.174	4.097
Attività nette acquisite	460	6.165	6.625
Goodwill		2.327	2.327
Costo dell'aggregazione aziendale	460	8.492	8.952

Acquisizione Biowaste CH4 Foligno S.r.l., Biowaste CH4 Anzio S.r.l. e Biowaste CH4 Group S.r.l.

In data 3 marzo 2022, a seguito di accordi sottoscritti nel mese di dicembre 2021 per l'acquisizione da Asja Ambiente Italia S.p.A. di un portafoglio di impianti e progetti di sviluppo nel settore del trattamento della FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani) e produzione di biometano, attraverso la società controllata Renewaste S.r.l., è stata completata da parte del gruppo Snam l'acquisizione del 100% del capitale di Biowaste CH4 Foligno S.r.l. e Biowaste CH4 Anzio S.r.l., proprietarie di due impianti per la produzione di biometano da FORSU, oltre che di Biowaste CH4 Group S.r.l., impegnata nell'offerta di servizi alle società che detengono gli impianti.

Il corrispettivo pagato è stato complessivamente pari a circa 27 milioni di euro, dei quali 14 milioni di euro relativi a Biowaste CH4 Foligno S.r.l. e 13 milioni di euro relativi a Biowaste CH4 Anzio S.r.l.

Gli accordi contrattuali che regolano l'acquisizione prevedono tra l'altro delle clausole di earn-out in favore di Asja Ambiente Italia S.p.A. e la stima del valore attuale dei pagamenti dovuti a tale titolo è stato incluso nella determinazione del corrispettivo della business combination per complessivi 3 milioni di euro.

Le tabelle seguenti riportano il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

Biowaste CH4 Foligno S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	110		110
90. Attività materiali	19.611		19.611
100. Attività immateriali		2.585	2.585
110. Attività fiscali	54		54
130. Altre attività	5.298		5.298
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	25.073	2.585	27.658
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.419		13.419
60. Passività fiscali		746	746
80. Altre passività	7.347		7.347
90. Trattamento di fine rapporto del personale	26		26
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	20.792	746	21.538
Attività nette acquisite	4.281	1.839	6.120
Goodwill		7.713	7.713
Costo dell'aggregazione aziendale	4.281	9.552	13.833

Biowaste CH4 Anzio S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	2.559		2.559
90. Attività materiali	25.060		25.060
100. Attività immateriali	2.441	8.773	11.214
110. Attività fiscali	642	964	1.606
130. Altre attività	4.975		4.975
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	35.677	9.737	45.414
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.432		32.432
60. Passività fiscali		2.563	2.563
80. Altre passività	3.754		3.754
90. Trattamento di fine rapporto del personale	26		26
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	36.212	2.563	38.775
Attività nette acquisite	(535)	7.174	6.639
Goodwill		6.427	6.427
Costo dell'aggregazione aziendale	(535)	13.601	13.066

Biowaste CH4 Group S.r.l.

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	40		40
100. Attività immateriali	9		9
110. Attività fiscali		83	83
130. Altre attività	11		11
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	60	83	143
PASSIVO			
80. Altre passività	478		478
90. Trattamento di fine rapporto del personale	48		48
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	526		526
Attività nette acquisite	(466)	83	(383)
Goodwill		393	393
Costo dell'aggregazione aziendale	(466)	476	10

Acquisizione Iniziative Biometano S.p.A.

In data 11 aprile 2022, a seguito dell'esercizio da parte di Snam 4 Environment S.r.l. di una call option prevista all'interno degli accordi contrattuali con il socio Femo Gas S.p.A., è stata perfezionata l'acquisizione di una quota aggiuntiva dell'1% del capitale di Iniziative Biometano S.p.A. con conseguente acquisizione del controllo in luogo del controllo congiunto. Il corrispettivo pagato è stato complessivamente pari a circa 0,3 milioni di euro ed ha portato la partecipazione detenuta da Snam 4 Environment S.r.l. dal 50% al 51%.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	1.994		1.994
40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	2.299		2.299
70. Partecipazioni	991		991
90. Attività materiali	37.149		37.149
100. Attività immateriali	3.176	23.789	26.965
110. Attività fiscali	1.264		1.264
130. Altre attività	10.985		10.985
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	57.858	23.789	81.647
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.657		17.657
60. Passività fiscali	292	7.474	7.766
80. Altre passività	26.001		26.001
90. Trattamento di fine rapporto del personale	119		119
100. Fondi per rischi e oneri	3.751		3.751
190. Patrimonio netto di terzi	13.583		13.583
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	61.403	7.474	68.877
Attività nette acquisite	(3.545)	16.315	12.770
Goodwill		2.700	2.700
Costo dell'aggregazione aziendale	(3.545)	19.015	15.470

Acquisizione Immogas S.r.l.

In data 15 aprile 2022 è stata costituita la società Immogas S.r.l., partecipata al 100% da Toscana Energia S.p.A., società del gruppo Italgas, per effetto della scissione parziale non proporzionale e asimmetrica di Valdarno S.r.l.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato per l'acquisto delle società ed il dettaglio delle attività acquisite e delle passività assunte alla data dell'operazione (importi in migliaia di euro).

ATTIVO	Valore contabile	Adjustment	Fair value
10. Cassa e disponibilità liquide	8		8
90. Attività materiali	5.977		5.977
130. Altre attività	212		212
TOTALE ATTIVITÀ ACQUISITE	6.197		6.197
PASSIVO			
60. Passività fiscali	760		760
TOTALE PASSIVITÀ ASSUNTE	760		760
Attività nette acquisite	5.437		5.437
Costo dell'aggregazione aziendale	5.437		5.437

OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del primo semestre 2022, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	9.478	1.778	18.353
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	190		825
c) Altri benefici a lungo termine	265		2.175
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	5.565		3
e) Pagamenti in azioni	1.154		680
TOTALE	16.652	1.778	22.036

COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI DELLA CAPOGRUPPO

(migliaia di euro)				Scadenza	Emolumenti per
Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	carica (*)	la carica e bonus	
Amministratori					
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	01/01/2022-30/06/2022	2023		148
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato	01/01/2022-30/06/2022	2023		92 (nota 5)
Fabrizia Lapecorella	Consigliere	01/01/2022-30/06/2022	2023		(**)
Fabiana Massa Felsani	Consigliere	01/01/2022-30/06/2022	2023		23
Anna Girello Garbi	Consigliere	01/01/2022-30/06/2022	2023		14 (nota 6)
Giorgio Toschi	Consigliere	01/01/2022-30/06/2022	2023		23
Livia Amidani Aliberti	Consigliere	01/01/2022-30/06/2022	2023		46 (nota 7)
Matteo Melley	Consigliere	01/01/2022-30/06/2022	2023		23
Alessandra Ruzzu	Consigliere	01/01/2022-30/06/2022	2023		23
Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, D.L. 269/03)					
Pier Paolo Italia	Consigliere	(nota 1)	01/01/2022-30/06/2022	2023	(**)
Alessandro Rivera	Consigliere	(nota 2)	01/01/2022-30/06/2022	2023	(**)
Paolo Calvano	Consigliere		01/01/2022-30/06/2022	2023	23
Antonio Decaro	Consigliere		01/01/2022-30/06/2022	2023	23
De Pascale Michele	Consigliere		01/01/2022-30/06/2022	2023	23
Sindaci in carica al 30 giugno 2022					
Carlo Corradini	Presidente	(nota 3)	01/01/2022-30/06/2022	2024	25
Franca Brusco	Sindaco effettivo	(nota 3)	01/01/2022-30/06/2022	2024	24 (nota 8)
Mauro D'Amico	Sindaco effettivo	(nota 4)	17/05/2022-30/06/2022	2024	(**)
Patrizia Graziani	Sindaco effettivo	(nota 4)	17/05/2022-30/06/2022	2024	5
Davide Maggi	Sindaco effettivo	(nota 4)	17/05/2022-30/06/2022	2024	(nota 9)
Sindaci con incarico cessato nel corso del 2022					
Enrica Salvatore	Sindaco effettivo		01/01/2022-17/05/2022		24 (nota 10)
Mario Romano Negri	Sindaco effettivo		01/01/2022-17/05/2022		15
Giovanni Battista Lo Prejato	Sindaco effettivo		01/01/2022-17/05/2022		(**)

(*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

(**) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(1) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(2) Direttore generale del Tesoro.

(3) Sindaci confermati in carica dall'Assemblea degli azionisti di CDP del 17/05/2022 che ha nominato il nuovo Consiglio Sindacale, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2024. Il compenso si riferisce all'intero primo semestre 2022.

(4) Sindaci nominati in carica dall'Assemblea degli azionisti di CDP del 17/05/2022 che ha nominato il nuovo Collegio Sindacale, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2024. Il compenso indicato si riferisce al periodo dal 17/05 al 30/06/2022.

(5) Il compenso indicato è comprensivo di MBO relativo all'anno 2021.

(6) Il compenso indicato, pari a circa 14 mila euro comprensivi di IVA, è relativo al periodo dal 01/01/2022 al 31/03/2022. Il restante compenso per il periodo dal 01/04/2022 al 30/06/2022 pari a circa 14 mila euro comprensivi di IVA, non risulta ancora corrisposto alla data del 30/06/2022.

(7) Il compenso indicato, pari a circa 46 mila euro comprensivi di IVA, comprende il compenso relativo al 2021 corrisposto nel corrente esercizio e la quota relativa al primo trimestre 2022. Al 30/06/2022 non risulta ancora corrisposta la quota relativa al secondo trimestre 2022, pari a circa 14 mila euro comprensivi di IVA.

(8) Il compenso indicato, pari a circa 24 mila euro comprensivi di IVA, è relativo al periodo dal 01/10/2021 al 31/03/2022. Il restante compenso per il periodo dal 01/04/2022 al 30/06/2022, pari a circa 12 mila euro comprensivi di IVA, non risulta ancora corrisposto alla data del 30/06/2022.

(9) Il compenso maturato dal 17/05/2022, data di nomina, al 30/06/2022, pari a circa 6 mila euro comprensivi di IVA, risulta non ancora corrisposto alla data del 30/06/2022.

(10) Il compenso indicato, pari a circa 24 mila euro comprensivi di IVA, è relativo al periodo dal 01/07/2021 al 31/12/2021. Il compenso maturato per il periodo dal 01/01/2022 al 17/05/2022, pari a circa 19 mila euro comprensivi di IVA, non risulta ancora corrisposto alla data del 30/06/2022.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue è riportato il valore dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dal Gruppo CDP nel corso del primo semestre 2022 con:

- le società sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto;
- il Ministero dell'economia e delle finanze;
- le controllate e collegate dirette ed indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altre controparti (sono inclusi principalmente i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo CDP).

(migliaia di euro) Voci di bilancio/Parti correlate	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Società a controllo congiunto e collegate Gruppo CDP	Società controllate e collegate MEF dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti Correlate
Attivo					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	472	-	-	472
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.574.348	7.140	132.095	-	9.713.583
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					-
– crediti verso banche	-	-	1.738.150	-	1.738.150
– crediti verso clientela	241.503.416	1.181.600	3.759.871	-	246.444.887
Altre attività	517.714	340.338	188.610	456	1.047.118
Passivo					-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					-
– debiti verso banche	-	1	2.825	-	2.826
– debiti verso clientela	11.132.474	137.624	159.284	1.961	11.431.343
– titoli in circolazione	-	3.011.705	-	-	3.011.705
Altre passività	18.522	648.851	722.859	8.608	1.398.840
FUORI BILANCIO	3.791.087	7.799.848	1.136.449	-	12.727.384
Conto economico					-
Interessi attivi e proventi assimilati	2.780.480	6.199	34.714	-	2.821.393
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.135)	(33.707)	(19)	-	(41.861)
Commissioni attive	140.499	9.832	984	-	151.315
Commissioni passive	(2.435)	(696.117)	-	-	(698.552)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.812	22	(58.768)	-	(52.934)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(2)	(3.396)	-	-	(3.398)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(2.720)	56.508	1.972	-	55.760
Spese amministrative	(249)	(42.439)	(1.476.244)	(3.463)	(1.522.395)
Altri oneri/proventi	6.261	830.808	996.075	(838)	1.832.306

Con riferimento ai titoli in circolazione inclusi nei debiti verso clientela, viene data rappresentazione dei soli titoli emessi dalla Capogruppo posseduti dalle società collegate o sottoposte a controllo congiunto del Gruppo CDP, per le quali si ha evidenza delle relative informazioni. In particolare, sono rappresentati i prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dallo Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a 3,0 miliardi di euro.

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANI DI INCENTIVAZIONE A MEDIO LUNGO TERMINE DI FINCANTIERI

PERFORMANCE SHARE PLAN 2016-2018

In data 19 maggio 2017 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2016-2018 (il "Piano") per il management, e il relativo Regolamento. Si ricorda che il progetto era stato precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2016.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 50.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2016-2018 (primo ciclo), 2017-2019 (secondo ciclo) e 2018-2020 (terzo ciclo). Tali obiettivi, per tutti e tre i cicli, sono stati identificati nel Total Shareholder Return ("TSR") e nell'EBITDA, in quanto rappresentano criteri oggettivi per misurare la creazione di valore della Società nel lungo periodo.

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo e secondo ciclo, sono state attribuite e consegnate ai beneficiari rispettivamente entro il 31 luglio 2019 ed il 31 luglio 2020, mentre quelle maturate con riferimento al terzo ciclo saranno attribuite e consegnate entro il 31 luglio 2021.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016, n. 9.101.544 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.; per quanto riguarda il secondo ciclo di Piano sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2017, n. 4.170.706 azioni di Fincantieri S.p.A. e, infine, con riferimento al terzo e ultimo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2018, n. 3.604.691 azioni di Fincantieri S.p.A..

Gli obiettivi di performance economici e finanziari sono composti da due componenti:

- a) una componente "market based" (con un peso del 30% sul totale dei diritti assegnati) legata alla misurazione della performance di Fincantieri in termini di TSR relativamente all'Indice FTSE Italy All Share e al Peer group individuato dalla società;
- b) una componente "non market based" (con un peso del 70% sul totale dei diritti assegnati) legata al raggiungimento degli obiettivi di EBITDA di gruppo rispetto ai target prefissati.

Con riferimento alla componente "market based", il criterio di calcolo utilizzato è il metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. A differenza dell'obiettivo di performance "market based", la componente "non market based" (EBITDA) non è rilevante ai fini della stima del fair value, ma viene aggiornato in ogni trimestre per tener conto delle aspettative relative al numero di diritti che potranno maturare in base all'andamento dell'EBITDA rispetto ai target di Piano.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	19/05/2017	9.101.544	6.866.205
Secondo ciclo di Piano	25/07/2017	4.170.706	3.672.432
Terzo ciclo di Piano	22/06/2018	3.604.691	3.963.754

Con riferimento al Performance Share Plan 2016-2018 si segnala che: i) il CdA del 27 giugno 2019 ha deliberato la chiusura del 1° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 10.104.787 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio nel numero di 2.572.497 azioni ed effettuando un'emissione di nuove azioni, sempre prive di valore nominale nel numero di 7.532.290 azioni. L'emissione e la consegna delle azioni è avvenuta in data 31 luglio 2019; ii) il CdA del 10 giugno 2020 ha deliberato la chiusura del 2° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 4.822.542 azioni ordinarie di Fincantieri mediante utilizzo delle azioni proprie in portafoglio. Le azioni nette effettivamente assegnate risultano pari a n. 2.685.862 azioni (al netto di quelle trattenute per soddisfare gli obblighi di tassazione in capo agli assegnatari). La consegna delle azioni è avvenuta in data 3 luglio 2020. iii) il CdA del 10 giugno 2021 ha deliberato la chiusura del 3° ciclo del piano di incentivazione "Performance Share Plan 2016-2018" procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 2.787.276 azioni ordinarie di Fincantieri. L'attribuzione delle azioni è avvenuta, utilizzando esclusivamente le azioni proprie in portafoglio, il 2 luglio 2021.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet "www.fincantieri.it" nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2017".

PERFORMANCE SHARE PLAN 2019-2021

In data 11 maggio 2018 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo Performance Share Plan 2019-2021 (il "Piano") per il management, e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2018.

Il Piano, articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale, prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 25.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2019-2021 (primo ciclo), 2020-2022 (secondo ciclo) e 2021-2023 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2022, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2023 e 31 luglio 2024.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della società. L'assegnazione gratuita del numero di diritti è demandata al Consiglio di Amministrazione, il quale ha anche il potere di individuare il numero e i nominativi dei beneficiari.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2019, n. 6.842.940 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A.

Il gruppo ha introdotto tra gli obiettivi del Piano, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR, già previsti dal Performance Share Plan

2016-2018, anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practice europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità sono rappresentati da parametri di mercato quali il "CDP" (Carbon Disclosure Project) e un secondo rating da parte di un'ulteriore agenzia che valuti l'intero paniere degli aspetti di sostenibilità.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	24/07/2019	6.842.940	6.668.616
Secondo ciclo di Piano	30/07/2020	11.133.829	5.958.937
Terzo ciclo di Piano	10/06/2021	9.796.047	7.416.783

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri S.p.A. ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet "www.fincantieri.it" nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2017 e 2018".

PERFORMANCE SHARE PLAN 2022-2024

In data 8 aprile 2021 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2022-2024 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021.

Il Piano, in un'ottica di continuità con il precedente piano di incentivazione 2019-2021, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal Consiglio di Amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 64.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2022-2024 (primo ciclo), 2023-2025 (secondo ciclo) e 2024-2026 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2025, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2026 e 31 luglio 2027.

In particolare, i Beneficiari per il 1° Ciclo saranno individuati entro la Data di Assegnazione dei Diritti per il 1° Ciclo, ossia entro il 31 luglio 2022; i Beneficiari per il 2° Ciclo saranno individuati entro la Data di Assegnazione dei Diritti per il 2° Ciclo, ossia entro il 31 luglio 2023; i Beneficiari per il 3° Ciclo saranno individuati entro la Data di Assegnazione dei Diritti per il 3° Ciclo, ossia entro il 31 luglio 2024.

Il gruppo ha definito come obiettivi del Piano ed in particolare al momento per quanto riguarda il 1° ciclo, come già previsto dal Performance Share Plan 2019-2021, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il Gruppo si è dato al fine di allinearsi alle best practice europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basa sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità che l'azienda si è posta nell'arco temporale di riferimento. In aggiunta, è stato inserito un gate di accesso

il cui raggiungimento è necessario per la corresponsione del premio, collegato agli obiettivi di rating che l'Azienda si è data, così definito: ottenimento almeno del rating B nell'indice «Carbon Disclosure Project» (CDP) e inclusione nella fascia più alta (Advanced) per l'indice «Vigeo Eiris».

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del Consiglio di Amministrazione o Dirigenti con responsabilità strategiche della società.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto dalla capogruppo ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet "www.fincantieri.it" nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2021".

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI SNAM

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2017-2019

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, calcolata come media delle performance annuali dei parametri individuati nel triennio di vesting, che incidono su EBITDA, utile netto adjusted e sostenibilità.

Attribuzione 2017	Periodo di vesting e performance			2020 assegnazione azioni gratuite
	2017	2018	2019	
Attribuzione 2018	Periodo di vesting e performance			2021 assegnazione azioni gratuite
	2018	2019	2020	
Attribuzione 2019	Periodo di vesting e performance			2022 assegnazione azioni gratuite
	2019	2020	2021	

Il Piano prevede inoltre che i beneficiari ricevano, al termine del periodo di vesting, un Dividend Equivalent, ovvero un numero aggiuntivo di azioni pari ai dividendi ordinari e straordinari distribuiti da Snam durante il periodo di vesting che sarebbero spettati sul numero di azioni effettivamente assegnato ai beneficiari in ragione dei livelli di performance conseguiti nei termini e alle condizioni previsti dal Piano. È previsto, inoltre, per l'Amministratore Delegato e per gli altri dirigenti assegnatari, un periodo di lock-up di due anni sul 20% delle azioni assegnate, così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Con riferimento Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, approvato dall'Assemblea degli azionisti Snam dell'11 aprile 2017, sono state attribuite complessivamente n. 5.385.372 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017 (assegnate per n. 1.511.461 azioni nel luglio 2020 al termine del vesting period), n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 (assegnate per n. 2.441.742 nel luglio 2021, al termine del vesting period) e n. 1.692.562 azioni a valere per l'attribuzione 2019.

A fronte delle attribuzioni ancora in essere, gli oneri rilevati nel primo semestre 2022 come componente del costo lavoro, a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, ammontano a circa 1 milione di euro.

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2020-2022

L'Assemblea degli azionisti Snam, tenutasi in data 18 giugno 2020 in sede ordinaria, ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il Piano prevede tre attribuzioni annuali per il periodo 2020-2022. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale e conseguentemente l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni è compresa tra il 2023 e il 2025, come illustrato nello schema sottostante:

Attribuzione 2020	Periodo di vesting e performance			2023 assegnazione azioni gratuite
	2020	2021	2022	
Attribuzione 2021	Periodo di vesting e performance			2024 assegnazione azioni gratuite
	2021	2022	2023	
Attribuzione 2022	Periodo di vesting e performance			2025 assegnazione azioni gratuite
	2022	2023	2024	

Il piano è destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention, fino ad un massimo di 100 beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2025, allo scadere del periodo di vesting dell'ultima attribuzione prevista nel 2022.

Il Piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. Il numero di azioni maturate è soggetto al raggiungimento di condizioni di performance, verificate per tutti i Beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato per la Remunerazione.

Le condizioni di performance del Piano, calcolate secondo un criterio di interpolazione lineare tra valori minimo, target e massimo, sono collegate ai seguenti parametri:

- Utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, con peso del 50%;
- Added Value che riflette la generazione di valore del business regolato, calcolata come variazione della RAB nel triennio corrispondente al Periodo di Performance, sommata ai dividendi distribuiti, alle azioni proprie riacquistate e ridotta della variazione di debito netto;
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a 2 indicatori, finalizzati a:
 1. ridurre nel triennio corrispondente al Periodo di Performance le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 2. garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di percentuale di figure del genere meno rappresentato dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del gruppo.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo – definito dividend equivalent – in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessa-

rie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Per maggiori informazioni si veda il "Documento Informativo piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022" redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite n. 1.277.996 azioni a valere per l'annualità 2020 e n. 1.245.854 azioni a valere per l'annualità 2021.

Gli oneri riferiti al primo semestre 2022, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano pari a 3 milioni di euro.

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI TERNA

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2022-2026

Il Consiglio di Amministrazione del 15 giugno 2022 ha approvato il Regolamento relativo al Piano di Performance Share 2022-2026, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 29 aprile 2022.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nel Documento Informativo sul Piano di Performance Share 2022-2026, pubblicato sul sito internet della società (www.terna.it).

Il 13 giugno 2022 si è concluso il Programma ESG-linked di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2022-2026. Nell'ambito del Programma, Terna ha quindi acquistato circa 1,3 milioni di azioni proprie (pari allo 0,064% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di circa 10 milioni di euro. Le azioni acquistate si sommano alle ulteriori 3,1 milioni circa di azioni proprie già acquistate dalla società nel corso del 2020 e del 2021. Il Programma, in linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, prevede altresì un meccanismo di penalità nel caso di mancato raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance ("ESG") da parte della società.

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI ITALGAS

PIANI DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE

In data 9 marzo 2022, in esecuzione del Piano di co-investimento 2018-2020 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 19 aprile 2018, il Consiglio ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 477.364 nuove azioni ordinarie della società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e avviato l'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 591.931,36 prelevato da riserve da utili a nuovo.

INFORMATIVA DI SETTORE CONSOLIDATA

INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota integrativa è redatta secondo il principio contabile IFRS n. 8 "Segmenti operativi".

L'informativa di settore consolidata viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- **Sostegno all'economia:** rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- **Soggette a direzione e coordinamento:** rappresentato dai dati finanziari delle Società soggette a direzione e coordinamento e prive dei propri investimenti partecipativi inclusi invece nel settore Società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP Reti, Fintecna, CDP Equity, CDPE Investimenti, CDP Immobiliare SGR, CDP Industria, FSIA Investimenti, i fondi FIV Plus, FIV Extra, FNT, FT1 e FNAS, CDP Immobiliare e le sue controllate;
- **Internazionalizzazione:** rappresentato dai dati finanziari di Simest (e del gruppo SACE fino al mese di marzo 2022);
- **Altri settori:** rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (Snam, Terna, Italgas, Fincantieri, Ansaldo Energia, CDP Venture Capital Sgr, Fondo Italiano di Investimento Sgr, ItsArt, il fondo FoF Private Debt, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita e le sue controllate) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Eni, Poste Italiane, Nexi, Saipem, Open Fiber Holdings, Holding Reti Autostradali, Webuild, Kedrion, IQ Made in Italy, Valvitalia Finanziaria, Trevi Finanziaria Industriale, Rocco Forte Hotels, BF, Hotel turist, e le altre società collegate o sottoposte a comune controllo.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei due settori "Sostegno all'economia" e "Soggette a direzione e coordinamento".

Il contributo dei due settori aggregati, il cui risultato di esercizio ante imposte ammonta a 1,1 miliardi di euro, è rappresentato dunque dalla Capogruppo e dalle Società soggette a direzione e coordinamento.

Tale aggregato, risente in misura rilevante, del peso dei dati economici del settore Sostegno all'economia in termini di Margine d'interesse.

Le Società non soggette a direzione e coordinamento, incluse nei settori "Internazionalizzazione" e "Altri settori", mostrano un risultato di esercizio ante imposte di 3,4 miliardi di euro. Nell'ambito del margine d'intermediazione si rileva un Margine di interesse in miglioramento, anche se l'incremento più significativo è dato dall'Utile delle partecipazioni, prevalentemente per effetto della valutazione a patrimonio netto di Eni (+2 miliardi di euro rispetto a un risultato di 0,2 miliardi di euro del primo semestre 2021). Contribuiscono inoltre alla voce il risultato negativo di Saipem e OFH, positivo invece quello di Poste Italiane e HRA.

Il risultato di esercizio ante imposte beneficia di un elevato contributo dei ricavi caratteristici delle società industriali iscritti negli Altri proventi netti di gestione, che assorbono spese amministrative per 5,8 miliardi di euro e gli ammortamenti di periodo di 1,6 miliardi di euro, connessi agli investimenti tecnici nonché agli effetti delle purchase price allocation su tali beni.

Anche i dati patrimoniali evidenziano il rilevante peso del settore Sostegno all'economia, integrato in particolar modo nelle attività materiali e nella raccolta dal settore delle Società non soggette a direzione e coordinamento.

I dati economici ed i principali dati patrimoniali riclassificati per il primo semestre 2022 e per l'esercizio comparativo di seguito esposti sono riconducibili al Gruppo nel suo complesso. La voce "Attività materiali/investimenti tecnici" corrisponde alla voce 90 "Attività materiali" del bilancio consolidato mentre la voce "Altre attività (incluse rimanenze)" corrisponde alla voce 130 "Altre attività" del bilancio consolidato. Per la riconciliazione delle altre voci con quelle del bilancio consolidato si rimanda all'Allegato 2.2 "Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP".

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 30/06/2022

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Crediti e disponibilità liquide	290.572.853	1.072.396	291.645.249	495.205	6.708.873	298.849.327
Partecipazioni		35.762	35.762		26.682.315	26.718.077
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	82.022.469	827.382	82.849.851	5.165	716.148	83.571.164
Attività materiali/Investimenti tecnici	345.650	1.399.863	1.745.513	3.401	39.834.324	41.583.238
Altre attività (incluse Rimanenze)	604.601	73.471	678.072	30.189	17.307.318	18.015.579
Raccolta	381.139.072	1.513.237	382.652.309	164.353	36.916.146	419.732.808
- di cui: obbligazionaria	18.452.509		18.452.509		21.479.225	39.931.734

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 31/12/2021

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Crediti e disponibilità liquide	295.244.426	1.397.817	296.642.243	506.644	6.874.947	304.023.834
Partecipazioni		37.846	37.846		20.792.772	20.830.618
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	79.040.977	899.388	79.940.365	5.165	1.364.411	81.309.941
Attività materiali/Investimenti tecnici	342.925	1.421.671	1.764.596	3.892	39.339.906	41.108.394
Altre attività (incluse Rimanenze)	715.182	88.647	803.829	17.562	14.186.939	15.008.330
Raccolta	375.077.485	1.551.639	376.629.124	150.257	38.713.136	415.492.517
- di cui: obbligazionaria	21.370.928	416.954	21.787.882		22.243.266	44.031.148

Dati economici consolidati riclassificati al 30/06/2022

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale (*)	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Margine di interesse	908.763	(272)	908.491	11.888	(134.664)	785.715
Dividendi	870.185	375.748	23.182		1.592	24.774
Utili (perdite) delle partecipazioni		(4.813)	(4.813)		2.537.713	2.532.900
Commissioni nette	59.796	3.631	63.427	13.569	(12.815)	64.181
Altri ricavi/oneri netti	144.516	(17.297)	127.219	(2.746)	63.723	188.196
Margine di intermediazione	1.983.260	356.997	1.117.506	22.711	2.455.549	3.595.766
Risultato della gestione assicurativa						
Margine della gestione bancaria e assicurativa	1.983.260	356.997	1.117.506	22.711	2.455.549	3.595.766
Riprese (rettifiche) di valore nette	94.851	1.452	96.303	(786)	(16.811)	78.706
Spese amministrative	(128.748)	(47.389)	(176.137)	(16.693)	(5.566.449)	(5.759.279)
Altri oneri e proventi netti di gestione	10.260	45.205	55.465	(395)	8.287.814	8.342.884
Risultato di gestione	1.959.623	356.265	1.093.137	4.837	5.160.103	6.258.077
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	151	3.919	4.070		(68.957)	(64.887)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(14.975)	16.311	1.336	(1.020)	(1.714.235)	(1.713.919)
Rettifiche di valore dell'avviamento					(47.023)	(47.023)
Altro	(4)	(3.745)	(3.749)	(831)	8.103	3.523
Utile (Perdita) del periodo ante imposte	1.944.795	372.750	1.094.794	2.986	3.337.991	4.435.771
Imposte						(717.969)
Utile (Perdita) del periodo						3.717.802

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

Dati economici consolidati riclassificati al 30/06/2021

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Soggette a direzione e coordinamento	Totale (*)	Non soggette a direzione e coordinamento		Totale
				Internazionalizzazione	Altri settori	
Margine di interesse	860.701	2.720	863.421	11.457	(151.746)	723.132
Dividendi	547.268	347.605	34.965		2.786	37.751
Utili (perdite) delle partecipazioni		(2.803)	(2.803)		383.492	380.689
Commissioni nette	40.770	3.505	44.275	12.228	(3.616)	52.887
Altri ricavi/oneri netti	459.014	(51.662)	407.352	11	38.367	445.730
Margine di intermediazione	1.907.753	299.365	1.347.210	23.696	269.283	1.640.189
Risultato della gestione assicurativa						
Margine della gestione bancaria e assicurativa	1.907.753	299.365	1.347.210	23.696	269.283	1.640.189
Riprese (rettifiche) di valore nette	3.197	(91)	3.106	(52)	(13.600)	(10.546)
Spese amministrative	(111.152)	(42.551)	(153.703)	(12.921)	(5.207.332)	(5.373.956)
Altri oneri e proventi netti di gestione	6.978	8.689	15.667	12	8.134.824	8.150.503
Risultato di gestione	1.806.776	265.412	1.212.280	10.735	3.183.175	4.406.190
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(772)	43.331	42.559		(47.498)	(4.939)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(12.302)	(11.144)	(23.446)	(1.007)	(1.327.086)	(1.351.539)
Altro	(74)	(1)	(75)	(1.166.500)	4.236	(1.162.339)
Utile (Perdita) del periodo ante imposte	1.793.628	297.598	1.231.318	(1.156.772)	1.812.827	1.887.373
Imposte						(531.419)
Utile (Perdita) del periodo						1.355.954

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

ALLEGATI

1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO
 - 1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE
 - 2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - CDP S.P.A.
 - 2.2 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - GRUPPO CDP
 - 2.3 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - CDP S.P.A.

1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Capogruppo				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma			
Società consolidate				
2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	2,50%	Patrimonio netto
		Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	Patrimonio netto
4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	Patrimonio netto
4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	5,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
A-U Finance Holdings BV	Amsterdam	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
ACE Marine LLC	Madison, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Arsenal S.r.l.	Trieste	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	100,00%	Integrale
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Asset Company 2 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 7 B.V.	Amsterdam	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Agricola Biometano S.p.A.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Integrale
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Snam S.p.A.	25,00%	Al costo
Alfiere S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Alivieri Power Units Maintenance SA	Atene	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Altiforni e Ferriere di Servola S.p.A.	Udine	Fintecna S.p.A.	24,10%	Al costo
Ansaldo Algeria S.à.r.l.	Algeri	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia IP UK Ltd	Londra	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Iranian LLC	Tehran	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	Integrale
		Ansaldo Russia LLC	30,00%	Integrale
Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	50,00%	Integrale
Ansaldo Energia Netherlands BV	Breda	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	CDP Equity S.p.A.	87,57%	Integrale
Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd. (JVA)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Integrale
Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Russia LLC	Mosca	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Arbolia S.p.A. Società Benefit	Milano	Snam S.p.A.	51,00%	Al costo
Ariano Biometano S.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Asia Power Project Private Ltd	Chennai	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 10 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	SNAM S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 4 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Auto Sport Engineering Limited	Regno Unito	Marval S.r.l.	100,00%	Integrale
B.F. S.p.A.	Jolanda di Savoia (FE)	CDP Equity S.p.A.	6,04%	IFRS 5
BOP6 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Integrale
BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Biogas Brusio S.ar.l.	Cittadella	Agricola Biometano S.p.A.	99,90%	Integrale
Bioteca soc. cons. a r.l.	Carpi (MO)	SOF S.p.A.	33,00%	Patrimonio netto
Biowaste CH4 Anzio S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Foligno S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Biowaste CH4 Group S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renewaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Bludigit S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Bonafous S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Brevik Technology AS	Brevik	Vard Group AS	34,00%	Patrimonio netto
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Brugg Kabel GmbH	0,26%	Integrale
		Brugg Kabel AG	99,74%	Integrale
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Roma	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middle East DMCC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Services AG	Brugg	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
C.S.I S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	75,65%	Integrale
C2MAC Group S.p.A.	Montorso Vicentino	Melt 1 S.r.l. a socio unico	57,60%	Integrale
CDPE Investimenti S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	77,12%	Integrale
CDP Equity S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare S.r.l.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare SGR S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	70,00%	Integrale
CDP Industria S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Reti S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	59,10%	Integrale
CDP Technologies AS	Alesund	Seaonics AS	100,00%	Integrale
CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	CDP Technologies AS	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	70,00%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Fincantieri S.p.A.	58,36%	Patrimonio netto
Coreso S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Vard Marine Inc.	31,00%	Patrimonio netto
CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Fincantieri S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Cagliari 89 S.c.ar.l. in liquidazione	Monastir (CA)	Fintecna S.p.A.	51,00%	Al costo
Castor Drilling Solution AS	Kristiansand (S)	Seaonics AS	34,13%	Patrimonio netto
Ca' Bianca S.ar.l.	Cittadella	Agricola Biometano S.p.A.	70,00%	Integrale
Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	Fincantieri S.p.A.	10,93%	Patrimonio netto
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - Cetena S.p.A.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	Integrale
Changsha Xi Mai Mechanical Construcion Co. Ltd.	Cina	Marval S.r.l.	98,78%	Integrale
Cinque Cerchi S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Città Salute Ricerca Milano S.p.A	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Cogen Est S.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	98,00%	Al costo
Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Consorzio Codelsa in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Consorzio IMAFID in liquidazione	Napoli	Fintecna S.p.A.	56,85%	Al costo
Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Fintecna S.p.A.	45,46%	Al costo
Consorzio MED.IN. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	85,00%	Al costo
Consorzio Stabile Ansaldo Newclear	Genova	Nuclear Engineering Group Limited	10,00%	Integrale
		Ansaldo Nucleare S.p.A.	70,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	Integrale
Constructora Finso Chile S.p.A. (ex Constructora Inso Chile S.p.A.)	Santiago del Cile	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam 4 Mobility S.p.A.	100,00%	Integrale
dCarbonX Ltd.	Londra	Snam International B.V.	12,50%	Patrimonio netto
Decomar S.p.A.	Massa (MS)	Fincantieri S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
DIDO S.r.l.	Milano	Fincantieri S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26,00%	Patrimonio netto
Difebal S.A.	Montevideo	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Dynamic	Saint-Paul-lès- Durance	Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
		Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
E-phors S.p.A.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
EBS Società Agricola ar.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	94,53%	Integrale
ELMED Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
ERSMA 2026 - Società Consortile a Responsabilità Limitata	Roma	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale
ESSETI Sistemi e Tecnologie S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	51,00%	Integrale
ETIHAD SHIP Building LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
EUR-Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	31,80%	Patrimonio netto
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Cairo	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Ecoprogetto Milano S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renerwaste S.r.l.	45,00%	Integrale
		Renerwaste Lodi S.r.l.	55,00%	Integrale
Ecoprogetto Tortona S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renerwaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Elettra One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	90,20%	Integrale
Elite S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	Integrale
		SOF S.p.A.	5,00%	Integrale
Energetika S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l.	Milano	Tep Energy Solution S.r.l.	40,00%	Al costo
Enerpaper S.r.l.	Torino	Seaside S.p.A.	18,18%	Patrimonio netto
Enersi Sicilia	San Donato Milanese (MI)	Renerwaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Eni S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	26,21%	Patrimonio netto
EnSCO 1053 Ltd	Regno Unito	Marval S.r.l.	100,00%	Integrale
Enura S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	55,00%	Integrale
Equigy B.V.	Arnhem	Terna S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Ergon Projects Ltd	Gzira	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	Integrale
		SOF S.p.A.	1,00%	Integrale
Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Vard Promar SA	49,50%	Integrale
		Vard Group AS	50,50%	Integrale
Evolve S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Roma	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group LLC	Carson City, NV	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
FINMESA S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
FIV Comparto Extra	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Plus	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FMSNA YK	Nagasaki	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
FNAS Fondo Nazionale Abitare Sostenibile	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	78,22%	Integrale
FOF Private Equity Italia	Milano	CDP S.p.A.	66,23%	Fair value
FOF Private Debt	Milano	CDP S.p.A.	62,50%	Integrale
FSI SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	39,00%	IFRS5
FSIA Investimenti S.r.l.	Milano	CDPE Investimenti S.p.A.	100,00%	Integrale
FT1 Fondo Turismo 1	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo	100,00%	Integrale
FT2 Fondo Turismo 2	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo	100,00%	Fair value

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd	Shanghai	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Australia Pty Ltd	Sydney	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Verona	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A.	Roma	Fincantieri S.p.A.	55,00%	Integrale
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri India Private Limited	New Delhi	Fincantieri S.p.A.	1,00%	Integrale
		Fincantieri Holding B.V.	99,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Florida Inc	Miami - Florida	Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure USA, Inc.	Middletown - Delaware	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	87,44%	Integrale
Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri NexTech S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri S.p.A.	Trieste	CDP Industria S.p.A.	71,32%	Integrale
Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	Integrale
Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Sweden AB	Stoccolma	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Holding LLC	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	65,00%	Integrale
Fintecna S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Florence InvestCo S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	41,00%	Patrimonio netto
Fly One S.p.A.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	67,30%	Integrale
Flytop S.r.l. in liquidazione	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
FoF Private Debt Italia	Milano	CDP Equity S.p.A.	73,42%	Fair value
FoF Venture Capital	Milano	CDP S.p.A.	76,69%	Fair value
Fondmatic Hydraulic Machining S.r.l.	Bologna	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Al costo
Fondo Boost Innovation	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto EnergyTech	Roma	Italgas S.p.A.	7,69%	Fair value
		CDP Equity S.p.A.	46,15%	Fair value
		Snam S.p.A.	15,39%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto IndustryTech	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto ServiceTech	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Fondo Evoluzione	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	Milano	CDP S.p.A.	65,99%	Integrale
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC)	Milano	CDP S.p.A.	64,89%	Fair value
Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	55,00%	Integrale
Fondo acceleratori	Roma	CDP Equity S.p.A.	87,41%	Fair value
Fondo di fondi Venturitaly	Roma	CDP Equity S.p.A.	82,19%	Fair value
Fondo Technology Transfer - comparto diretto	Roma	CDP Equity S.p.A.	96,67%	Fair value
Fondo Technology Transfer - comparto indiretto	Roma	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Fair value
Fratelli Ceresa S.p.A.	Torino	Seaside S.p.A.	100,00%	Integrale
GNL Italia S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited	Jersey	Snam S.p.A.	12,33%	Patrimonio netto
Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Ansaldo Energia Netherlands BV	99,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	Integrale
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Gaxa S.p.A.	Cagliari	Italgas S.p.A.	15,56%	Patrimonio netto
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	Fincantieri S.p.A.	99,89%	Integrale
Golar LNG NB13 Corporation	Marshall Islands	Snam FSRU Italia S.r.l.	100,00%	Integrale
Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Gruppo PSC S.p.A.	Maratea (PZ)	Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
HMS IT S.p.A.	Roma	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	Integrale
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	LT S.r.l.	70,00%	Integrale
Holding Pagamenti Digitali S.r.l.	Milano	CDP Equity S.p.A.	100,00%	Al costo
Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Hotelturist S.p.A.	Padova	CDP Equity S.p.A.	45,95%	Patrimonio netto
IDS Australasia PTY Ltd	Brendale	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd	Fareham	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Fincantieri NexTech S.p.A.	90,00%	Integrale
IDS Korea Co. Ltd	Daejeon	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS North America Ltd	Ottawa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Technologies US Inc.	Littleton	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l.	Pordenone	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	Integrale
IES Biogas S.r.l. (Argentina)	Buenos Aires	IES Biogas S.r.l.	95,00%	Al costo
		Snam 4 Environment S.r.l.	5,00%	Al costo
IQ Made in Italy Investment Company S.p.A.	Milano	CDPE Investimenti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	Rob.Int. S.r.l.	51,00%	Patrimonio netto
ITsART S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	51,00%	Integrale
Immogas S.r.l.	Firenze	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Asset Company 10 S.r.l.	25,88%	Patrimonio netto
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Asset Company 2 S.r.l.	100,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Iniziative Biometano S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam 4 Environment S.r.l.	51,00%	Integrale
Inso Albania S.h.p.k.	Tirana	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Interconnector Ltd.	Londra	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Island Diligence AS	Stålhaugen	Vard Group AS	39,38%	Patrimonio netto
Island Discoverer AS	Ulsteinvik	Vard Group AS	46,90%	Patrimonio netto
Island Offshore XII Ship AS	Ulsteinvik	Vard Group AS	46,90%	Patrimonio netto
Isola Biometano S.a.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	70,00%	Al costo
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Issel Middle East Information Technology Consultancy LLC	Abu Dhabi	Issel Nord S.r.l.	49,00%	Patrimonio netto
Issel Nord S.r.l.	Follo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Newco S.r.l.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	13,48%	Integrale
		CDP Reti S.p.A.	26,01%	Integrale
Kedrion S.p.A.	Castelvecchio Pascoli (LU)	CDPE Investimenti S.p.A.	25,06%	IFRS5
LT S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	75,00%	Integrale
Laser TLC S.r.l.	Roma	Brugg Cables Italia S.r.l.	100,00%	Integrale
Latina Biometano S.r.l.	Roma	IES Biogas S.r.l.	32,50%	Al costo
Leonardo Sistemi Integrati S.r.l.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	14,58%	Patrimonio netto
M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	40,00%	Patrimonio netto
Marine Interiors Cabins S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Project Solutions S.r.l.	Vittorio Veneto (TV)	MI S.p.A.	100,00%	Integrale
MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l.	Milano	HMS IT S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
MI S.p.A.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	100,00%	Integrale
MZ Biogas S.ar.l.	Cittadella	Agricola Biometano S.p.A.	99,90%	Integrale
Macaer Aviation Group S.p.A.	Roma	Fly One S.p.A.	75,80%	Al costo
Maiero Energia S.ar.l.	Cittadella	Agricola Biometano S.p.A.	100,00%	Integrale
Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Marval S.r.l.	Torino	Stark Two S.r.l.	69,47%	Integrale
Maticmind S.p.A.	Vimodrone	Elettra One S.p.A.	42,42%	Patrimonio netto
Medea S.p.A.	Sassari	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Melt 1 S.r.l. a socio unico	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	100,00%	Integrale
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Mieci S.p.A.	Milano	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Motta Energia S.ar.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	94,80%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Naviris S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Nexi S.p.A.	Milano	FSIA Investimenti S.r.l.	8,28%	Patrimonio netto
		CDP Equity S.p.A.	5,29%	Patrimonio netto
Niehlgas GmbH	Oberursel	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Nord Ovest Toscana Energia S.r.l.	Vicopisano (PI)	SOF S.p.A.	34,00%	Patrimonio netto
Norwind Shipholding AS	Alesund	Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	15,54%	Patrimonio netto
Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	SOF S.p.A.	34,00%	Patrimonio netto
Nuclear Engineering Group Limited	Wolverhampton	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuova Torneria Zanotti S.r.l.	Crevalcore	Melt 1 S.r.l. a socio unico	100,00%	Integrale
Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.ar.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	49,07%	Patrimonio netto
Officina Meccanica Mecaf Snc	Rolo	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Olympic Green Energy KS	Fosnavag	Vard Group AS	29,50%	Patrimonio netto
Open Fiber Holding S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Pergenova S.c.p.A.	Genova	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Perucchini S.p.A.	Omegna (VB)	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Piazzola Nuove Energie S.ar.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Al costo
Polaris Anserv S.r.l.	Bucarest	Ansaldo Nucleare S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Poste Italiane S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	Patrimonio netto
Prelios Solutions & Technologies S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	50,00%	Al costo
Quadrifoglio Genova S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Al costo
QuattroR SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	40,00%	IFRS5
REICOM S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Redo SGR S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	30,00%	Al costo
Renerwaste Cupello S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renerwaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renerwaste Lodi S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Renerwaste S.r.l.	100,00%	Integrale
Renerwaste S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam 4 Environment S.r.l.	100,00%	Integrale
Renovit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	30,00%	Integrale
		Snam S.p.A.	60,05%	Integrale
Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	CDP Immobiliare S.r.l.	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rob.Int S.r.l.	Pisa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Rocco Forte Hotels Limited	Londra	CDPE Investimenti S.p.A.	23,00%	Patrimonio netto
S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	Fincantieri NexTech S.p.A.	60,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Società Agricola Astico Biometano S.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	100,00%	Al costo
Snam Rete Gas S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Reti S.p.A.	31,35%	Integrale
SOF S.p.A.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.	Rio de Janeiro	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
SPE Transmissora De Energia Linha Verde I S.A.	Belo Horizonte	Terna Plus S.r.l.	75,00%	Integrale
SPE Transmissora De Energia Linha Verde II S.A.	Belo Horizonte	Terna Plus S.r.l.	99,99994%	Integrale
		Terna Chile S.p.A.	0,00006%	Integrale
STARS Railway Systems	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	Patrimonio netto
		TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	Patrimonio netto
Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Industria S.p.A.	12,55%	Patrimonio netto
Scaranello S.r.l.	Rovigo	C2MAC Group S.p.A.	100,00%	Integrale
Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	Marine Interiors Cabins S.p.A.	85,00%	Integrale
Seaonics AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Seaonics Polska Sp.zo.o.	Gdansk	Seaonics AS	100,00%	Integrale
Seaside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Italgas S.p.A.	67,22%	Integrale
		Toscana Energia S.p.A.	32,78%	Integrale
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	Snam S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Sicilian Biogas Refinery S.r.l.	Catania	Iniziative Biometano S.p.A.	32,00%	Patrimonio netto
Simest S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	76,01%	Integrale
Skytech Italia S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam 4 Environment S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam 4 Mobility S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam FSRU Italia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam International B.V.	Amsterdam	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam International UK Limited	Maidenhead	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam Middle East BV BS Co.	Riyadh	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Snam North America LLC	New York	Snam International B.V.	100,00%	Al costo
Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Solstad Supply AS (ex Rem Supply AS)	Alesund	Vard Group AS	26,66%	Patrimonio netto
Stark Two S.r.l.	Milano	Fondo Italiano Consolidamento e Crescita (FICC)	75,14%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Stogit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Sviluppo Biometano Sicilia S.r.l.	Cittadella	Iniziative Biometano S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
TRS Sistemi S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
Tea Innovazione Due S.r.l.	Brescia	Tep Energy Solution S.r.l.	100,00%	Al costo
Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	Fincantieri S.p.A.	85,00%	Integrale
Tep Energy Solution S.r.l.	Roma	Renovit S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	Snam S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Terna Plus S.r.l.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
		Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima	Terna Chile S.p.A.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	CDP Reti S.p.A.	29,85%	Integrale
Tlux S.r.l.	Piancogno (BS)	Mieci S.p.A.	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas S.p.A.	50,66%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
Trans Austria Gasleitung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A	Cesena	CDPE Investimenti S.p.A.	25,67%	Patrimonio netto
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Società per l'Esercizio di Attività Finanziaria - Seaf S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Valvitalia Finanziaria S.p.A.	Milano	CDPE Investimenti S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Vard Accommodation AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Accommodation Tulcea S.r.l.	Tulcea	Vard Accommodation AS	99,77%	Integrale
		Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	Integrale
Vard Aqua Chile SA	Puerto Montt	Vard Aqua Sunndal AS	95,00%	Integrale
Vard Aqua Scotland Ltd.	Aberdeen	Vard Aqua Sunndal AS	100,00%	Integrale
Vard Aqua Sunndal AS	Sunndal	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Braila SA	Braila	Vard RO Holding S.r.l.	94,12%	Integrale
		Vard Group AS	5,88%	Integrale
Vard Design AS	Alesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Vard Design AS	51,00%	Integrale

Denominazione	Sede	Impresa partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	Integrale
		Vard Electro AS	99,50%	Integrale
Vard Electro AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Brazil (Instalacoes Eletricas) Ltda	Niteroi	Vard Electro AS	99,00%	Integrale
		Vard Group AS	1,00%	Integrale
Vard Electro Canada Inc	Vancouver	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Vard Electro AS	100,000%	Integrale
Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Vard Electro AS	100,000%	Integrale
Vard Electro US Inc.	Delaware	Vard Electro Canada Inc.	100,00%	Integrale
Vard Engineering Brevik AS	Brevik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	Integrale
		Vard Braila SA	30,000%	Integrale
Vard Engineering Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Vard Engineering Brevik AS	100,0000%	Integrale
Vard Group AS	Alesund	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Holdings Limited	Singapore	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,35%	Integrale
Vard Infrastruttura Ltda	Ipojuca	Vard Group AS	0,01%	Integrale
		Vard Promar SA	99,99%	Integrale
Vard International Services S.r.l.	Costanza	Vard Braila SA	100,00%	Integrale
Vard Marine Inc.	Vancouver	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Marine US Inc.	Dallas	Vard Marine Inc.	100,00%	Integrale
Vard Niteroi RJ S.A.	Rio de Janeiro	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,01%	Integrale
		Vard Group AS	99,99%	Integrale
Vard Piping AS	Sovik	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Promar SA	Ipojuca	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	Singapore	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Tulcea SA	Tulcea	Vard RO Holding S.r.l.	99,996%	Integrale
		Vard Group AS	0,004%	Integrale
Vard Vung Tau Ltd.	Vung Tau	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	Integrale
Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	SOF S.p.A.	3,65%	Patrimonio netto
		Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	Patrimonio netto
Webuild S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	0,07%	Patrimonio netto
		CDP Equity S.p.A.	16,67%	Patrimonio netto
Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Ansald Energia S.p.A.	100,00%	Integrale

2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - CDP S.P.A.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)		Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	Crediti	Titoli di debito	Parteci- pazioni	Attività di negozia- zione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre att.tà non fruttifere	Altre voci dell'attivo
ATTIVO - Voci di bilancio	30/06/2022								
10. Cassa e disponibilità liquide	308	308							
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.800				3.543	257			
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.964			11.499	446			19	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
a) Crediti verso banche	30.643	17.148	13.485					11	
b) Crediti verso clientela	328.209	160.710	102.160	59.703				5.637	
50. Derivati di copertura	3.141					3.141			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.000)							(2.000)	
70. Partecipazioni	33.509				33.509				
80. Attività materiali	371						371		
90. Attività immateriali	56						56		
100. Attività fiscali	735								735
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									
120. Altre attività	630		369						261
TOTALE DELL'ATTIVO	411.366	178.165	116.014	71.201	37.498	3.397	427	3.667	996

Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro)			Dettaglio raccolta				Passività di negozia- zione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre pass. tà non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patri- monio netto totale
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	30/06/2022	Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela	Raccolta obbliga- zionaria					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
a) Debiti verso banche	40.603	40.625	3.145	37.480				(22)			
b) Debiti verso clientela	324.059	323.704	276.851	31.093	15.760			355			
c) Titoli in circolazione	18.453	18.467				18.467		(15)			
20. Passività finanziarie di negoiazione	449						449				
30. Passività finanziarie designate al fair value											
40. Derivati di copertura	943						943				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	1							1			
60. Passività fiscali	300									300	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione											
80. Altre passività	791							161	630		
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1									1	
100. Fondi per rischi ed oneri	795									795	
110. Riserve da valutazione	(224)										(224)
120. Azioni rimborsabili											
130. Strumenti di capitale											
140. Riserve	17.602										17.602
150. Sovrapprezzi di emissione	2.379										2.379
160. Capitale	4.051										4.051
170. Azioni proprie	(322)										(322)
180. Utile (Perdita) del periodo	1.487										1.487
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	411.366	382.797	279.996	68.573	15.760	18.467	1.392	479	630	1.096	24.972

Conto economico

(milioni di euro) CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	1° semestre 2022	Margine di interesse	Dividendi	Altri ricavi/ oneri netti
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.883	3.883		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.414)	(2.414)		
40. Commissioni attive	199	129		70
50. Commissioni passive	(703)	(696)		(7)
70. Dividendi e proventi simili	870		870	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15)			(15)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	84			84
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	65			65
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28			0
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	34			
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni				
160. Spese amministrative	(125)			
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	61			
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8)			
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8)			
200. Altri oneri/proventi di gestione	13			
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(93)			
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
240. Rettifiche di valore dell'avviamento				
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti				
270. Imposte sul reddito dell'esercizio operatività. corrente	(386)			
280. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte				
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO	1.487	902	870	198

	Margine di intermediazione	Costo del rischio	Costi operativi	Risultato di gestione	Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	Imposte	Utile di periodo
	3.883			3.883			3.883
	(2.414)			(2.414)			(2.414)
	199			199			199
	(703)			(703)			(703)
	870			870			870
	(15)			(15)			(15)
	84			84			84
	65			65			65
	0	28		28			28
		34		34			34
			(125)	(125)			(125)
		61		61	0		61
			(8)	(8)			(8)
			(8)	(8)			(8)
			13	13			13
		(93)		(93)			(93)
							0
							0
						(386)	(386)
							0
	1.971	29	(128)	1.872	0	(386)	1.487

2.2 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO - GRUPPO CDP

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio consolidato redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto: l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi; la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Attivo

(milioni di euro) ATTIVO - Voci di bilancio	30/06/2022	Disponibilità liquide e altri impieghi	Crediti	Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	Parteci- pazioni	Attività di negozia- zione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Altre voci dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	4.387	4.387						
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3.565							
a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	269					269		
b) attività finanziarie designate al fair value	222		222					
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.074		133	2.941				
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.084			13.084				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	361.653							
a) crediti verso banche	33.234	17.465	12.772	2.997				
b) crediti verso clientela	328.419	157.588	106.282	64.549				
50. Derivati di copertura	3.332					3.332		
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.000)							(2.000)
70. Partecipazioni	26.718				26.718			
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori								
90. Attività materiali	41.583						41.583	
100. Attività immateriali	12.003						12.003	
110. Attività fiscali	2.082							2.082
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	928							928
130. Altre attività	18.016							18.016
TOTALE DELL'ATTIVO	485.351	179.440	119.409	83.571	26.718	3.601	53.586	19.026

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio	30/06/2022	Dettaglio raccolta				Raccolta da clientela	Raccolta obbligatoria	Passività di negoziazione e derivati di copertura	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche							
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	419.697										
a) debiti verso banche	54.858	54.858	1.498	53.360							
b) debiti verso clientela	324.907	324.907	278.498	30.588	15.821						
c) titoli in circolazione	39.932	39.932				39.932					
20. Passività finanziarie di negoziazione	414						414				
30. Passività finanziarie designate al fair value	36	36			36						
40. Derivati di copertura	1.265						1.265				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	1							1			
60. Passività fiscali	2.801								2.801		
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	293							293			
80. Altre passività	19.777							19.777			
90. Trattamento di fine rapporto del personale	191								191		
100. Fondi per rischi ed oneri	2.862								2.862		
110. Riserve tecniche											
120. Riserve da valutazione	(128)									(128)	
150. Riserve	13.336									13.336	
160. Sovrapprezzi di emissione	2.379									2.379	
170. Capitale	4.051									4.051	
180. Azioni proprie	(322)									(322)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	15.874									15.874	
200. Utile (Perdita) del periodo	2.824									2.824	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	485.351	419.733	279.996	83.948	15.857	39.932	1.679	20.071	5.854	38.014	

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro) CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	1° semestre 2022	Margine di interesse	Utili (perdite) delle partecipazioni	Commissioni nette	Altri ricavi/ oneri netti	Margine di intermediazione	Risultato della gestione assicurativa
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.971	3.971				3.971	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.618)	(2.618)				(2.618)	
40. Commissioni attive	233	129		104		233	
50. Commissioni passive	(736)	(696)		(40)		(736)	
70. Dividendi e proventi simili	25		25			25	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	87				87	87	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	65				65	65	
100. Utili (perdite) cessione o riacquisto	51				51	51	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(15)				(15)	(15)	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	17						
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni							
160. Premi netti							
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa							
190. Spese amministrative	(5.759)						
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3)						
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(894)						
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(820)						
230. Altri oneri/proventi di gestione	8.343						
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.533		2.533			2.533	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(47)						
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8						
300. Imposte sul reddito del periodo oper. corrente	(718)						
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(5)						
330. Utile (Perdita) del periodo	3.718	786	2.558	64	188	3.596	
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	894						
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	2.824						

2.3 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE - CDP S.P.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati nel paragrafo 4.2.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 30 giugno 2022 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2.1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali a ad esempio, Cost/Income ratio, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

INDICI DI STRUTTURA

Raccolta/Totale Passivo: esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2.1) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

Risparmio Postale/Totale Raccolta: esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i tassi di interesse maturati ed i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2.1).

INDICI DI REDDITIVITÀ

Margine attività fruttifere - passività onerose: esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie).

Le attività fruttifere medie sono calcolate come la media aritmetica dei saldi di fine mese del periodo di riferimento dello stock di Disponibilità Liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2.1).

Le passività fruttifere medie sono calcolate come la media aritmetica dei saldi di fine mese del periodo di riferimento dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2.1).

Rapporto Cost/Income: esprime il rapporto fra i Costi operativi (somma di spese del personale ed amm.ve e ammortamenti ed altri oneri e proventi di gestione) ed il margine di intermediazione al netto del costo del rischio, espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2.1).

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e controllate (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) al 30 giugno 2022. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 30 giugno 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 5 agosto 2022

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Pier Francesco Ragni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa depositi e prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022, nel corso del primo semestre 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022 si è basata su di un processo definito da Cassa depositi e prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli CoSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2022:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Roma, 5 agosto 2022

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Pier Francesco Ragni

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Società per Azioni

SEDE LEGALE

Via Goito, 4
00185 Roma, Italia

T +39 06 4221 1

F +39 06 4221 4026

SEDE DI MILANO

Via San Marco, 21 A
20123 Milano, Italia

UFFICIO DI BRUXELLES

Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles, Belgio

Capitale sociale

Euro 4.051.143.264,00 i.v.
Iscritta presso CCIAA di Roma
al n. REA 1053767

Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

80199230584

Partita IVA

07756511007

Contact Center

800 020030

www.cdp.it

Coordinamento e impaginazione

zero3zero9 Srl

Stampa

Marchesi Grafiche Editoriali

Settembre 2022

Pubblicazione non commerciale

cdp 